



COMUNE di
VIONE

Provincia di Brescia

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

ing. Mauro Testini - *Sindaco*
dott. Onofrio Caforio - *Segretario comunale*
Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica - *Autorità Competente per la V.A.S.*
arch. Giovanni Cigognetti - *Progettista*

arch. Lucia Massioli - *collaboratore*
Livio Cassa - *grafica*

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RAPPORTO AMBIENTALE

MODIFICATO E INTEGRATO IN RECEPIMENTO DEL PARERE MOTIVATO FINALE DEL 11.12.2013

data: dicembre 2012

aggiornamenti: dicembre 2013

ADOZIONE:	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 10</i>	<i>del 24 aprile 2013</i>
ESAME OSSERVAZIONI:	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 42</i>	<i>del 13 dicembre 2013</i>
APPROVAZIONE:	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 42</i>	<i>del 13 dicembre 2013</i>

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	4
2.1 LA DIRETTIVA EUROPEA 2001/42/CE	4
2.2 LA DIRETTIVA HABITAT 92/42/CEE	5
2.3 LA LEGGE REGIONE LOMBARDIA 11 MARZO 2005, N.12	6
2.4 LE SUCCESSIVE INDICAZIONI REGIONALI	6
3. IL PERCORSO INTEGRATO TRA PGT E VAS	7
3.1.1 PREPARAZIONE ED ORIENTAMENTO	7
3.1.2 ELABORAZIONE E REDAZIONE	8
3.1.3 CONSULTAZIONE, ADOZIONE E APPROVAZIONE	10
3.1.4 ATTUAZIONE, GESTIONE E MONITORAGGIO	10
4. FORMAZIONE DEL QUADRO RICOGNITIVO	12
4.1 LA STRUTTURA E LE ATTIVITÀ PREVISTE NEL PERCORSO INTEGRATO	12
4.2 CONSULTAZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE	14
4.3 LA PARTECIPAZIONE	15
5. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO: GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI AREA VASTA VIGENTI	16
6. FORMAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO	17
6.1. IL TERRITORIO	17
6.1.1 INQUADRAMENTO GENERALE	17
6.1.2 CARATTERISTICHE AMBIENTALI GENERALI	19
6.1.3 IL CLIMA	19
6.1.4 RETE VIARIA PRINCIPALE E SECONDARIA	20
6.1.5 SOGLIE STORICHE E STRUTTURA URBANA	20
6.1.6 IL PAESAGGIO AGRARIO	21
6.2. INDAGINE SUL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO	22
6.2.1. STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE	26
6.3. INDICAZIONI DEGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE SOVRA LOCALE	38
6.4. PIANIFICAZIONE LOCALE INTERCOMUNALE	47
6.5. INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI PAESAGGISTICI	49
6.5. INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI PAESAGGISTICI	49
6.6. INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI AMMINISTRATIVI E DELLE FASCE DI RISPETTO	52
7. FORMAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO	61
7.1. TEMATICA SISMICA, GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA	62
7.2. TEMATICA IDROLOGICA	65
7.3. TEMATICA AGROFORESTALE E NATURALISTICA	67
7.4. TEMATICA PAESAGGISTICA – ARCHITETTONICA – CULTURALE	69
7.5. TEMATICA INQUINAMENTO	71
7.5.1 SUOLO	71
7.5.2 ACQUA	72
7.5.3 ARIA	77
7.5.4 ACUSTICO	78
7.5.5 ELETTROMAGNETICO	79
7.6. TEMATICA CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI	82
7.6.1 ACQUA	82
7.6.2 GASOLIO - GPL	82
7.6.3 RIFIUTI	83
7.6.4 ENERGIA ELETTRICA	83
7.7. TEMATICA SOCIO - ECONOMICA	84
8. INDIRIZZI DEL DOCUMENTO DI PIANO	86
9. VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO	91
9.1. TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO E PAESAGGISTICO: BOSCHI E AMBITI ROCCIOSI	94
9.2. TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO AGRONOMIC E PAESAGGISTICO E CONTENIMENTO CONSUMO DI SUOLO: PRATI, PASCOLI E ALVEO DEI CORPI IDRICI	96
9.3 TUTELA E CONSERVAZIONE DEI CENTRI STORICI	99
9.4. TUTELA E CONSERVAZIONE DELLE BAITE E DELLE MALGHE	101
9.5. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI SERVIZI	103

9.6. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 1: STADOLINA, LOCALITÀ SALETTI, VIA ADAMELLO	106
9.7. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 2: STADOLINA, LOCALITÀ SALETTI, VIA ADAMELLO	110
9.8. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 3: STADOLINA, LOCALITÀ LISSIDINI, VIA ADAMELLO	114
9.9. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 4: STADOLINA, LOCALITÀ SALETTI	117
(STRALCIATO IN SEDE DI VAS A SEGUITO DEL PARERE PROVINCIALE)	
9.10. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 5: VIONE, LOCALITÀ TRES	121
(STRALCIATO IN SEDE DI VAS A SEGUITO DEL PARERE PROVINCIALE)	
9.11. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 4: CANÈ, LOCALITÀ REDENTORE, VIA CIMA BLEIS	124
9.12. AREE DI COMPLETAMENTO: LOTTI DI COMPLETAMENTO DELL'URBANIZZATO PREVISTI DAL P.R.G. VIGENTE	128
9.13. ANALISI DELLO SCENARIO TENDENZIALE A LIVELLO COMPLESSIVO	129
9.14. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA SOSTENIBILITÀ DEL P.G.T. DI VIONE	130
10. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO	132
10.1. IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI DI CONTESTO AMBIENTALE	133
INDICATORI TEMATICA SISMICA, GEOLOGICA E GEOMORFOLOGIA	133
INDICATORI TEMATICA IDROLOGICA	133
INDICATORI TEMATICA AGROFORESTALE E NATURALISTICA	134
INDICATORI TEMATICA CONSUMO DEL SUOLO	135
INDICATORI TEMATICA PAESAGGISTICA- ARCHITETTONICA- CULTURALE	135
INDICATORI TEMATICA SOCIO-ECONOMICA	136
INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO E SFRUTTAMENTO DEL SUOLO	136
INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ACQUA	139
INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ARIA	140
INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ACUSTICO	143
INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	144
11. SCHEMI RIASSUNTIVI	146

ALLEGATI:

Schemi riassuntivi

P.T.R. e P.T.P.R. Regione Lombardia

P.T.C.P vigente Provincia di Brescia

P.T.C.P variante Provincia di Brescia

P.T.C. Parco Nazionale dello Stelvio

P.T.C. Parco regionale dell'Adamello

P.T.C. Parco naturale dell'Adamello

P.T.C. Parco regionale dell'Adamello, quarta proposta di variante

Carta dei sentieri di vallecamonica parco dell'Adamello

Schede Ambiti di Trasformazione (AdT)

Tav. 1 – Tavola delle tematiche territoriali

Tav. 2 – Tavola delle tematiche paesaggistiche

1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del PGT di Vione (BS), elaborato ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Come previsto dagli Indirizzi generali, nella fase di elaborazione e redazione del Documento di Piano, l'Autorità competente per la VAS ha collaborato con l'Autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:

1. individuazione di un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità di collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti interessati e il pubblico da consultare;
2. definizione dell'ambito di influenza del Documento di Piano (scoping) e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale;
3. elaborazione del presente Rapporto Ambientale, ai sensi dell'allegato I della Direttiva;
4. costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

Il Rapporto Ambientale è stato elaborato dall'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità competente per la VAS. Le informazioni in esso fornite, ai sensi dell'art.5 della Direttiva 2001/42/CE, sono quelle elencate nell'allegato I della citata Direttiva:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Documento di Piano e del rapporto con altri pertinenti Piani e Programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e evoluzione probabile senza l'attuazione del Documento di Piano;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Documento di Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli Stati membri, pertinenti al Documento di Piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente nell'attuazione del Documento di Piano;
- h) sintesi delle ragioni delle scelte delle alternative individuate e una sua descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La Sintesi non tecnica, prevista alla precedente lettera j), costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico. Il Rapporto Ambientale è stato oggetto di discussione nella conferenza finale di valutazione tenutasi in data 14 e 19 dicembre 2012.

La conferenza finale di valutazione è stata preceduta da una prima conferenza di valutazione, tenutasi il giorno 13.10.2010, durante la quale sono state verificate le informazioni contenute nel documento di scoping, base informativa necessaria a costruire il percorso di valutazione, con particolare riferimento all'azione di *“definizione dell'ambito di influenza del Piano e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel rapporto ambientale”*.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

2.1 LA DIRETTIVA EUROPEA 2001/42/CE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva europea 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, che configura la VAS quale processo continuo che segue l'intero ciclo di vita del piano, compresa la fase di gestione, allo scopo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente". Si ritiene, in questo modo, di assicurare la sostenibilità del piano integrando la dimensione ambientale, accanto a quella economica e sociale, nelle scelte di pianificazione.

Questo obiettivo si concretizza attraverso un percorso che si integra a quello di pianificazione, ma soprattutto con la redazione di un documento specifico denominato Rapporto Ambientale.

Secondo le prescrizioni della Direttiva, questo documento deve contenere le modalità di integrazione delle tematiche ambientali nelle scelte alternative prese in considerazione nel piano, deve fornire la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, indicando tra l'altro le misure di mitigazione e compensazione e progettando un sistema di monitoraggio e retroazione del piano stesso.

È prevista anche una sintesi non tecnica, che ne illustra i principali contenuti in modo sintetico e con linguaggio non tecnico, finalizzato alla divulgazione.

In particolare, come previsto nell'Allegato I, art.5 della Direttiva, essa dovrà riportare:

1. contenuti, obiettivi principali del piano e sua coerenza con altri piani o programmi inerenti il territorio comunale;
2. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
3. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
4. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale;
5. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale o regionale, pertinenti al piano, e modalità con cui se ne è tenuto conto durante la sua preparazione;
6. possibili effetti significativi sull'ambiente e l'interrelazione tra gli stessi;
7. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del piano;
8. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e descrizione delle modalità di valutazione, nonché resoconto delle eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
9. misure previste in merito al monitoraggio.

La direttiva 2001/42/CE prevede inoltre la partecipazione attiva del pubblico in fase di elaborazione del piano. In particolare, richiede che la consultazione delle Autorità con specifica competenza ambientale e della popolazione sulla proposta di piano e di Rapporto Ambientale avvenga prima che il piano stesso sia adottato. L'Amministrazione di Vione ha consultato la popolazione e i portatori di interesse (stakeholders) in una serie di incontri svolti tra il Sindaco e i Cittadini richiedenti per l'analisi delle proposte della cittadinanza che si sono tenuti nel periodo da maggio 2009 a agosto 2012. Inoltre l'Amministrazione comunale ha esposto i contenuti del PGT in Assemblee pubbliche tenutesi nei giorni 22 febbraio 2008 e 13 ottobre 2010.

2.2 LA DIRETTIVA HABITAT 92/42/CEE

La procedura di valutazione di incidenza (VIC) è stata introdotta dalla Direttiva Habitat (Art. 6 Direttiva 92/42/CEE e art. 5 DPR 357/97). Tale procedura ha il compito di tutelare la rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono. Sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione del sito di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi; sono sottoposti alla stessa procedura anche i progetti o i piani esterni ai siti ma la cui realizzazione può interferire su di essi.

La rete ecologica europea "Natura 2000" è un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie, sia animali sia vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

La Rete è costituita da Zone a Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

Le ZPS sono istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE), al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva.

I SIC sono istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere, o a ripristinare, un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

A tale proposito si specifica che il comune di Vione è interessato direttamente da Zone a Protezione Speciale:

- ZPS n.57, Parco nazionale dello Stelvio (IT2040044)
- ZPS n.10, Parco naturale dell'Adamello (IT2070401)

Inoltre il territorio comunale è interessato dalla vicinanza di alcuni Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ricadenti nei comuni limitrofi; si tratta di alcune zone del Parco dell'Adamello poste alle quote più elevate, dove sono presenti spiccati caratteri di naturalità del territorio e ambienti di notevole valenza floristica e faunistica, nello specifico lo Studio di incidenza sarà riferito anche a:

- SIC n.38, Val Rabbia e Val Galinera (IT2070003)
- SIC n.42 Versanti dell'Avio (IT2070009)

Ai fini della procedura di Valutazione di Incidenza, gli atti di pianificazione comunale sono presentati unitamente allo Studio di incidenza che valuta gli effetti che il piano può avere sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

L'analisi svolta nella Valutazione di Incidenza deve fare riferimento ai contenuti dell'intero PGT rapportandoli al sistema ambientale, del quale considerare le componenti biologiche, abiotiche ed ecologiche. Qualora siano evidenziati principi del PGT interagenti o impattanti con i siti, lo studio deve illustrare le misure mitigative che dovranno essere messe in atto per minimizzarli e le eventuali misure compensative. Pertanto si rimanda allo Studio per la Valutazione di Incidenza redatto dal dott. Davide Gerevini.

Per quanto riguarda la procedura di valutazione di incidenza si ricorda che il proponente deve presentare il progetto definitivo di Piano corredato di istanza e di studio di incidenza alla Provincia (in qualità di Ente competente per l'espressione della Valutazione di incidenza dei piani comunali), che, valutato lo studio e sulla base del parere obbligatorio dell'Ente gestore del sito, si esprimerà in merito mediante atto, entro 60 giorni dalla ricezione della relazione. Egli potrà richiedere integrazioni una sola volta, il termine per l'espressione decorrerà nuovamente dalla data in cui le integrazioni perverranno all'ente gestore.

Si ricorda che la legge regionale 4 agosto 2011, n. 12 "Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree

regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) e 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi) ha modificato la legge regionale 30 novembre 1983, n.86 “Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale” introducendo l'art. 3 ter e sostituendo il comma 5 dell'art. 25 bis. Con tali modifiche viene raccordata la procedura di VAS della pianificazione di livello comunale con la procedura di Valutazione di Incidenza. Si specifica, comunque, che la procedura prevista da quest'ultima modifica non si applica al caso in esame in quanto l'avvio della procedura di redazione del PGT è antecedente alla data di entrata in vigore della norma e, pertanto, si applica la procedura prevista dalla normativa previgente.

2.3 LA LEGGE REGIONE LOMBARDIA 11 MARZO 2005, N.12

La L.R. 12/2005 “*Legge per il governo del territorio*” e successive modifiche e integrazioni, stabilisce, in coerenza con i contenuti della direttiva 2001/42/CE, l'obbligo di valutazione ambientale strategica (VAS) per determinati piani o programmi. La VAS del Documento di Piano, secondo l'art. 4 di detta legge, deve evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione, individuare le alternative ipotizzate nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione. Ulteriore fondamento della legge regionale è la partecipazione. Il processo partecipativo, già introdotto in qualche misura dalla L.R. 1/2000, mediante l'obbligo di consultazione della popolazione preventivamente alla fase di redazione dello strumento urbanistico locale, viene potenziato introducendo l'obbligo della consultazione anche nelle fasi di redazione del PGT, attraverso una partecipazione diffusa dei cittadini e delle associazioni, in momenti strutturati.

2.4 LE SUCCESSIVE INDICAZIONI REGIONALI

In attuazione dell'art.4, comma 1, della L.R. 11 marzo 2005, n.12 e successive modifiche e integrazioni, la Regione ha elaborato un documento di indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, deliberato dalla Giunta Regionale con propria delibera n.811563 del 22 dicembre 2005 ed approvato dal Consiglio Regionale con DCR n.VIII/0351 del 13 marzo 2007, cui sono seguite la DGR n.8/6420 del 27 dicembre 2007 “*Determinazione della procedura per la Valutazione ambientale di piani e programmi*” (BURL n.4 del 24 gennaio 2008); la DGR n. 7110 del 18 aprile 2008, la DGR n.8950 del 11 febbraio 2009, la DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 e la DGR 9/761 10 novembre 2010; la DGR n.2789 del 22 dicembre 2011 e la DGR n.3836 del 25 luglio 2012.

Con tali indirizzi si è inteso fornire “*la preminente indicazione di una stretta integrazione tra processo di piano e processo di valutazione ambientale*” e disciplinare in particolare:

- l'ambito di applicazione;
- le fasi metodologiche – procedurali della valutazione ambientale;
- il processo di informazione e partecipazione;
- il raccordo con le altre norme in materia di valutazione, la VIA e la Valutazione di incidenza (VIC);
- il sistema informativo.

Per il PGT, in particolare, si prevede un'Autorità responsabile in materia ambientale, individuata dal Comune (ente proponente/procedente), nominata dalla Giunta comunale; tale Autorità dell'ente procedente collabora con le Autorità con competenze ambientali (a livello della Provincia), al fine di assicurare l'integrazione degli elementi valutativi e l'efficacia del procedimento. In particolare al fine di:

- dare applicazione al principio di integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali;
- individuare un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione,

le forme di consultazione da attivare, le autorità competenti in materia ambientale ed il pubblico da consultare;

- definire le informazioni da includere nel rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio;
- verificare la qualità del rapporto ambientale e la congruenza del piano con le informazioni e gli obiettivi del rapporto ambientale;
- individuare le necessità e le modalità di monitoraggio.

Per quanto concerne la partecipazione, nelle linee guida si fa riferimento agli strumenti da utilizzare, che *“devono garantire l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, i quali devono essere messi in grado di esprimere pareri su ciascuna fase e di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione”*. Nella tabella 3.1 del paragrafo che segue viene proposto uno schema delle attività di partecipazione che dovrebbero essere garantite in ciascuna delle fasi della procedura di redazione del PGT.

3. IL PERCORSO INTEGRATO TRA PGT E VAS

Le leggi emanate dalla Regione Lombardia impongono una stretta integrazione tra il processo di piano ed il processo di valutazione ambientale.

In particolare individuano 5 macro fasi di processo:

- 0 - Preparazione
- 1 - Orientamento
- 2 - Elaborazione e redazione
- 3 - Consultazione, adozione e approvazione
- 4 - Attuazione, gestione e monitoraggio

La costruzione del Rapporto ambientale è collocata nella fase di “elaborazione e redazione” dopo la prima conferenza di valutazione, momento pubblico di confronto tra il Proponente e tutti gli interlocutori individuati.

In seguito sono sintetizzate le operazioni ed i contenuti delle singole fasi elencate.

3.1 FASI METODOLOGICHE E PROCEDURALI

3.1.1 PREPARAZIONE ED ORIENTAMENTO

In queste fasi si procede ad un'analisi preliminare di sostenibilità degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione individuati nel Documento di piano. Il Comune, in quanto Autorità procedente, avvia il procedimento di Valutazione Ambientale con un atto formale reso pubblico.

Poiché tutte le normative sottolineano come momenti fondamentali, al fine della produzione di risultati significativi e di condivisione, il coinvolgimento del pubblico, inteso non solo come singoli cittadini ma anche come associazioni, categorie di settore, la comunicazione di avvio del procedimento PGT e VAS viene fatta anche attraverso i normali canali di comunicazione con la cittadinanza.

Viene affidato l'incarico per la redazione del Rapporto Ambientale ed è nominata l'Autorità competente per la VAS: l'Unione di Comuni dell'Alta Valle Camonica. L'Amministrazione, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, al fine di organizzare le successive conferenze di valutazione, individua le autorità competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e tutte le associazioni, organizzazioni o gruppi, all'interno della cittadinanza, da coinvolgere nell'iter decisionale (pubblico).

Nel caso di Vione le autorità competenti in materia ambientale, secondo quanto indicato all'art.3.3. Del. G.R. n.8/6420, ed individuati dall'Autorità proponente per la VAS sono:

ARPA (Lombardia);

ASL (Brescia – distretto di Vallecamonica - Sebino);
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
Regione Lombardia, STER Brescia, DG Territorio e Urbanistica;
Provincia di Brescia - Settore Assetto Territoriale, Parchi e VIA , ufficio VAS;
Provincia di Brescia - Area Ambiente;
Provincia di Brescia - Settore Manutenzione Stradale;
Soprintendenza ai beni culturali e ambientali;
Soprintendenza ai beni archeologici;

Gli Enti territorialmente interessati:

Comunità Montana di Valle Camonica;
Protezione Civile;
ANAS – Compartimento viabilità per la Lombardia;
ENAV – Ente Nazionale Assistenza al Volo;
Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio;
Parco Regionale dell'Adamello;
AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po;
Autorità di Bacino del fiume Po;
Consorzio Comuni B.I.M. Valle Camonica (Consorzio dei Comuni Bresciani appartenenti al Bacino Imbrifero Montano del Fiume Oglio);
Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione Ponte di Legno;
Consorzio Forestale Alta Valle Camonica;
Consorzio Forestale Due Parchi;
Istituto Comprensivo Circolo Didattico di Ponte di Legno;
Trasporto pubblico locale: S.A.B. (Società Autoferrovie Bergamo), Bergamo Trasporti Est;
Gestore della rete dell'acquedotto, della rete fognaria, dei rifiuti solidi urbani (Gruppo Valle Camonica Servizi);
Gestori della rete elettrica (ENEL, Terna);
Gestore delle antenne delle telecomunicazioni (TELECOM, Società MITEL srl, società SMITT srl, società RAI WAY srl, società EDITORIALE TELETUTTO , società PRAIS srl, Iniziative Bresciane S.r.l.);
Comune di Temù (Bs);
Comune di Vezza d'Oglio (Bs);
Comune di Ponte di Legno (Bs);
Comune di Edolo (Bs);

Le fasi di presentazione e di discussione pubblica degli obiettivi sono state comunicate direttamente ai referenti delle autorità competenti e agli enti territorialmente interessati ed ai singoli settori di pubblico individuati, mediante comunicazione scritta.

Con particolare riferimento alla VAS, si è svolta in data 13.10.2010 la prima Conferenza e nelle date 14 e 19 dicembre 2012 la Conferenza finale, sono state fatte inoltre alcune assemblee in cui il pubblico presente è stato informato dei criteri e delle procedure del PGT con particolare riferimento alla VAS (22.02.2008 Assemblea per la presentazione del PGT).

3.1.2 ELABORAZIONE E REDAZIONE

Poiché lo scopo della VAS è interagire in tutte le fasi del PGT, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, è stato predisposto un documento che illustra schematicamente il percorso metodologico-procedurale e definisce l'ambito d'influenza del Piano, individuando tutti gli elementi, in termini ambientali, che in modo sensibile possono essere influenzati dalle decisioni adottate. Questo documento programmatico, definito "di scoping", è stato presentato a tutti i soggetti precedentemente individuati (prima Conferenza dei servizi, in data 13.10.2010) ad esclusione di ENAV e Museo della Guerra Bianca, in quanto nella prima fase di elaborazione della VAS non si era a conoscenza di elementi tali da far

ritenere necessaria la presenza di detti enti. Si precisa che successivamente alla prima Conferenza di VAS, con l'esclusione dell'ambito di trasformazione (AdT n.4) che prevedeva la realizzazione di una elisuperficie al servizio dell'Alta Valle Camonica, non è più necessario in coinvolgimento dell'Enav.

Tenendo conto delle informazioni e dei pareri raccolti, si è passati alla definizione delle azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi definiti, alla valutazione della coerenza interna ed esterna degli obiettivi, approfondendo le criticità, strutturando le proposte di mitigazione ed un programma di monitoraggio.

Il processo ora si conclude con la redazione del Rapporto Ambientale e di una sua Sintesi non tecnica, necessaria a garantire la maggiore diffusione e comprensione possibili.

Nel Rapporto Ambientale viene illustrata la verifica di coerenza fatta tra il Documento di piano e gli atti di pianificazione sovracomunale.

Il quadro programmatico di riferimento comprende sia i piani gerarchicamente superiori che quelli di uguale livello

- Piano Territoriale Regionale (P.T.R);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Brescia (P.T.C.P);
- Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco nazionale dello Stelvio;
- Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco regionale dell'Adamello;
- Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco naturale dell'Adamello;
- Piani dei comuni confinanti.

Si costruisce lo scenario di riferimento raccogliendo tutti i dati significativi, dal punto di vista ambientale e territoriale, attingendo agli studi specifici e di settore effettuati dall'Amministrazione comunale nel tempo e contestualmente alla redazione del Documento di Piano (DdP).

Quest'analisi preliminare è necessaria per individuare le principali Criticità/ Opportunità a cui si dà risposta con gli Obiettivi del DdP.

Vengono descritti i diversi aspetti ambientali del territorio comunale, attraverso la suddivisione in varie tematiche:

- aria;
- acqua;
- suolo e sottosuolo;
- flora e fauna;
- rumore (inquinamento acustico);
- inquinamento elettromagnetico;
- produzione e gestione rifiuti;
- ambiente rurale e urbano;
- patrimonio paesaggistico - storico - culturale.

Partendo da questo quadro conoscitivo si individuano gli obiettivi di sostenibilità che rappresentano gli indirizzi dell'Amministrazione in merito alla gestione delle condizioni ambientali, economiche sociali del territorio.

Tali obiettivi hanno la funzione di orientare le scelte pianificatorie da inserire nel DdP.

Gli obiettivi generali vengono scomposti ed articolati in obiettivi specifici, contestualizzandoli in modo da individuare le azioni necessarie per il loro raggiungimento.

Queste azioni traducono in scelte operative le decisioni presenti ed indirizzano le future, al fine di risolvere una criticità, per ottenere un miglioramento o per la mitigazione degli impatti sull'ambiente.

In alcuni casi si rimanda la competenza a programmi e politiche pubbliche di livello sovracomunale o di area vasta o ancora a piani di settore; in questo caso, nel Documento di Piano, saranno indicati enti e autorità competenti per l'attivazione dei suggerimenti per la mitigazione degli impatti.

Lo schema da adottare sarà quindi basato su tabelle di sintesi in cui sono riportate:

CRITICITA' – OBIETTIVI GENERALI – OBIETTIVI SPECIFICI – AZIONI

Le tabelle sono realizzate in modo che, una volta individuate le criticità del territorio, risulti possibile associare gli obiettivi generali, specifici e le azioni previste dal Documento di Piano.

Nel percorso di costruzione del documento di piano e della VAS sono stati diversi i momenti di confronto con la cittadinanza per recepire osservazioni, proposte e favorire la condivisione delle scelte.

3.1.3 CONSULTAZIONE, ADOZIONE E APPROVAZIONE

La Valutazione Ambientale in queste fasi svolge due compiti fondamentali:

- collabora alla consultazione delle autorità competenti e del pubblico sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Documento di Piano;

- accompagna il processo di adozione/approvazione con:

- la redazione della "Dichiarazione di Sintesi", nella quale si illustrano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta delle alternative del Documento di Piano approvate;

- il programma di monitoraggio;

L'Autorità procedente, cioè il Comune, provvede a quanto segue:

- adotta e/o approva il Documento ed il sistema di monitoraggio tenendo conto del Rapporto ambientale, della Valutazione ambientale, dei pareri e delle osservazioni;

- mette a disposizione del pubblico le conclusioni adottate.

3.1.4 ATTUAZIONE, GESTIONE E MONITORAGGIO

Il monitoraggio ha il compito fondamentale di:

valutare gli effetti ambientali delle azioni, attraverso l'individuazione di specifici indicatori, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale esposte nel Rapporto ambientale.

GLI INDICATORI:

derivano dagli obiettivi di sostenibilità definiti inizialmente;

permettono una valutazione quantitativa degli effetti del DdP o (delle diverse alternative), in modo che la valutazione finale sia basata su un trend di crescita o di diminuzione di valori numerici, che descrivano tutte le componenti interessate dall'attuazione del DdP;

devono essere compatibili con soglie, standard e valori di riferimento.

Lo schema da adottare sarà quindi basato su tabelle in cui si riporteranno:

OBIETTIVI – AZIONI - INDICATORI

Il processo di Valutazione Ambientale prosegue, dopo l'approvazione del Documento di Piano da parte del Consiglio comunale, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

Il monitoraggio del DdP, come già accennato, ha il compito fondamentale di:

- valutare gli effetti ambientali delle azioni, attraverso l'individuazione di specifici indicatori, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire gli obiettivi di qualità ambientale che il DdP si è posto;

permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie e quindi permettere ai decisori di adeguare il piano alle dinamiche di evoluzione del territorio;
verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del Documento di Piano.

L'azione di monitoraggio costituisce quindi un momento di controllo e trasferimento delle informazioni agli Amministratori, ai tecnici e ad un pubblico più vasto, attraverso un rapporto periodico che contiene considerazioni e valutazioni basate sulla quantificazione degli indicatori stabiliti.

Il processo gestionale prosegue con la fase di valutazione dei risultati del monitoraggio (che coinvolge il processo di partecipazione) e la riformulazione di alcuni aspetti del Documento di Piano, sulla base di quanto emerso dalla valutazione.

L'Autorità procedente, sulla base delle indicazioni fornite all'interno della Conferenza finale di Valutazione, individua le modalità di controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del Documento di piano.

4. FORMAZIONE DEL QUADRO RICOGNITIVO

4.1 LA STRUTTURA E LE ATTIVITÀ PREVISTE NEL PERCORSO INTEGRATO

Il percorso di VAS del Documento di piano del PGT di Vione è volto a garantire la sostenibilità delle scelte di piano e integrare le considerazioni di carattere ambientale con quelle socio-economiche e territoriali, fin dalla fasi iniziali del processo di pianificazione.

Sulla base delle considerazioni introduttive alla valutazione ambientale strategica sviluppate nel capitolo 1, di seguito viene descritta la metodologia utilizzata per la VAS nel caso specifico del PGT del Comune di Vione.

La metodologia sviluppata prende in considerazione un arco temporale più ampio di quello strettamente connesso con lo sviluppo e l'approvazione del Documento di Piano. Per le considerazioni svolte al capitolo 1, in questo rapporto viene delineato un percorso di VAS che sia strettamente integrato con l'intero ciclo di pianificazione. Un percorso che non sia pertanto limitato all'orizzonte temporale di adozione e approvazione del presente piano, ma che contenga anche indicazioni per il successivo sviluppo e la messa a punto di strumenti di valutazione per l'attuazione e il monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità.

Per questo motivo, le attività di VAS si svolgono in stretto rapporto con i tempi e le modalità del processo di redazione del Documento di Piano, secondo lo schema metodologico-procedurale di PGT/VAS predisposto dalla Regione Lombardia negli indirizzi citati al paragrafo precedente e schematizzati in tabella alla pagine successiva.

Secondo tale percorso, l'integrazione della dimensione ambientale si realizza nelle fasi di:

- orientamento ed elaborazione del PGT
- definizione degli obiettivi generali e specifici del Documento di Piano
- scelta di linee d'azione
- costruzione delle alternative di piano.

A tale scopo, la VAS è mirata ad integrare gli obiettivi ambientali significativi per il territorio comunale all'interno del sistema degli obiettivi di PGT, ad esempio ricercando le modalità atte a promuovere la tutela e la valorizzazione delle risorse naturalistiche, paesaggistiche ed ambientali, la riqualificazione della rete delle acque superficiali e la sua promozione ad uso ricreativo, la valorizzazione degli ambiti agricoli.

La VAS ha inoltre lo scopo di garantire la trasparenza nella costruzione delle alternative di piano e la loro descrizione al medesimo livello di dettaglio.

Per ciascuna fase vengono individuate le attività da svolgere da parte dell'Autorità responsabile e dall'Ente procedente, nonché le informazioni da produrre al fine di redigere il Rapporto ambientale. Nel primo Tavolo di confronto con le autorità competenti in materia ambientale (prima conferenza di valutazione) sono state verificate le informazioni contenute nel documento di scoping, base informativa necessaria a costruire il percorso di valutazione, con particolare riferimento all'azione di "definizione dell'ambito di influenza del piano e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel rapporto ambientale".

Integrazione tra PGT e VAS - Schema metodologico-procedurale

Fase	PGT	VAS	Partecipazione
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione e avviso sul BURL e un quotidiano	A0.1 Incarico per la stesura della VAS	
	P1.1 Orientamenti iniziali del PGT	A1.1 Integrazione dimensione ambientale	Individuazione stakeholders
Fase 1 Orientamento	P1.2 Definizione schema operativo PGT	A1.2 Definizione schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti e delle Autorità con competenza ambientale	
	P1.3 Identificazione dati e informazioni disponibili sul territorio		

Tavoli di confronto istituzionale: avvio confronto con il sistema degli enti locali e delle autorità con competenza ambientale (Vione, 13.10.2010 Documento di scoping e Analisi preliminare del contesto ambientale)

	P2.1 Determinazione obiettivi generali PGT	A2.1 Definizione ambito di influenza e portata delle informazioni da includere nel Documento di scoping e nel Rapporto Ambientale	Attivazione di specifici tavoli tematici in relazione ad argomenti di interesse per le attività di PGT/VAS
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di piano	A2.2 Analisi di coerenza esterna	
	P2.3 Definizione obiettivi specifici e linee d'azione e costruzione di alternative	A2.3 Stima degli effetti ambientali, confronto e selezione tra alternative, analisi di coerenza interna	
	P2.4 Progettazione di un sistema di monitoraggio	A2.4 Definizione di indicatori, progettazione sistema di retroazioni	
	P2.5 Redazione proposta di PGT	A2.5 Redazione proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica	

Tavolo di confronto istituzionale: valutazione e formulazione di pareri con il pubblico su proposta di PGT, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica.

Fase 3 Adozione e approvazione	P3.1 – A3.1 Adozione PGT completo di Rapporto Ambientale, dichiarazione di sintesi e Valutazione di Incidenza (VIC)	
	P3.2 – A3.2 Deposito PGT, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica	
	P3.3 – A3.3 Pubblicazione e avviso sul BURL e su almeno un quotidiano a diffusione locale	
	P3.4 – A3.4 Raccolta osservazioni	
	P3.5 Controdeduzioni sulle osservazioni	A3.5 Analisi di sostenibilità delle osservazioni

Tavolo di confronto istituzionale: analisi di sostenibilità osservazioni pervenute e controdeduzioni

Fase 4	P3.6 – A3.6 Approvazione PGT completo di Rapporto Ambientale, dichiarazione di sintesi e Valutazione di Incidenza (VIC)	
Attuazione e gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione e gestione	A.4.1 Relazioni periodiche di monitoraggio
		A4.2 Valutazione risultati di monitoraggio
	P4.2 Individuazione di azioni correttive e retroazioni	A4.3 Eventuale verifica di esclusione sulle azioni correttive

Per quanto attiene alle alternative di piano, compito della VAS è la stima dei loro effetti ambientali, di supporto alla valutazione ed al confronto tra le alternative stesse. Sulla base dell'alternativa selezionata deve essere infine impostato il sistema di monitoraggio (con la scelta degli indicatori idonei), dell'evoluzione del contesto ambientale e degli effetti ambientali del piano.

Il rilievo posto alla progettazione del monitoraggio è volto a definire tempistica e modalità operative per un'effettiva verifica dell'attuazione e dell'efficacia del piano, in termini sia procedurali sia di impatti sull'ambiente e sul territorio, e di identificare opportuni meccanismi di retroazione, in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e modalità di attuazione del piano.

È pertanto prevista l'elaborazione periodica di una relazione di monitoraggio, che dà conto a scadenze prefissate, delle effettive modificazioni che intervengono sul territorio comunale ad opera dell'insieme degli strumenti pianificatori che su di esso agiscono.

4.2 CONSULTAZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE

Con Avviso Pubblico prot. n. 1171 del 05.06.2010, è stato dato avvio all'iter procedimentale inerente la Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano.

Autorità proponente e procedente è il Comune di Vione, che ha individuato quale Autorità competente per la VAS l'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica ed il Segretario comunale Carlo Merico quale Responsabile del procedimento per la VAS (delibera G.C. n.48 del 26.06.2010).

L'elenco delle Autorità con competenza ambientale individuate dall'Amministrazione comunale è riportato di seguito. Le Autorità sono state invitate al primo Tavolo di confronto istituzionale il 13.10.2010. Nella medesima delibera sono stati individuati i soggetti territorialmente competenti.

Elenco delle autorità competenti in materia ambientale individuate:

ARPA della Provincia di Brescia; A.S.L. di Vallecamonica – Sebino; Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio; Parco Regionale dell'Adamello; Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Soprintendenza per i Beni e per il Paesaggio di Brescia.

Elenco degli Enti territorialmente interessati individuati:

Regione Lombardia – D.G. Territorio ed Urbanistica; S.T.E.R. della Regione Lombardia - Sede di Brescia; Provincia di Brescia – Settore Assetto Territoriale, Parchi e VIA; Provincia di Brescia – Area Ambiente; Provincia di Brescia - Settore manutenzione strade; Comunità Montana di Valle Camonica; Comune di Ponte di Legno; Comune di Temù; Comune di Edolo; Comune di Vezza d'Oglio; AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po; Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Brescia; Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia; ANAS – Compartimento viabilità per la Lombardia; ENAV - Ente Nazionale di Assistenza al Volo; Consorzio Comuni B.I.M. di Valle Camonica; Consorzio Forestale Due Parchi; Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di Ponte di Legno; Consorzio Valle Camonica Servizi; Telecom Italia S.p.a.; Enel S.p.a.; Enel Sole S.r.l.; Edison S.p.a.; Terna S.p.a.; Istituto Comprensivo Circolo Didattico di Ponte di Legno; S.A.B. Autoservizi S.r.l.; MITEL S.r.l.; SMITT S.r.l.; RAI WAY S.p.a.; Editoriale Teletutto Bresciasette S.r.l.; PRAIS S.r.l.; Iniziative Bresciane S.p.a., Museo della Guerra Bianca.

Con il provvedimento citato è stata istituita la Conferenza di Valutazione, articolata in due sedute, una introduttiva che si è tenuta il 13.10.2010 ed una finale che avrà come oggetto il presente Rapporto Ambientale e relativa Sintesi non Tecnica, convocate con pubblico avviso ed attraverso invito diretto ai partecipanti alla conferenza stessa.

4.3 LA PARTECIPAZIONE

Per quanto concerne la partecipazione, i singoli settori interessati all'iter decisionale sono stati individuati dall'Autorità procedente.

Sono stati organizzati una serie di incontri tra l'Amministrazione procedente, i professionisti incaricati della redazione del PGT e della VAS e i cittadini, le associazioni e i diversi portatori di interesse.

Si è tenuto un incontro pubblico il giorno 22 febbraio 2008 "1°Assemblea Pubblica introduttiva al PGT" nella quale sono state illustrate le nuove modalità di redazione dello strumento urbanistico comunale, la costruzione del PGT e della relativa VAS del Documento di Piano e la procedura da seguire con la relativa tempistica. Successivamente, il 19 giugno 2009 si è tenuto un incontro con la maggioranza.

La "1° conferenza per la V.A.S" avente come oggetto lo Scoping si è svolta il giorno 13 ottobre 2010.

Ciò che è emerso dall'attività di confronto tra amministrazione e cittadini è stato opportunamente valutato e ha concorso alla definizione degli obiettivi generali e particolari del PGT.

La "2° conferenza per la V.A.S" avente come oggetto il Rapporto ambientale e la relativa Sintesi non tecnica si è svolta nei giorni 14 e 19 dicembre 2012.

5. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO: GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI AREA VASTA VIGENTI

Elemento di massima importanza per la verifica degli obiettivi di sostenibilità sono i Piani e Programmi sovra-comunali vigenti. Nella tabella si riportano quelli essenziali con il riferimento degli estremi di approvazione.

Piani di area vasta e Programmi in Regione Lombardia e Provincia di Brescia

Piano	Entrata in vigore
Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) e Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.)	Approvato con D.c.r. n.951 del 19 gennaio 2010
Piano Regionale delle Aree Protette	L.r. 86 del 30 novembre 1983. La stesura definitiva del PRAP si è conclusa a dicembre 2009 e ne è stata data comunicazione in Giunta regionale (d.g.r. 10993 del 30.12.2009)
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Brescia P.T.C.P.	Approvato dal C.P. con deliberazione del 22.12.2004 e Variante di adeguamento alla L.R. 12/2005 adottato dal C.P con deliberazione n. 14 del 31/03/2009
Piano Territoriale di Coordinamento del Parco nazionale dello Stelvio (P.T.C.)	Adottato con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 22 del 28 luglio 2005
Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale dell'Adamello (P.T.C.)	Approvazione con delibera della Giunta Regionale n. VII/6632 del 29 ottobre 2001 e s.m.i. delibera della Giunta Regionale n.7/21201 del 24 marzo 2005 e delibera della Giunta Regionale n. 8/2488 del 11 maggio 2006. Quarta proposta di Variante adottata con delibera n. 39 del 21 novembre 2010 dell'Assemblea della Comunità Montana di Valle Camonica
Piano Territoriale di Coordinamento del Parco naturale dell'Adamello (P.T.C.)	Approvazione con delibera del Consiglio Regionale n. VIII/74 del 22 novembre 2005

6. FORMAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

6.1. IL TERRITORIO

6.1.1 INQUADRAMENTO GENERALE

Il comune di Vione è uno dei quarantuno comuni appartenenti alla Valle Camonica; si trova nella parte settentrionale della Provincia di Brescia e dista dal capoluogo 113 km. Si estende su una superficie di circa 35,6 Km² ed al 31.12.2011 contava una popolazione di 723 abitanti, per una densità media di 20,30 ab/Km².

Vione confina a nord con il comune di Ponte di Legno, a sud con Edolo, a ovest con Vezza d'Oglio e a est con il comune di Temù.

Il territorio in esame è dotato di elevate caratteristiche ambientali e ricade all'interno di **Parchi di importanza sovra locale**: il *"Parco nazionale dello Stelvio"*, il *"Parco regionale dell'Adamello"* e il *"Parco naturale dell'Adamello"*.

Il Parco nazionale dello Stelvio fu istituito con Legge n. 740 del 24 aprile 1935, si estende su una superficie di circa 1.307 km², dei quali 12,84 km² interessano il territorio di Vione. E' un mosaico di ambienti naturali ed aree coltivate e presenta molteplici fasce altitudinali che vanno dall'orizzonte montano inferiore (700 m s.l.m.) al ghiacciaio (3.905 m s.l.m.).

Il parco nazionale dello Stelvio, nel comune di Vione, comprende la Val Canè, si tratta di una valle sospesa, di origine glaciale nella quale scorre il torrente Fiumeclo, caratteristica per le sue ricchezze paesaggistiche, naturalistiche e architettoniche e per la fauna alpina. Canè, che le dà il nome, è una località di Vione posta su un soleggiato terrazzo a 1.500 metri di quota. Vi si giunge con la strada che sale dal fondovalle, poco prima di Temù e passa per Vione. Il parco ha inizio in località Case del Ponte a 1.670 metri di quota, da lì si giunge fino a località Cortebona in cui è presente un piccolo centro d'informazioni del Parco Nazionale e un'interessante vecchia "calchera" (un forno di origine antica che aveva lo scopo di creare la calce). Salendo in quota si giunge all'antica cava di marmo, ora sede di un osservatorio faunistico e alle aree boscate composte principalmente da larici, oltre l'alta vegetazione iniziano i prati che alle più alte quote lasciano spazio ai ghiaioni fino a raggiungere le frange del ghiacciaio che si estende poi nel comune di Ponte di Legno.

Il Parco regionale dell'Adamello fu istituito dalla Legge Regionale del 16 settembre 1983 n. 79; da allora sono intervenute varie modifiche e integrazioni normative e tra esse si cita per importanza il *"Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi"* che ha riordinato l'intera materia, questo testo è stato approvato con Legge Regionale del 16 luglio 2007 n.16.

Il Parco dell'Adamello, quale parco Regionale Lombardo, è stato istituito con la finalità di protezione della natura e dell'ambiente, per favorirne l'uso culturale e ricreativo del territorio da parte dei residenti e fruitori, nonché per facilitare lo sviluppo delle attività agricole, silvicole e pastorali e delle altre attività tradizionali praticate. Il Parco si estende su una superficie di circa 510 km², dei quali 9,9 km² interessano il territorio di Vione.

Con la Legge Regionale del 1 dicembre 2003 n. 23, la Regione Lombardia ha istituito, all'interno del perimetro del Parco regionale dell'Adamello, il Parco Naturale dell'Adamello, al cui interno vigono le normative nazionali sulle aree protette dettate dalla Legge del 6 dicembre 1991 n. 394; tale area corrisponde ad un'ampia zona della quale 3,1 km² interessano il territorio di Vione (Boschi di Vezza e Vione).

Il 14 aprile 2011 viene sottoscritto il protocollo di intesa tra Parco Naturale Adamello Brenta e Parco Adamello lombardo con il quale si sanciscono unità di intenti e di collaborazione tra i due enti.

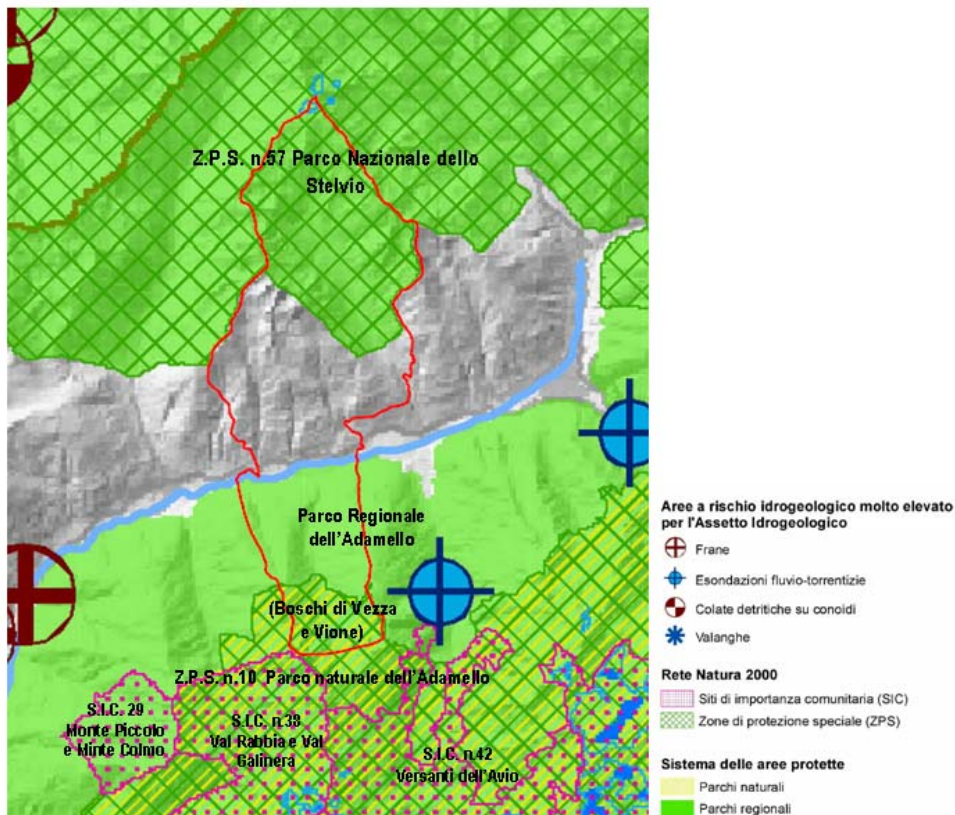
Il parco dell'Adamello, nel comune di Vione, comprende la boscosa Valle di Vallaro, caratterizzata da una fitta vegetazione di abete rosso. Il parco ha inizio dalla riva sinistra del fiume Oglio e sale fino alla quota di circa 3.000 metri s.l.m..

Seguendo la carrareccia che sale tra le “case di Vallaro” si può raggiungere località Paghera, una vallata laterale stretta, solcata dal torrente Vallaro, qui, a quota 1.600 metri s.l.m., il bosco si apre in un maggengo ove sono presenti i caratteristici edifici rurali tradizionali e spicca il particolare uso del legno come materiale da costruzione. La tecnica costruttiva impiegata è nota come “Blockbau” e consiste nel realizzare pareti portanti mediante tronchi o travi orizzontali e reciprocamente incastrati alle estremità. Si tratta di un'eccezione nel panorama dell'edilizia rurale del Parco dell'Adamello, che altrove è caratterizzata dall'uso della pietra come materiale da costruzione principale. Questa particolarità si spiega con la forte influenza passata della cultura germanica, favorita dai frequenti scambi commerciali con il vicino Tirolo e Grigioni. Da qui le similitudini con alcune tipologie di edifici rurali tradizionali di queste aree, che si possono vedere anche in alcuni rustici ben conservati, per esempio all'interno dei nuclei storici di Stadolina e Vione.

Nei vicini comuni di Edolo e Temù sono inoltre presenti due Siti di Interesse Comunitario - SIC: “Val Rabbia e Val Galinera” e “Versanti dell'Avio”.

Il reticolo idrografico è caratterizzato dalla presenza del fiume Oglio al quale confluiscono tutti gli affluenti che si ramificano nel territorio incanalandosi tra le montagne fino a raggiungere la valle.

Rispetto alla dimensione media dei comuni della Valle Camonica, Vione è piccolo, composto dal capoluogo e da due frazioni, Stadolina e Canè, e caratterizzato da un modesto numero di residenti che quadruplicano durante la stagione turistica.



Estratto tavola 2 “Zone di preservazione e salvaguardia ambientale” – Documento di Piano P.T.R. Regione Lombardia

6.1.2 CARATTERISTICHE AMBIENTALI GENERALI

Il territorio è composto da tre unità di paesaggio ben caratterizzate e distinte:

- 1) la montagna (copre 33 kmq ca), pari al 92% circa del territorio comunale;
i territori montani che caratterizzano il comune di Vione sono composti dal versante destro e dal versante sinistro dell'Alta Valle Camonica, detti versanti sono divisi dalla valle in cui scorre il fiume Oglio.
Il versante destro, che nel comune di Vione raggiunge quota 3.143 m s.l.m., è composto principalmente da boschi di larice, abete rosso e abete bianco; ai boschi di aghifoglie, segue la fascia degli arbusti nani, che sale fino a circa 2.600 metri, dopo di che trovano spazio le rocce, i ghiaioni, le nevi perenni e le morene glaciali. Parte del versante ricade nel Parco nazionale dello Stelvio, circa 12,8 km².
Il versante sinistro è composto dal territorio compreso tra la sponda sinistra del fiume Oglio e le cime che raggiungono i 2.700 metri s.l.m., dette aree, circa 10 km², fanno parte del Parco dell'Adamello, sono composte principalmente da boschi misti di ontano, acero, carpino, frassino, betulla, quercia, ciliegio, fitte ed estese peccete (boschi di abete rosso) ed in quota arbusti nani.
- 2) la valle del fiume Oglio e dei principali torrenti;
il fondovalle dell'Alta Valle Camonica, compreso entro il limite comunale di Vione e attraversato dal fiume Oglio, copre circa il 6% del territorio comunale; si estende dal bacino idroelettrico in corrispondenza con il confine di Temù (1.090 m s.l.m.) ed il tracciato della Val Pisore che segna il confine con Vezza d'Oglio, nei pressi di località Lissidini, per una lunghezza di circa 2,3 km, per una pendenza media dell'ordine del 1,96%. Le aree di fondovalle sono occupate da prati e in minima parte dall'abitato di Stadolina di Sotto.
Vi sono inoltre i bacini laterali (Val Fiumeclo, Vallaro, Val Pisore e Valle dei Molini) che costituiscono valli sospese rispetto al fondovalle principale percorso dal fiume Oglio, si tratta di aree in continua evoluzione morfologica in quanto soggette a fenomeni di dissesto di natura erosiva e gravitativa.
- 3) i centri abitati coprono 0,54 kmq ca, pari al 2% del territorio comunale;
lungo il fondovalle si trova il centro abitato di edificazione recente denominato Stadolina di Sotto, in continuità, nei pressi del torrente La Vallina, sorgono le costruzioni più antiche che compongono la frazione di Stadolina. Gli abitati di Vione e di Canè si trovano lungo il versante destro della Valle Camonica, il primo sorge su un terrazzo nel tratto compreso fra la Valle dei Molini ed il limite comunale di Temù a quota 1.244 m s.l.m. ca, il secondo si trova su un terrazzo nel tratto compreso fra la Valle di Canè ed il limite comunale di Temù a quota 1.500 m s.l.m. ca.

6.1.3 IL CLIMA

Il comune di Vione fa parte dell'ultimo settore climatico in cui è possibile dividere la Valle Camonica che include i comuni tra Edolo e il Passo del Tonale, si tratta di una zona disposta circa da Ovest ad Est, con minime molto basse d'inverno in cui la neve è frequente e resiste per lunghi periodi.

In particolare il clima varia in base alla zona ed all'altimetria a cui ci si trova: si parte dai 1.035 m s.l.m. di Stadolina, nel fondovalle, fino ai 3.143 m s.l.m. di Cima Monticello, ove è presente un ghiacciaio.

Molto dipende anche dalle zone esposte a venti o dall'ombreggiatura prolungata, così da segnare significativi sbalzi climatici tra località vicine, ma soleggiate e riparate.

6.1.4 RETE VIARIA PRINCIPALE E SECONDARIA

Il territorio di Vione è attraversato in direzione ovest/est dal tracciato della rete primaria: la Strada Statale n.42 “del Tonale e della Mendola” (Bergamo-Bolzano, Edolo-Tonale), strada principale di collegamento tra i comuni della valle; inoltre dalla S.S.42 si dirama la S.P.80, identificata come strada provinciale rete locale che permette di raggiungere il centro abitato di Vione per poi ricollegarsi con la S.S.42 nel comune di Temù. La frazione di Canè è raggiungibile attraverso la strada Vione – Canè identificata come strada comunale rete locale principale.

Il territorio comunale è interessato principalmente da strade comunali classificate nella rete locale secondaria.

6.1.5 SOGLIE STORICHE E STRUTTURA URBANA

Il Comune di Vione è caratterizzato da quattro nuclei storici: Vione, Stadolina, Canè e Cortaiolo.

La conformazione urbanistica antica di questi nuclei storici è simile a quella degli altri comuni montani costruiti sui versanti, funzionale al risparmio dello spazio, con le case innalzate le une sopra le altre, con vie anguste e irregolari, anche in consistente declivio, ripide e talvolta a scalinata.

Sotto il profilo urbano la struttura dell'insediamento è riconducibile ad una tipologia di insediamento lineare, accanto a questa struttura di fondo, è possibile riconoscerne un'altra che è determinata dalla serie di strade che si diramano da quella principale e dalla piazza centrale.

Il nucleo storico che differisce come conformazione è Cortaiolo in quanto, a differenza degli altri nuclei, non poggia su dislivelli elevati.

Dall'analisi incrociata delle informazioni desumibili dalla cartografia e contenute nelle schede di rilevazione, si evidenzia che di tutti gli edifici rilevati 62 (17%) hanno valore “nessuno”, 181 (51%) hanno valore “storico sottoposto a modifiche”; 50 (15%) hanno valore “paesaggistico”; 42 (14%) hanno valore “storico”; 6 (2%) hanno valore “architettonico” (3%) hanno valore “architettonico tipologico”. Gli edifici con “nessun valore” sono edifici storici sottoposti ad interventi che ne hanno alterato sostanzialmente le caratteristiche originarie o si tratta di immobili, edificati in epoca recente e quindi dissonanti con il tessuto storico consolidato per impianto, tipologia edilizia e caratteristiche costruttive. Nel centro storico di Vione si individuano 15 edifici con facciata sottoposta a tutela, i più significativi dei quali sono, oltre alle Chiese, le case storiche con facciata in pietra e fienile in assi di legno originali, come l'edificio in via Trento nei pressi della Chiesa parrocchiale di S. Remigio, nel centro storico di Canè gli edifici con facciata sottoposta a tutela sono 8, a Canè e Cortaiolo ne è presente uno.



6.1.6 IL PAESAGGIO AGRARIO

Il tessuto produttivo agricolo dell'Alta Valle Camonica vede principalmente la presenza di aziende con dimensioni ridotte la cui conduzione va a sommarsi ad altri redditi extra-agricoli. Se la funzione produttiva è quindi limitata, va tuttavia ricordata la valenza ambientale e paesaggistica insita nell'attività agricola, che costituisce un aspetto del ruolo multifunzionale dell'agricoltura, ancora ampiamente da valorizzare.

Il territorio montano di Vione è utilizzato principalmente per l'agricoltura, sebbene in maniera molto minore che nel passato; son state infatti abbandonate attività ad essa collegate quali piccoli caseifici, forni e segherie. Resta tuttavia la straordinaria valenza del patrimonio rurale, ossia del paesaggio trasformato attraverso i secoli da quanti hanno vissuto della terra. Basti pensare a questo proposito alla presenza delle malghe e delle baite montane che rappresentano un peculiarità assoluta nel panorama dell'architettura rurale dell'intero nord Italia montano.

La testimonianza ancora viva dell'attività agricola è rappresentata dalla diffusione dei prati e dei pascoli che si estendono nella valle del fiume Oglio e di altri torrenti e in zone terrazzate nei pressi dei centri abitati.

Il comune di Vione, come tutti i comuni limitrofi, è stato interessato negli anni successivi la seconda guerra mondiale da un notevole fenomeno di emigrazione, sia verso la pianura italiana (Milano, Bergamo, Brescia, Torino) sia verso la vicina Svizzera.

Ora l'economia del comune è basata sulla poca agricoltura, sul mercato dell'edilizia, in relazione all'attività turistica, e sul turismo estivo, grazie alla ricchezza naturalistica e di tradizioni del territorio.

Le aziende agricole presenti oggi nel territorio di Vione sono condotte da coltivatori diretti in età avanzata o che integrano il reddito con altre attività, limitandosi a condurre aziende di entità minima.

Nella frazione di Vione è presente un'importante azienda ad indirizzo zootecnico e lattiero-caseario, che alleva vacche da latte integrando il reddito con attività turistico-ricettive nel periodo estivo, in Val Canè è presente un agriturismo, dove vengono condotti animali in alpeggio. Si segnala inoltre un'azienda di allevamento di cavalli di razza in località Stadolina, particolarmente attiva nel periodo estivo come soggiorno di equini di alta genealogia.

6.2. INDAGINE SUL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

Per fornire le informazioni sul sistema socio-economico del Comune di Vione si riportano in seguito una serie di dati, scelti tra i più significativi, relativi ai censimenti ISTAT della popolazione e delle abitazioni, dell'industria e dei servizi, dell'agricoltura, degli anni dal 1971 al 2001. Inoltre sono stati utilizzati dati rilasciati dallo stesso Comune.

La relazione statistica riporta informazioni quantitative ed analisi di tendenze riferite alla demografia, all'edilizia residenziale, alle imprese e unità produttive, all'agricoltura, all'istruzione.

DEMOGRAFIA

Lo studio della dinamica demografica è stato effettuato analizzando la variazione nel tempo della popolazione residente, del movimento naturale e migratorio, della struttura della popolazione.

Da fonte ISTA la superficie del comune di Vione è pari a circa 37,3 km², la popolazione residente alla fine del 2011 è costituita da 723 unità e la densità abitativa risulta essere all'incirca 19,4 ab/km²

Tabella 1 – Distribuzione della popolazione sul territorio

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	SUPERFICIE TOTALE [km ²]	DENSITA'[ab/km ²]
1971	1.166	37,3	31
1981	1.002	37,3	27
1991	903	37,3	24
2001	758	37,3	20
*2009	724	37,3	19
**2010	729	37,3	19,5
*2011	723	31,3	19

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

*Comune di Vione

**Demoistat

L'analisi storica sull'evoluzione demografica che il territorio comunale ha evidenziato nel corso degli anni costituisce un elemento importante per cogliere le principali peculiarità locali e i processi sociali correlati.

Tabella 2 – Serie storica popolazione residente

Anno	Popolazione residente	Variatione abitanti	Incremento in %
1861	1.316		
1871	1.418	102	7,75
1881	1.478	60	4,23
1901	1.442	-36	-2,44
1911	1.610	168	11,65
1921	1.550	-60	-3,73
1931	1.541	-9	-0,58
1936	1.449	-92	-5,97
1951	1.467	18	1,24
1961	1.458	-9	-0,61
1971	1.166	-292	-20,03
1981	1.002	-164	-14,07
1991	913	-89	-8,88
2001	758	-155	-16,98
*2011	723	-35	-4,62

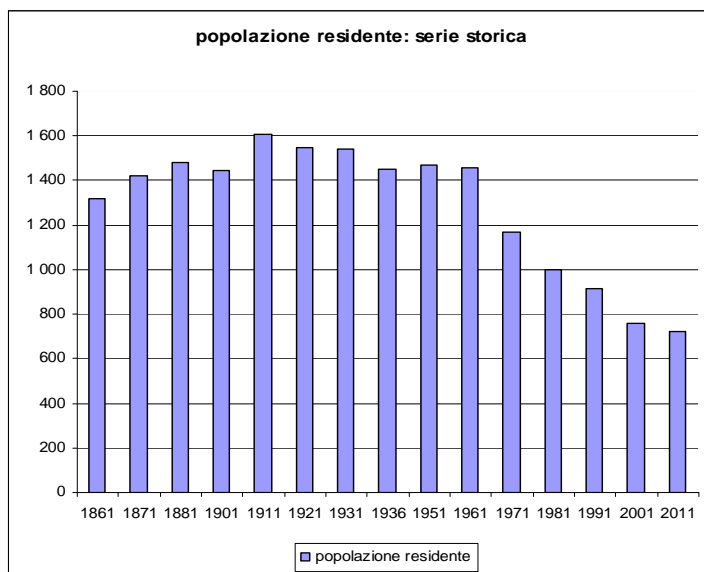
Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1861, 1871, 1881, 1901, 1911, 1921, 1931, 1936, 1951, 1961, 1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: Incremento percentuale = $\frac{\text{Pop.res.}^{n+1} - \text{Pop.res.}^n}{\text{Pop.res.}^n} \cdot 100$

*Comune di Vione

All'epoca del primo censimento, condotto nell'anno dell'unificazione d'Italia, la popolazione era costituita da 1.316 abitanti. Nel corso di mezzo secolo esatto il territorio comunale non esprime particolari propensioni espansive: si riscontra infatti una crescita alquanto modesta che porta il numero degli abitanti a 1.610 nel 1911, mediamente un incremento di 6 abitanti per anno.

Dal 1911 ad oggi si assiste ad un progressivo ed inesorabile calo della popolazione residente; né il periodo post bellico, né il boom economico degli anni '60 provocano inversioni di tendenze a Vione in ambito demografico.



Per comprendere meglio le ragioni di questo spopolamento sono stati analizzati alcuni studi sui piccoli comuni lombardi e le variazioni demografiche dovute ai movimenti naturali ed ai fenomeni migratori.

La contrazione del numero dei residenti è un fenomeno comune ai piccoli paesi montani lombardi, dislocati lontano dai principali centri urbani; nonostante la costanza negativa del saldo naturale e l'alternanza tra dati positivi e negativi del saldo migratorio, la tendenza allo spopolamento sembra rallentare in questi ultimi dieci anni portando il numero degli abitanti di Vione ad un assestamento intorno ai 700 residenti.

Anche lo studio regionale sullo stato attuale dei piccoli comuni della Lombardia ⁽¹⁾, fa emergere che al di sotto dei 1500 abitanti le dinamiche regressive sono più frequenti ed individua quale soglia minima di tenuta demografica, con qualche garanzia di continuità, la classe tra 1500 e 200 abitanti.

In particolare incide in modo non indifferente la "classe di svantaggio". Questa variabile, introdotta dalla Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 del 5/2004, esprime con un'attribuzione di livello, la sintesi delle valutazioni relative alla presenza e consistenza di infrastrutture, di servizi e di dinamicità socio-economica. Vione appartiene alla classe di svantaggio "elevata", così come molti altri comuni montani e pedemontani caratterizzati da una classe demografica bassa, al di sotto dei 1000 abitanti.

Anche la dinamica demografica naturale è particolarmente negativa per tutti questi comuni; lo spopolamento, riferito al saldo naturale, passa da -4,39 % per la classe di svantaggio elevato, ad un incremento di +3,32% per i comuni di pari dimensioni a svantaggio basso.

Il saldo naturale (rapporto tra nati e defunti), seppur con parziali variazioni, risulta sempre negativo. Il saldo demografico generale, indicatore principale della variazione annuale della popolazione, espone il trend sostanzialmente negativo.

Tabella 3 – Saldi demografici

ANNO	POP. INIZIALE	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	SALDO MIGRATORIO	SALDO TOTALE	POP. FINALE
2002	754	4	11	-7	11	5	6	-1	753
2003	753	2	13	-11	14	16	-2	-13	740
2004	740	5	9	-4	19	4	15	11	751
2005	751	5	8	-3	12	10	2	-1	750
2006	750	8	8	0	12	5	7	7	757
2007	757	7	14	-7	5	15	-10	-17	740
2008	740	3	11	-8	8	19	-11	-19	721
*2009	721	6	9	-3	14	8	6	3	724
**2010	724	2	9	-7	23	11	12	5	729
*2011	729	7	15	-8	16	14	2	-6	723

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat

*Comune di Vione

**Demoistat

Purtroppo la frattura osservata per la componente naturale non è compensata dalla migratoria. Analizzando lo studio "Piano di Zona 2009-2011 – Osservatorio sull'immigrazione straniera" redatto dall'ufficio di Piano della Comunità Montana di valle Camonica, si vede che, come complessivamente in provincia di Brescia, i movimenti migratori hanno un peso rilevante sulla popolazione residente in valle Camonica.

Anche in questo caso però il Comune di Vione è poco interessato dal fenomeno; la maggior parte degli immigrati si insedia infatti nelle zone degli aggregati urbani della Valle più consistenti, Darfo e Pisogne e dove il sistema dei collegamenti è più efficiente.

Tabella 4 – Popolazione residente di origine straniera, confronto tra aree geografiche

Area geografica	Numero di residenti di origine straniera al primo gennaio							Incremento % medio
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	
Valle Camonica	2.339	3.404	4.459	4.845	5.320	6.306	7.530	36.99
Prov. Brescia	48.395	56.036	99.640	110.663	120.845	133.980		
Lombardia	331.396	364.768	594.279	665.884	728.647	815.335		

Fonte: Piano di Zona 2009-2011 Osservatorio sull'immigrazione straniera – Comunità Montana di Valle Camonica

Il fenomeno dell'immigrazione non italiana, è per Vione un fenomeno marginale che statisticamente incide per circa il 3% della popolazione complessiva contro il 6% circa del confinante Temù ed il 7,45% della media della Valle.

Nello specifico, per quanto riguarda la popolazione straniera si rileva in maggior parte la presenza di albanesi (18), romeni (3), russi (1) e indiani (1) al 31/12/2010.

Tabella 5 – Popolazione residente di origine straniera, confronto tra comuni confinanti e Valle Camonica

Comune	Residenti al 1/1/09	Immigrati al 30/4/09	% rispetto ai residenti	Minori immigrati e residenti al 30/04/09
Ponte di Legno	1815	71	3,91	17
Temù	1052	63	5,99	10
Veza d'Oglio	1448	30	2,07	5
VIONE	721	21	2,91	6
Valle Camonica	101.134	7.530	7.45	1684

Fonte: Piano di Zona 2009-2011 Osservatorio sull'immigrazione straniera – Comunità Montana di Valle Camonica

Tabella 6 – Popolazione residente ultimo decennio

Anno	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Residenti	Famiglie
1999	3	7	4	16	795	346
2000	5	8	7	21	778	342
2001	7	4	8	35	754	335
2002	4	11	11	5	753	335
2003	2	13	14	16	740	333
2004	5	9	19	4	751	337
2005	5	8	12	10	750	340
2006	8	8	12	5	757	340
2007	7	14	5	15	740	328
2008	3	11	8	19	721	325
2009	6	9	14	8	724	334
*2010	2	9	23	11	729	335
2011	7	15	16	14	723	335

Fonte: Comune di Vione

* Demoistat

Tabella 7 – Popolazione straniera (al 31/12)

Anno	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Residenti
1999	0	0	0	0	0
2000	0	0	2	0	2
2001	0	0	0	1	1
2002	0	0	2	0	3
2003	0	0	5	0	8
2004	1	0	7	1	15
2005	0	0	2	2	15
2006	1	0	5	1	20
2007	1	0	0	1	21
2008	0	0	1	3	19
2009	0	0	2	0	21
2010	0	0	4	2	23

Fonte: Comune di Vione

6.2.1. STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Nell'analisi della struttura della popolazione è interessante fare un confronto tra la popolazione maschile e quella femminile. A Vione negli ultimi anni la popolazione femminile sempre è stata superiore in numero a quella maschile.

Tabella 8 – Vione: distribuzione della popolazione sul territorio

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	MASCHI	FEMMINE	RAPPORTO DI MASCOLINITA' [%]
1981	1.002	464	538	86,2
1991	913	415	498	83,3
2001	758	338	420	80,5
2002	754	337	417	80,8
2003	753	339	414	81,9
2004	740	336	404	83,2
2005	751	341	410	83,2
2006	750	337	413	81,6
2007	757	340	417	81,5
2008	740	334	406	82,3
*2009	721	324	397	81,6
*2010	724	328	396	82,8
*2011	729	336	393	85,5

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001) al 01/01

* www.demo.istat.it

Note: rapporto di mascolinità = $\frac{\text{Maschi}}{\text{Femmine}} \cdot 100$

L'analisi della struttura della popolazione per classi di età ha un significato importante per la comprensione degli effetti indotti sul sistema demografico e conseguentemente sulle necessità e le tipologie delle attrezzature collettive, sul sistema di istruzione, sulla distribuzione della forza lavoro, sulla domanda di alloggi e sulla mobilità.

Dal 1991 al 2001 si ha avuto una diminuzione nell'età prescolare, da 0 a 9 anni. Al giorno d'oggi la cifra è praticamente la metà di quella del '91. Per la classe di età superiore a 65 anni, la cifra non cambia, e negli ultimi 18 anni non è variata.

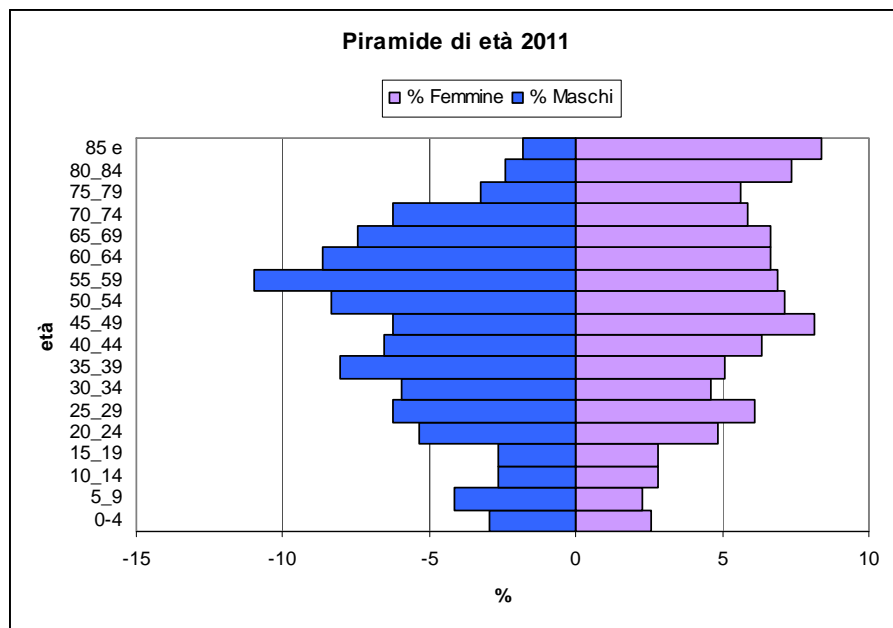
Tabella 9 - Popolazione residente per classi di età

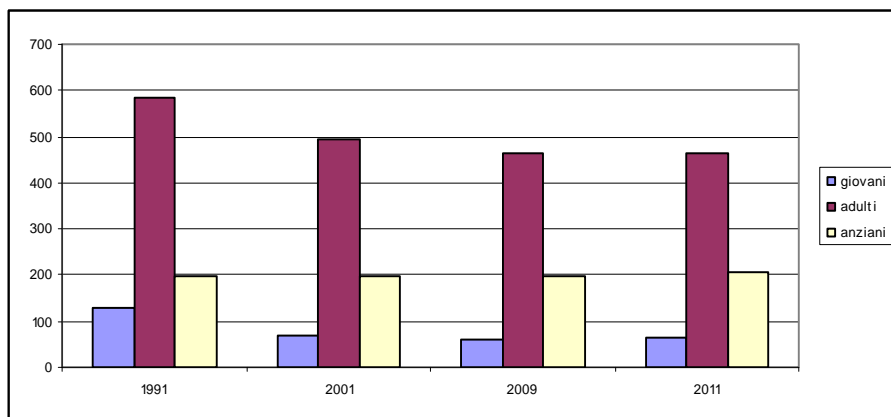
	0 a 9	10 a 14	15 a 24	25 a 64	oltre i 65	Totale
1991	83	46	110	476	198	913
1 999	51	27	72	430	215	795
2 000	49	25	69	424	211	778
2 001	47	21	64	415	207	754
2 002	45	24	62	413	209	753
2 003	44	22	60	410	204	740
2 004	46	25	62	411	207	751
2 005	45	24	64	409	208	750
2 006	48	25	65	412	207	757
2 007	44	23	63	411	199	740
2 008	41	18	59	406	197	721
2 009	43	18	60	405	198	724
2010	43	20	57	405	204	729

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat 1991 & Comune di Vione

	1991	2001	2009	2010
Giovani	129	68	61	63
adulti	586	493	465	462
Anziani	198	197	198	204

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat 1991 & Comune di Vione





L'indice di vecchiaia continua ad aumentare in modo rilevante tra il 1991 e il 2011 da come si può osservare dalla tabella.

Per quanto riguarda la piramide di età si osserva che la popolazione femminile è di gran lunga superiore in numero di quella maschile.

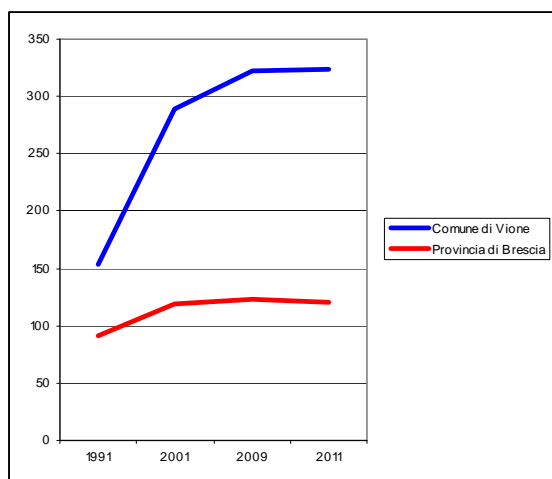
Tabella 10 – Indice di vecchiaia: comparazione tra Vione e provincia

	1991	2001	2009	2010
Comune di Vione	153,5	289,7	323,0	323,8
Prov di Brescia	90,7	119,2	122,8	120,9

Note: indice di vecchiaia = $\frac{\text{Pop. oltre 65 anni}}{\text{Pop. da 0 a 14 anni}} \cdot 100$

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat 1991, 2001

Indice di Vecchiaia:



L'aspetto relativo all'invecchiamento della popolazione è particolarmente significativo: il dato statistico indica che Vione ha circa il triplo degli anziani della media dei comuni della provincia di Brescia.

Anche considerando il dato regionale medio, calcolato per i Comuni con 1500-2000 abitanti indice di vecchiaia 130 e per i comuni con circa 500 abitanti indice 237, Vione è caratterizzato da una popolazione anziana. Anche in questo caso il già citato studio regionale IRER, mette in evidenza come anche questo dato sia correlato strettamente alla condizione complessiva del Comune; in particolare si riscontra che i comuni appartenenti alla classe di svantaggio bassa tendono ad un indice di vecchiaia intorno al 101 e quelli di elevata classe di svantaggio in media circa 194; e comunque l'invecchiamento della popolazione è inversamente proporzionale alle dimensioni del Comune

Per quanto riguarda l'indice di dipendenza (rapporto tra la popolazione da 0 a 15 anni e quella di oltre 65, con quella dai 15 ai 64, in percentuale) osserviamo che la cifra è più elevata di quella della provincia.

	Indice di dipendenza		
	2001	2009	2010
comune di Vione	53,8	55,7	57,8

Nel 2001 l'indice di dipendenza della provincia di Brescia era di 44,8.

L'indice di ricambio nel comune di Vione è molto elevato: se si fa il rapporto tra la popolazione che esce dall'età lavorativa (60-64 anni) e quella che entra (15-19 anni), in percentuale, si ottiene 275. Questo significa che il numero di coloro che teoricamente hanno interrotto l'attività professionale è superiore al numero di quanti hanno iniziato a lavorare nello stesso lasso temporale.

ISTRUZIONE

Osservando la tabella sottostante notiamo che gli abitanti di Vione che hanno una laurea rappresentano il 2,3 % della popolazione totale. Per quanto riguarda la provincia di Brescia questa cifra rappresenta più del doppio e per la Regione più del triplo. La popolazione residente che ha frequentato le scuole superiori è più o meno la stessa (in maniera percentuale) di quella della provincia e di quella della Regione. Per quanto riguarda la licenza media inferiore la cifra è dell'ordine del 29,3 % per Vione e del 31,8 % per la Regione. La provincia di Brescia arriva fino al 34 %. Rispetto alla licenza elementare Vione ha il 41,5 % della popolazione con questo titolo. Tanto la provincia come la Regione hanno percentuali inferiori al 30 %.

Tabella 11 – Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione (2001):

	Comune di Vione		Provincia di Brescia		Regione Lombardia	
	abitanti	%	abitanti	%	abitanti	%
laurea	17	2,30%	59.421	5,70%	669.885	7,80%
diploma secondaria Superiore	177	24,01%	244.210	23,40%	2.295.396	26,90%
licenza media inferiore	216	29,30%	354.357	34,00%	2.717.924	31,80%
licenza scuola elementare	306	41,51%	309.240	29,60%	2.244.276	26,30%
alfabeti senza titolo di studio	21	2,84%	72.246	6,90%	573.351	6,70%
analfabeti	0	0,00%	4.073	0,40%	43.314	0,50%
totale abitanti	737	100%	1.043.547	100,00%	8.544.146	100,00%

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (2001)

L'indice di possesso del Diploma della scuola media superiore (con popolazione di 19 anni e più) è del 19,25 % a Vione. Per la provincia di Brescia è del 26,53 %.

L'indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (con popolazione di 15 a 52 anni) è del 9,63 % a Vione, mentre che la provincia è del 10,03 %.

Tabella 12 – Popolazione scolastica

Anno	Scuola Materna	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di 1° grado (nel comune di Vezza d'Oglio)
2001	9	22	23
2002	6	16	18
2003	10	13	19
2004	10	16	16
2005	10	17	12
2006	11	15	10
2007	10	18	9
2008	11	15	10
2009	6	20	9

Fonte: Comune di Vione

OCCUPAZIONE E ATTIVITÀ ECONOMICHE

La popolazione attiva è diminuita dal 1981 in poi nel comune di Vione, coerentemente con il dato di decremento del numero di residenti e con l'incremento dell'indice di vecchiaia.

Tabella 13 - Popolazione residente attiva e non attiva – analisi comparativa con la Provincia di Brescia

	ANNO	POPOLAZIONE ATTIVA		POPOLAZIONE NON ATTIVA		TOTALE RESIDENTI
		A	%	A	%	
COMUNE DI VIONE	1971	362	31,04	804	68,95	1.166
	1981	367	36,62	635	63,37	1.002
	1991	226	24,75	687	75,24	913
	2001	265	34,96	493	65,03	758
PROVINCIA DI BRESCIA	1971	364.062	38,01	921.284	96,20	957.686
	1981	428.719	42,15	588.374	57,85	1.017.093
	1991	464.588	44,48	579.956	55,52	1.044.544
	2001	500.459	45,14	608.317	54,86	1.108.776

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991 e 2001)

Note: $A = \text{valore assoluto}$, $\% = \frac{A}{\text{Pop.residente}} \cdot 100$

Alla data dell'ultimo censimento sul totale della popolazione attiva solo il 4,9 % è attivo nel settore dell'agricoltura, il 45,3 % è attivo nell'industria, e il 49,8 % in altre attività.

Tabella 14 - Occupati per attività economica. 2001

AGRICOLTURA	13
INDUSTRIA	120
ALTRE ATTIVITA	132
TOTALE	265

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (2001)

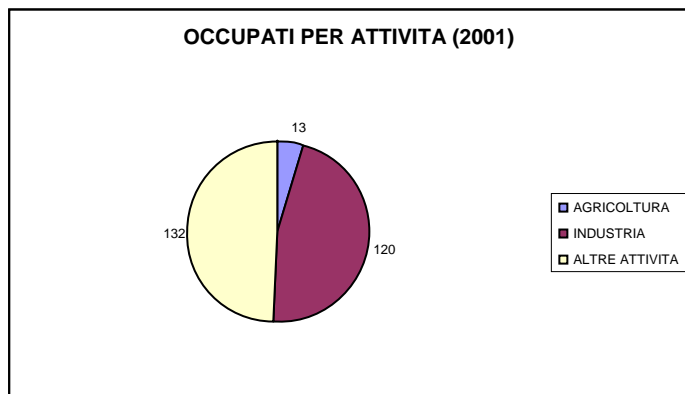


Tabella 15 - Popolazione residente > 15 anni per condizione lavorativa. 2001

Forze di lavoro		
occupati	265	275
in cerca di occupazione	10	
Non forze di lavoro		
studenti	38	415
casalinghe	123	
ritirati dal lavoro	172	
in altra condizione	82	

Alla data dell'ultimo censimento (2001) risultano occupate 265 persone su 275 attivi, essendo in 10 in cerca di occupazione. In particolare risulta rilevante il divario per sesso.

Tabella 16 - Occupati distinti per sesso

Dati occupazione 2001	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Comune di Vione	174	91	265

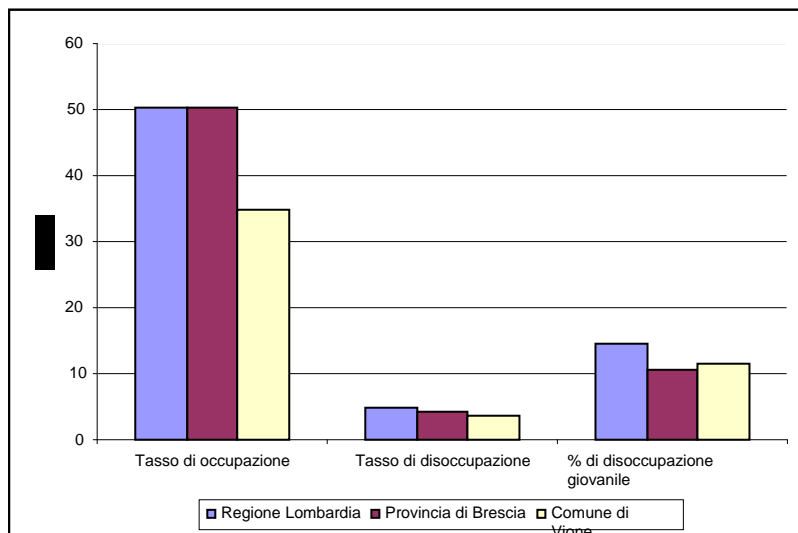
Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (2001)

Il tasso di occupazione, sempre alla data dell'ultimo censimento, (rapporto percentuale tra il totale della popolazione > 15 anni ed il totale della popolazione) è inferiore sia alla media provinciale che a quella regionale. Nel censimento del '91 il tasso di occupazione per il comune di Vione era del 36,5; il tasso di disoccupazione dell' 8,4; e il tasso di disoccupazione giovanile del 20,7.

Tabella 17 - Confronto tasso di occupazione comune di Vione, provincia di Brescia, Regione Lombardia.

	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	% di disoccupazione giovanile
Regione Lombardia	50,36	4,73	14,50
Provincia di Brescia	50,31	4,27	10,68
Comune di Vione	38,41	3,64	14,29

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (2001)



IMPRESE E UNITA' LOCALI

Alla data dell'ultimo censimento gli addetti alla costruzione, così come le unità locali che dedicate a questo ramo di attività. Sono le più numerose con 53 addetti e 19 unità locali. Seguono le attività professionali, gli alberghi e ristoranti e il commercio e riparazioni.

Tabella 18 – Unità locali e relativi addetti, rilevati al censimento industria e servizi

	Unità locali	Addetti
Industria manifatturiera	4	4
Costruzioni	19	53
Commercio e riparazioni	8	9
Alberghi e ristoranti	6	11
Attività professionali	10	13
Sanità e servizi sociali	1	1
Altri servizi	2	3
Totale	50	94

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (2001)

Tabella 19 – Imprese attive al 31/12/2008

Agricoltura, caccia e silvicoltura	6
Attività manifatturiere	5
Costruzioni	21
Commercio e riparazioni beni personali e per la casa	7
Alberghi e ristoranti	6
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	4
Altri servizi pubblici sociali e personali	1
Imprese non classificate	1
Totale	51

Fonte: Censimento generale dell'industria e dei servizi, Istat (2001)

Nella tabella soprastante si possono osservare le imprese attive al 31 dicembre 2008. Per quanto riguarda le attività manifatturiere osserviamo che le unità locali sono aumentate di 1 dal censimento del 2001. La costruzione anche è aumentata, da 19 unità locali nel 2001 a 21 alla fine del 2008. Il commercio invece è calato di 1 e gli alberghi e ristoranti sono rimasti gli stessi.

Un aspetto importante del sistema economico attuale è il pendolarismo. Il pendolarismo è il fenomeno generato dall'esistenza sul territorio di un differenziale tra domanda e offerta di lavoro o di studio, differenziale che produce flussi quotidiani di persone che si spostano dalle proprie abitazioni alle sedi di lavoro o agli edifici scolastici. Vione forma parte del Sistema Locale di Lavoro di Edolo, assieme ad altri comuni: Aprica, Berzo Demo, Cedegolo, Cevo, Corteno Golgi, Edolo, Incudine, Malonno, Monno, Paisco Loveno, Ponte di Legno, Saviore dell'Adamello, Sonico, Temù e Vezza d'Oglio.

Tabella 20 – Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione

nello stesso comune	fuori dal comune	totale
87	182	269

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (2001)

Tabella 21 – Parco veicolare circolante

autobus	2
autocarri trasporto merci	52
autoveicoli speciali/specifici	2
autovetture	434
motocarri e quadricicli trasporto merci	2
motocicli	132
motoveicoli e quadricicli speciali/specifici	9
rimorchi e semirimorchi speciali/specifici	5
rimorchi e semirimorchi trasporto merci	1
totale	639

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (2007)

AGRICOLTURA

Secondo i dati dell'ultimo censimento la Superficie Agricola Utile del comune di Vione è di 986,5 ha su una superficie totale di 2.004,8 ha. Le aziende agricole totali nel 2000 erano 24 di cui con Superficie Agricola Utile 23. Di queste 23 aziende la maggior parte della S.A.U. era per prati permanenti (22), poi per pascoli (16), e infine per orti familiari (5).

Tabella 22 – Aziende e relativa superficie totale agricola:

Aziende agricole totali (2000)	24 di cui con S.A.U. 23
S.A.U. (2001)	986,5 ha
Superficie totale	2.004,8 ha

Fonte: Annuario statistico regionale della Lombardia. 2001

Tabella 23 – Superficie territoriale e superficie agraria secondo le principali utilizzazioni

S.A.U.		
seminativi	prati permanenti e pascoli	totale
0,1	986,4	986,5
Boschi		817,7
superficie agraria non utilizzata		199,5
Altra superficie		1,1
Totale		2004,8

Fonte: Annuario statistico regionale della Lombardia. 2001

Tabella 24 – Aziende agricole totali e con allevamenti secondo la specie e capi di bestiame

	aziende	capi di bestiame
bovini	10	139
ovini	7	278
caprini	5	83
suini	2	9
equini	4	9

FAMIGLIE

Tabella 25 – Famiglie e componenti

anno	famiglie con componenti						totale
	1	2	3	4	5	6 e più	
1971	77	70	73	55	44	43	362
1981	103	85	66	63	34	16	367
1991	132	80	59	78	19	5	373
2001	127	88	53	53	12	4	337

Fonte: Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Istat (1971, 1981, 1991, 2001)

Le famiglie uni personali, , sono in aumento rispetto ai decenni precedenti, passando dal 21,2 % del totale delle famiglie nel '71 al 37,6 % nel 2001. Stessa tendenza, anche se in minor proporzione, si registra per le famiglie composte da 2 componenti. Il numero di famiglie composte da 3 e 4 componenti contrariamente è in diminuzione; mentre le famiglie composte da 5 componenti da un decennio all'altro registrano una diminuzione percentuale molto più elevata.. Le famiglie numerose, quelle con 6 e più componenti, sono diminuite passando da 43 unità nel 1971 a 5 nel 1991, e a 4 nel 2001. I trend sono in linea con i dati della Provincia di Brescia.

USO DEL TERRITORIO

IL PATRIMONIO ABITATIVO

La maggior parte degli abitanti di Vione abita in abitazioni con 4 o 5 stanze, costruite prima del 1919. Questi dati denotano la grandezza delle case, e l'antichità dei borghi.

Tabella 26 – Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze

Numero di stanze						
1	2	3	4	5	6+	TOT
2	28	64	98	96	49	337

Fonte: Istat 2001

Tabella 27 – Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione

Prima del 1919	246
dal 1919 al 1945	55
dal 1946 al 1961	39
dal 1962 al 1971	41
dal 1972 al 1981	68
dal 1982 al 1991	33
Dopo il 1991	50
Totale	532

Fonte: Istat 2001

Nel 1991 le abitazioni occupate nel comune di Vione erano di 373 con 1.704 stanze occupate rispettivamente. Gli abitanti erano 913.

Sempre nel censimento del '91 risulta interessante mettere in rilievo che le abitazioni e stanze non occupate perché utilizzate solo per il periodo di vacanza erano di 310 e 1.251 rispettivamente.

Questo significa che l'83 e il 73 % rispettivamente delle abitazioni e stanze nel '91 erano praticamente vuote la maggior parte dell'anno.

Si denota da questi riferimenti che la zona è molto legata al turismo.

TURISMO E STRUTTURE RICETTIVE

Il Comune di Vione fa parte dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica il cui obiettivo è lo sviluppo economico locale e l'inserimento del territorio entro circuiti orientati ad un turismo sostenibile e alla certificazione energetica, per tanto il Comune ha compiuto il primo passo aderendo alla certificazione EMAS (Eco-Management and Audit Scheme), si tratta di uno strumento volontario creato dalla Comunità Europea al quale possono aderire volontariamente le organizzazioni (aziende, enti pubblici, ecc.) per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni sulla propria gestione ambientale. Scopo prioritario dell'EMAS è contribuire alla realizzazione di uno sviluppo economico sostenibile, ponendo in rilievo il ruolo e le responsabilità delle imprese. Vione come tutti i comuni dell'Unione si è reso conto dell'importanza della tutela ambientale del territorio e del profitto socio-economico che il turismo può avere, per cui approfittando della sua posizione geografica, tra due parchi naturali, vicino alle piste sciistiche di Temù – Ponte di Legno – Tonale, delle sue chiese e santuari e infine del suo privilegiato paesaggio, può scommettere sul turismo.

Il comune di Vione è inserito inoltre nel sistema interregionale turistico "Adamello", creato nel 2007. Si tratta di un protocollo d'intesa fra la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento che prevede di creare un vero e proprio sistema turistico interregionale volto a migliorare l'offerta turistica sia invernale che estiva. Tra le linee guida per la promozione e il potenziamento della zona turistica: il turismo

invernale resta la risorsa più importante, ma attorno ad esso sarà potenziata l'offerta destagionalizzata legata al turismo e agli sport estivi e alle attività storico-culturali.

L'Alta Valle Camonica rappresenta l'unione dei sei comuni più a nord della Valcamonica oltre il comune di Edolo. La valle bresciana è ubicata nella parte nord orientale della Lombardia inserita a cavallo fra la zona prealpina e quella alpina, e confinante con il Trentino – Alto Adige. La valle è attraversata dal fiume Oglio ed è incuneata fra i massicci dell'Adamello, Presanella-Ortles e Cevedale. L'Alta Valle Camonica include nel suo territorio i Parchi Naturali dell'Adamello e la parte camuna dello Stelvio.

Il Sistema Turistico Interregionale "Adamello", evidenzia diverse forme di potenzialità turistiche nel territorio:

- turismo bianco all'insegna degli sport invernali (stazione sciistica di Temù – Ponte di Legno – Tonale);
- turismo verde all'insegna dei parchi naturali e delle aree protette;
- turismo culturale e gastronomico all'insegna dell'armonico connubio natura, storia e tradizioni locali;
- turismo attivo e sportivo.

Per quanto riguarda gli arrivi e presenze di turisti negli esercizi ricettivi, le cifre nel complesso dell'unione sono sempre in aumento.

Arrivi totali esercizi alberghieri		Presenze totali esercizi alberghieri	
Italiani	434	italiani	1.563
Stranieri	194	stranieri	1.098
Totale	628	totale	2.661
Arrivi totali negli esercizi complementari		Presenze totali negli esercizi complementari	
Italiani	21	italiani	237
Stranieri	0	stranieri	0
Totale	21	totali	237

Arrivi e presenze dei turisti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi (Vione)

Fonte: Annuario statistico regionale della Lombardia, anno 2005

	Esercizi ricettivi	Letti
Alberghi	2	39
altre strutture	1	34
Totale	3	73

Consistenza degli esercizi ricettivi (Vione)

Fonte: Annuario statistico regionale della Lombardia, anno 2005

	2 stelle	3 stelle
numero esercizi	1	1
posti letto	15	24
camere	8	16
bagni	8	16

Esercizi alberghieri (Vione)

Fonte: Annuario statistico regionale della Lombardia, anno 2007

I due esercizi alberghieri presenti nel territorio comunale hanno registrato nell'anno 2006 un totale di 700 arrivi, di cui 166 turisti stranieri, nell'anno 2007, 869, di cui stranieri 164, nel 2008 gli arrivi registrati ammontavano a 760 di cui stranieri 282, nel 2009 gli arrivi sono stati pari a 777 di cui stranieri 146, nel 2010 un totale di arrivi pari a 710, di cui 299 turisti stranieri, infine, nell'anno 2011, 580, di cui stranieri 81. Si segnala che recentemente un albergo ha cessato la propria attività, pertanto nel comune di Vione è presente una sola attività ricettiva, questo cambiamento ha portato ad una diminuzione del numero degli arrivi. Dall'analisi dei dati, si registra comunque un andamento sempre positivo del numero di arrivi, con un picco nell'anno 2007, mentre gli arrivi relativi ai turisti stranieri vedono valori altalenanti, con un calo consistente dal 2008 al 2009.

Fonte: Ufficio Tributi – schede di notifica degli alberghi

6.3. INDICAZIONI DEGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE SOVRA LOCALE

6.3.1 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE P.T.R.

Con la legge regionale 12/05 in materia di governo del territorio il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) ha acquisito un ruolo fortemente innovativo nei confronti dell'insieme degli altri strumenti e atti di pianificazione previsti in Lombardia.

Il nuovo modello di pianificazione, composto e costituito da una pluralità di soggetti e di processi variamente interrelati, prevede che il PTR delinea la visione strategica di sviluppo per la Lombardia e costituisca una base condivisa, su cui gli attori territoriali e gli operatori possano strutturare le proprie azioni e idee progetto.

Il ruolo del P.T.R. è pertanto quello di costituire il principale riferimento per le scelte territoriali degli Enti locali e dei diversi attori coinvolti, così da garantire la complessiva coerenza e sostenibilità delle azioni di ciascuno e soprattutto la valorizzazione di ogni singolo contributo di ciascuno nel migliorare la competitività e la qualità di vita in Lombardia.

Il P.T.R. rappresenta elemento fondamentale per un assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per una equilibrata impostazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) e dei Piani di Governo del Territorio (P.G.T.) comunali. Gli strumenti di pianificazione devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare compiuta attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo a grande scala la disciplina di governo del territorio.

Il P.T.R. costituisce quadro di riferimento per la valutazione di compatibilità degli atti di governo del territorio, pertanto ciascun atto che concorre alla pianificazione territoriale in Lombardia deve confrontarsi con il sistema degli obiettivi del P.T.R.. Tale lavoro di confronto ha come finalità quella di identificare le strategie che il singolo strumento mette in campo per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo per la Lombardia, dalla messa in luce delle interferenze in positivo e in negativo delle azioni e delle misure promosse dal singolo strumento, ma anche le possibilità di intervento che il PTR non ha evidenziato con specificatamente, che invece possono essere raggiunte da altri strumenti più diretti al conseguimento degli obiettivi specifici.

Di seguito vengono illustrati gli obiettivi individuati dal P.T.R. per lo sviluppo del territorio della Lombardia. I macro obiettivi sono i principi cui si ispira l'azione del P.T.R., essi fanno riferimento alla Strategia di Lisbona e sono la declinazione, per la Lombardia, dello sviluppo sostenibile espresso dallo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo.

I macro obiettivi sono tre: rafforzare la competitività dei territori della Lombardia, riequilibrare il territorio lombardo e proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Essi scaturiscono dall'analisi delle politiche di settore e dalla verifica di coerenza rispetto alla programmazione regionale, nazionale e comunitaria.

In seguito il P.T.R. individua alcuni **obiettivi tematici** che rappresentano la declinazione tematica degli obiettivi del Piano Territoriale Regionale. Ogni obiettivo tematico permette il raggiungimento di uno o più dei ventiquattro obiettivi del P.T.R., essi sono:

- Ambiente (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, radiazioni);
- Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo, rifiuti, reti commerciali);
- Assetto economico/produttivo (energia, agricoltura, industria, turismo, competitività, fiere);
- Paesaggio e patrimonio culturale;
- Assetto sociale.

Inoltre vengono individuati gli **obiettivi dei sistemi territoriali** che sono la declinazione degli obiettivi del P.T.R. per i sei sistemi territoriali individuati dal piano: (Sistema territoriale metropolitano, Sistema territoriale della montagna, Sistema territoriale pedemontano, Sistema territoriale dei laghi, Sistema territoriale della pianura irrigua, Sistema territoriale del Po e dei grandi fiumi).

Per quanto riguarda il comune di Vione, l'attenzione regionale viene concentrata sulla tutela degli **ambiti di elevata naturalità della montagna** al fine di orientare la pianificazione locale verso scelte attente alla

salvaguardia dei residui caratteri di naturalità e dei valori paesaggistici correlati alla struttura insediativa e agricola tradizionale, con specifico riferimento alle opportunità di valorizzazione in termini di nuove forme di turismo sostenibile e di riqualificazione delle situazioni di degrado.

Il riconoscimento e la tutela della viabilità storica e di interesse paesaggistico, costituisce un elemento regionale di attenzione; viene identificata la SS42 del Tonale e della Mendola, una delle strade lombarde che nel secondo dopoguerra reggono la fase di motorizzazione a livello popolare. La SS42 è da considerarsi anche una delle strade che disegnano un particolare paesaggio infrastrutturale, l'ultimo in grado di dialogare ancora con il palinsesto naturale e con la trama delle colture rurali.

Importante è anche l'individuazione e la tutela dei centri e nuclei storici con specifica attenzione agli insediamenti rurali storico-tradizionali e alle componenti urbane ed edilizie della prima metà del '900.

In riferimento al territorio comunale di Vione, di seguito si illustrano le classificazioni contenute nei diversi estratti del P.T.R. allegati al presente Rapporto Ambientale:

- nella "Tavola 1" - "Polarità e poli di sviluppo regionali" Vione è esterno alle polarità individuate dal P.T.R..

- nella "Tavola 2" - "Zone di preservazione e di salvaguardia ambientale" il territorio comunale è interessato da "Rete Natura 2000 - Zone di Protezione Speciale (ZPS)" corrispondenti al Parco nazionale dello Stelvio e alla ZPS dei Boschi di Veza d'Oglio e Vione all'interno del Parco naturale dell'Adamello. Vi sono inoltre "Sistemi delle aree protette - Parchi naturali e parchi regionali" che corrispondono al Parco regionale dell'Adamello; è segnalata inoltre la presenza di un "Ghiacciaio" nell'estremità settentrionale del territorio comunale, infine, nei comuni limitrofi, è segnalata la presenza di "Siti di Importanza Comunitaria - SIC" e "Esondazioni fluvio torrentizie" nel comune di Temù.

- nella "Tavola 3" - "Infrastrutture prioritarie per la Lombardia" Vione è attraversato da elettrodotti di alta e media tensione che interessano il territorio di fondovalle percorso dal fiume Oglio caratterizzato da ambiente naturale a prati e pascoli e parzialmente da centri abitati.

- nella "Tavola 4" - "I sistemi territoriali del PTR" Vione ricade nel "Sistema territoriale della Montagna" attraversato dal fiume Oglio.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (P.T.P.R.)

La Lombardia dispone di un Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato il 19 gennaio 2010 con Delibera n. 951, unitamente al PTR, che costituisce quadro regionale di riferimento per la pianificazione paesaggistica e strumento fondativo del "Piano del Paesaggio Lombardo".

Per dare attuazione alla valenza paesaggistica del PTR, secondo quanto previsto dall'art.19 della l.r.12/05, con attenzione al dibattito anche a livello nazionale nell'attuazione del D.Lgs 42/04 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), gli elaborati del PTPR vengono integrati, aggiornati e assunti dal PTR che ne fa propri contenuti, obiettivi, strumenti e misure.

Il Piano Territoriale Regionale, in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) pre-vigente e ne integra la sezione normativa.

Il Piano del Paesaggio Lombardo, attraverso i vari atti e documenti di cui si compone:

- a) riconosce i valori e i beni paesistici, intesi sia come fenomeni singoli sia come sistemi di relazioni tra fenomeni e come contesti o orizzonti paesistici;
- b) assume i suddetti valori e beni come fattori qualificanti della disciplina dell'uso e delle trasformazioni del territorio e definisce conseguentemente tale disciplina;
- c) dispone le ulteriori azioni utili e opportune per mantenere e migliorare nel tempo la qualità del paesaggio lombardo e la possibilità per i cittadini di apprezzarlo e di goderne, anche attraverso la progettazione di nuovi paesaggi nelle aree fortemente deteriorate (periferie, zone industriali).

Risultano particolarmente interessanti le classificazioni del territorio comunale contenute nelle tavole del P.T.P.R. che di seguito vengono analizzate:

Nello specifico, il P.T.P.R. nella “*Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di Paesaggio*” classifica il territorio di Vione nella “*Fascia alpina: Paesaggi delle valli e dei versanti*” e tra i “*Paesaggi delle energie e dei rilievi*”.

Nella “*Tavola B – Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico*” Vione risulta interessato da un ambito di rilevanza regionale della montagna e caratterizzato dalla presenza di “*Tracciati guida paesaggistici*” e si trova relativamente vicino a un punto identificato come “*Visuale sensibile*” presente sul territorio del comune di Temù.

Nella “*Tavola C – Istituzioni per la tutela della natura*”, il territorio di Vione si trova nel Parco nazionale delle Stelvio (ZPS) e nel Parco regionale dell'Adamello costituito anche dalla ZPS10 – Boschi di Vezza e Vione, al contempo, il territorio comunale confina con i “*SIC – Siti di Importanza Comunitaria*” presenti nei comuni limitrofi.

Nella “*Tavola D - Quadro di riferimento degli indirizzi di tutela e di operatività immediata*”, il territorio di Vione è interessato dal “*Parco nazionale dello Stelvio*” e da “*Parchi regionali istituiti*” ovvero dal Parco dell'Adamello; inoltre confina con “*Aree di particolare interesse ambientale-paesistico*” - “*Ambiti di elevata naturalità*” presenti nei comuni di Vezza d'Oglio e Temù.

Nella “*Tavola E – Viabilità di rilevanza paesaggistica*”, il territorio di Vione è attraversato da “*Tracciati guida paesaggistici*” (SS42 del Tonale e della Mendola).

Nella “*Tavola F – Riqualificazione paesaggistica – ambiti ed aree di attenzione regionale*”, il territorio di Vione è classificato tra le “*Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici*” tra le “*Aree sottoposte a fenomeni franosi*” in ambiente montano. Il comune è attraversato da “*Elettrodotti*”.

Nella “*Tavola G – Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: aree di attenzione regionale*”, il territorio di Vione è interessato, oltre che dal passaggio di “*Elettrodotti*” e “*Aree sottoposte a fenomeni franosi*”, anche da “*Pascoli sottoposti a rischio di abbandono*” in ambiente montano.

Nella “*Tavola H1 – Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici*”, il territorio di Vione è interessato dalla presenza di “*Aree sottoposte a fenomeni franosi*” e si rileva che, nonostante la presenza di “*Boschi*”, non è soggetto a rischio di incendio rilevante, come invece avviene nei comuni limitrofi di Temù ed Edolo.

Analizzando la “*Tavola H2 – Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urban*” il comune di Vione è interessato da un unico fenomeno di degrado, ovvero il passaggio di “*Elettrodotti*”, si rileva la presenza di “*Ambiti sciabill*” che però interessano il territorio di Ponte di Legno.

Nella “*Tavola H4 – Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione*” si evidenziano aree montane identificate con “*Abbandono delle aree agricole – Diminuzione di sup maggiore del 10%*”.

Analizzando la “*Tavola H5 – Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali*” non si rilevano aree critiche.

Nella “*Tavola I – Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli: 136 e 142 DLgs 42/04*”, il comune di Vione risulta essere caratterizzato dalla presenza di “*Parchi*” (Parco nazionale dello Stelvio e Parco regionale dell'Adamello), un “*Lago*” alpino e un “*Ghiacciaio*” entrambi nella parte settentrionale del comune, “*Aree alpine*” superiori ai 1.600 m s.l.m. e quattro “*Corsi d'acqua tutelati*” (il fiume Oglio, il torrente Fiumeclo, il torrente Valle dei Molini e il torrente Vallaro). Nei comuni limitrofi di Edolo e Temù sono presenti e confinano con il territorio di Vione due aree classificate “*Bellezza d'insieme*”.

Per ogni unità tipologica di paesaggio entro cui è inserito il territorio di Vione, il P.T.P.R. detta gli indirizzi di tutela.

ALLEGATI estratti P.T.P.R.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco nazionale dello Stelvio, predisposto ai sensi dell'art. 12 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 «Legge quadro sulle aree protette», costituisce lo strumento di tutela dei valori naturali ed ambientali, storici, culturali ed antropologici tradizionali dell'area protetta. Si tratta di uno strumento di gestione e organizzazione del territorio dell'area parco. L'area del parco è articolata in zone a diverso grado di protezione, caratterizzate da modalità differenziate d'uso e godimento:

- zone A – Riserve integrali
- zone B – Riserve generali orientate
- zone C – Aree di protezione
- zone D – Aree di promozione economica e sociale.

Il Piano per il Parco nazionale dello Stelvio, dopo una lunga fase di elaborazione, è stato adottato con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 22 del 28 luglio 2005. In seguito gli elaborati sono stati depositati presso i Comuni, le Province, le Comunità Montane ed i Comprensori interessati e la Regione Lombardia, ove chiunque ha potuto prenderne visione per presentare eventuali osservazioni. Successivamente il Consiglio Direttivo si è pronunciato nel merito delle osservazioni ed ha apportato alcune integrazioni tecniche agli elaborati di Piano.

Il giorno 16 gennaio 2006 è stato pubblicato sui quotidiani l'avviso riguardante l'avvio della procedura per l'approvazione del Piano che ora si trova presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'esame di competenza. La sua definitiva approvazione avverrà d'intesa tra il Ministero, la Regione Lombardia, le Province Autonome di Trento e di Bolzano-Alto Adige, l'Ente Parco e, per le sole "Aree D di promozione economica e sociale", i Comuni interessati. Acquisirà piena efficacia con la pubblicazione del decreto ministeriale di approvazione sulla Gazzetta Ufficiale e sul Bollettino della Regione Lombardia e con l'entrata in vigore delle leggi provinciali di recepimento per quanto riguarda le Province Autonome di Trento e Bolzano-Alto Adige.

Il P.T.C. del Parco nazionale dello Stelvio nella Tavola "*Planimetria generale: azionamento*" riguardante il territorio di Vione include gran parte dell'area montana all'interno della zona denominata "*Riserve generali orientate*", si hanno zone ricadenti nella categoria "*Riserve naturali integrali*" e vi è un' "*Area di protezione*" coincidente con la valle Canè in cui scorre il torrente Fiumeclo.

Nelle tavole del redigendo PGT si è provveduto a recepire il limite del Parco nazionale dello Stelvio come da cartografia di Piano di Coordinamento del Parco.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO DELL'ADAMELLO VIGENTE

In Regione Lombardia, in applicazione della norma nazionale (Legge 6 dicembre 1991 n.394 "*Legge quadro sulle Aree protette*") e di quella regionale (Legge Regionale 4 agosto 2011, n. 12), oggi si riconoscono due diversi regimi di protezione: quello a parco naturale strettamente aderente a quanto previsto dalla Legge nazionale, e quello di parco regionale che risponde a norme meno restrittive, infatti con la Legge Regionale n.23 del 1 dicembre 2003 è stato istituito il "Parco naturale dell'Adamello", grosso modo corrispondente alle quote più elevate ed agli ambienti meno antropizzati, al di sotto del quale si colloca il "Parco regionale dell'Adamello" dove vigono norme e regolamenti meno restrittivi che nel Parco naturale.

Le regole che vigono nel "Parco Naturale" sono contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 22 novembre 2005 n° VIII/74 mentre quelle relative al Parco Regionale sono contenute nella Deliberazione di Giunta Regionale n°VII/6632 del 29 ottobre 2001 e successive modifiche (DGR 24 marzo 2005 n. VII/21201 e DGR 11 maggio 2006 n.8/2488).

Il P.T.C è lo strumento fondamentale attraverso il quale vengono dettati gli obiettivi, gli indirizzi e le regole che hanno vigore nel territorio dell'area protetta.

Il P.T.C del Parco Adamello è stato adottato dall'Assemblea della Comunità Montana già nel lontano 1992. Le osservazioni degli Enti pubblici e dei privati sono state controdedotte dall'Assemblea della Comunità Montana il 21 aprile 1994. Il Piano è stato approvato con D.G.R. n. 7/6632 in data 29/10/2001. Gli elaborati di Piano sono stati pubblicati sul BURL in data 29 novembre 2001 (Il supplemento straordinario al n°48). Successive varianti sono state approvate con D.G.R. 24 marzo 2005 n. VII/21201 (BURL 22 aprile 2005, 3° suppl. straordinario al n°16) e D.G.R. 11 maggio 2006 n. 8/2488 (BURL 30 maggio 2006, 2° suppl. straordinario al n° 22).

Il PTC del Parco dell'Adamello nella Tavola "Azzonamento" prevede, per la parte ricadente all'interno del comune di Vione, "Zone di iniziativa comunale", riferendosi alle aree in località Vallaro occupate dal campo sportivo e dalla vecchia segheria, per la quale è prevista la riqualificazione; individua le aree costituite da "Prati terrazzati" localizzati principalmente nel fondovalle del fiume Oglio e nella valle del torrente Vallaro; "Zone di particolare rilevanza paesistico ambientale" nelle aree che si estendono principalmente a partire dalla sponda sinistra del torrente Vallaro fino ad entrare nel comune di Vezza d'Oglio e più limitatamente le aree comprese dalla sponda destra del torrente Vallaro fino al confine con Temù. Sono evidenziati gli "Ambiti per l'esercizio dello sci" che interessano limitatamente il territorio di Vione, nella parte a confine con il comune di Temù. Viene individuata una "Zona di riserva naturale parziale": "ZF-Zoologico-Forestale" corrispondente ai boschi di Vezza e Vione rientranti nel Parco naturale dell'Adamello.

ALLEGATI estratti P.T.C. vigente del Parco regionale dell'Adamello.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELL'ADAMELLO ADOTTATO

Il 19 ottobre 2011 è stata trasmessa alla Regione Lombardia la documentazione relativa alla quarta Variante al P.T.C. (compresi procedimenti di VAS e Valutazione di incidenza), recentemente adottata e controdedotta dalla Comunità Montana di Valle Camonica.

Il P.T.C. del parco dell'Adamello è costituito da numerosi documenti, che riassumono un complesso lavoro di conoscenza e di interpretazione della realtà naturale e sociale del territorio.

La tutela e la corretta gestione di natura, ambiente e paesaggio, costituiscono gli obiettivi fondamentali del P.T.C. del Parco Adamello; tali obiettivi vanno perseguiti soprattutto attraverso il recupero di un corretto rapporto, culturale ed economico, dell'uomo con l'ambiente, seguono ulteriori obiettivi relativi alla ricerca e applicazione di forme di sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali, compatibili e sostenibili con particolare riguardo alla fruizione didattica, ricreativa e sportiva dell'ambiente naturale. Tali obiettivi vanno perseguiti attraverso la costante ricerca di nuovi comportamenti umani, compatibili con la tutela delle risorse naturali. Il Parco dell'Adamello è stato istituito per perseguire i seguenti obiettivi: tutelare la biodiversità, conservare ed incrementare le potenzialità faunistiche, floristiche, vegetazionali, geologiche, idriche ecosistemiche e paesaggistiche dell'area; garantire un uso dei suoli e dei beni compatibile con le qualità naturalistiche; tendere alla conservazione e ricostruzione dell'ambiente; realizzare l'integrazione tra uomo e ambiente naturale mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici, architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali; promuovere e disciplinare la fruizione dell'area a fini scientifici, culturali, educativi e ricreativi.

All'interno del Parco Adamello sono state distinte ulteriori aree, denominate "Zona di Riserva Naturale" nelle quali, per caratteristiche geografiche e ambientali, vengono definiti con maggiore dettaglio gli obiettivi di tutela e di interazione con l'azione umana.

Le "Zone di Riserva naturale" si distinguono in:

- Zona Di Riserva Naturale Integrale: dove l'azione umana è totalmente preclusa se non per attività didattiche o di ricerca;

- Zona Di Riserva Naturale Orientata: dove l'attività umana è orientata verso alcune tipologie conservative (recupero del bosco, dei pascoli, gestione di determinate specie animali o vegetali, etc.);
- Zona Di Riserva Naturale Parziale (forestali, botaniche, zoologiche, antropologiche, etc.): dove le attività umane sono consentite se compatibili con gli elementi naturali di pregio dei quali si vuole prioritariamente mantenere e migliorare la presenza.

Le Zone di Riserva naturale che caratterizzano il Parco Adamello sono:

- Zona di riserva naturale integrale "Val Rabbia e Val Gallinera";
- Zona di riserva naturale orientata "Val Gallinera-Aviolo";
- Zona di riserva naturale orientata "Lago d'Arno";
- Zona di riserva naturale orientata "Alto Cadino-Val Fredda";
- Zona di riserva naturale parziale morfopaesistica e biologica "Adamello";
- Zona di riserva naturale parziale biologica "Torbiera del Tonale";
- Zona di riserva naturale parziale biologica "Torbiera di Val Braone";
- Zona di riserva naturale parziale zoologico-forestale "Boschi di Vezza e Vione".
- Zona di riserva naturale parziale zoologico-forestale "Piz d'Olda-Pian della Regina";
- Zona di riserva naturale parziale zoologico-forestale "Frisozzo-Re di Castello";
- Zona di riserva naturale parziale morfopaesistica e botanica "Badile-Tredenusa";
- Zona di riserva naturale parziale botanica "Marsler-Bos".

La Tavola planimetria generale del P.T.C. suddivide il territorio del Parco, ai fini della tutela ambientale e paesistica, in tre successivi Orizzonti altitudinali:

- Orizzonte del paesaggio antropico;
- Orizzonte del paesaggio alpestre;
- Orizzonte del paesaggio culminale.

Inoltre sono indicati i confini delle "Zone di Riserva naturale", la cui istituzione ha il fine di tutelare le manifestazioni vegetali, zoologiche, morfologiche, paesistiche e idrogeologiche di maggiore pregio in esse riscontrabili.

Le Zone di Riserva naturale costituiscono, nel loro insieme, l'area di "Parco Naturale", nonché la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT2070401 istituita ai sensi della Direttiva 79/409/CEE.

Il PTC identifica, inoltre, alcuni "Monumenti Naturali": grandi alberi; cascate; coni granitici di erosione.

Il Piano individua, infine, le "Zone territoriali di interesse antropico", con la seguente classificazione: "Zona di iniziativa comunale"; "Zona attrezzature e insediamenti turistici"; "Zona prati terrazzati".

Nella planimetria generale del Piano, con appositi simboli grafici, sono altresì individuati: *Zone di particolare rilevanza paesistico-ambientale; Zone umide e torbiere; Ambiti di tutela biologica; Porte del Parco, Accessi al Parco e Punti attrezzati; Ambiti per l'esercizio dello sci; Ambiti per l'apertura di nuove piste da sci; Siti di interesse archeologico; Attività incompatibili.*

Il P.T.C. del Parco ha anche effetto e valore di piano paesistico stralcio del Piano Territoriale Regionale e si coordina con i contenuti paesistici del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale; esso prevale sulla pianificazione degli Enti Locali (Comuni e Provincia), governa e pianifica la gestione faunistica (nel solo Parco Naturale, mentre nel Parco Regionale in materia venatoria e piscatoria prevalgono le norme provinciali). Tutte le disposizioni del Piano sono immediatamente vincolanti ai sensi dell'art. 18, comma quarto della l.r. 86/1983. Il territorio del Parco è vincolato paesisticamente ai sensi dell'art. 142 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137".

Per quanto riguarda Vione, si rimanda ai contenuti del PTC vigente, precedentemente descritto, rimasto inalterato.

ALLEGATI estratti P.T.C. adottato del Parco dell'Adamello.

IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE P.T.C.P. DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Con Delibera n.21 del Consiglio Provinciale del 21 aprile 2004 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Brescia. Il P.T.C.P. rappresenta lo strumento di pianificazione che si occupa delle dinamiche territoriali a livello provinciale. I principi del P.T.C.P. sono la sostenibilità ambientale e la solidarietà territoriale, ove per sostenibilità ambientale si intende il complesso delle scelte, perseguite a mezzo di norme di tutela ambientale e di valorizzazione paesistico - naturale, storico - culturale e di salvaguardia degli ambiti di pericolosità morfologica - idrogeologica, sismica e derivante da attività industriali; mentre per solidarietà territoriale si intende il responsabile impegno che ogni soggetto deve assumere nei confronti degli altri soggetti istituzionali per raggiungere intese finalizzate e per ottimizzare l'azione pubblica sul territorio.

Il principale obiettivo del P.T.C.P. è quello del coordinamento tra la pianificazione sovra e quella sotto ordinata di livello provinciale. In termini generali le finalità del PTCP sono essenzialmente:

- il miglioramento della qualità del territorio, attraverso lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle sue peculiarità quali le testimonianze storiche e preistoriche, le risorse culturali ed ambientali, le capacità produttive ed i valori sociali, la tutela ed il corretto uso dei beni ambientali;
- la valorizzazione del paesaggio attraverso la riscoperta delle identità locali, che sono componenti essenziali dello sviluppo sociale ed economico, la creazione di un sistema insediativo policentrico costituito da sistemi urbani sovracomunali rappresentativi le identità locali,
- l'incremento della accessibilità e quindi il potenziamento delle reti infrastrutturali e di comunicazione;
- l'orientamento dell'uso del territorio ai fini insediativi nei limiti della compatibilità con la conservazione dei valori fisico-naturali e storico-culturali e con la prevenzione dei rischi, la riconduzione ad unità e coerenza dei piani e dei programmi settoriali;
- la difesa e la centralità dell'attività agricola e l'incremento della biodiversità.

La tavola più significativa per il comune di Vione è la "Tavola 2 – Sistema Paesistico".

Nello specifico, il P.T.C.P. nella "Tavola 2 - Sistema Paesistico" individua il territorio di Vione, tra le "Componenti del paesaggio fisico e naturale", tra i "Boschi di conifere", i "Boschi di latifoglie, macchie e frange boscate", "Vegetazione naturale erbacea e cespuglietti dei versanti", "Crinali e loro ambiti di tutela"; sono evidenziati i "Corpi idrici principali e loro aree adiacenti" (fiume Oglio, torrente Fiumeclo, torrente Valle dei Molini e torrente Vallaro), vengono indicati "Ambiti di particolare rilevanza naturalistica e geomorfologica" lungo il versante destro dell'Alta Valle Camonica.

Tra le "Componenti del paesaggio storico culturale", viene indicata la presenza di "Rete stradale storica principale" corrispondente alla SS42 del Tonale e della Mendola e la "Rete stradale storica secondaria" corrispondente in parte alla SP80 di Vione e alla strada comunale denominata via Cima Bleis che collega il capoluogo alla frazione di Canè; vengono individuate quattro "Chiese, santuario" corrispondenti alla chiesa di San Giacomo Apostolo (Stadolina), la chiesa di San Gregorio (Canè), la chiesa del Santo Redentore e il santuario della Madonna di Cortaiolo (loc.Cortaiolo), viene segnalata una "Villa, casa" nell'abitato di Vione corrispondente alla Casa canonica nei pressi della chiesa parrocchiale di San Remigio, lungo il fiume Oglio sono identificati due "Edifici produttivi, industria" dei quali solo uno è identificabile (vecchia segheria in località Vallaro).

Tra le "Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale" sono identificati cinque "Malghe, baite, rifugi" (rudere Piazza delle Casere, stalla lungo via Acquamarzia, baita in località Spondua e malga del Calvo), non è localizzabile la baita segnalata sul versante destro della Valle dei Mulini in località Ruvinal.

Tra le "Componenti del paesaggio urbano", viene indicata la presenza dei "Centri e nuclei storici" di Vione, Canè, Stadolina e Cortaiolo, ed infine la viabilità esistente. In corrispondenza dell'abitato di Vione, oltre le edificazioni adiacenti la SS42 vengono identificati "Ambiti delle trasformazioni condizionate".

Per quanto riguarda infine le "Componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio" vengono identificati "Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico

ambientali e/o storico culturali che ne determinano la qualità d'insieme, “Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali, land marks” (Chiesa di San Giacomo Apostolo), sono segnalati “Sentieri di valenza paesistica” ed è indicato il perimetro delle “Aree protette istituite (parchi, riserve, ecc)”, il Parco nazionale dello Stelvio e Parco Regionale dell'Adamello.

Nella *Tavola 1 – “Struttura di piano”* vengono individuati gli “Ambiti a Statuto particolare - Esistenti” (Parco nazionale dello Stelvio e Parco regionale dell'Adamello) e quelli “proposti” che si estendono fino in prossimità del centro abitato di Stadolina e verso il comune di Vezza d'Oglio, sono indicate “Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio” presenti nelle località interessate dai torrenti principali e nel fondovalle, “Zone di controllo” su tutta la superficie comunale e vengono individuate le “Piste ciclabili esistenti” una sul versante destro e una sul versante sinistro che collegano i comuni limitrofi di Vezza d'Oglio e Temù.

Nella *Tavola 3 – “Ambiente e rischi”* sono identificate le aree di dissesto “Frane quiescenti”, “Aree di conoidi attivo non protetto”, “Frane attive”.

Nella *Tavola 4 – “Inventario dei dissesti”* sono identificati i “Punti franosi” e i tipi di colamento, le “Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi”, le “Aree soggette a frane superficiali diffuse”, le aree a “Colamento rapido” e le aree soggette a “Scivolamento rotazionale/traslato”.

Per ogni ambito individuato sul territorio comunale, il P.T.C.P. fissa degli indirizzi normativi. (rif. Relazione - Documento di Piano estratti TAVOLE P.T.C.P.)

VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL P.T.C.P. DELLA PROVINCIA DI BRESCIA ALLA L.r. 12/2005 E SUA REVISIONE

Con Delibera del Consiglio Provinciale n. 14 del 31 marzo 2009 era stata adottata la variante di adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005. Attualmente con D.C.P. n° 35 del 07/11/2011 e con D.G.P n° 451 del 21/11/2011 la Provincia di Brescia ha deliberato l'avvio del procedimento di revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

In questa sede si è scelto di analizzare comunque i contenuti della variante ora sottoposta a revisione, considerata la volontà espressa dall'Amministrazione provinciale di sostanzialmente assumerli nel nuovo progetto di pianificazione.

La variante confermava la struttura generale del P.T.C.P. vigente, approfondendo i temi di prescrittività della L.R. 12/05 e il ruolo di coordinamento della Provincia. In particolare la variante puntualizzava, nella parte I delle NTA, le procedure di concertazione fra Enti, di attuazione del P.T.C.P. e di aggiornamento e variante allo stesso; definiva, di concerto con i comuni interessati, gli ambiti agricoli strategici e aggiorna la disciplina delle salvaguardie infrastrutturali.

Rispetto agli elaborati costituenti il P.T.C.P. vigente erano stati stralciati gli ex allegati III – Piano Viario Provinciale e IV – Regolamento per il funzionamento della Conferenza dei Comuni e delle Comunità Montane, mentre nessuna variazione era stata apportata ai seguenti elaborati:

- Documento preliminare di piano – Quaderno 1;
- Progetto preliminare – Quaderno 2;
- Allegato II alle Norme Tecniche di Attuazione – Elenchi dei beni storico culturali individuati;
- Tavola 2: paesaggio, scala 1:25.000.

Per quanto riguarda il comune di Vione, le tavole rappresentano:

- “Tavola 1 – Struttura di piano”, descritta nel paragrafo precedente e rimasta invariata, fatta eccezione per la “Zone di controllo” estesa a tutto il territorio comunale, che nella variante al PTCP non viene riportata;
- “Tavola 2 - Sistema Paesistico”, descritta nel paragrafo precedente e rimasta invariata;
- “Tavola 3A – Ambiente e rischi”, individua le “Aree per le quali vigono le salvaguardie di cui all'art.9 NTA P.A.I.”: “Aree a pericolosità elevata (Eb)” nel fondovalle del fiume Oglio, “Aree a pericolosità molto elevata (Ee)” lungo il torrente Vallaro nei pressi dello sbocco nel fiume Oglio e in Val Paghera, “Aree di

conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cm)”, “Aree di frana attiva (Fa)”, “Aree di frana quiescente (Fq)”, “Aree di frana stabilizzata (Fs)”, nella categoria “Dissesti di dimensioni non cartografabili” sono presenti “Aree di frana attiva non perimetrata (Fa)”, nella categoria “Dissesti lineari” sono identificate le “Aree a pericolosità molto elevata non perimetrata (Ee)” nella categoria “Aree vulnerabili” sono presenti “Sorgenti”.

- “Tavola 3B – Carta inventario dei dissesti”, nella quale vengono individuate aree ricadenti nella categoria “Frane lineari” identificate come “Colamento rapido – attivo/riattivato/sospeso”, “Punto identificativo fenomeno franoso”, “Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi” con stato di attività “Attivo/reattivo/sospeso”, “Conoidi” con stato di attività “Attivo/reattivo/sospeso”, “Quiescente”, “Relitto”, aree interessate da “Deformazioni gravitative profonde” in stato di attività relitto.

Vengono descritte le due tavole seguenti, che sono una novità rispetto al P.T.C.P. vigente:

- “Tavola 4 – Ambiti agricoli di interesse strategico”, nella quale vengono individuate tutte le aree urbanizzate e urbanizzabili previste dal P.R.G. vigente, gli ambiti esterni e gli ambiti agricoli strategici individuati in concertazione con il Comune stesso, le aree boscate e le aree naturali/sterili che caratterizzano tutta la zona montuosa, i “Parchi nazionali e regionali” e le “ZPS”.

Gli *ambiti agricoli* vengono individuati al livello della pianificazione territoriale provinciale in quanto richiedono un approccio di area vasta, avendo a che fare con la continuità del territorio agricolo, nei suoi aspetti produttivi, paesaggistici ed naturalistici. Le *aree agricole* vengono invece individuate nel PGT per potere tenere conto sia delle conoscenze dirette di cui più facilmente dispongono gli uffici comunali sia delle strategie locali di programmazione dello sviluppo urbano e di rapporto tra aree urbane e aree rurali. I due livelli devono ovviamente essere coerenti, per arrivare nel piano comunale ad una determinazione giuridica univoca dell'uso del suolo agricolo. Questo spiega perché è utile tenere conto, già nella definizione degli ambiti, delle informazioni di maggiore dettaglio che solo i comuni possiedono e quindi procedere congiuntamente, provincia e comuni, nella perimetrazione degli ambiti agricoli.

- “Tavola 5 – Rete ecologica”, il concetto di Rete ecologica indica essenzialmente una strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di rilevante interesse ambientale-paesistico in una rete continua, e rappresenta un'integrazione al modello di tutela focalizzato esclusivamente sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura “in isole” immerse in una matrice territoriale antropizzata.

Il comune di Vione fa parte del Parco nazionale dello Stelvio e del Parco regionale dell'Adamello ed è caratterizzato dalla presenza di contesti ambientali di tipo prealpino ed alpino (superiori ai 1.600 metri s.l.m.) che rendono possibile l'esistenza di una eccezionale biodiversità, sia a livello vegetale che animale. A pochi chilometri di distanza in linea d'aria si passa dai boschi di larice, abete rosso e abete bianco alla fascia degli arbusti nani, che sale oltre il limite della vegetazione (circa 2.600 metri); dopo i 2.800 metri trovano spazio le rocce, i ghiaioni, le nevi perenni e le morene glaciali.

Nella tavola della “Rete ecologica” la maggior parte del territorio comunale di Vione è classificato come “BS1 - Core areas” ovvero aree naturali di grande dimensione e di alto valore funzionale e qualitativo ai fini di sostenere popolamenti ad elevata biodiversità quantitativamente rilevanti. Il fondovalle è composto da aree “BS12 – Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa” intervallati e da aree denominate “BS22 – Principali barriere infrastrutturali ed insediative” (centri abitati).

Lo schema direttore della rete ecologica individua gli ecosomaici caratterizzanti il territorio della Provincia di Brescia, corrispondenti ai complessi di unità ecosistemiche strutturalmente e funzionalmente coerenti, per i quali si possano ipotizzare regole specifiche di governo. In base al PTCP della Provincia di Brescia il territorio di Vione è inserito nell'ecosomaico ECM1 “Nevai e ghiacciai dei crinali”, ECM 6 “Versanti insediati esposti a sud dell'Alta Val Camonica”, E09 “Versanti boscati esposti a nord dell'alta Val Camonica”, ECM12 “Ghiacciai e nevai dell'Adamello”. La carta degli ecosomaici è presente nel PTCP della Provincia di Brescia (Relazione, Quaderno 3, pag. 29).

Per ogni ambito individuato sul territorio comunale, la variante del P.T.C.P. fissa degli indirizzi normativi.

(vedi Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Variante adottata marzo 2009 - estratto tavola struttura di piano, estratto tavola ambiente e rischi, estratto tavola carta inventario dei dissesti, estratto tavola ambiti agricoli di interesse strategico, estratto rete ecologica).

Vista la Legge Regionale 12/2005, vista la Legge Regionale 4/2012, vista la Delibera del Consiglio Provinciale n. 15 del 28 maggio 2012 che, fra l'altro, descrive il programma per la revisione del PTCP; con Delibera del Consiglio Provinciale n. 35 del 7 novembre 2011 e con Delibera della Giunta Provinciale n. 451 del 21 novembre 2011, la Provincia di Brescia ha deliberato l'avvio del procedimento di revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

6.4. PIANIFICAZIONE LOCALE INTERCOMUNALE

Vengono di seguito analizzati gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti nei comuni confinanti con il territorio del comune di Vione. (rif. Documento di Piano tavola "Pianificazione vigente d'area")

Innanzitutto, per quanto riguarda il comune di Vione, è bene precisare che è stata inserita la cartografia del PRG vigente approvato con delibera del Consiglio Comunale n.6 del 29 febbraio 2008, redatto sul volo aerofotogrammetrico del 1993 aggiornato sommariamente fino al marzo 2004 relativo alla porzione del territorio comunale interessata dai principali nuclei abitati e dalle loro immediate adiacenze. Per completare il territorio si è inserita la carta tecnica regionale per il territorio montuoso.

E' quindi facile comprendere che in questa tavola, redatta alla scala 1:10.000, la simbologia utilizzata per identificare la zonizzazione del PRG, simbologia predisposta per la lettura alla scala 1:2000, risulta di difficile comprensione, per questo motivo si rimanda alle tavole successive, riguardanti l'attuazione del PRG vigente (vedi tav.2 Attuazione PRG vigente) nelle quali è possibile distinguere in modo preciso le diverse zone in cui è suddiviso il territorio.

Nella tavola sono riscontrabili alcuni problemi di incoerenza tra il confine comunale di Vione e i comuni di Temù, Veza d'Oglio, Ponte di Legno e Edolo; tali problemi sono riconducibili alle diverse basi cartografiche utilizzate per gli strumenti urbanistici: sono stati utilizzati sia la carta tecnica regionale che il volo aereofotogrammetrico.

(vedi tav 2. – Pianificazione vigente d'area)

COMUNE DI TEMÙ

Piano Regolatore Generale – PRG, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. VIII/1514 in data 06.10.2000.

Dall'analisi del P.R.G. vigente si deduce che il territorio montano adiacente al confine comunale di Vione è classificato in zona "E2 – Verde ambientale", vi sono poi aree classificate in zona "E3 – Ambiente naturale boschivo", vi sono limitate zone sparse classificate in zona "B1 – Ristrutturazione residenziale" al cui interno sono messi in evidenza fabbricati classificati come "Edificio storico", infine, in corrispondenza della centrale idroelettrica si trova la zona denominata "SP2 – Attrezzature tecnologiche". Si trovano inoltre i vincoli come la "Delimitazione del vincolo idrogeologico, R.D. 30 dicembre 1923, n.3267, atti di vincolo del 13 aprile 1937" che interessa la parte non urbanizzata, vi è inoltre la "Delimitazione del vincolo ambientale D.M. 1 aprile 1963" che include le aree comprese tra la sponda destra del fiume Oglio e la S.S.42 del Tonale. Lungo il fiume Oglio viene individuata una zona denominata "Reticolo idrico – Aree di pertinenza dei corsi d'acqua perenni del reticolo idrico principale"; per quanto riguarda il torrente Valle dei Molini, che scorre lungo il confine comunale, viene individuata una "Area di pertinenza dei corsi d'acqua del reticolo idrico minore", infine viene individuato il "Limite fasce e/o zone di rispetto" (10m + 10m) dell'elettrodotto 130 kv che proseguono poi anche sul territorio di Vione.

COMUNE DI VEZZA D'OGLIO

Piano di Governo del Territorio – PGT, Piano delle Regole, *“TAVOLA R.1.1 – Ricognizione e classificazione degli ambiti del territorio comunale”* – approvato con deliberazione n.6 del 12.03.2009 e pubblicato sul BURL n.35 del 02.09.2009.

Osservando le previsioni dello strumento di pianificazione del Comune di Vezza d'Oglio, al confine con il comune di Vione, nella zona di fondovalle, si evidenzia innanzitutto un problema nella perimetrazione del confine comunale in quanto vengono inglobate entro il territorio comunale di Vezza d'Oglio aree che invece appartengono al comune di Vione, dette aree vengono classificate come *“Ambito del fondovalle”* esse riguardano la parte di territorio che va da località S.Clemente fino a ridosso della SS42. Successivamente si trovano *“Ambiti di elevato valore percettivo e paesistico”*, per la parte di territorio compresa tra la SS42 fino a ridosso della sponda destra del fiume Oglio, qui, in una porzione di territorio adiacente al fiume, si trova una zona classificata come *“Servizio pubblico di interesse pubblico o generale di progetto”*, infine viene evidenziato un *“Ambito produttivo consolidato”- “Ambiti soggetti a normativa particolareggiata”* che corrisponde ad una zona urbanizzata adiacente la segheria intercomunale situata nel comune di Vione.

Per quanto riguarda le aree montane non urbanizzate esse vengono classificate dal PGT di Vezza d'Oglio come *“Ambito agro-silvo-pastorale”*.

Lungo la SS42 e le linee appartenenti all'elettrodotto sono segnalate le relative fasce di rispetto che proseguono poi nel comune di Vione, così come la delimitazione del Parco dell'Adamello che corrisponde con la sponda sinistra del fiume Oglio.

COMUNE DI PONTE DI LEGNO

Piano Regolatore Generale – PRG, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.16000 del 24.06.1975.

Il comune di Vione, confina con il comune di Ponte di Legno solo per la parte montana racchiusa nella porzione settentrionale che ospita il ghiacciaio Cima Monticello sud. Il territorio è classificato in zona E1, il Parco nazionale dello Stelvio prosegue anche sul territorio di Ponte di Legno.

COMUNE DI EDOLO

Piano Regolatore Generale – PRG, *“TAVOLE P” Piano di azionamento modificato a seguito deliberazione Regionale n.28926/1997*, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.28926 del 03.06.1997.

Il comune di Vione, confina con il comune di Edolo solamente per la parte montana Zona “E2: boschiva”, proseguimento del Parco dell'Adamello.

6.5. INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI PAESAGGISTICI

In questa fase di indagine vengono identificati i principali elementi di valenza ambientale presenti sul territorio.

TAVOLA DELLE TEMATICHE PAESAGGISTICHE allegata al presente documento
E TAVOLA VINCOLI PAESAGGISTICI allegata al Piano del Paesaggio

La Lombardia dispone di un Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato il 19 gennaio 2010 con Delibera n. 951 che costituisce quadro regionale di riferimento per la pianificazione paesaggistica e strumento fondativo del “Piano del Paesaggio Lombardo”.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell’art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale.

Ai fini dell’individuazione dei vincoli paesaggistici risulta interessante la classificazione del territorio riportata nella “Tavola I – Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli: 136 e 142 DLgs 42/04”, all’interno della quale si può notare che il comune di Vione risulta caratterizzato dalla presenza di “Parchi nazionali e regionali” – D.lgs. 42/04 art.142 com.1, let.f, che nello specifico riguardano il Parco nazionale dello Stelvio nel versante nord e il Parco regionale dell’Adamello nel versante sud, “Aree alpine”, dalle “Aree di rispetto dei laghi” art.42/04 art.142 com.1, let.b, (il lago a nord del territorio comunale), il “ghiacciaio” Cima Monticello a nord al confine con Ponte di Legno, D.lgs. 42/04 art.142, com.1, let.e e dalla presenza di due “Corsi d’acqua tutelati” D.lgs.42/04 art.142, com.1, let.c (il fiume Oglio, il rio Vallaro, il torrente Fiumeclo e il torrente Valle dei Molini).

IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (ART. 136 D.LGS. 22 GENNAIO 2004 N.42)

Nel territorio di Vione non sono presenti aree ed immobili di notevole interesse pubblico individuate da Decreti Ministeriali.

Si ritiene comunque utile segnalare che al confine orientale, in territorio di Temù, è presente un’area tutelata dal D.M. 1 aprile 1963: “Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nell’ambito del comune di Temù”: “...riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché oltre a formare un quadro naturale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale della valle dell’Avio da cui emerge il gruppo dell’Adamello con il vicino ghiacciaio. Decreta la zona sita nel territorio del comune di Temù delimitata dalla strada statale n.42 a partire dal confine del comune di Edolo fino al km.144 e la sponda destra del fiume Oglio, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n.1497, ed e’ quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa ...” .

AREE TUTELATE PER LEGGE (ART. 142 D.LGS 22 GENNAIO 2004 N.42)

“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” così come modificato dal D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e D. Lgs. 24 marzo 2006, n. 157 nonché dal D. Lgs. 26 marzo 2008.

Nell’Articolo 142 vengono individuate le aree tutelate per legge.

In particolare tra gli elementi sottoposti a vincolo per il loro interesse paesaggistico nel comma 1, sul territorio di Vione sono presenti:

- comma 1, lett. b: i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per territori elevati sui laghi.

- comma 1, lett. c: i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

Sono classificati tra le acque pubbliche della Provincia di Brescia (Determinazione, in applicazione dell'art.1 quarter Legge 8 agosto 1985, n.431 dei corsi d'acqua classificati pubblici, ai sensi del Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11 dicembre 1933, n.1775) il fiume Oglio, *“tutto il tratto che è confine di prov. o che scorre in prov. fino alla confluenza di Val Malza e Torrente Ercavallo”*, il Rio Vione (detto Valle dei Molini) *“dallo sbocco per km 2 verso monte”*, il torrente Funeclo e Val Canè (detto torrente Fiumeclo), *“dallo sbocco in Oglio a m 6000 verso monte”*, il Rio Vallaro *“dallo sbocco alla confluenza del Rio che scende da Corno di Mezzogiorno”*.

- comma 1, lett. f: i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi. Rientra in questa categoria il Parco nazionale dello Stelvio, che interessa parte del versante a settentrione del territorio comunale, il Parco regionale dell'Adamello a partire dalla sponda sinistra del fiume Oglio per tutto il territorio montano che si estende fino al comune di Edolo, i Boschi di Vezza e Vione nel Parco naturale dell'Adamello, che interessano parte dell'area montana a settentrione del territorio comunale.

- comma 1, lett. g: i territori coperti da foreste e da boschi.

Tali aree sono state definite sulla base del “Piano di settore con valenza Piano di Indirizzo Forestale per le foreste dei comuni di Incudine, Vezza d'Oglio, Vione, Temù, Ponte di Legno, comprese nel Parco dell'Adamello” redatto dalla Comunità Montana di Valle Camonica – Parco dell'Adamello per la parte di territorio interessata dal Parco dell'Adamello; del “Piano di Assestamento delle proprietà silvo - pastorali del comune di Vione – quinta revisione 2005-2019” redatto dalla Comunità Montana di Valle Camonica – Parco dell'Adamello – Consorzio Forestale Due Parchi, per la parte che interessa il versante settentrionale del territorio, e sulla base di rilievi diretti sul territorio.

- comma 1, lett. m: le zone di interesse archeologico.

Analizzando le informazioni contenute nella “Carta archeologica della Regione Lombardia – Provincia di Brescia”, si evidenzia che sul territorio vi sono stati due ritrovamenti.

Nello specifico si tratta del Canali della Torre o Torre dei Pagà a ridosso delle pendici del monte Bles a circa 2.000 m di altitudine, sopra l'abitato di Canè, dove, a seguito delle ricerche avvenute nel 1976, sono state rinvenute strutture murarie relative ad un edificio di epoca incerta. Recentemente, grazie ai lavori di scavo condotti nell'estate del 2012, si è scoperto che si tratta di una fortificazione che risalirebbe al XIII o al XIV secolo costituita da due torri e da muri crollati secoli fa.

Nel secondo sito, in via dott.I.Tognali, vi è una necropoli (erroneamente mappata nella frazione di Canè) dove negli anni '70 si sono rinvenute tombe altomedievali concernenti in quattro sepolture a cassa, ad inumazione, due plurime e due con corredo.

Oltre ai siti suddetti, in particolare per l'abitato urbano di Vione, esistono altri luoghi per i quali sono pressoché certe le presenze di reperti di varia natura (ex chiesetta di San Sebastiano, resti delle mura dell'antico castello distrutto a seguito di una sanguinosa battaglia con gli abitanti di Vezza d'Oglio, vari ritrovamenti di origine longobarda emersi negli anni, il borgo contadino di Cortaiolo, ecc.)

Le disposizioni previste dal comma 1 non si applicano alle aree che alla data del 6 settembre 1985:

- a) erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B;
- b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone diverse dalle zone A e B, ed erano ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;
- c) nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

Per quanto riguarda il territorio di Vione, ricadono all'interno di queste categorie tutte le aree che erano comprese nel “PRG approvato con delibera del Consiglio Comunale n.23 del 20 aprile 1975 e deliberazione della Giunta Regionale n.16679 del 14 giugno 1975” e successiva “Variante al PRG approvata dal C.R.C. il 29 agosto 1983 n. 51509 e successivamente approvata dalla Giunta Regionale con delibera n.43493 del 16 ottobre 1984”, nella zona: *“Nucleo esistente”*.

Va specificato che il nucleo antico in località Vallaro pur non essendo soggetto alle tutele dettate dall'art.142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 comma 1 lett.c, è comunque compreso entro il Parco regionale dell'Adamello e quindi soggetto a vincolo di tutela ambientale, secondo il comma 1 lettera f.

BENI CULTURALI ART.10 D.LGS 22 GENNAIO 2004 N.42

Sul territorio di Vione sono presenti alcuni beni immobili, di proprietà comunale o ecclesiastica, che presentano interesse artistico, storico, archeologico vincolati dall'art. 10 o art. 11 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni.

Questi edifici e aree sono:

- Chiesa Parrocchiale di S.Remigio (Vione)
- Santuario della Madonna di Cortaiolo
- Chiesa di S. Gregorio (Canè)
- Chiesa del Santo Redentore (Canè)
- Chiesa di S.Giacomo Apostolo (Stadolina)
- Ex Chiesa di S. Sebastiano (Vione)
- Casa canonica del primo '600(Canè)
- Edificio ex Caseificio di via Trieste - casa parrocchiale (Canè)
- Casa parrocchiale (Vione)
- Casa parrocchiale (Stadolina)
- Municipio
- Cimiteri di Vione, Canè e Stadolina
- Ex scuole di Vione, Canè e Stadolina
- Ex scuola materna di Vione
- Segheria di Canè
- Segheria di Stadolina
- Casine Bles
- Casine ex cava marmo
- Casine Valzeroten
- Malga del Calvo
- Malga Tremonti
- Plaza Gerù
- Rudere Colleazzo
- Rudere Plaza delle Casere
- Malga Laghetto

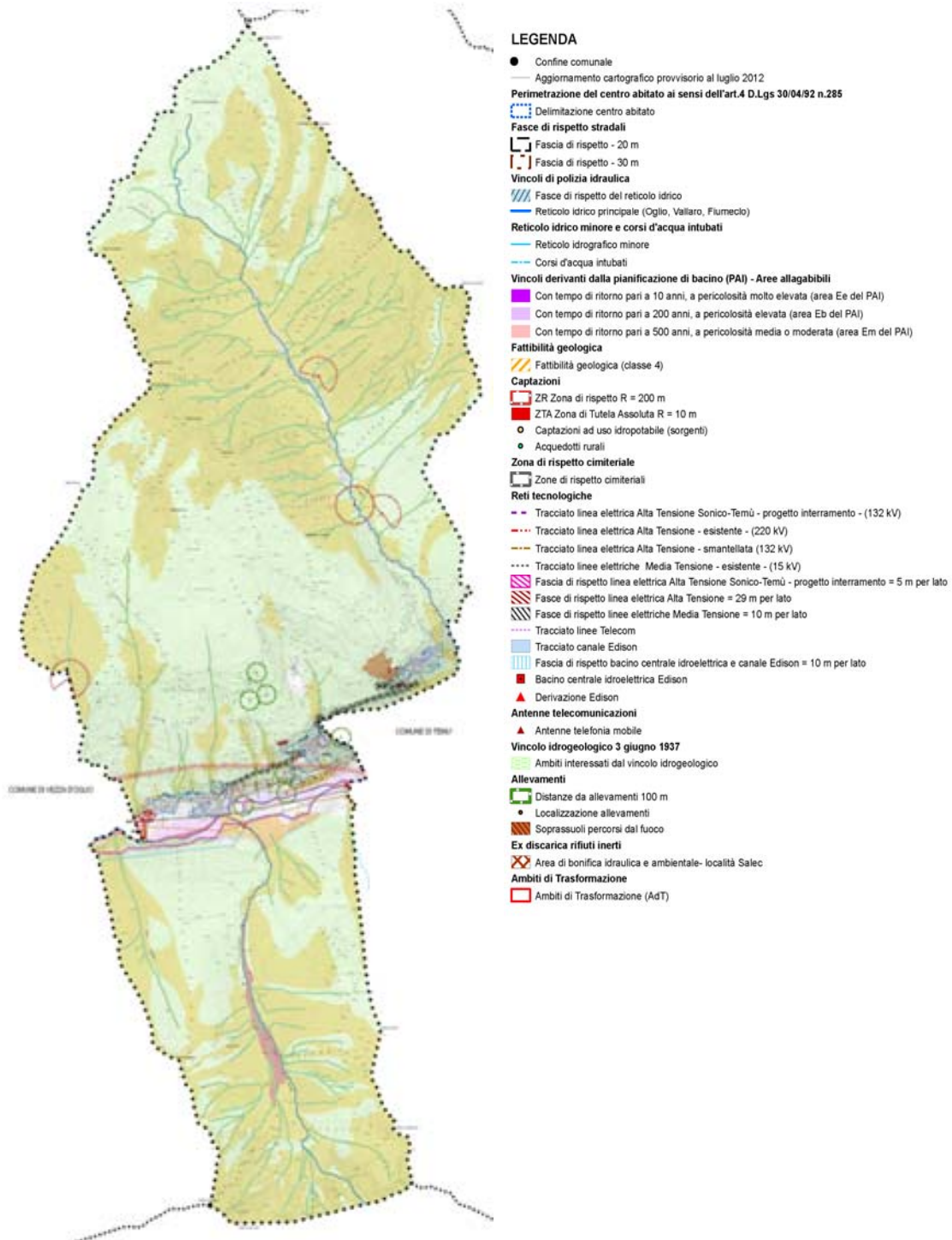
Ciascun edificio vincolato è stato individuato sulla Tavola dei Vincoli Paesaggistici e Storici e sulla Tavola delle tematiche paesaggistiche allegata al presente Rapporto Ambientale, con apposita simbologia grafica e con univoco codice numerico che corrisponde al numero di scheda riportato nell'allegato A "Edifici tutelati". Le informazioni contenute nelle schede riguardano: il nome dell'edificio tutelato, il suo corrispondente codice numerico che permette di collegare la scheda alla cartografia, la tipologia del vincolo a cui è assoggettato il bene storico e l'eventuale segnalazione nel P.T.C.P., la proprietà dell'edificio tutelato, una descrizione dello stato di fatto per gli edifici vincolati, l'individuazione dell'area vincolata sugli estratti in scala 1:2000 della cartografia catastale e del rilievo aerofotogrammetrico, le immagini dell'edificio nello stato di fatto ed eventuali immagini storiche.

6.6. INDIVIDUAZIONE DEI VINCOLI AMMINISTRATIVI E DELLE FASCE DI RISPETTO

Sul territorio comunale sono presenti delle limitazioni d'uso del territorio derivanti dalle disposizioni normative, dai piani sovraordinati vigenti e da studi di settore.

TAVOLA DELLE CRITICITA' allegata al presente documento

ESTRATTO TAVOLA VINCOLI AMMINISTRATIVI del Documento di Piano e del Piano delle Regole



VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO AI SENSI DELLA L.183/89

Il comune di Vione rientra nell'elenco dei comuni che sono tenuti a concludere l'iter di cui all'art. 18 delle N.T.A. del PAI. Infatti nel territorio di Vione sono presenti fenomeni legati alla franosità, alla pericolosità dei conoidi e al rischio idraulico di carattere torrentizio.

Lo studio geologico identifica nella Tavola 6 – “Carta del dissesto con legenda PAI”, le aree contraddistinte dalle sigle “Eb”, “Ee”, “Em” aree di pericolosità per esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua.

Dette aree allagabili sono state quindi riportate sulla Tavola Vincoli Amministrativi:

- Fiume Oglio
- Torrente Fiumeclo
- Torrente Valle Vallaro
- Torrente Valle dei Molini
- Torrente Val Pisore

Per quanto riguarda il fiume Oglio, nello specifico ci si riferisce alle seguenti aree allagabili, che interessano esclusivamente un territorio agricolo e rurale e in cui valgono le norme PAI:

- il tratto superiore, a monte del Ponte Rosso in Località Gerù;
- sono compresi in area Eb gli interi settori di fondovalle, in sinistra idrografica, compresi fra l'alveo e la base del versante;
- in destra idrografica ricadono nelle aree in esame le porzioni di territorio comprese fra l'alveo ed il rilevato della strada sul fondovalle. La pericolosità è legata sia alle quote del settore, in continuità con quella delle sponde della scarpata, sia alla ostruzione del deflusso della corrente esercitata dalla struttura del ponte in località Gerù, che rappresenta un'improvvisa riduzione della sezione di deflusso;
- a valle dell'attraversamento in località Gerù le intere aree di fondovalle presentano quote inferiori rispetto a quelle di massima piena;
- le acque di esondazione possono raggiungere la strada parallela al corso d'acqua in località Vallaro e successivamente defluire a valle rimanendo nella stessa sede stradale;
- il settore di fondovalle all'altezza di Stadolina di Sotto, presenta una serie di avvallamenti testimoni di fenomeni di esondazione.

Nella delimitazione delle aree a rischio è stato necessario avvalersi degli elementi morfologici e della valutazione della loro continuità. La pericolosità in termini probabilistici è stata dunque assegnata a tutta l'area, in quanto idraulicamente raggiungibile dalle acque di esondazione. Appare comunque evidente come le porzioni più esterne siano collegate ad un rischio minore in quanto le acque di esondazioni tendono a laminarsi e la lama d'acqua risulta essere di limitata entità.

Per la definizione di tali vincoli si rimanda ai contenuti della documentazione specifica elaborata nell'ambito dello *studio geologico dallo studio Geo.Te.C., dott. geol. Gilberto Zaina* e nello specifico alle tav. 4 - Carta dei Vincoli esistenti, scala 1:10.000 e tav. 6 – Carta del dissesto con legenda uniformata PAI, scala 1:10.000 per quanto riguarda il PAI; mentre per quanto riguarda la fattibilità geologica alle tavole 8, 9a, 9b - Carta di fattibilità delle azioni di piano, scala 1:10.000, 1:2000.

VINCOLI DI POLIZIA IDRAULICA

La rete idrografica, riportata nello “Studio geologico”, è tratta dallo “Studio del reticolo idrico minore” redatti entrambi dallo Studio Geo.Te.c – Geologia Tecnica Camuna del dott.geol. Gilberto Zaina al quale si rimanda per qualsiasi approfondimento.

Il reticolo idrografico di Vione è caratterizzato dai seguenti corpi idrici:

1. Reticolo idrico principale:
 - il Fiume Oglio, il Torrente Fiumeclo e il Torrente Vallaro.
2. Reticolo idrico minore:
 - il torrente Val Pisore, i torrenti Val delle Goie, il torrente Vallina, il torrente Valle Vallucla, il torrente Valle Dusmezza, il torrente Valle dei Molini ed i relativi immissari, torrente Valle Vlagerù, torrente Valle Finadella e il torrente del Forno ed i relativi immissari.

Per Polizia idraulica si intendono tutte quelle attività e funzioni di controllo poste in capo all'Autorità amministrativa, da effettuare, nel rispetto e nell'applicazione delle vigenti normative, sugli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, ai fini della tutela e della preservazione del corso d'acqua stesso e delle sue pertinenze. La materia è attualmente disciplinata dalla legge 2248/1865 allegato F e dal r.d. n.523 del 25 luglio 1904 per i corsi d'acqua e le acque pubbliche in genere, integrata dalle disposizioni del d.lgs 152/99 (art.41), confermate nel d.lgs 152/06 all'art.115, dalle Norme di Attuazione del Pai, dalla l.37/94, dal r.d.l. 1338/36 e ss.mm.ii., nonché dalle delibere regionali emanate in materia (dd.gg.rr. 7868/2002 e 13950/2003).

Per la definizione ed estensione delle fasce di tutela di tutti i corsi d'acqua e delle opere di regimazione idraulica costituenti il reticolo idrico si sono tenuti in considerazione, oltre alla tipologia medesima del corso d'acqua anche i seguenti elementi (fermo restando quanto confermato dal precedente Studio del reticolo idrico):

- Aree allagate in occasione di precedenti eventi alluvionali;
- Necessità di garantire l'accessibilità ai corpi idrici ai fini della loro manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale;
- Caratteristiche naturali, ambientali e culturali;
- Aree interessabili da fenomeni erosivi e di divagazione dell'alveo;

Per tutti i corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico si sono istituite su entrambe le sponde le seguenti fasce di rispetto idraulico riportate nella cartografia dei Vincoli amministrativi (Tavola 4 del Documento di Piano) e nella "Tavola delle criticità" allegata al presente Rapporto Ambientale.

Le suddette fasce di rispetto possono essere ridotte o annullate, sentiti gli Enti competenti, nelle zone appartenenti al centro edificato, come definito dall'art.18 della L.22/10/1971, n. 865, ovvero nelle aree che al momento dell'approvazione delle presenti norme siano edificate con continuità, con l'obbligo, per il soggetto beneficiario della deroga, di garantire la manutenzione ordinaria del corso d'acqua. Laddove sia necessario procedere alla delimitazione del centro edificato o al suo aggiornamento l'Amministrazione comunale procede all'approvazione del relativo perimetro.

VINCOLO IDROGEOLOGICO - 3 GIUGNO 1937

Il Regio Decreto Legge 30.12.1923 n° 3267, tuttora in vigore, dal titolo: "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani" sottopone a "vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli artt. 7,8 e 9 (articoli che riguardano dissodamenti, cambiamenti di coltura ed esercizio del pascolo), possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque". Lo scopo principale del Vincolo Idrogeologico è quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di garantire che tutti gli interventi che vanno ad interagire con il territorio non compromettano la stabilità dello stesso, né inneschino fenomeni erosivi, ecc., con possibilità di danno pubblico, specialmente nelle aree collinari e montane.

La Legge Regionale n. 31 del 5 dicembre 2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" all'art. 44, comma 4 prevede che "Le province, le Comunità Montane e gli Enti gestori di parchi e riserve regionali, per il territorio di rispettiva competenza, rilasciano, compatibilmente con quanto disposto dal titolo III e fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 43, le autorizzazioni alla trasformazione d'uso del suolo nei casi non compresi nel comma 3.

Per quanto riguarda il territorio di Vione, sono state indicate le aree sottoposte a vincolo idrogeologico¹ come indicato dal decreto 3 giugno 1937; su una superficie totale comunale di circa 35.600.000 mq, l'area soggetta a vincolo ha un'estensione di circa 34.248.359 mq caratterizzati dalla presenza dei rilievi alpini a ridosso del fondovalle e delle aree abitate. Nello specifico le aree vincolate sul territorio di Vione

¹ Localizzazione fornita dall'Ufficio Tecnico Comunale.

sono: tutta la parte montana dal confine comunale settentrionale fino a Stadolina, nella parte occidentale del territorio, e fino alla S.S.42 tra Stadolina e Cortaiolo e da Cortaiolo fino al confine con Temù, sono esclusi parte dell'abitato di Canè, Vione e delle località Cortaiolo, Premia e Gabriela, è inclusa una parte di fondovalle al di sotto della S.S.42 in prossimità di Cortaiolo, fin nei pressi del fiume Oglio e una parte edificata posta a nord inclusa nell'abitato di Stadolina; è interessata dal vincolo in oggetto, anche tutta la parte montana dal confine comunale meridionale fino al fiume Oglio, nella parte occidentale del territorio, proseguendo il vincolo interessa le quote che si attestano sui 1.140 m s.l.m., fino al confine con il comune di Temù in corrispondenza del torrente Valle Finadella.

AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E DELLE CAPTAZIONI AD USO IDROPOTABILE

La normativa di riferimento nazionale, il D.Lgs. 3 aprile 2006, n°152 "Norme in materia ambientale", disciplina e norma le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (art. 93) definendo le zone di tutela assoluta (ZTA) e la zona di rispetto (ZR) dei pozzi e delle sorgenti. La zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante alle captazioni; deve avere un'estensione di almeno 10 m di raggio dal punto di captazione stessa, deve essere adeguatamente protetta (recinzione) ed adibita esclusivamente a opere di captazione e a infrastrutture di servizio. In caso di captazioni coinvolgenti aree di comuni confinanti l'ASL prescrive la sottoscrizione di convenzioni tali da consentirne la corretta delimitazione di tutela. A questo proposito si segnala che la sorgente Val Cipli si trova nei pressi del confine tra Vione e Vezza d'Oglio.

La zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta, da sottoporre a vincoli tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata. In relazione alla vulnerabilità e rischio della risorsa può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata. La zona di rispetto è stata tracciata con il criterio geometrico assumendo una superficie con $R=200$ m intorno alla captazione.

Secondo i dati a disposizione, sotto il profilo dell'approvvigionamento idrico ad uso idropotabile, Vione è servito da quattro sorgenti e con sistema acquedottistico comunale.

L'Amministrazione comunale, come previsto dall'A.A.T.O., ha affidato la gestione del servizio idrico integrato all'Azienda Valle Camonica Servizi s.p.a..

Le captazioni indicate nella "Carta dei vincoli" dello Studio geologico del territorio comunale, recepite e riportate anche nella tavola dei "Vincoli amministrativi" facente parte del Documento di Piano e nella tavola "Tematiche territoriali" allegata al presente Rapporto Ambientale, sono:

- La sorgente Cortebona, ubicata nel settore orientale del territorio comunale a circa 900 metri dal confine con il territorio del comune di Temù e a 200 m a valle della località Cortebona, alla quota di circa 1750 m s.l.m., nella Val Canè, valle trasversale destra dell'alta Vallecamonica che sbocca sul fondovalle all'altezza dell'abitato di Temù;
- La sorgente Val Brenta posta a circa 300 metri dalla sorgente Cortebona, alla quota di circa 1.720 metri s.l.m.;
- La sorgente Val Canè ubicata nel settore settentrionale del territorio comunale, a circa 1.400 metri di distanza dalla sorgente Cortebona, alla quota di circa 1.920 metri s.l.m.;
- La sorgente Valcipli, ubicata nel settore occidentale del territorio comunale, presso il confine con il territorio del comune di Vezza d'Oglio; in particolare la sorgente è posta alla quota di circa 1590 m s.l.m., alla base del fianco idrografico destro della valletta posta fra gli abitati di Stadolina e Vezza d'Oglio lungo il fianco idrografico destro dell'alta Vallecamonica. (L'ASL prescrive la sottoscrizione di convenzioni con il comune confinante tali da consentirne la corretta delimitazione di tutela).

Sono stati individuati inoltre gli acquedotti rurali nelle località Size, Margine di Vione, Chistol, Piagadoc-Zocchi, Paghera, Premia.

FASCE DI RISPETTO:

FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE

Con delibera del Consiglio Direttivo n. 277 del 26 aprile 1985 della Comunità Montana di Vallecamonica, Unità Socio Sanitaria Locale n.37 - Breno, viene modificata con riduzione, la "Zona di rispetto" dei cimiteri di Vione, Canè e Stadolina approvando le seguenti distanze di rispetto:

- Cimitero di Stadolina, come da delibera G.M. n.149 del 27 novembre 1984:

lato sud, est e ovest 50 mt dal cimitero;

lato nord-ovest 60 mt dal muro di cinta.

- Cimitero di Vione, come da delibera G.M. n.150 del 27 novembre 1984:

lato nord, sud e ovest 50 mt dal cimitero;

lato est 70 mt dal muro di cinta.

- Cimitero di Canè, come da delibera G.M. n.151 de 27 novembre 1984:

lato sud, est e ovest 50 mt dal cimitero;

lato nord-ovest 60 mt dal muro di cinta.

Attualmente è in corso la stesura del Piano Cimiteriale previsto dalla normativa regionale L.r. 18 novembre 2003, n. 22 e dai Regolamenti regionali 9 novembre 2004, n. 6 e 6 febbraio 2007, n. 1.

PERIMETRAZIONE DEI CENTRI ABITATI

Sulla tavola dei vincoli amministrativi viene riportata la perimetrazione del centro abitato ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo n. 285 del 30/04/1992 "Nuovo codice della strada", approvato con Delibera C.C. n. 24 del 27 luglio 2012.

FASCE DI RISPETTO STRADALI

Le fasce di rispetto stradali sono state individuate utilizzando: la delimitazione del centro abitato, la classificazione funzionale e tipologica delle strade (classificazione contenuta nel "Piano del traffico della viabilità extraurbana" della Provincia di Brescia), e le indicazioni contenute nel Codice della Strada attualmente in vigore. (Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e dal Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495; e modifiche introdotte con la legge 1 agosto 2003 n. 214).

Sulla tavola dei vincoli amministrativi sono state riportate tali fasce di rispetto:

- 30,00 m per la Strada Statale S.S. n° 42 (ANAS) "del Tonale e della Mendola" (rete secondaria di tipo C) per i tratti esterni al centro abitato; ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico vigente è stata applicata una fascia di 10,00 m come previsto dall'art. 26 comma 2bis, Regolamento del Codice della Strada.

ANAS S.p.a. con Verbale prot. 3537 del 22.12.2005 ha delimitato il tratto stradale interno alla frazione di Stadolina e si è assunta in carico la gestione e la manutenzione del piano viabile.

- 20,00 m per la strada provinciale S.P. n°80 di Vione, (rete locale tipo F) per i tratti fuori dal centro abitato; ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico vigente è stata applicata una fascia di 5,00 m come previsto dall'art. 26 comma 2 quinquies, Regolamento del Codice della Strada;

- 20,00 m per la strada comunale rete locale di interesse provinciale Vione-Canè, (rete locale tipo F) per i tratti fuori dal centro abitato; ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico vigente è stata applicata una fascia di 10,00 m come previsto dall'art. 26 comma 2bis, Regolamento del Codice della Strada;

- 10,00 m. per tutte le altre strade comunali (non indicate in modo specifico in tavola per ragioni di leggibilità grafica della stessa).

ELETTRODOTTI

Si evidenzia la presenza di due linee per l'alta tensione gestite da Terna S.p.a.; entrambe le linee attraversano il territorio comunale da ovest a est; la prima linea, n.202 "Taio-Cedegolo" (220 Kv) passa al di sotto di località Plaz, oltre l'abitato di Stadolina di sopra, prosegue costeggiando località Cortaiolo fino al confine con il comune di Temù;

La seconda linea elettrica per l'alta tensione, linea interrata Sonico-Temù (132 Kv), è stata recentemente realizzata ad opera della Società Terna in sostituzione della vecchia linea elettrica per l'alta tensione, anch'essa con potenza 132 Kv; il nuovo tracciato percorre il fondovalle del comune di Vione, ma a differenza di quello smantellato, segue le aree interessate dal canale Edison che si trova a sud rispetto alla strada Nazionale vecchia del Tonale, attraversa il torrente Vallaro, nei pressi del precedente tracciato, prosegue nelle vicinanze della strada comunale di Valzerù basso fino al confine con il comune di Vezza d'Oglio.

La vecchia linea attraversava il fondovalle passando oltre Stadolina di sotto, oltrepassava il fiume Oglio per poi piegare leggermente verso nord-est e superava il torrente Vallaro, per poi proseguire nel territorio di Temù.

La fascia di rispetto prevista per la linea elettrica per l'alta tensione esistente è pari a 58 ml (29+29 dall'asse del traliccio)². Negli elaborati di Piano: "Vincoli amministrativi", dette linee sono rappresentate con apposito segno grafico, è stata comunque evidenziata la linea per l'alta tensione recentemente smantellata.

La fascia di rispetto prevista per la linea elettrica interrata per l'alta tensione è pari a 10,00 metri (5+5).

Il fondovalle è attraversato inoltre da una linea elettrica per la media tensione (15 Kv) di competenza della Società "Enel distribuzione", che corre quasi parallelamente al tracciato dell'alta tensione recentemente smantellato precedentemente descritto, ma più prossimo all'abitato di Stadolina di sotto. La fascia di rispetto prevista per la linea elettrica per la media tensione è pari a 20,00 ml (10+10).

Sono inoltre presenti altre linee per la media tensione (15 Kv), una linea interessa il territorio da località Casì a est del territorio comunale di fondovalle, nei pressi della ex centrale idroelettrica, salendo in direzione nord, attraversando via Nazionale fino a località Gavero, da qui altre due linee elettriche di media tensione raggiungono l'abitato di Cortaiolo ed una diramazione raggiunge via IV Novembre. Da località Cortaiolo partono ulteriori due linee per la media tensione che costeggiano rispettivamente a nord e ad est il percorso di via Nazionale (S.S.42), di queste due linee elettriche, quella a nord della S.S.42 termina in località Cogolo, quella a sud della S.S.42 attraversa via Adamello e termina a ridosso dell'abitato di Stadolina di sotto. Trattandosi di linee aeree a media tensione, la fascia di rispetto prevista è pari a 20,00 ml (10+10).

BACINO E CANALE DELLA EX CENTRALE IDROELETTRICA DI TEMÙ

Per quanto riguarda il Canale Edison, sia per la parte fuori terra che per la parte interrata, ed il bacino della ex centrale idroelettrica di Temù rientrante anche nel comune di Vione, la fascia di rispetto è pari a 10 ml da considerarsi a partire dal confine del canale.

Mentre per quanto riguarda il bacino idrico, della ex centrale idroelettrica di Temù, che si ricorda essere situato al confine con Vione, si segnala che potrebbero essere interessate dagli effetti derivanti dal potenziale crollo, alcune porzioni del territorio dei comuni di Temù, Vione, Vezza d'Oglio, Incudine e Monno (Fonte: Piano di Protezione Civile del comune di Vione). In particolare, le possibili conseguenze

² Devono essere rispettate le distanze previste dalla L. 36/2001, dal Dpcm 8/07/2003 e dal Decreto 29/05/2008; nelle aree previste edificabili dal P.G.T. ricadenti all'interno della fascia riportata graficamente nelle tavole del P.G.T. (58 m 29+29) (fascia indicativa), l'edificazione è consentita esclusivamente a condizione che gli edifici risultino al di fuori della fascia di rispetto determinata dall'Ente gestore della linea sulla base dei criteri e metodologie previsti dalla normativa sopra citata.

sul territorio comunale di Vione riguarderebbero: allagamento della zona di fondovalle dell'Oglio, coinvolgimento degli edifici nelle località Lissidini, Stadolina di Sotto e Stadolina di Sopra, Case Vallaro, le eventuali autovetture in transito sulla viabilità interessata e interruzione della SS 42 per tutto il suo sviluppo sul territorio comunale.

ANTENNE

Sono state considerate e cartografate le sei antenne presenti sul territorio comunale nella frazione di Canè a servizio della telefonia mobile e delle telecomunicazioni.

Dal Parere ARPA 0144695/06 prot. del 23.10.2006, che fornisce informazioni sulle emissioni elettromagnetiche degli impianti radiotelevisivi installati, si evince che “... i livelli di campo elettrico e di campo magnetico generati dal complesso di impianti nei punti ritenuti di maggior criticità e libero accesso alla popolazione sono inferiori ai limiti normativi vigenti. È pertanto possibile esprimere il parere previsto dall'art. 10 della L.R. 11/01, relativo al rispetto dei limiti di esposizione vigenti, per le emittenti, con potenza al connettore d'antenna maggiore di 7 W”.

Traliccio: Società MITEL S.R.L. Foglio 20 map. 56	N. 1
Beta television s.p.a. Ripetitore televisivo con potenza 5 W	
Prima T.V. s.p.a. Ripetitore televisivo con potenza 10 W	
RTL 102,5 HIT RADIO s.r.l. ripetitore radiofonico con potenza 300 W	
RTL 102,5 HIT RADIO s.r.l. ponte radiofonico con potenza 1W	
RADIO LAGOONO s.r.l. ripetitore radiofonico con potenza 100W	
RADIO LAGOONO s.r.l. ponte radiofonico con potenza 1 W	
Elefante TV s.p.a. ripetitore televisivo con potenza 10 W	
TV INTERNAZIONALE s.p.a. ripetitore televisivo con potenza 10 W	
R.B.1 Teleboario s.r.l. ripetitore televisivo con potenza 14 W	
R.T.I. s.p.a. N. 3 ripetitori televisivi con potenza ciascuno 5 W	
Radio Communication Service s.r.l. ponte radiofonico con potenza 1 W	
TeleArena s.p.a. ripetitore televisivo con potenza > 7 W	
CTL s.r.l. Telem Lombardia s.p.a. ripetitore televisivo con potenza < 7 W	
Europa TV s.p.a. N. 3 ripetitori televisivi con potenza ciascuno 1 W	
Vodafone Omnitel N.V. N. 3 ponti radio con potenza 0,063 W	
RBC s.r.l. ponte radio con potenza 1 W	
Vodafone Omnitel N.V. N.4 ripetitori telefonia mobile: 2 da 140 W e 2 da 180	

Traliccio: Società SMITT S.R.L. Foglio 20 map. 64	N. 2
SIEMENS s.p.a. N. 2 ripetitori telefonia mobile: 43,15 W e 28,71 W	
H3G s.p.a. N. 2 ripetitori telefonia mobile entrambi da 20 W	
+VALLI TV ripetitore televisivo con potenza 10 W	
Aurora telecomunicazioni N. 3 ripetitori radio con potenza 0,1 W	

Traliccio: Società RAI WAY S.P.A. Foglio 20 map. 109	N. 3
Ray way s.p.a. N. 3 ripetitori radiofonici con potenza ciascuno 20 W	
Ray way s.p.a. N. 3 ripetitori televisivi con potenza ciascuno 10 W	
Tim s.p.a. N. 2 ripetitori telefonia mobile gsm con potenza entrambi 13,40 W	
Tim s.p.a. N. 2 ripetitori telefonia mobile umts con potenza entrambi 17,42 W	

Traliccio: Società EDITORIALE TELETUTTO BRESCIASETTE S.R.L.	N. 4
Foglio 20 map. 67 lato ovest	
Editoriale Teletutto Bresciasette s.r.l. ripetitore televisivo con potenza 15 W	
Associazione Voce Camuna ripetitore radiofonico con potenza 100 W	

Traliccio: Società PRAIS S.R.L. Foglio 20 map. 67 lato est	N. 5
Radio Dimensione Suono ripetitore radiofonico con potenza 100 W	

Traliccio: TELEPONTEDILEGNO Foglio 20 map. 79	N. 6
Ripetitore televisivo con potenza sconosciuta	

FASCE DI RISPETTO ALLEVAMENTI AGRICOLI ZOOTECNICI

Per l'individuazione degli allevamenti all'interno del territorio comunale, si sono recepite le indicazioni del tecnico incaricato, il dott. for.le Riccardo Mariotti del Consorzio Forestale due Parchi il quale, tenuto conto della lontananza degli allevamenti dalle aree di espansione e della D.d.G. 29 dicembre 2005 n. 20109 *"Linee guida regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale"* paragrafo 3.1 *"Rapporto fra azienda e il suo intorno"*, ha individuato distanze con raggi di ampiezza pari a 100 metri, attorno a tutte quelle aziende che prevedono la presenza di animali al loro interno, in base anche alla dimensione dell'attività zootecnica in esame.

Per quanto riguarda la distribuzione degli allevamenti sul territorio comunale di Vione si osserva che due sono ubicati nel fondovalle, rispettivamente in località Vallaro e l'azienda agricola Gerù in via Adamello. Alle quote più alte, nelle località Pigadoie e Zocchi sono presenti ulteriori tre stalle ed è da segnalare la presenza di un allevamento sito nel comune di Temù la cui fascia di rispetto interessa anche il territorio del comune di Vione.

Nelle Norme tecniche di attuazione del Piano saranno previste specifiche disposizioni relative alla distanza dagli allevamenti, in ottemperanza alla D.d.G. 29 dicembre 2005 n. 20109 *"Linee guida regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale"* paragrafo 3.1 *"Rapporto fra azienda e il suo intorno"* e alle indicazioni desunte dallo Studio agronomico.

L'individuazione di tali fasce sarà altresì evidenziata nella tavola "Vincoli amministrativi" allegata al Documento di Piano e al Piano delle Regole e nella "Tavola delle criticità" allegata al presente Rapporto ambientale.

AREE PERCORSE DAL FUOCO

La legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000 definisce divieti, prescrizioni e sanzioni sulle zone boschive e sui pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco prevedendo la possibilità da parte dei comuni di apporre, a seconda dei casi, vincoli di diversa natura sulle zone interessate. La definizione di incendio boschivo, pur essendo stata già individuata dalla giurisprudenza in più occasioni, viene fissata in termini precisi e oggettivi dalla Legge, dove l'incendio boschivo viene definito *"Un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture ed infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree"*. In particolare la legge stabilisce vincoli temporali che regolano l'utilizzo dell'area interessata ad incendio: un vincolo quindicennale, un vincolo decennale ed un ulteriore vincolo di cinque anni.

Sulla tavola dei vincoli amministrativi viene riportata, con apposita simbologia, l'individuazione delle aree interessate dall'incendio avvenuto in data 12 marzo 2012 a Canè in località "Saline" catastalmente individuata al fg.11 mappale 321, al fg.20 mappali 560, 526, 525, 524, 523, 546, 549, 520, 521, 522, 545, 547, 550, 555, 556, 518, 519, 103, 104, 557, 558, 539, 538, 537, 536, 99, 96, 97, 100, 101, 98, 91, 89, 90, 93, 94, 95, 81, 80, 92, 88, 87, 86, 85, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 63, 109, 65, 84, 83, 82, 66, 64, 53, 67, 21, 22, 15, 5 e al fg.22 mappali 561, 466, 548, 553, 543, 542, 541, 540, 427, 535, 534, 101, 100, 527, 528, 109 per un totale di superficie percorsa pari a 68.498 metri quadrati e individuato con il codice nazionale M065 nel fascicolo territoriale inviato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Corpo forestale dello Stato (vadasì lettera 145 prot. del 25.03.2012 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali).

Sulla tavola dei vincoli amministrativi è stata riportata anche l'area interessata dall'incendio avvenuto in data 7 febbraio 2008 a Vione che ha riguardato le aree di scarpata comprese tra via Cortaiolo e via Dottor Italo Tognali al fg. 26 Mappali 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 116, 117, 118 per un totale di superficie percorsa pari a circa 4.866 metri quadrati, individuato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Corpo forestale dello Stato (vadasì allegato alla Delibera GC n.59/201 del 29.07.201).

La legge 353/2000 all'art 10 stabilisce *"Divieti, prescrizioni e sanzioni"*; in particolare stabilisce che: *"le zone boschive ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una"*

destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni (vincolo quindicennale). E' comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. [...omissis...] E' inoltre vietata per dieci anni la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboscimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'Ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia”.

La destinazione urbanistica preesistente all'incendio di Vione al di sotto di via Dottor Italo Tognali era, per l'area in oggetto, “zona di interesse generale, parcheggi e verde attrezzato”, tali previsioni non sono mai state attuate; tale destinazione non verrà riconfermata all'interno del Piano delle Regole, l'area ricadrà prevalentemente in zona agricola. La destinazione urbanistica preesistente all'incendio in località Saline a Canè era, per l'area in oggetto, “zona agricola” e in minima parte “zona di espansione – PE”; tale destinazione verrà riconfermata all'interno del Piano delle Regole, secondo quanto previsto dalla legge.

7. FORMAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

Partendo dai dati forniti e messi a disposizione dagli uffici dell'Amministrazione comunale, dagli Enti di livello sovra locale e da quelli competenti in materia ambientale, viene definito un quadro conoscitivo della stato attuale allo scopo di descrivere uno scenario di riferimento delle componenti ambientali-antropiche coinvolte nelle scelte di Piano.

Si tratta di un'analisi preliminare, di tipo ambientale-territoriale, per individuare le principali criticità o opportunità cui si dà risposta con gli obiettivi di piano.

I diversi aspetti dello stato attuale dell'ambiente saranno oggetto di analisi per determinarne la probabile evoluzione in coerenza con la pianificazione urbanistica.

In particolare si prendono in considerazione le tematiche elencate:

- tematica sismica, geologica e geomorfologica;
- tematica idrologica;
- tematica agroforestale e naturalistica;
- tematica paesaggistica – architettonica – culturale;
- tematica inquinamento (suolo, acqua, aria, acustico, elettromagnetico)
- tematica socio-economica.

Per ogni tematica è stata ricostruita una descrizione sintetica dello stato di fatto, le fonti bibliografiche, i dati essenziali, i riferimenti di studi ed analisi di settore, gli elementi quantitativi più significativi e le criticità rilevate, gli obiettivi generali e specifici, le azioni e le Autorità coinvolte.

Gli schemi riassuntivi, allegati al termine di questo documento, pongono in evidenza i dati fino ad ora individuati, gli obiettivi specifici e le azioni proposte per la risoluzione delle criticità per ogni tematica.

7.1. TEMATICA SISMICA, GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA

Per l'inquadramento delle componenti ambientali suolo e sottosuolo si rimanda ai contenuti della documentazione specifica elaborata nell'ambito dello studio geologico, effettuato a supporto del P.G.T. dallo "Studio Geo.Te.C. - Geologia Tecnica Camuna, dott. Gilberto Zaina". Tale documentazione comprende la "Relazione illustrativa", la "Carta Geologica e geomorfologica", la "Carta idrogeologica e del sistema idrografico", la "Carta della dinamica geomorfologica di dettaglio con elementi litologici e geotecnici", la "Carta della pericolosità sismica locale – analisi di 1° livello", la "Carta dei dissesti con legenda P.A.I.", la "Carta di sintesi", la "Carta di fattibilità estesa all'intero territorio comunale" e la "Carta di fattibilità geologica per le azioni di piano".

I temi individuati in tali studi sono stati analizzati e rielaborati nel processo di Valutazione Ambientale Strategica, e sono stati evidenziati rischi/emergenze ed elementi di criticità o vulnerabilità ambientale.

Nel dettaglio si ricordano frane, esondazioni, dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua, fenomeni di trasporto in massa sui conoidi e valanghe.

Vengono evidenziate le aree di conoide attivi non protetti localizzate nelle seguenti zone:

- conoidi del torrente Fiumeclo, dalle Casere di Valzeroten fino alla Val Canè e alla Valle Fiumeclo;
- conoide nei pressi di C. Vecchia al di sopra di località Premia;
- conoide del torrente del Forno e nei pressi del torrente Vallaro;
- conoide del torrente Valle Valgerù.

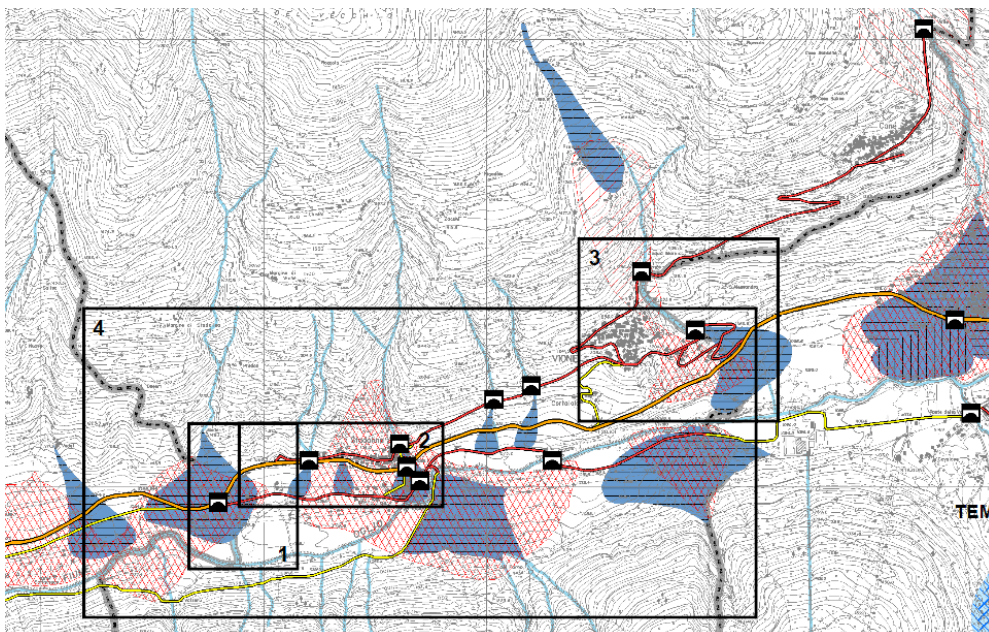
Nel luglio 2006 è avvenuto un evento alluvionale che ha interessato il bacino della Valle Vallaro, si è sviluppata una colata detritica (20.000 mc) che ha raggiunto le aree di conoide in prossimità della confluenza con il fiume Oglio, la massa franata ha ostruito parzialmente l'alveo del torrente, deviandolo verso destra e determinando in questo modo modeste erosioni spondali anche sulla pendice opposta. Nel 2009 è stato effettuato un intervento di regimazione della Valle.

Si sono inoltre verificati allagamenti per esondazione del Fiume Oglio.

Nell'area priva di vegetazione arborea compresa tra le località Cighù e Premia si sono verificati fenomeni valanghivi discendenti dalle pendici meridionali del Monte Bles.

Inoltre, nel Piano Comunale di Protezione Civile redatto da "Risorse e Ambiente s.r.l. – Divisione studi e progetti" di Brescia nel 2006, vengono evidenziate le aree di conoide attivi non protetti localizzate nelle zone evidenziate nell'estratto della "Tavola 4 – Carta degli scenari di rischio".

Attualmente è in corso di stesura il nuovo Piano Comunale di Protezione Civile.



Rischi/ emergenze

Di seguito si elencano i rischi e le emergenze:

- rischio evento sismico (zona con sismicità molto bassa, classe 4);
- rischio frane (frane, colate di detrito, erosione di versante, erosioni torrentizie,...);
- rischio geomorfologico (legato alla presenza di elementi morfologici: versanti con elevata acclività, conoidi);
- rischio valanghe.

Criticità

Per tali rischi sono state evidenziate le seguenti criticità:

aree con pericolosità sismica:

- Z1a: zona caratterizzata da movimenti franosi attivi;
- Z1b: zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti;
- Z1c: zona potenzialmente franosa e esposta a rischio frana;
- Z2: zona con terreni di fondazione particolarmente scadenti;
- Z3a: zona di ciglio $H > 10$ m;
- Z3b: Zona di cresta rocciosa e/o cocuzzolo: appuntite - arrotondate;
- Z4a: zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi;
- Z4b: zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre;
- Z4c: Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi;
- Z4d: Zona con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale.

aree di fattibilità geologica con limitazioni:

- aree di fattibilità con modeste limitazioni (classe 2);
- aree di fattibilità con consistenti limitazioni (classe 3);
- aree di fattibilità con gravi limitazioni (classe 4);

aree pericolose dal punto di vista dell'instabilità dei versanti:

- frane attive;
- frane quiescenti;
- frane stabilizzate;
- aree a pericolosità potenziale legata alla presenza di terreni a granulometria fine su pendii con acclività media o elevata, comprensive delle aree di possibile accumulo;
- aree interessate da valanghe già avvenute;
- aree a probabile localizzazione di valanghe potenziali.

aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche:

- aree prevalentemente limo-argillose con limitata capacità portante.

Nelle tavole Tav. 7", "Carta di sintesi" – Tav.5 "Carta della pericolosità sismica locale" – Tav.8; 9a,9b", "Carta di fattibilità geologica per le azioni di piano".

Obiettivi generali e specifici

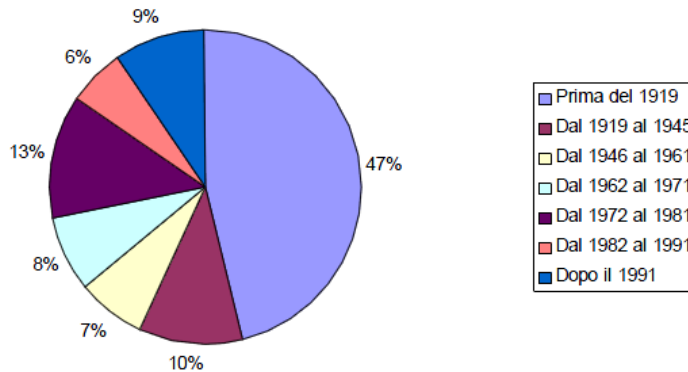
Per tali criticità si individua come obiettivo generale la tutela geomorfologia e come obiettivo specifico il contenimento dei rischi geologici.

Azioni

Sono state individuate le seguenti azioni, come possibili:

- evitare incrementi edilizi di edifici storici;

favorire il recupero di edifici in cattivo stato di manutenzione;
 vietare nuovi insediamenti in aree pericolose e/o a rischio (classe di fattibilità geologica 4);
 condizionare gli interventi edilizi in aree pericolose ad approfondite analisi geologiche e a
 interventi di eliminazione/mitigazione del rischio (classe di fattibilità geologica 3);
 consolidamento aree a rischio;
 imbrigliature per caduta massi;
 messa a norma degli edifici strategici e delle aree di ricovero previsti nel Piano di
 Protezione Civile
 evitare il consumo e l'impermeabilizzazione intensa del suolo;
 mettere in sicurezza le frane.



Distribuzione percentuale degli edifici per epoca di costruzione

Lo studio geologico, effettuato a supporto del P.G.T. dallo “Studio Geo.Te.C., dott. Gilberto Zaina” costituirà documento prescrittivo del PGT e pertanto le disposizioni attuative contenute nella “Relazione geologica”, nelle “Norme Tecniche” e nella “Carta di fattibilità per le azioni di Piano” saranno assunte con valore prescrittivo nelle Norme di Attuazione del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole. L’individuazione delle aree con fattibilità di classe 4 sarà altresì evidenziata nella tavola “Vincoli amministrativi” allegata al Documento di Piano e al Piano delle Regole.

Autorità coinvolte

Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Unione dei Comuni dell’Alta Valle Camonica, Parco dell’Adamello - Comunità Montana di Valle Camonica, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Corpo Forestale dello Stato.

7.2. TEMATICA IDROLOGICA

Per l'inquadramento delle tematiche idrogeologiche si rimanda ai contenuti della documentazione specifica, elaborata nell'ambito dello studio per l'individuazione del reticolo idrico minore, recepito nello studio geologico, effettuato a supporto del P.G.T. dallo "Studio di Geologia Geo.Te.C., dott. Gilberto Zaina". Tale documentazione comprende il "Regolamento di polizia idraulica" e la "Individuazione del reticolo idrico e delle fasce di rispetto".

I temi individuati in tali studi sono stati analizzati e rielaborati nel processo di Valutazione Ambientale Strategica, e sono stati evidenziati rischi/ emergenze ed elementi di criticità o vulnerabilità ambientale.

Rischi/ emergenze

Di seguito si elencano rischi/ emergenze:

- rischio inondazione;
- rischio erosione.

Criticità

Per tali rischi sono state evidenziate le seguenti criticità:

Reticolo idrico principale:

fiume Oglio, il torrente Fiumeclo e il torrente Vallaro.

Reticolo minore del versante dello Stelvio:

il torrente Val Pisore, i torrenti Val delle Goie, il torrente Vallina, il torrente Valle Vallucla, il torrente Valle Dusmezza, il torrente Valle dei Molini ed i relativi immissari

Reticolo idrico minore del versante Adamello:

il torrente Valle Valgerù, torrente Valle Finadella e il torrente del Forno ed i relativi immissari.

Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico:

- zona di rispetto delle sorgenti di captazione delle acque a scopo idropotabile;
- zona di tutela assoluta delle sorgenti di captazione delle acque a scopo idropotabile;

Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico:

- aree adiacenti a corsi d'acqua da mantenere a disposizione per consentire l'accessibilità per interventi di manutenzione e per la realizzazione di interventi di difesa;
- aree allagate in occasione di eventi meteorici eccezionali o allagabili con minore frequenza (indicativamente con tempi di ritorno superiore a 100 anni) e/o con modesti valori di velocità ed altezze d'acqua tali da non pregiudicare l'incolumità delle persone, la funzionalità di edifici e infrastrutture e lo svolgimento di attività economiche;
- aree potenzialmente inondabili individuate con criteri geomorfologici tenendo conto delle criticità derivanti da punti di debolezza delle strutture di contenimento quali tratti di sponde in erosione, punti di possibile tracimazione, sovralluvionamento, sezioni di deflusso insufficienti anche a causa della presenza di depositi di materiale vario in alveo o in sua prossimità.

Aree ricadenti all'interno delle fasce fluviali "PAI", aree di dissesto:

- aree coinvolgibili da fenomeni con pericolosità molto elevata (Ee)
- aree coinvolgibili da fenomeni con pericolosità elevata (Eb)
- aree coinvolgibili da fenomeni con pericolosità media o moderata (Em)
- aree con pericolosità molto elevata o elevata non perimetrata (Ee)

Frane:

- aree interessate da frane attive (Fa)
- aree interessate da frane quiescenti (Fq)

aree interessate da frane stabilizzate (Fs)
aree interessate da frana attiva non perimetrata.

Trasporto di massa su conoidi:

area di conoide attivo o potenzialmente attivo non protetta da opere di difesa e sistemazione a monte (Ca)
area di conoide attivo o potenzialmente attivo parzialmente protetta da opere di difesa e sistemazione a monte (Cp)
area di conoide non recentemente riattivatosi o completamente protetta da opere di difesa (Cn)

Valanghe:

area con pericolosità molto elevata non perimetrata (Va)

Obiettivi generali e specifici

Come obiettivi generali sono stati individuate la tutela idrogeologica;
come obiettivi specifici sono stati individuati il contenimento dei rischi idrogeologici; la salvaguardia delle sponde del fiume Oglio, del torrente Fiumeclo, del torrente Valle dei Molini, del torrente Vallaro, la salvaguardia delle sponde del reticolo idrografico minore e la tutela della fascia di rispetto delle sorgenti.

Azioni

Le azioni determinate sono:

evitare nuovi insediamenti in aree pericolose;
effettuare interventi di pulizia, manutenzione e consolidamento delle sponde e dell'alveo dei canali e torrenti;
contenere gli interventi di canalizzazione e impermeabilizzazione dei corsi d'acqua;
effettuare interventi periodici di pulizia e manutenzione del bosco e del fondo dei torrenti;
tutelare l'alveo dei corpi idrici;
approfondite verifiche degli interventi nelle fasce di rispetto delle sorgenti.

Lo Studio idrogeologico, effettuato a supporto del P.G.T. dallo "Studio Geo.Te.C. del dott. Gilbero Zainà" costituirà documento prescrittivo del PGT e pertanto le disposizioni attuative contenute nella "Regolamento di polizia idraulica" e nella "Carta del reticolo idrico e delle fasce di rispetto idraulico" saranno assunte con valore prescrittivo nelle Norme di Attuazione del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole. L'individuazione delle fasce di rispetto idraulico sarà altresì evidenziata nella tavola "Vincoli amministrativi" allegata al Documento di Piano e al Piano delle Regole.

Autorità coinvolte

Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, Parco dell'Adamello - Comunità Montana di Valle Camonica, Vigili del Fuoco Protezione Civile, Corpo Forestale dello Stato.

7.3. TEMATICA AGROFORESTALE E NATURALISTICA

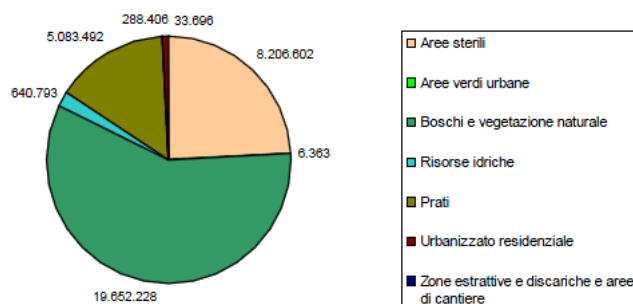
Con riferimento ai dati inerenti l'uso del suolo ricavati dal sistema informativo SIMO2 della Regione Lombardia si riportano di seguito i valori per il territorio comunale in esame.

Il territorio di Vione ha un'estensione di circa 35.446.701 mq. Larga parte del territorio è in condizione naturale; in particolare, rispetto alla superficie totale, il suolo non urbanizzato occupa una superficie di circa 35.118.236 mq che rappresenta il 99% della superficie totale. Di tali aree non trasformate, le aree a prato coprono una superficie pari a circa 5.083.492 mq (14% della superficie di suolo non trasformato), i boschi coprono una superficie di circa 21.902.598 mq (62% della superficie di suolo non trasformato), l'ambiente naturale misto occupa una superficie di circa 8.132.146 mq (23% della superficie di suolo non trasformato), si tratta in particolare delle aree occupate dalle sponde dei fiumi e delle aree sterili, il territorio urbanizzato occupa una superficie di circa 328.465 mq (1% della superficie territoriale).

La salvaguardia delle aree agroforestali e naturalistiche rappresenta un'azione prioritaria per il mantenimento della biodiversità e per l'equilibrio ambientale locale e globale.

Aree sterili (mq)	Aree verdi urbane (mq)	Boschi e vegetazione naturale (mq)	risorse idriche (mq)	Prati (mq)	Seminativi e legnose agrarie (mq)	Urbanizzato produttivo, servizi e vie di comunicazioni (mq)	Urbanizzato residenziale (mq)	Zone estrattive e discariche e aree di cantiere (mq)
8.020.964	6.363	21.902.598	111.182	5.083.492	0	0	288.406	33.696

Uso del suolo nel comune di Vione (SIMO2)



Distribuzione uso del suolo nel comune di Vione

Rischi/ emergenze

Per tutte queste aree si ravvisano i seguenti rischi/emergenze:

- abbandono dei pascoli ad alta quota;
- incendio boschivo;
- taglio dei boschi (stabilità dei pendii, protezione agro-floro-faunistica);
- alterazione di ecosistemi terrestri vulnerabili (habitat naturali, filari alberati, corridoi ecologici);
- alterazione dell'ambiente faunistico (boschi e acque).

Criticità

Per tali rischi sono state evidenziate le seguenti criticità:

- alterazione e/o riduzione delle aree boschive:

boschi di conifere e latifoglie: essi caratterizzano la zona compresa tra la valle e le aree maggiormente acclivi;

faggete e mughete: sono situate nelle aree a quota più elevata;

alterazione e/o riduzione delle aree agricole:

le aree agricole (prati e pascoli) sono diffuse nei pressi del fiume Oglio, nella Val Canè.

inquinamento aria, acqua, suolo:

flora, fauna e biodiversità possono essere a rischio a causa delle pressioni esercitate dalle attività antropiche e in particolare dall'inquinamento di aria, acqua e suolo.

Nella Tavola G del P.T.P.R. *"Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: aree di attenzione regionale"*, allegata al presente documento, sono localizzate le criticità sopra elencate.

Obiettivi generali e specifici

L'obiettivo generale è la tutela ambientale.

Gli obiettivi specifici sono:

salvaguardia delle aree e fasce boschive;

salvaguardia del verde urbano;

salvaguardia delle aree della produzione agricola (prati e pascoli);

protezione antincendio.

Azioni

A seguito degli obiettivi generali e specifici vengono individuate le seguenti azioni:

individuazione dei prati e pascoli da sottoporre a tutela e valorizzazione;

individuazione degli ambiti boschivi da sottoporre a tutela e valorizzazione;

mantenimento e valorizzazione dei caratteri ambientali e dei valori antropici del territorio agricolo;

sviluppo dell'attività agricola come elemento di conservazione del territorio;

minimizzazione del consumo del territorio agricolo;

manutenzione della rete dei percorsi di fruizione ciclo-pedonale del territorio.

Considerato che buona parte dei terreni presenti sul territorio comunale di Vione risultano incolti e non sfalciati da anni ed al fine di evitare che si verifichino casi di incendio di vaste proporzioni, con pubblico avviso Prot. n. 1268 del 05.05.2012 ad oggetto "Transito gregge su terreni incolti" è stato fatto transitare un gregge di ovini che spostandosi ha provveduto alla pulizia parziale di tali zone.

A questo proposito si precisa che le aree interessate dal transito del gregge sono quelle presenti nella zona sud dell'abitato di Canè sino alla Valle.

Questo tipo di azione, se ripetuta nel corso del tempo, potrebbe garantire un presidio, anche se parziale, delle zone di alpeggio a rischio di abbandono.

Tutte le azioni sopra elencate trovano attuazione nel Documento di Piano.

Autorità coinvolte

Provincia di Brescia, Soprintendenza ai beni culturali e ambientali, Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, Comunità Monta di Valle Camonica, Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio, Parco regionale dell'Adamello, Consorzio Forestale Due Parchi, Consorzio Comuni B.I.M. di Valle Camonica.

7.4. TEMATICA PAESAGGISTICA – ARCHITETTONICA – CULTURALE

Il P.G.T. persegue la tutela, la valorizzazione e il miglioramento del paesaggio comunale, i cui caratteri derivano dall'interazione tra ambiente naturale e fattori antropici. Si vuole perseguire la finalità di conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità del paesaggio comunale, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione, evitando il rischio di alterazione dei beni tutelati.

Rischi/emergenze

Rischio di alterazione dei beni di valore paesaggistico- architettonico- culturale.

Criticità

Si individuano le seguenti criticità:

Alterazione delle caratteristiche storico architettoniche dei nuclei antichi:

nel Comune di Vione si rileva la presenza di quattro nuclei storici compatti sviluppati lungo il versante dell'Adamello e nel fondovalle, si tratta di Vione capoluogo, Canè, Stadolina e Cortaiolo, detti nuclei antichi sono stati trasformati in parte negli anni anche a causa di incendi dovuti all'ampia presenza di fienili e stalle.

Le baite, le malghe ed i rifugi storici che costellano la montagna costituiscono un elemento distintivo del territorio, in particolare esse si trovano sul versante destro, nella Valle di Canè e più precisamente nelle località Vialazzo e Suncanè, altre località che si incontrano lungo detto versante sono: Saline, Premia, Pigadoie, Zocchi, Chistol, Sizè, Margine di Vione e Margine di Stadolina. Altre baite si trovano sul versante sinistro lungo il torrente Vallaro, in località Paghera.

Buona parte degli edifici sparsi hanno subito trasformazioni legate alla loro ristrutturazione al fine di un utilizzo agricolo e/o di alloggio di tipo agricolo.

Alterazione delle caratteristiche tipologiche di alcuni edifici vincolati mediante art. 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:

Ex caseificio di via Trieste (Canè), intervento comunque autorizzato dalla competente Soprintendenza.

Potenziale alterazione delle caratteristiche tipologiche di alcuni edifici di interesse paesaggistico-architettonico segnalati nel P.T.C.P. ad oggi in condizioni originarie come documentato nelle schede del Fascicolo A "Edifici tutelati" del Piano del Paesaggio allegato al PGT;

Alterazione delle caratteristiche tipologiche dei manufatti di interesse paesaggistico-architettonico e storico sparsi nel territorio:

muri storici;
strade campestri acciottolate;
edicole votive.

Alterazione delle caratteristiche paesaggistiche del territorio:

le aree paesaggistiche del territorio sono quelle con sensibilità paesistica alta e molto alta;

Interferenza con le visuali godibili:

dai belvedere panoramici;
dalle strade e percorsi panoramici di fruizione paesistica (SS42 del Tonale e della Mendola, SP80 di Vione e sentieri).

Alterazione siti archeologici:
dei manufatti della guerra 1915-1918;
dei ritrovamenti archeologici in seguito a opere di scavo.

Obiettivi specifici e generali

Per la tematica paesaggistica- architettonica- culturale si prevedono i seguenti obiettivi generali:

tutela storica;
tutela degli elementi di pregio;
tutela e valorizzazione del paesaggio.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici vengono individuati i seguenti scopi:

salvaguardare e promuovere azioni volte alla tutela delle caratteristiche storico culturali presenti nel territorio;
definizione degli ambiti di carattere storico artistico;
regolamentazione delle modifiche e delle destinazioni d'uso degli edifici inseriti in tali ambiti;
sostenere le attività di indagine archeologica.

Azioni

Si determinano le seguenti azioni:

individuazione degli edifici di interesse storico architettonico;
definizione degli elementi caratteristici o di pregio da tutelare attraverso il piano delle regole;
cura nella scelta dei materiali;
esaltare le caratteristiche paesaggistiche del territorio;
riduzione e progressiva esclusione di elementi di intrusione e di nuova urbanizzazione in aree di interesse paesaggistico;
tutela delle aree di interesse archeologico.

Tutte le azioni sopra elencate trovano attuazione nel Documento di Piano.

Autorità coinvolte

Provincia di Brescia, Soprintendenza ai beni culturali e ambientali, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, Comunità Monta di Valle Camonica, Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio, Parco regionale dell'Adamello, Consorzio Forestale Due Parchi, Consorzio Comuni B.I.M. di Valle Camonica, Consorzio Valle Camonica Servizi.

7.5. TEMATICA INQUINAMENTO

Negli ultimi anni è cresciuta l'attenzione e la consapevolezza sulla salute umana e sui problemi ambientali ad essa correlati, in particolare legati all'inquinamento del suolo, idrico, atmosferico, e alle sostanze chimiche pericolose, al rumore e all'inquinamento elettromagnetico.

Si premette che sul territorio comunale non sono presenti industrie a rischio di incidente rilevante, non ci sono distributori e serbatoi di carburanti e non vi sono coperture in amianto tra gli edifici pubblici.

7.5.1 Suolo

Rischi/emergenze

Inquinamento suolo.

Criticità

Le possibili criticità individuate per l'inquinamento del suolo sono le seguenti:

- eccessiva impermeabilizzazione del suolo;
- possibile fuoriuscita accidentale di liquidi inquinanti da serbatoi/cisterne di carburante fisse e mobili;
- possibile deposito al suolo di particelle inquinanti derivanti da riscaldamenti domestici;
- possibile deposito al suolo di particelle inquinanti derivanti da esalazioni di autoveicoli.
(non localizzabili)

Obiettivi generali e specifici

Vengono individuati come obiettivi generali la riduzione/eliminazione delle sostanze inquinanti. Per quanto riguarda gli obiettivi specifici si prevede la riduzione delle concentrazioni inquinanti e il rispetto dei valori limite mantenendo gli obiettivi di qualità imposti dalla legge.

Azioni

Si determinano le seguenti azioni:

- controllo del territorio per la riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento;
- controllo del territorio per la ricerca degli scarichi non allacciati alla rete fognaria;
- corretta gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico, (In particolare nelle Norme tecniche di attuazione del Piano saranno previste specifiche disposizioni relative alla tutela della impermeabilizzazione del suolo nel rispetto del Regolamento Locale d'Igiene in modo da assicurare adeguate quantità di superficie drenante);
- installazione di serbatoi/cisterne di carburante conformemente alle norme di legge.

Autorità coinvolte

A.R.P.A. Lombardia, A.S.L., Provincia di Brescia, Enti Gestori di acquedotto (uffici comunali), fognatura e gasolio, Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, Comunità Montana di Valle Camonica, Comuni limitrofi.

7.5.2 ACQUA

Il sistema acquedottistico di Vione vede la presenza di 4 serbatoi di carico e 7 di distribuzione, con due linee adduttrici e due linee di distribuzione, in totale la lunghezza è di circa 7 Km e 200 metri.

La Provincia di Brescia – Settore Ambiente, con Provvedimento 4114 ha accordato concessione assentita al Comune di Vione, per la derivazione di acqua pubblica dalla sorgente Val Cipli, individuata catastalmente sul foglio n.7 map. n.111, ad uso potabile-idroelettrico per una portata media pari a 40,00 l/s, massima pari a 55 l/s atta a produrre su un salto di ml 386,90 una potenza nominale di 151,73 kW.

Con Provvedimento 4115 ha accordato concessione a titolo preferenziale per la derivazione di acqua pubblica dalla sorgente Val Cipli, per l'approvvigionamento dell'acquedotto comunale di Vione per una portata media di 3,10 l/s, massima di 5,00 l/s e per un volume complessivo annuo di 97.761,60 m³.

La sorgente denominata "Cortebona" è ubicata nel settore orientale del territorio comunale ed è posta circa 200 m a valle della località Cortebona, alla quota di circa 1750 m s.l.m., sul fondovalle della Val Canè, valle trasversale destra dell'alta Valle Camonica che sbocca sul fondovalle all'altezza dell'abitato di Temù. Il campione B è stato prelevato presso la fontana pubblica posta in Piazza San Gregorio nella frazione "Canè"; le acque di tale fontana provengono dalla SORGENTE "CORTEBONA".

CAMPIONE B	ubicazione		provenienza acqua		
	fontana pubblica Piazza S.Gregorio - Canè		sorgente n°1 Cortebona		
ANALISI MICROBIOLOGICA					
parametro	UM	risultato 2000	risultato 2001	VG	CMA
coliformi totali in 100 ml	ufc	0	0		0
coliformi fecali in 100 ml	ufc	0	0		0
streptococchi fecali in 100 ml	ufc	0	0		0
colonie su agar a 36 °C in 1 ml	ufc	2	< 1	10	
colonie su agar a 22 °C in 1 ml	ufc	1	2	100	
UM=unità di misura - VG=valore guida - CMA= concentrazione massima ammissibile (DPR 236/88, all. I, tab.E)					
GIUDIZIO: I PARAMETRI ANALITICI SONO CONFORMI AL DPR 236 DEL 24/05/88					
ANALISI CHIMICA					
parametro	UM	risultato 2000	risultato 2001	CMA	
colore (scala Pt/Co)	mg/l	non perc.	non perc.	20	
torbidità	mg/l	non perc.	non perc.	10	
odore		non perc.	non perc.		
sapore		-	-		
temperatura	°C	-	-		
pH		7,4	7,3		
conducibilità specifica a 20°C	µS/cm	79,4	102,0		
cloruri (Cl)	mg/l	< 0,5	< 0,5		
solfati (SO ₄)	mg/l	15,4	11,8	250	
durezza	°F	4,0	5,1		
nitriti (NO ₂)	mg/l	2,6	3,8	50	
nitriti (NO ₂)	mg/l	< 0,01	< 0,01	0,1	
ammoniaca (NH ₄)	mg/l	< 0,1	< 0,1	0,5	
Ossidabilità (O ₂ - Kubel)	mg/l	0,2	0,6	5	
composti organo-alogenati	µg/l	-	-	30	
ferro (Fe)	µg/l	< 30	< 50	200	
manganese (Mn)	µg/l	< 30	< 30	50	
fosforo (P ₂ O ₅)	µg/l	< 700	< 700	5000	
cloro residuo libero	mg/l	-	-		
cadmio (Cd)	µg/l	< 1	< 1	5	
cromo (Cr)	µg/l	< 30	< 30	50	
piombo (Pb)	µg/l	< 10	< 10	50	
antiparassitari e prodotti assimilabili	µg/l	-	-	0,5	
UM=unità di misura - CMA= concentrazione massima ammissibile (DPR 236/88, all. I, tab.A,B,C,D)					
GIUDIZIO: I VALORI DEI PARAMETRI ANALIZZATI SONO INFERIORI ALLE CMA PREVISTE DAL DPR 236 DEL 24/05/88					

La sorgente denominata "Valcipli" è ubicata nel settore occidentale del territorio comunale, presso il confine con il territorio del comune di Vezza d'Oglio ed è posta alla quota di circa 1590 m s.l.m., alla base del fianco idrografico sinistro della valletta posta fra gli abitati di Stadolina e Vezza d'Oglio lungo il fianco idrografico destro dell'alta Valle Camonica. Il campione A è stato prelevato presso la fontana pubblica

posta in Via Dante nella frazione "Stadolina"; le acque di tale fontana provengono dalla SORGENTE "VALCIPLI".

CAMPIONE A	ubicazione			provenienza acqua	
	fontana pubblica Via Dante - Stadolina			sorgente n°3 Valcipli	
ANALISI MICROBIOLOGICA					
parametro	UM	risultato 2000	risultato 2001	VG	CMA
coliformi totali in 100 ml	ufc	0	0		0
coliformi fecali in 100 ml	ufc	0	0		0
streptococchi fecali in 100 ml	ufc	0	0		0
colonie su agar a 36 °C in 1 ml	ufc	< 1	< 1	10	
colonie su agar a 22 °C in 1 ml	ufc	1	8	100	
UM=unità di misura - VG=valore guida - CMA= concentrazione massima ammissibile (DPR 236/88, all. I, tab.E)					
GIUDIZIO: I PARAMETRI ANALITICI SONO CONFORMI AL DPR 236 DEL 24/05/88					
ANALISI CHIMICA					
parametro	UM	risultato 2000	risultato 2001	CMA	
colore (scala Pt/Co)	mg/l	non perc.	non perc.	20	
torbidità	mg/l	non perc.	non perc.	10	
odore		non perc.	non perc.		
sapore		-	-		
temperatura	°C	-	-		
pH		8,0	8,0		
conducibilità specifica a 20°C	µS/cm	96,9	78,2		
cloruri (Cl)	mg/l	< 0,5	0,2		
solfati (SO ₄)	mg/l	7,5	5,8	250	
durezza	°F	4,7	4,0		
nitrati (NO ₃)	mg/l	1,1	1,2	50	
nitriti (NO ₂)	mg/l	< 0,01	< 0,01	0,1	
ammoniaca (NH ₄)	mg/l	< 0,1	< 0,1	0,5	
Ossidabilità (O ₂ - Kubel)	mg/l	0,2	0,4	5	
composti organo-alogenati	µg/l	-	-	30	
ferro (Fe)	µg/l	< 30	< 50	200	
manganese (Mn)	µg/l	< 30	< 30	50	
fosforo (P ₂ O ₅)	µg/l	< 700	< 700	5000	
cloro residuo libero	mg/l	-	-		
cadmio (Cd)	µg/l	< 1	< 1	5	
cromo (Cr)	µg/l	< 30	< 30	50	
piombo (Pb)	µg/l	< 10	< 10	50	
antiparassitari e prodotti assimilabili	µg/l	-	-	0,5	
UM=unità di misura - CMA= concentrazione massima ammissibile (DPR 236/88, all. I, tab.A,B,C,D)					
GIUDIZIO: I VALORI DEI PARAMETRI ANALIZZATI SONO INFERIORI ALLE CMA PREVISTE DAL DPR 236 DEL 24/05/88					

La Provincia di Brescia – Settore Ambiente, con atto n.4361 del 28/12/2011 ha dato concessione a titolo preferenziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea dalle sorgenti denominate "Acquedotti Rurali", in comune di Vione, per l'approvvigionamento degli acquedotti comunali rurali per una portata media complessiva di 2,1 l/s, massima complessiva di 3,0 l/s per un volume complessivo annuo di 66.228 m³. Le prese interessate sono (Presa sorgente Sizé, Margine di Vione, Chistol, Pigadoie-Zocchi, Paghera e Premia).

Il Comune attualmente gestisce in economia l'acquedotto tramite gli operai, in alcuni casi si avvale di appalti esterni.

Si segnala che con Ordinanza del Sindaco n.17/2009 è stato vietato il pascolo nelle aree delle sorgenti.

Per quanto riguarda il fiume Oglio è si riporta in sintesi quanto esposto nel tavolo tecnico relativo alla sperimentazione del deflusso minimo vitale (DMV), tenutosi in data 23.11.2010 presso la S.Ter. di Brescia. Le sperimentazioni si sono svolte e continueranno nell'arco di sei anni suddivisi in tre bienni, specificatamente: biennio 2010-2011, 2012-2013 e 2014-2015. Gli impianti interessati sono tre: Sonico, Cedegolo e Cividate. Le stazioni di monitoraggio sono sette, delle quali sei sul Fiume Oglio (nelle località Vezza d'Oglio, Dazza, Malonno, Cedegolo, Ceto e Breno) ed una sul Torrente Remulo in prossimità della foce in Oglio, e sono interessate da campionamenti di tipo ecologico-chimico-fisico. Per quanto riguarda le stazioni sul Fiume Oglio, le portate misurate sono sempre state maggiori del DMV programmato.

Dal punto di vista della qualità chimico/fisica, in generale si evidenziano valori degli indici che, gradualmente, si abbassano spostandosi da nord a sud, in particolare a partire dalla stazione di Cedegolo, ove si riscontra un aumento della concentrazione di azoto (2^a/3^a classe) e di fosforo (4^a

classe). Si evidenzia comunque che i suddetti valori non sembrano essere correlabili a diversi valori di portata. Gli aspetti ecologici, pur nella difficoltà derivante dall'applicazione dei nuovi indici, al momento non hanno evidenziato particolari criticità.

Per quanto riguarda i pesci, in generale si sono riscontrati popolamenti ben strutturati. Criticità sono state evidenziate nella stazione più a monte (Veza), probabilmente a causa di sversamenti di cemento da parte di attività di cantiere.

La rete fognaria comunale è gestita in economia dagli uffici comunali, tramite gli operai. La copertura del territorio urbanizzato è pressoché totale, restando non coltate solo alcune case sparse.

La lunghezza totale della rete è di circa 4.200 metri, il 80% della rete in località Stadolina è divisa tra acque nere e bianche; a Canè solo il 20% è diviso; mentre a Vione capoluogo solo il 10%, pertanto la maggior parte della rete fognaria comunale è di tipo unitario e raccoglie gli scarichi di acque reflue domestiche e assimilate (nonché le acque meteoriche di dilavamento del Capoluogo e delle frazioni di Canè e Stadolina) per un numero di 817 abitanti residenti, 20 stabili non residenti, 60 fluttuanti con pernottamento e 30 fluttuanti senza pernottamento.

Il Comune è dotato di un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti fognari, gli sfioratori di piena sono conformi alla normativa, sono stati attuati interventi per l'eliminazione dalle reti fognarie degli scarichi delle fontane pubbliche e di acque meteoriche e si dichiara che non è possibile recapitare lo scarico dello sfioratore T1 di Canè in corpo idrico superficiale in quanto lo stesso è ubicato in una zona impervia e non accessibile a causa di un notevole dislivello.

L'amministrazione ha intenzione di effettuare interventi di sistemazione durante i quali è prevista la divisione delle reti.

Le reti 1-2-3-4 a servizio della frazione Canè, della località Acquamarca e del capoluogo Vione, collegate tra loro e dotate di sfioratori di piena, immettono le acque reflue urbane nel collettore intercomunale dell'Alta Valle Camonica con portata regolata dallo sfioratore T4 di Vione.

Le reti 5-6-7, a servizio della località Cortaiolo, della frazione Stadolina e della località Lissidini, hanno ciascuna un'immissione nel collettore intercomunale con portata idraulica regolata rispettivamente dagli sfioratori T5 Cortaiolo -T6 Stadolina -T7 Lissidini.

Il collettore intercomunale che raccoglie gli scarichi fognari recapita nell'impianto intercomunale di trattamento delle acque reflue urbane ubicato in loc. Davena in Comune di Veza d'Oglio di proprietà della Comunità Montana di Vallecamonica (autorizzazione provinciale n° 3747 del 29 dicembre 2005) che serve i Comuni di Ponte di Legno, Temù, Vione e Veza d'Oglio ed è gestito da Vallecamonica Servizi.

L'autorizzazione provinciale per gli scaricatori di piena delle acque reflue urbane derivanti dalle reti fognarie comunali è stata rinnovata dall'Ufficio Acque con atto n. 1585 del 12.04.2010.

Si riporta la tabella con indicati gli scarichi oggetto di istanza alla Provincia:

N. Rete	località	Scarico N.	Coordinate Gauss Boaga		Tipo di scarico (*)	Tipo di recapito (**)	Scarico in bacino drenante a lago	Ricettore	Bacino idrografico
			X	Y					
1	Canè	T1	1613077	5123683	P	S	si	suolo	Oglio sopralacuale
2	Acqua Marcia	T2	1611702	5122975	P	C	si	Valle dei Mulini	Oglio sopralacuale
3	Vione	T3	1611970	5122691	P	C	si	Valle dei Mulini	Oglio sopralacuale
4	Vione	T4	1612045	5122294	P	C	si	Fiume Oglio	Oglio sopralacuale
5	Cortaiolo	T5	1611242	5122120	P	C	si	Fiume Oglio	Oglio sopralacuale
6	Stadolina	T6	1610483	5121792	P	C	si	Fiume Oglio	Oglio sopralacuale
7	Lissidini	T7	1610080	5121691	P	C	si	Fiume Oglio	Oglio sopralacuale

Note:

(*): P = Sfiatore di piena

(**): C = Corpo idrico superficiale S = suolo

Rischi/emergenze

Un esame del comparto acqua deve considerare, da una parte, lo stato qualitativo delle acque superficiali e delle acque sotterranee destinate al consumo umano; dall'altra, le pressioni derivanti da attività antropiche, quali i prelievi (ad uso civile) e i carichi inquinanti (reti fognarie e allevamenti zootecnici).

Sul territorio di Vione non sono presenti impianti di potabilizzazione delle acque anche perché non necessari in ragione della qualità della stessa, tuttavia sono in corso i lavori per la collocazione di un potabilizzatore a raggi UV sull'acquedotto di Stadolina a seguito della richiesta, ancora in corso, di utilizzo a fini idroelettrici dell'acquedotto stesso.

Nel corso del 2007 l'ASL conferma di non aver registrato problemi di carattere chimico sui prelievi effettuati. Sono stati solo occasionalmente rilevati pochi coliformi, spesso legati a dilavamento a seguito di temporali. La ASL suggerisce interventi alle opere di presa per evitare i problemi conseguenti al dilavamento, nonché chiudere con lucchetti le porte di accesso.

L'analisi dei dati a disposizione fanno emergere ridotti contenuti di elementi chimici e valori dei parametri idrobiologici nella norma. Un campione è stato prelevato presso la fontana pubblica posta in Via Dante nella frazione "Stadolina", nel territorio del Comune di Vione; le acque di tale fontana provengono dalla sorgente "Valcipli"; i parametri analitici sono conformi al dpr 236 del 24/05/88.

Un secondo campione è stato prelevato presso la fontana pubblica posta in Piazza San Gregorio nella frazione "Canè", nel territorio del Comune di Vione; le acque di tale fontana provengono dalla sorgente "Cortebona"; i parametri analitici sono conformi al dpr 236 del 24/05/88.

Per quanto riguarda il sistema fognario, si segnala che il depuratore sito sul territorio comunale di Vezza d'Oglio che serve i Comuni di Ponte di Legno, Vione, Temù e Vezza d'Oglio si fa carico di un totale di utenti, comprensivo sia dei residenti (5.100) che dei fluttuanti (35.000), pari a 40.100; anche se gli abitanti equivalenti di progetto dell'impianto erano di 36.333. Il superamento è però limitato a pochi giorni durante i picchi estivi di ferragosto. Sono collettati in tutto circa 20 fogne comunali. Lo scarico dell'impianto di depurazione viene effettuato nel corpo idrico superficiale. Con provvedimento n°3747 del 29 dicembre 2005 la Provincia di Brescia ha disposto il rinnovo dell'autorizzazione n°524 del 08.05.2001 e relativa cartografia allegata alla Comunità Montana di Valle Camonica a recapitare nel corpo idrico superficiale denominato "Fiume Oglio" gli scarichi derivanti dal sistema di collettamento intercomunale e dell'impianto di depurazione intercomunale dell'Alta Valle Camonica a servizio dei Comuni di Vezza d'Oglio, Vione, Temù e Ponte di Legno (parte). A Vione è presente uno scaricatore di piena nel fiume Oglio al Fg.28 map.127.

(Fonte: Analisi Ambientale Iniziale, redatta da Sigeambiente)

Criticità

Per il comune di Vione si rilevano le seguenti criticità:

- mancata recinzione delle opere di presa;
- assenza di controllo del pascolo di animali a monte delle sorgenti;
- eventuale carico eccessivo sulla rete fognaria;
- possibile fuoriuscita accidentale di liquami inquinanti da serbatoi/cisterne di carburante fisse e mobili.

Obiettivi generali e specifici

Si determinano i seguenti obiettivi generali:

- mantenimento della purezza delle acque;
- salvaguardia dei corsi d'acqua e dell'acquifero a protezione delle sorgenti di approvvigionamento.

Gli obiettivi specifici sono:

rispetto dei valori limite degli obiettivi di qualità imposti dalla legge;
monitoraggio delle condizioni e manutenzione della rete fognaria comunale.

Azioni

Per la tematica inquinamento acqua sono state individuate le seguenti azioni:

- impedire insediamenti residenziali, turistici e produttivi nell'area di rispetto delle sorgenti dell'acquedotto comunale;
- evitare attività di pascolo nelle aree di rispetto delle sorgenti dell'acquedotto comunale;
- verifica della corretta gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico;
- impedire la presenza di scarichi diretti nei corsi d'acqua;
- impedire insediamenti residenziali non allacciati alla fognatura pubblica;
- verifica dell'avvenuto allacciamento e delle sue corrette modalità;
- dotare gli interventi di urbanizzazione previsti nei nuovi Ambiti di trasformazione di reti duali delle acque reflue, almeno fino al punto di immissione nella rete pubblica con sistemi di riutilizzo dell'acqua piovana, in conformità al Regolamento Regionale n.2/2006;
- regolamentazione dei siti per il pascolo del bestiame.

Autorità coinvolte

A.R.P.A. Lombardia dipartimento di Brescia, Distretto Ovest Bresciano Val Camonica e Sebino, ASL Val Camonica e Sebino, Comunità Montana di Valle Camonica, Agenzia Interregionale per il Fiume Po, A.A.T.O. della Provincia di Brescia, Provincia di Brescia, Enti Gestori di acquedotto e fognatura (uffici comunali), Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, Comuni limitrofi.

7.5.3 ARIA

Sul territorio di Vione non sono presenti aziende che necessitano di autorizzazione ai sensi del DPR 203/88; inoltre il Comune non rientra nell'elenco regionale dei Comuni a rischio di inquinamento. Sul territorio comunale non è installata alcuna centralina di rilevamento delle emissioni inquinanti in atmosfera, la più vicina stazione di rilevamento è situata a Breno, che dista ben 47 km da Vione, pertanto i valori rilevati da questa stazione non si ritengono indicativi per la qualità dell'aria di Vione.

Rischi/emergenze

L'inquinamento atmosferico è uno dei fattori di rischio più rilevanti per la salute.

L'attività antropica esercita una pressione sulla componente atmosfera attraverso l'immissione di sostanze inquinanti.

Criticità

Per il rischio di inquinamento atmosferico sono state evidenziate le seguenti criticità:

- possibile presenza di sostanze inquinanti nelle aree adiacenti ai tracciati stradali di grande percorrenza: SS42 "del Tonale e della Mendola" e la SP80 "di Vione";
- possibile presenza di inquinanti derivanti da impianti di riscaldamento funzionanti a gasolio;
- presenza di allevamento zootecnici.

Obiettivi generali e specifici

Per tali criticità si individua come obiettivo generale la riduzione/ eliminazione delle emissioni inquinanti.

Come obiettivi specifici vengono determinati i seguenti obiettivi:

- riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti;
- rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge;
- protezione dei centri abitati.

Azioni

A seguito degli obiettivi generali e specifici vengono individuate le seguenti azioni:

- riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento;
- promozione delle attività di contenimento dei consumi energetici.

Si segnala che il comune non è servito da gasdotto, che non è neppure in previsione, e pertanto la popolazione servita è pari a zero e che il traffico veicolare sulla S.P.80, che attraversa l'abitato non è da ritenersi particolarmente incidente poiché la strada ha funzioni di prevalente interesse provinciale.

La principale fonte di inquinamento dell'aria nel comune di Vione è il tracciato della SS42, oltre agli inquinanti prodotti dalle attività di riscaldamento; nella stagione invernale le immissioni derivanti dagli scarichi delle automobili si sommano alle emissioni dovute agli impianti di riscaldamento.

Le azioni evidenziate sono quelle a cui si dà attuazione nel Documento di Piano; tutte le altre, condivise ed auspicabili, sono demandate, in alcuni casi al controllo ed alla vigilanza degli Enti preposti, ed all'azione esercitata dagli Enti gestori della rete.

Autorità coinvolte

Alla fase di consultazione hanno partecipato i seguenti Enti e Autorità competenti: A.R.P.A. Lombardia, Provincia di Brescia, ANAS, Comunità Montana di Valle Camonica, Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, Comuni limitrofi.

7.5.4 ACUSTICO

La classificazione acustica del territorio di Vione è stata effettuata dall'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica nel 2007, e approvata con Delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 25 settembre 2009.

L'analisi della documentazione predisposta, producendo mappature del territorio per la parte prossima ai centri abitati, consente di esprimere le seguenti considerazioni:

sono state rilevate zone acustiche così distinte:

le aree agricole nelle zone di fondovalle e dei prati terrazzati e parte delle aree residenziali e nuclei storici di Stadolina di sopra, Lissidini, Canè e Vione sono state classificate in classe III;

parte delle aree residenziali di Vione, Canè e Stadolina e il nucleo storico di Cortaiolo sono stati ricompresi in classe II;

le infrastrutture principali di trasporto sono state inserite in classe III,

alcune aree limitrofe alla SS42 del Tonale e della Mendola, alla SP80 e l'area della nuova segheria consortile sono state identificate in classe IV.

Contrariamente a quanto previsto nel Parere motivato, l'Amministrazione comunale non ha ritenuto necessario aggiornare un nuovo studio per la zonizzazione acustica.

Rischio

Inquinamento acustico.

Criticità

Si evidenzia che, al momento, la principale sorgente di rumore riconosciuta è il traffico veicolare, in particolare si rilevano le seguenti criticità:

superamento dei limiti consentiti nelle zone adiacenti:

il principale tracciato stradale: la strada di maggior percorrenza presente sul territorio comunale è la strada statale SS42 *"del Tonale e della Mendola"*.

Obiettivi generali e specifici

Per tali criticità si individua come obiettivo generale la riduzione/eliminazione delle fonti di rumore e come obiettivo specifico il rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge.

Azioni

Le azioni in grado di risolvere il problema dell'inquinamento acustico sono:

riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento;

protezione acustica degli edifici di nuova costruzione;

predisposizione di un Piano di risanamento acustico, contenente un cronoprogramma degli interventi da attuare, per le aree in cui i limiti di emissione acustica risultano superati.

Autorità coinvolte

ANAS, ARPA Lombardia, Provincia di Brescia, Comunità Montana di Valle Camonica, Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica.

7.5.5 ELETTROMAGNETICO

L'inquinamento da campi elettromagnetici, con le conseguenze sulle persone, è argomento di attualità negli ultimi tempi; "Elettrosmog" è infatti un termine per definire tale tipo di inquinamento, ed in particolare quello prodotto dai campi elettrici e magnetici.

Sulla Terra è da sempre presente un fondo elettromagnetico naturale a cui si sono aggiunti i campi prodotti dalle sorgenti legate all'attività dell'uomo innalzando così il livello naturale.

I campi elettromagnetici inquinanti sono generati sia in bassa frequenza sia in alta frequenza; i campi a bassa frequenza sono generati dagli elettrodotti, dai trasformatori e dagli elettrodomestici, i campi ad alta frequenza dalle onde impiegate per le trasmissioni radiotelevisive e per la telefonia mobile.

Le linee elettriche aeree presenti sul territorio comunale di Vione e prossime alla parte abitata sono linee ad alta tensione (220 kV) e a media tensione (15 kV) che producono fasce di rispetto rispettivamente pari a 29 m e 10 m, sul territorio comunale era inoltre presente un tracciato della linea elettrica ad alta tensione recentemente smantellato, che trasportava potenze elettriche pari a 132 kV, sostituito dal tracciato interrato di alta tensione "Sonico-Temù" di nuova realizzazione (132 kV) che produce fascia di rispetto pari a 5 m. *(Le distanze di prima approssimazione sono relative a ciascun lato dell'asse di percorrenza degli elettrodotti).*

Si segnala che la rete dell'illuminazione pubblica è attualmente gestita dalla società ENEL Sole S.p.a., la quale dal 2006 non provvede più all'erogazione dell'energia elettrica, passata in capo alla società Vallecamonica Servizi S.r.l., il contratto viene gestito dall'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica.

In località Canè sono presenti sette impianti radiotelevisivi con potenza maggiore a 7 W.

** le distanze di prima approssimazione dei tracciati delle linee elettriche di alta tensione sono stati forniti da Terna Rete Italia, con lettera P20120001508 prot. del 19.06.2012.*

Rischi/ emergenze

Inquinamento elettromagnetico.

Criticità

Per la tematica inquinamento elettromagnetico, si evidenzia la seguente criticità:

superamento dei limiti consentiti nelle zone attraversate da linee elettriche.

Per quanto riguarda il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica mediante elettrodotti, si evidenzia la presenza di due linee per l'alta tensione; entrambe le linee attraversano il territorio comunale da ovest a est; la prima linea (220 Kv) passa al di sotto di località Plaz, oltre l'abitato di Stadolina di sopra, prosegue costeggiando località Cortaiolo fino al confine con il comune di Temù; la seconda linea (132 Kv) è stata recentemente smantellata, il suo tracciato attraversava il fondovalle passando oltre Stadolina di sotto, attraversava il fiume Oglio per poi piegare leggermente verso nord-est e attraversare il torrente Vallaro per poi proseguire fino al confine con il comune di Temù. Il tracciato per l'alta tensione recentemente smantellato è stato sostituito dalla linea interrata Sonico-Temù (132 Kv) che percorre il fondovalle nel comune di Vione, ma a differenza del tracciato dismesso, segue le aree impegnate dal tracciato del canale Edison che si trova a sud rispetto alla strada Nazionale vecchia del Tonale, attraversa il torrente Vallaro, nei pressi del precedente tracciato, prosegue nei pressi della strada comunale di Valzerù basso fino al confine con il comune di Vezza d'Oglio.

Per gli elettrodotti fin qui descritti si rileva un punto di criticità in località Cortaiolo dove la fascia di rispetto della linea ad alta tensione (220 kV) lambisce alcuni edifici residenziali.

Il fondovalle è attraversato inoltre da una linea elettrica per la Media tensione (15 Kv), che corre quasi parallelamente al tracciato di alta tensione recentemente smantellato precedentemente descritto, ma più prossimo all'abitato di Stadolina di sotto. Sono inoltre presenti altre linee per la media tensione (15 Kv),

una linea interessa il territorio da località Casì a est del territorio comunale di fondovalle, nei pressi della centrale idroelettrica, salendo in direzione nord, attraversando via Nazionale fino a località Gavero, da qui altre due linee elettriche di media tensione raggiungono l'abitato di Cortaiolo ed una diramazione raggiunge via IV Novembre. Da località Cortaiolo partono ulteriori due linee per la media tensione che costeggiano rispettivamente a nord e ad est il percorso di via Nazionale (SS42), di queste due linee elettriche, quella a nord della SS42 termina in località Cogolo, quella a sud della SS42 attraversa via Adamello e termina a ridosso dell'abitato di Stadolina di sotto.

Per le linee elettriche a media tensione (15 kV) fin qui descritti si rilevano alcuni punti di criticità in località Cortaiolo, in località Stadolina e nei pressi della ex centrale idroelettrica dove la fascia di rispetto delle linee lambiscono alcuni edifici residenziali.

I tracciati delle reti e le relative fasce di rispetto sono state riportate sulla base delle informazioni e caratteristiche tecniche fornite dall'Ente gestore.

Nella tavola delle Criticità, allegata al presente Rapporto Ambientale è stato riportato anche il tracciato del canale Edison, che sia per la parte fuori terra che per la parte interrata, e per il bacino della centrale idroelettrica di Temù (rientrante anche nel comune di Vione), produce una fascia di rispetto pari a 10 ml da considerarsi a partire dal confine del canale.

L'ARPA – Dipartimento di Brescia, con lettera prot. 0144695/06 del 23 ottobre 2006 ha fornito "*Parere tecnico impianti radiotelevisivi situati in località Canè nel comune di Vione*" per gli impianti con potenza al connettore d'antenna maggiore di 7 W. Ai fini dell'accertamento del rispetto dei livelli massimi di esposizione previsti dalla normativa vigente si erano effettuate misurazioni di campo elettrico nei pressi degli impianti e si era successivamente valutato l'impatto elettromagnetico in base ai dati e alle integrazioni fornite dalle varie Società coinvolte. Considerata la situazione edilizia circostante gli impianti, visti i dati tecnici di progetto dei sistemi radianti delle emittenti presenti, i livelli di campo elettrico e magnetico generati dal complesso di impianti nei punti ritenuti di maggiore criticità e libero accesso alla popolazione sono stati valutati inferiori ai limiti normativi vigenti, per cui si accerta il rispetto dei limiti e dei livelli di campo elettromagnetico vigenti ai sensi dell'art.10 com.3 della L.R. n.11 del 11/05/2001. Le emissioni elettromagnetiche degli impianti installati non generano fasce di rispetto³.

Gli ambiti di trasformazione n.1 e n.2 sono attraversati dal tracciato della linea elettrica aerea di media tensione (15 kv), per cui in tale superficie occupata da detto vincolo è impedita l'edificazione, è previsto comunque il possibile interrimento di detta linea elettrica nella fase di attuazione degli ambiti sopra citati.

Obiettivi generali e specifici

Si individua come obiettivo generale la riduzione/eliminazione delle onde elettromagnetiche e come obiettivo specifico il rispetto dei valori limite imposti dalla legge.

Azioni

In relazione alle sorgenti fisse di campi elettromagnetici, la linea dell'Alta tensione (220 kV) si trova, per la maggior parte del suo tracciato, in aree adiacenti la montagna e comunque non densamente abitate, si rileva un punto di criticità in località Cortaiolo dove la fascia di rispetto della linea lambisce alcuni edifici residenziali. Per le linee elettriche a Media tensione (15 kV) si rilevano alcuni punti di criticità in località Cortaiolo e in località Stadolina dove la fascia di rispetto delle linee lambiscono alcuni edifici residenziali. Considerata l'intensità e la vicinanza di tali tracciati ad alcune abitazioni si deve procedere con l'attenta verifica dei valori, almeno in caso di ampliamento degli edifici esistenti.

³ La distanza di rispetto dagli impianti di telecomunicazione è determinata in ottemperanza alle disposizioni del D.P.C.M. 8 luglio 2003.

Per quanto riguarda le antenne situate in località Canè, queste non creano problemi per la salute in quanto dalle misurazioni effettuate sono rispettati i limiti di esposizione.

Si determinano le seguenti azioni:

- riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento;
- cura nello sviluppo dei tracciati elettromagnetici;
- cura nel posizionamento di antenne e impianti;
- identificazione esatta del tracciato delle linee elettriche;
- allontanamento dalle fonti elettromagnetiche dalle aree residenziali;
- azioni volte a favorire l'interramento delle linee elettriche;
- approfondita verifica degli interventi edilizi di nuova costruzione e/o ampliamento, realizzati nei fabbricati adiacenti alla linea elettrica.

Tutte queste azioni non rientrano nelle competenze del Documento di Piano.

Autorità coinvolte

ARPA Lombardia, Ente Gestore rete elettrica, Comunità Montana di Valle Camonica, Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, Comuni limitrofi.

7.6. TEMATICA CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI

7.6.1 ACQUA

La rete pubblica di adduzione idrica di Vione è alimentata principalmente da due sorgenti: Cortebona e Valcipli.

La sorgente Valcipli soddisfa il fabbisogno idrico dell'abitato di Stadolina (autorizzazione dalla Provincia di Brescia con Atto n. 4115 del 02.12.2011 per derivazione ad uso potabile).

Le sorgente Cortebona soddisfa il fabbisogno idrico degli abitati di Canè e Vione, (è in corso di acquisizione l'autorizzazione dalla Provincia di Brescia per derivazione ad uso potabile).

Il grado di copertura della popolazione residente nei centri abitati è del 100% andando quindi a servire una popolazione residente di 723 abitanti. La portata erogata negli ultimi anni si è attestata attorno ai 274.340 mc/anno.

Rischi/emergenze

Incremento del consumo di acqua, per abitante e complessivo;
spreco di acqua potabile per usi non domestici.

Criticità

Carenza o insufficienza di acqua.

Azioni

Per quanto attiene la riduzione del consumo di acqua, nelle Norme tecniche di attuazione del Piano, per i progetti di nuova edificazione e per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente saranno previste specifiche disposizioni per tale finalità nel rispetto del Regolamento regionale n.2/2006;
Recupero acque piovane.

7.6.2 Gasolio - Gpl

Il Comune di Vione ha come principali fonti per il riscaldamento il gasolio e per minima parte il gas gpl, trasportato con bombole, dato che a causa della morfologia del territorio, nessun metanodotto serve l'area in oggetto. Il territorio è stato classificato nella zona climatica "F" con 3.997 gradi giorno, per la quale non sono fissati limiti per il periodo di accensione e degli orari consentiti per il funzionamento degli impianti termici.

Rischi/ emergenze

Aumento del consumo di gasolio e gpl

Criticità

Consumo eccessivo di combustibile per il funzionamento degli impianti di riscaldamento

Azioni

Oltre che l'opera di sensibilizzazione degli utenti, l'Amministrazione provvederà a valutare incentivi diretti o favorirà la semplificazione di accesso agli aiuti promossi da enti sovra locali, in merito al miglioramento delle condizioni di isolamento dei fabbricati, privati e pubblici, in modo che vengano contenuti i consumi di energia;

promuovere il raggiungimento della classe energetica B per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni;
faciliterà l'installazione di dispositivi per la produzione di energia rinnovabile.

7.6.3 RIFIUTI

Nel comune di Vione, la raccolta dei rifiuti è gestita da Valle Camonica Servizi. La produzione complessiva di rifiuti urbani è cresciuta da 299 tonnellate nel 1999 a 378 tonnellate nel 2011, con un incremento del 21% in 12 anni a fronte di un decremento della popolazione residente che passa da 795 abitanti nel 1999 a 723 abitanti nel 2011. Rapportando tali quantità con il numero degli abitanti negli stessi anni, si ottiene la produzione annua procapite di rifiuti solidi urbani, che è passata, quindi, da 370 kg/ab nel 1999 a 520 kg/ab nel 2011.

Confrontando i dati sulla raccolta di rifiuti negli ultimi anni e cioè per il 2010 e il 2011 si registra un miglioramento, infatti la produzione totale di rifiuti nel 2011 è stata pari a 378 tonnellate e la raccolta differenziata 103 tonnellate, contro una produzione totale di rifiuti pari a 392 tonnellate e una raccolta differenziata di 85 tonnellate nel 2010. Quindi, concludendo, la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, a partire dal 1999 è andata progressivamente ad aumentare, attestandosi nel 2011 ad una quota pari a circa il 27% dei rifiuti totali prodotti, si sta quindi migliorando e progredendo verso l'obiettivo del 50% per l'ottenimento della certificazione ambientale Emas.

Rischi/ emergenze

Aumento del consumo

Criticità

Consumo eccessivo di rifiuti procapite

Obiettivi generali e specifici

Si individua come obiettivo generale la riduzione di tutti i consumi energetici e della produzione di rifiuti urbani.

Azioni

Applicazione del PARR (Piano Attuativo del Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti) che si configura quale strumento intersettoriale in grado di dare concretezza attuativa ad alcuni contenuti del Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti ed ha lo scopo di ridurre i rifiuti intercettandoli alla fonte e limitando in maniera consistente l'utilizzo degli imballaggi.

7.6.4 ENERGIA ELETTRICA

Il Comune di Vione non ha produzione diretta di energia elettrica in questo momento, è però in corso di realizzazione una centralina idroelettrica lungo la strada VASP che collega Stadolina di sopra con località Pedegla, detto impianto produrrà circa 1.280 Mwh/a.

E' inoltre in corso una pratica di richiesta di derivazione d'acqua per la produzione di energia elettrica sul torrente Vallaro per 2.200 Mwh/a (da parte di privati).

Il Comune di Vione e il Comune di Temù sono firmatari di un accordo con la società "Iniziativa Bresciane spa" che produce energia idroelettrica con derivazione dal torrente Fiumeclo. Originariamente in due Comuni erano titolari della concessione di derivazione, poi volturata alla società. Oggi ricevono una somma pari al 12% dei proventi. Contratto prot. Comune di Vione 2024/109.

Si segnala che la derivazione idroelettrica posta sul torrente Fiumeclo, in località Ponte della Valle, serve il comune di Temù.

La rete dell'illuminazione pubblica è attualmente gestita dalla ditta ENEL Sole S.p.A., la quale dal 2006 non provvede più all'erogazione dell'energia elettrica, passata in capo alla società Vallecamonica Servizi S.r.l.. Il contratto viene gestito dall'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica.

Obiettivi generali e specifici

Si individua come obiettivo generale la riduzione di tutti i consumi energetici.

Azioni

Monitoraggio del consumo di energia elettrica suddiviso in base a edifici pubblici, impianti pubblici, uso residenziale, attività artigianale, attività turistica.

7.7. TEMATICA SOCIO – ECONOMICA

All'epoca del primo censimento, condotto nell'anno dell'unificazione d'Italia, la popolazione era costituita da 1.316 abitanti. Nel corso di mezzo secolo esatto il territorio comunale non esprime particolari propensioni espansive: si riscontra infatti una crescita alquanto modesta che porta il numero degli abitanti a 1.610 nel 1911, mediamente un incremento di 6 abitanti per anno.

Dal 1911 ad oggi si assiste ad un progressivo ed inesorabile calo della popolazione residente; né il periodo post bellico, né il boom economico degli anni '60 provocano inversioni di tendenze a Vione in ambito demografico.

La contrazione del numero dei residenti è un fenomeno comune ai piccoli paesi montani lombardi, dislocati lontano dai principali centri urbani; nonostante la costanza negativa del saldo naturale e l'alternanza tra dati positivi e negativi del saldo migratorio, la tendenza allo spopolamento sembra rallentare in questi ultimi dieci anni portando il numero degli abitanti di Vione ad un assestamento intorno ai 700 residenti.

Rischi/ emergenze

spopolamento

aumento della popolazione anziana

dismissione delle attività economiche

Criticità

emigrazione per la ricerca di migliori offerte lavorative;

invecchiamento della popolazione e calo delle nascite;

degrado e mancata promozione/conoscenza del potenziale costituito dal patrimonio architettonico e ambientale;

dequalificazione delle attività produttive e di servizio presenti sul territorio.

Obiettivi generali e specifici

Tra gli obiettivi generali si individuano:

sostegno delle fasce anziane della popolazione;

tutela e creazione di posti di lavoro;

valorizzazione del territorio.

Tra gli obiettivi specifici si individuano:

creazione di strutture per l'assistenza alla popolazione, in particolare agli anziani;

riqualificazione delle imprese esistenti;

creazione di nuovi posti di lavoro;

promozione del turismo ambientale.

Azioni

Incentivazione e mantenimento delle attività turistiche, artigianali e agricole sensibili ambientalmente

Accoglienza di campi scuola, ricercatori, escursionisti, boyscout, ecc.;

Creazione di servizi legati alla fruizione del territorio e dei parchi;
Inserimento all'interno di itinerari turistici che interessano i territori della Valle Camonica;
Promozione del territorio attraverso lo sviluppo di strategie di marketing territoriale.

(Obiettivo Sistema territoriale montagna ST2.8 “Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri minori, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori” - obiettivo PTR13,22)

8. INDIRIZZI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'individuazione degli Obiettivi generali è conseguente alle considerazioni svolte nel punto precedente di analisi delle problematiche ambientali e territoriali. Partendo dalle problematiche (e tenendo conto anche di quanto emerso dai momenti di partecipazione pubblica), si sono evidenziate le questioni principali cui il Piano dovrebbe/potrebbe dare risposta.

Analizzate le informazioni e i dati statistici a disposizione, si rileva che non sono segnalabili particolari criticità, se non il consistente calo demografico dovuto principalmente alla carenza di possibilità di impiego lavorativo nel comune, che porta le persone, soprattutto i giovani, a trasferirsi altrove in cerca di maggiori opportunità lavorative, abbandonando Vione.

Altro elemento di rilievo è la necessità della conservazione delle pregevoli caratteristiche ambientali del territorio comunale e dei valori storico-architettonici che ancora consentono la piena identificazione della comunità locale con il territorio.

Il PGT intende contribuire ad affrontare queste problematiche e di seguito verranno individuati una serie di possibili interventi che puntano essenzialmente sulla valorizzazione del pregiato contesto ambientale di cui gode il comune di Vione che conserva ancora luoghi piacevoli di natura incontaminata; l'urbanizzazione contenuta, la qualità dei centri storici e la scarsa industrializzazione infatti hanno consentito la conservazione dei paesaggi naturali caratteristici dell'arco alpino. Nei parchi e nelle aree protette, i visitatori possono godere ancora oggi del contatto con un mondo antico ed affascinante; il territorio di Vione è ricco anche di storia, testimoniata dal ritrovamento di insediamenti altomedievali e dalla presenza di centri storici significativi per unitarietà e singolarità architettonica.

Tenuto conto che l'Amministrazione comunale possiede, dal 2010, la certificazione IQNet, the Environmental Certification Network per i requisiti ISO 14001:2004 e che ha già intrapreso un percorso di Analisi Ambientale per l'ottenimento della certificazione EMAS⁴ (Eco-Management and Audit Scheme), anche con la pianificazione territoriale si vuole confermare l'intenzione di proseguire secondo una direzione ambientalmente compatibile, cercando di favorire lo sviluppo economico unitamente alla conservazione e alla valorizzazione del contesto.

L'integrazione tra tutela dell'ambiente e lo sviluppo economico, necessario per impedire l'abbandono del territorio da parte della sua comunità originaria, passa in questo caso necessariamente attraverso obiettivi di tutela e di valorizzazione posti come base a strategie di innesco di processi di potenziamento dei servizi turistici e di conservazione delle attività artigianali ancora esistenti.

Gli indirizzi generali, espressi dall'Amministrazione comunale, da perseguire nel Documento di Piano, possono essere sintetizzati in:

1. Tutela dal rischio idrogeologico e degli aspetti naturalistici e paesaggistici generali del territorio;
2. Tutela dei prati, dei pascoli e dei boschi consolidati;
3. Individuazione, conservazione e valorizzazione delle baite montane, strutture agricole di interesse storico;
4. Conservazione e valorizzazione dei centri storici, degli edifici agricoli storici e dell'architettura tradizionale antica;
5. Miglioramento e razionalizzazione dei servizi pubblici e di uso pubblico offerti ai residenti ed

⁴ La certificazione EMAS rientra tra gli strumenti volontari creati dalla Comunità Europea, attivati nell'ambito del V Programma d'azione a favore dell'ambiente, ha lo scopo di valutare e migliorare le prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ai soggetti interessati, informazioni sulla propria azione ambientale.

- estensione e qualificazione dei servizi offerti agli ospiti;
- 6. Miglioramento dell'offerta delle attività turistico-ricettive;
- 7. Contenimento del consumo di suolo e miglioramento delle esigenze abitative dei residenti;
- 8. Realizzazione del sistema informativo territoriale (SIT).

Di seguito vengono riassunti sinteticamente i contenuti di ciascun indirizzo:

1. TUTELA DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

Il P.G.T. deve rappresentare la sintesi delle azioni necessarie per affrontare processi di riduzione dei livelli di rischio territoriale (in particolare aree soggette a problematiche di tipo idraulico), attraverso il contenimento dell'uso e delle trasformazioni del suolo.

Il P.G.T. si deve assumere anche l'onere di tutela morfologica dei luoghi e dei beni costituenti il sistema del paesaggio diffuso, sostenendo la necessità di preservazione dell'identità territoriale come bene prezioso da ogni punto di vista: per l'economia locale, per la storia, per la salvaguardia delle naturalità e della biodiversità; in sintesi per la qualità del vivere dei suoi abitanti.

Nel processo di pianificazione territoriale del comune di Vione, la valorizzazione e la tutela del territorio e del paesaggio devono essere considerati temi fondamentali, tenuto anche conto della presenza di due importanti parchi: il Parco nazionale dello Stelvio e il Parco regionale dell'Adamello, nonché dei vasti boschi, del ghiacciaio e dei laghetti situati a nord del territorio comunale e del fiume Oglio con i relativi affluenti.

Si tratta di un territorio molto ricco di elementi naturali e antropici legati al contesto ambientale, per i quali si ritiene necessaria la tutela ed auspicabile il recupero; in particolare è ritenuta significativa la conservazione, alla luce del potenziamento della fruizione dei luoghi, delle baite e delle malghe, dei sentieri, degli edifici e di tutti i manufatti di interesse storico e architettonico.

Le problematiche connesse con gli interventi di manutenzione del territorio, inteso in senso lato, sono di conseguenza considerate obiettivo strategico della pianificazione territoriale.

Il quadro ricognitivo e conoscitivo del Documento di Piano, in particolare le analisi con contenuto paesaggistico, identificheranno gli elementi caratterizzanti il paesaggio e le conseguenti politiche di intervento e tutela.

2. VALORIZZAZIONE E TUTELA DEI CENTRI STORICI E DELL'EDIFICAZIONE RURALE

Attraverso la schedatura degli edifici dei centri storici, allo scopo di individuarne i valori storici, architettonici e paesaggistici, il P.G.T., si proporrà di catalogare tutti gli elementi significativi e meritevoli di salvaguardia in modo da favorire il loro recupero. L'analisi conoscitiva preliminare prevede anche l'individuazione di tutti gli elementi d'interesse storico, architettonico e paesaggistico (edificato con elementi decorativi e architettonici significativi, malghe, santelle, fontane, muri a secco) diffusi nel territorio e meritevoli di salvaguardia.

3. DIFESA, MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE

L'economia del comune di Vione si appoggia in larga parte ai comuni limitrofi, sia per quanto riguarda il settore artigianale (Edolo), sia per il settore turistico (Ponte di Legno, Temù, Vezza d'Oglio), in particolare per quanto riguarda il turismo invernale.

Il Piano di Governo del Territorio ha quale obiettivo primario il mantenimento, lo sviluppo e l'incremento delle attività ricettive presenti sul territorio comunale e contemporaneamente la crescita della qualità dei servizi.

Si rivolge l'attenzione per tanto a un tipo di turismo la cui utenza è costituita da persone attratte dalla bellezza e dalla qualità naturalistica e architettonica dei piccoli centri abitati montani che conservano ancora oggi le caratteristiche tradizionali di un tempo.

I progetti individuati in ambito territoriale che potrebbero favorire uno sviluppo turistico del territorio sono:

- Restauro di edifici di interesse storico-architettonico;
- Riqualficazione e dotazione di strumenti e complementi per la fruizione della montagna e dei parchi (sentieri attrezzati, percorsi articolati su obiettivi paesaggistici, naturalistici e faunistici);
- Favorire il recupero delle baite e delle malghe di montagna e il pascolo di animali per consentire il presidio del territorio con l'obiettivo della riqualficazione dei luoghi e la trasformazione nell'ottica anche di un utilizzo ricettivo o ricreativo;
- Recupero degli edifici dismessi in cui ospitare strutture ricettive come Bed and Breakfast o alberghi diffusi, agriturismo, strutture di accoglienza per pazienti in fase riabilitativa, strutture per accoglienza di campi scuola e gruppi escursionistici;
- Sviluppare servizi turistici alternativi invernali ed estivi progettando percorsi naturalistici per attrezzature, ciaspole e fondo, bike e escursioni;
- Favorire l'apertura invernale delle strutture turistiche in collegamento con gli impianti sciistici del comprensorio del Tonale;
- Favorire il mantenimento degli esercizi commerciali esistenti e la creazione di nuovi;
- Caratterizzare come sostenibili ambientalmente le offerte turistiche del territorio
- Favorire la realizzazione di attrezzature sportive all'aria aperta.

Tutti questi progetti avranno bisogno di uno slancio attraverso il sostegno di attori economici sia locali che esterni, adeguate azioni di promozione, commerciali e di marketing territoriale che contribuiscano a divulgare e far conoscere all'esterno l'insieme del patrimonio turistico presente e disponibile nell'ambito del territorio di riferimento.

4. SODDISFAZIONE DELLE NECESSITÀ ABITATIVE DEI RESIDENTI

Nel comune le richieste di alloggi da parte degli abitanti non costituiscono quantità rilevanti, ciò è dovuto anche al fatto che negli ultimi anni la popolazione residente ha visto un notevole decremento, ma il P.G.T. dovrà ricercare spazi e modalità per soddisfare le richieste abitative comunque presenti anche nell'ottica di invogliare i giovani e le nuove famiglie a restare in Vione.

5. RAZIONALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ E DEI SERVIZI PUBBLICI E DI USO PUBBLICO

L'insieme dei servizi offerti ai residenti e agli ospiti sarà analizzato e valutato nel Piano dei Servizi, che avrà come progetto l'obiettivo di incrementare la quantità complessiva dell'offerta, di razionalizzarne la distribuzione sul territorio e migliorarne la qualità.

Particolare attenzione andrà prestata alla riorganizzazione dell'antica viabilità carraia e della sosta veicolare nella frazione di Canè. La piccola frazione, proprio a causa dell'interessante impianto del suo centro storico, ha notevoli difficoltà a contenere il traffico veicolare e la sosta nei periodi di afflusso turistico; la realizzazione dei piani attuativi già approvati consentirà il miglioramento della viabilità e della sosta grazie alla costruzione di nuove strade di attraversamento degli ambiti e che al contempo consentono il collegamento di differenti livelli dell'abitato.

Per quanto attiene alla viabilità ciclo-pedonale dovrà essere riorganizzata la rete di collegamento tra il centro storico e le strutture turistico-ricettive esistenti e di progetto e i sentieri di montagna.

6. FAVORIRE LE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRESENTI SUL TERRITORIO

Nel comune sono presenti poche attività economiche ed artigianali, per altro anche di modeste dimensioni, il PGT vuole favorire condizioni che consentano, oltre che il mantenimento delle esistenti, la creazione di nuove attività legate all'artigianato, al commercio, ai servizi e alle strutture turistico-ricettive, in modo da innescare un processo per un rilancio economico locale che contribuisca alla formazione di nuovi posti di lavoro che soddisfino le necessità della popolazione residente evitando in questo modo l'emigrazione.

7. REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (SIT)

Il Piano di Governo del Territorio, per l'articolazione dei suoi numerosi atti e documenti, presenterà significative difficoltà gestionali, sia da parte dell'Ente comunale, che dei cittadini.

L'Amministrazione intende pertanto operare per la costruzione di un Sistema Informativo territoriale, come esplicitato al comma 1 dell'art. 3 della Legge 12: *"il S.I.T. è fondato su basi di riferimento geografico condivise tra gli enti medesimi e aggiornato in modo continuo"*, pertanto l'obiettivo da perseguire sarà quello di costituire uno strumento con il quale tutti i soggetti che partecipano alla sua realizzazione condivideranno i propri dati territoriali in forma digitale, mantenendoli aggiornati e congruenti, in modo che tutti possano elaborarli ed utilizzarli secondo le proprie esigenze.

Attraverso la raccolta dei dati territoriali, operata durante la stesura del P.G.T. si vuole porre le basi per costruire il S.I.T. integrato, che si configura, quindi, come un'evoluzione dell'attuale sistema informativo territoriale regionale per la scala di lavoro comunale.

Gli obiettivi generali fin qui descritti sono stati riassunti in quattro azioni principali perseguite dal piano:

LE TUTELE

La protezione e la tutela idrogeologica e del patrimonio naturalistico e paesaggistico (boschi, sponde dei corpi idrici, ripe e argini) viene perseguita vietando interventi di modificazione o nuovi insediamenti in queste zone, che il Piano di Governo del Territorio ha individuato in modo puntuale.

Viene confermato l'interesse per tutte quelle parti del territorio significative per la sicurezza idrogeologica e per le criticità dal punto di vista naturalistico, per le aree agricole produttive, per le baite, i centri storici e gli edifici d'interesse storico e architettonico.

Si persegue l'obiettivo della conservazione dei boschi, dei prati e la manutenzione dell'alveo dei corpi idrici; la conservazione delle antiche malghe e baite e dei centri storici è un'altro degli obiettivi prioritari del piano, pertanto tali beni culturali sono stati identificati e analizzati puntualmente al fine di tutelarne le valenze.

Per tutte queste aree, l'obiettivo è la salvaguardia e il consolidamento dei caratteri naturali, paesaggistici e dell'architettura antica controllando ed orientando le attività e le trasformazioni verificandone costantemente la compatibilità.

Si prevede una limitata edificazione che interesserà brani di territorio di scarsissimo interesse agronomico, attualmente in parte occupati da prati (9.216 mq), allo scopo di soddisfare sia la richiesta di miglioramento abitativo della comunità locale, sia limitate esigenze di natura turistico-ricettiva, mentre circa 2.565 mq attualmente occupati da prati terrazzati con presenza di macchie boscate, verranno trasformati per l'edificazione di una struttura che permetterà il miglioramento di un'impresa edile presente sul territorio.

La valorizzazione delle potenzialità insite in alcune zone, comporta anche la proposta della loro fruizione consentendone l'accesso e la percorribilità.

I SERVIZI

Il piano dei servizi ha individuato tutti i servizi forniti dall'Ente comunale, attraverso una ricognizione che ha dato luogo ad una classificazione tipologica e qualitativa.

Nel Documento di Piano viene espresso l'obiettivo di conservare le quantità e la qualità dei servizi esistenti per i residenti; estendendo e migliorando la rete dei servizi offerti agli ospiti, in particolare la percorribilità e fruibilità del territorio d'interesse naturalistico e paesaggistico e i collegamenti della rete ciclo-pedonale e sentieristica.

Il miglioramento della qualità dei servizi offerti potrà costantemente essere controllata e gestita attraverso le informazioni inserite nel SIT.

L'OFFERTA TURISTICA E LAVORATIVA

L'offerta turistica di Vione è legata alla presenza seppur limitata di alberghi. Il Piano favorirà la conservazione della capacità ricettiva esistente e il miglioramento qualitativo delle attività turistico-ricettive, allo scopo di favorire un'offerta turistica di pregio, fondata sulle valenze ambientali del territorio.

L'Amministrazione intende proseguire nella promozione e realizzazione di progetti che implementino le antiche attività artigianali con l'attività turistica, esempi già consolidati presenti nel territorio comunale, sono il riutilizzo delle casine dell'antica cava di marmo come osservatorio faunistico e della vecchia segheria di Canè. Il progetto futuro sarà il recupero della vecchia segheria in località Vallaro.

Il piano prevede inoltre consumo di suolo per due attività artigianali: "AdT n.1" (impresa edile "Edil-Disi" di Zezza d'Oglio), derivante da un piano attuativo non avviato già presente nel PRG vigente in località Saletti e AdT n.4 (impresa edile "Coatti Impresit" di Vione), nuova previsione localizzata a Canè nella parte sud occidentale del centro abitato.

Il Piano prevede poi limitati e puntuali incrementi volumetrici delle aziende artigiane e delle piccole imprese esistenti, nel rispetto dell'indirizzo sopra espresso e di compatibilità con il contesto.

LE TRASFORMAZIONI

Per quanto riguarda il sistema insediativo residenziale sono state individuate nuove limitate aree, in risposta alla esigenza di abitazioni per i soli residenti; tali aree in parte sono costituite da piccoli lotti di completamento all'interno del tessuto urbano consolidato, in parte costituiscono conferma delle previsioni del PRG vigente, in parte sono nuove aree di trasformazione con l'obiettivo però di comportare minimo consumo di suolo naturale, moderate criticità dal punto di vista idrogeologico, moderato impatto dal punto di vista paesistico.

9. VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO

La valutazione ambientale delle trasformazioni oggetto del Documento di Piano è stata affrontata in modo sistematico, analizzando ogni singolo ambito di intervento, o di tutela, in una scheda in cui vengono evidenziati:

- descrizione ambientale
- coerenza interna ed esterna
- destinazione d'uso
- azioni
- vantaggi
- impatti attesi
- possibili risposte
- obiettivi
- alternative

Per gli ambiti di tutela la scheda rappresenta un esempio del metodo di procedura in quanto non è importante la singolarità, ma il sistema di processo. Per ogni ambito di intervento riguardante (tutele e miglioramento della qualità dei servizi) si riporta un estratto, in scala ridotta, della carta dell'uso del suolo. Per ogni edificio appartenente al centro storico, sono stati individuati i metodi più corretti ai fini della tutela per consentire con efficacia un intervento di recupero e riuso. Per ogni singolo ambito è riportato un estratto, in scala ridotta, della tavola dell'uso del suolo del documento di piano, in cui è individuato in modo preciso l'ambito d'intervento. Nella scheda sono inoltre riportati i dati quantitativi, superfici ed indici edilizi.

Ricordato che il territorio comunale è interessato dal Parco nazionale dello Stelvio, dal Parco regionale e naturale dell'Adamello e che nei comuni limitrofi Edolo e Temù sono presenti aree e siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) per i quali si rimanda allo Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIC) redatto dall'dott. Gerevini, si richiama di seguito l'analisi della strumentazione di area vasta che interessa il comune di Vione.

Il P.T.C. del Parco regionale dell'Adamello nella tavola "Inquadramento territoriale - azionamento vigente" individua una "Riserva naturale integrale" coincidente ai "Boschi di Vezza e Vione", una "Zona di particolare rilevanza paesistico ambientale", "Zone prati terrazzati" lungo il torrente Vallaro e nel fondo valle, "Zone di iniziativa comunale" adiacenti al fiume Oglio nei pressi dell'antica segheria tra Stadolina e Cortaiolo, una modesta parte del territorio al confine con il comune di Temù è interessata da una parte di "Ambiti per l'esercizio dello sci".

Il P.T.C. del Parco naturale dell'Adamello nella tavola "Planimetria generale - azionamento" individua, alla stregua del P.T.C. del Parco regionale dell'Adamello, una "Riserva naturale parziale" coincidente ai "Boschi di Vezza e Vione" e "Zone prati terrazzati" lungo il torrente Vallaro.

Il P.T.C. del Parco nazionale dello Stelvio nella tavola "Planimetria generale: azionamento" include gran parte dell'area montana all'interno della zona denominata "Riserve generali orientate", si hanno zone ricadenti nella categoria "Riserve naturali integrali", vi è un'"Area di protezione" coincidente con la valle del torrente Fiumeclo, in cui è presente un'"Area di protezione economica e sociale" corrispondente al punto informazioni del parco e infine un'area al confine con Vezza d'Oglio classificata come "Estensione del parco".

Il P.T.P.R. della Regione Lombardia nella tavola C - "Istituzioni per la tutela della natura" allegata al Documento di Piano, comprende il territorio comunale all'interno del Parco nazionale dello Stelvio e del Parco regionale dell'Adamello ed individua alcuni siti appartenenti alla Rete Natura 2000, quali "Zone di

Protezione Speciale Z.P.S.” corrispondenti al nazionale dello Stelvio e al Parco naturale dell'Adamello, nel territorio del comune di Edolo è presente il Sito di Importanza Comunitaria SIC n.38 “Val Rabbia e Val Galinera” che si estende fino al confine con il territorio di Vione, è inoltre presente il SIC n.42 “Versanti dell'Avio” che ricade sul territorio di Edolo e Temù. Nei comuni limitrofi di Vezza d'Oglio e Temù si osserva infine la presenza di “Altri ambiti di interesse paesaggistico con elevata naturalità”.

La tavola D “*Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale*” individua “*Ambiti di elevata naturalità*” regolati dall'art.17 delle Norme del PTPR, localizzati nei comuni di Vezza d'Oglio e Temù.

La tavola I “*Quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge articoli 136 e 142 D.lgs. 42/04*” individua le aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati per la profondità pari a 150 metri dalle sponde dei torrenti, le aree di rispetto del lago alpino per la profondità pari a 300 metri dalla linea di battigia, le aree alpine con altitudine superiore a 1.600 m s.l.m., i ghiacciai e le aree occupate dai parchi.

Il PTPR non individua specifiche norme per il territorio di Vione, tuttavia si ritiene di dover tenere in considerazione gli indirizzi dettati per il “Sistema territoriale della montagna” e si prevedono azioni di Piano in linea con la normativa paesaggistica regionale.

Il P.T.C.P. della Provincia di Brescia, all'interno della “*Tavola paesistica*” annovera il territorio comunale di Vione nelle “*Aree protette istituite – Parchi*” e classifica nelle “*Componenti del paesaggio fisico e naturale*” tra i “*Boschi di conifere, di latifoglie, macchie e frange boscate*” e “*Terrazzi naturali*”. Sono inoltre presenti tra le “*Rilevanze paesistiche*” alcuni ambiti di “*Rilevante valore percettivo connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e storico-culturali che ne determinano la qualità d'insieme*” è presente un tracciato considerato “*Viabilità stradale storica secondaria*”, “*Itinerari di fruizione paesistica*”, sono segnalati alcuni edifici storici annoverati tra le “*Malghe, baite e rustici*”, ci sono “*Ambiti di particolare rilevanza naturalistica e geomorfologica*”, vi sono segnalati “*Edifici produttivi*”, “*Chiese*”, “*Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali – land marks*”.

Per i “Siti appartenenti alla Rete Natura 2000” si è svolto uno studio mirato alla Valutazione di Incidenza Ambientale (VIC) redatto dal dott. agronomo Davide Gerevini.

Considerato che gli Indirizzi e gli Obiettivi del Documento di Piano non producono effetti negativi sulle aree protette fin qui analizzate, anche nella loro strumentazione specifica (P.T.C. Parco Nazionale dello Stelvio e P.T.C. del Parco Regionale dell'Adamello) e che non producono incidenze negative sulle aree appartenenti alla Rete Natura 2000, sui SIC e ZPS presenti nei comuni limitrofi di Edolo e Temù, per i quali si rimanda allo Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIC) redatto dall'dott. Davide Gerevini, si procede di seguito all'analisi della strumentazione di area vasta che interessa il comune di Vione focalizzando l'attenzione sugli Ambiti di Trasformazione “AdT” previsti nel PGT.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P. nella tavola 1 “*Struttura di piano*” alla voce “*Vocazioni d'uso del territorio*” individua gli ambiti di trasformazione AdT1, 2, 3 e 4 tra le “*Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio*”, tale simbologia grafica appare in contraddizione con lo stato dei luoghi in quanto interessa tutto il territorio urbanizzato. Gli AdT n.5 e 6 sono ricompresi nelle “*Zone di controllo*”.

Il P.T.C.P. nella tavola 2 “*Tavola paesistica*” classifica le aree (AdT n. 1, 2, 3 e 4) oggetto di trasformazione con il colore verde: “*Componenti del paesaggio urbano*” – “*Terrazzi naturali*”.

L'AdT5 è ricompreso tra le “*Altre aree edificate*” e l'AdT6 è caratterizzato da “*Componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio*” “*Ambiti di rilevante valore paesistico*”.

Gli ambiti di trasformazione individuati non rientrano nel Piano Territoriale di Coordinamento del Parco nazionale dello Stelvio e nemmeno nei Piani Territoriali di Coordinamento del Parco dell'Adamello e non provocano impatto e ricadute negative sui siti Natura 2000 (vedasi a tal proposito, la Valutazione di Incidenza “VIC” allegata al PGT).

A supporto del presente Rapporto Ambientale sono state redatte due tavole rappresentative delle “Criticità territoriali – tav.1” e delle “Tematiche paesaggistiche – tav.2” riscontrate e analizzate nel territorio comunale. Si tratta, in parte, di integrazioni rispetto alla “Tavola riassuntiva delle tematiche territoriali” che era già stata allegata agli elaborati della Valutazione Ambientale Strategica – Documento di Scoping. Sulle tavole sono stati individuati gli Ambiti di Trasformazione – “AdT” oggetto del presente Rapporto Ambientale.

La tavola delle “Criticità territoriali” individua i fattori di vincolo e gli elementi caratterizzanti il territorio comunale di Vione. Lo scopo principale della tavola è quello di fornire un quadro sintetico ed esauriente della localizzazione delle aree caratterizzate da elementi di criticità di varia natura e dei punti di forza presenti nel territorio, sui quali focalizzare l'attenzione per una migliore programmazione delle future trasformazioni territoriali. Attraverso apposita simbologia grafica sono state individuate le criticità geologiche consistenti nella fattibilità geologica di classe 4 “Aree con gravi limitazioni”. Per quanto riguarda i vincoli di polizia idraulica, sono state riportate le fasce di rispetto del reticolo idrico e le aree di conoide, riportati nelle tavole allegate allo Studio geologico condotto a cura del “Dot. Geol. G. Zaina”. Successivamente è stata individuata la delimitazione del centro abitato ai sensi dell'art. 4 D.Lgs. 30/04/1992 n.285, che determina le fasce di rispetto stradale della viabilità principale che attraversano il territorio di Vione ed in particolare la S.P.80 e la S.S. 42. Sono state individuate le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile (zona di tutela assoluta dei pozzi e zona di rispetto dei pozzi e/o sorgenti ad uso idropotabile). In fine sono stati individuati la zona di rispetto cimiteriale, le antenne per le telecomunicazioni (antenne telefonia mobile e radiotelevisive).

Nella tavola delle “Tematiche paesaggistiche”, attraverso apposita simbologia grafica è stata individuata la delimitazione dei centri storici; i beni culturali vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 22/01/2004 n.42 e le aree tutelate dall'art.142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Si è inoltre scelto di riportare gli elementi caratterizzanti il territorio di Vione per quanto riguarda il suolo non trasformato, considerati di pregio agricolo-ambientale: prati, boschi e aree naturali.

9.1. TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO E PAESAGGISTICO: boschi e ambiti rocciosi

DESCRIZIONE AMBIENTALE

Si tratta di ambienti montani che sfiorano i 3.140 e i 2.500 metri di altezza sul livello del mare rispettivamente nella parte nord che comprende le vette rientranti nel Parco nazionale dello Stelvio e nella parte sud che comprende le pareti montane comprese nel Parco dell'Adamello.

Si tratta di vaste aree montane ricoperte da vegetazione boschiva allo stato naturale di rilevante pregio ambientale, sia per le caratteristiche morfologiche che vegetazionali. Le pendici montuose degradano verso la valle in cui scorre il fiume Oglio, caratterizzata dalla presenza di ampi prati. Nel territorio comunale sono presenti i nuclei edilizi storici di Vione, Canè e Cortaiolo, inoltre è numerosa la presenza di baite e malghe sparse sulle pendici montuose.



COERENZA ESTERNA CON P.T.R., P.T.C. DEI PARCHI, P.T.C.P

Gli indirizzi di tutela dettati dagli strumenti urbanistici sovraordinati riguardano la tutela del massimo grado di naturalità delle vette, dei crinali, delle sommità, dei laghi, dei ghiacciai, delle sorgenti, delle zone umide e in genere di tutti gli elementi che formano il sistema idrografico delle alte quote. In questi luoghi devono essere vietate le attività che ne alterino la morfologia o i fattori di percezione visiva. Va promossa ed estesa la tutela della flora alpina anche attraverso una maggiore attività didattico informativa (Eco-museo). Vanno riconosciuti e tutelati gli ambiti di particolare rilevanza faunistica e vanno tutelati i caratteri e le condizioni territoriali che possono contribuire al mantenimento e al nuovo insediamento delle diverse specie.

Dall'analisi congiunta degli strumenti sovraordinati fin qui descritti si evince che gli obiettivi di tutela e conservazione dell'ambiente montano e dei boschi, degli ambiti rocciosi e delle valli non si pongono in contrasto con gli indirizzi della pianificazione sovraordinata. (Obiettivo Sistema territoriale montagna ST2.1 "Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano" - obiettivo PTR 17)

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

le aree sono classificate come rilevanti dal punto di vista della sensibilità paesaggistica
le aree presentano criticità dal punto di vista geomorfologico e idrogeologico

DESTINAZIONE D'USO

area naturalistica

AZIONE

tutela e conservazione dell'ambiente montano e dei boschi;
inedificabilità della aree naturalistiche e boschive di maggiore interesse ambientale;
previsione di adeguate misure di mitigazione per l'eventuale edificazione a supporto di attività pubbliche
permesse.

VANTAGGI

protezione degli alvei fluviali, tutela degli ambiti di elevata qualità paesaggistica e ambientale, tutela
della biodiversità

IMPATTI ATTESI

conservazione delle aree montane, aumento della flora, aumento della fauna

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

protezione e tutela del patrimonio paesaggistico

ALTERNATIVE

perdita del patrimonio naturalistico.

9.2. TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO AGRONOMO E PAESAGGISTICO E CONTENIMENTO CONSUMO DI SUOLO: prati, pascoli e alveo dei corpi idrici



DESCRIZIONE AMBIENTALE

Il territorio comunale occupa una superficie di circa 35.600.000 mq (35,60 kmq), il suolo non urbanizzato (agricolo e naturalistico) occupa una superficie di circa 35.215.240 mq che rappresenta il 99% della superficie totale, mentre circa 386.251 metri quadrati rappresentano il suolo urbanizzato, che costituisce circa il 1 % della superficie totale.

Il patrimonio agronomico è composto da prati e dei pascoli che si estendono nella valle del fiume Oglio, lungo altri torrenti, e spesso in zone terrazzate nei pressi dei centri abitati e che rappresentano la testimonianza ancora viva dell'attività agricola. Vi sono anche alcune aree interne ad alta quota nelle quali è intervenuta una modificazione paesaggistica con la scomparsa di alcune superfici coltivate che rischiano di essere ricolonizzate dalla vegetazione forestale, se non si interviene con meccanismi di rivitalizzazione delle aree agricole, come in parte è già avvenuto ad esempio nella Val di Canè dove in questi anni sono stati avviati progetti per il recupero delle lavorazioni tradizionali (marmo e legno).

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. IL P.T.C.P E IL P.T.C. DEI PARCHI

Il P.T.P.R. della regione Lombardia nella tavola C - "*Istituzioni per la tutela della natura*" allegata al Documento di Piano, comprende il territorio comunale all'interno del Parco nazionale dello Stelvio e del Parco regionale dell'Adamello ed individua alcuni siti appartenenti alla Rete Natura 2000, quali "Zone di Protezione Speciale Z.P.S.". La tavola I "*Quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge articoli 136 e 142 D.lgs. 42/04*" individua le aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati per la profondità pari a 150 metri dalle sponde dei torrenti, le aree di rispetto del lago alpino per la profondità pari a 300 metri dalla linea di battigia, le aree alpine con altitudine superiore a 1.600 m s.l.m., i ghiacciai e le aree occupate dai parchi. La tavola H4 individua tali aree tra le "*Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono o dismissione*".

Il P.T.C.P. della Provincia di Brescia, nella "tavola Paesistica" comprende il territorio agricolo comunale in parte nelle "*Aree protette istituite – parchi*" e classifica nelle "Componenti del paesaggio fisico e naturale" i "corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, il fiume Oglio, il torrente Valle dei Molini, il torrente Fiumeclo e il torrente Vallaro.

L'art 13 delle N.T.A. del P.T.C.P. prevede come Sistema urbano di riferimento per il comune di Vione il "SUS 2 – Valle Camonica", il quale ammette un consumo di suolo (per i 5 anni di validità del DdP) pari a

35.328 mq. Il consumo di suolo previsto dal PGT per il Comune di Vione è ampiamente inferiore a tale quantità.

Il P.T.C.P. individua delle "Limitazione all'estensione delle trasformazioni condizionate" (normate dall'art 83 delle NTA) localizzate a sud del capoluogo. L'unico ambito di trasformazione previsto dal D.d.P., o comunque anche le limitate espansioni insediative contenute nel Piano delle Regole, sono localizzati a nord rispetto all'abitato di Vione, gli altri ambiti di trasformazione previsti sono localizzati nella parte occidentale del territorio comunale, al confine con Vezza d'Oglio, e a sud dell'abitato di Canè rispettando quindi tali "limitazioni".

Il P.T.C. del Parco nazionale dello Stelvio nella tavola individua le zone A "Riserve naturali, art.2.2 NTA - art.2.2 AN" B "Riserve generali orientate, art.2.3 NTA - art.2.3 AN" e C "Aree di protezione, art.2.4 NTA - art.2.4 AN".

Le zone A di riserva integrale comprendono le aree di maggiore naturalità del Parco che presentano la più bassa presenza di infrastrutture e di attività antropiche e che sono caratterizzate generalmente da ambienti naturali che si sono evoluti in assenza di perturbazioni significative.

Le zone B di riserva generale orientata comprendono praterie sommitali e pascoli nonché ambiti forestali caratterizzati da elevati valori di naturalità. In tali aree sono esercitate attività agro-silvo-pastorali, con limitati insediamenti caratterizzati da utilizzi prevalentemente stagionali e in cui sono scarsamente presenti infrastrutture di ogni tipo.

Le zone C, aree di protezione, comprendono i paesaggi antropici caratterizzati da un esercizio sistemico ancorché moderato di prelievi ed utilizzazioni agro-silvo-pastorali secondo metodi tradizionali e di agricoltura biologica e dalla presenza di forme sostenibili di ospitalità e fruizione in ambiente rurale.

Il PGT recepisce le indicazioni del PTC e l'apparato normativo si sviluppa in coerenza con quanto indicato nelle norme del Piano di coordinamento del parco.

Il P.T.C., variante adottata nel 2010, del Parco regionale dell'Adamello riprende e conferma, per la maggior parte delle sue indicazioni e previsioni, il vigente P.T.C., variante approvata nel 2005.

Il PGT recepisce le indicazioni della pianificazione sovraordinata e in particolare l'apparato normativo si sviluppa in coerenza con quanto indicato promuovendo la tutela dei prati terrazzati del fondovalle e quelli d'alta quota e dei corpi idrici.

Si segnala che coerentemente con quanto previsto dal Piano di coordinamento del Parco dell'Adamello, verrà valorizzata l'area di iniziativa comunale nella zona del Vallaro (ristrutturazione e promozione culturale della vecchia segheria).

Indirizzi normativi relativi a invasi e bacini per lo sfruttamento idroelettrico sono inseriti nel Piano di Sistema "Infrastrutture a rete", al quale si rimanda.

L'obiettivo di tutela e conservazione dei prati e dei pascoli, degli alvei fluviali e degli argini non si pone quindi in contrasto con gli indirizzi dei piani sovraordinati.

(Obiettivo Sistema territoriale montagna ST2.1 "Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano" - obiettivo PTR 17, ST2.2 "Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio" – obiettivo PTR 14, 19 e ST2.4 "Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente – obiettivo PTR 11, 22").

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Le aree sono classificate come rilevanti dal punto di vista della sensibilità paesaggistica.

Tali aree presentano criticità dal punto di vista geomorfologico e idrogeologico.

DESTINAZIONE D'USO

prati e pascoli, alveo dei corpi idrici

AZIONI

tutela e valorizzazione

contenimento del consumo di suolo

VANTAGGI

tutela e valorizzazione del territorio agricolo
protezione degli alvei fluviali
tutela degli ambiti di elevata qualità paesaggistica e ambientale
tutela della biodiversità

IMPATTI ATTESI

conservazione delle colture tradizionali agricole
conservazione degli alvei fluviali
conservazione degli argini
aumento della flora
aumento della fauna

POSSIBILI RISPOSTE

Incentivare il mantenimento delle colture tradizionali agricole

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

protezione e tutela del patrimonio agricolo e paesaggistico

ALTERNATIVE

perdita del patrimonio naturalistico
perdita o diminuzione di valore del patrimonio agrario e paesaggistico

9.3 TUTELA E CONSERVAZIONE DEI CENTRI STORICI

DESCRIZIONE AMBIENTALE

Nel Comune di Vione si rileva la presenza di quattro nuclei storici legati agli agglomerati più antichi esistenti sul territorio comunale, situati nel fondovalle e sul versante destro della Valle Camonica.



COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. E IL P.T.C.P

Il P.T.P.R. all'interno dell' "Abaco delle presenze di elementi connotativi rilevanti", individua Vione come nucleo dove sussistono tipologie edilizie di carattere tradizionale.

Il P.T.C.P. nella "tavola Paesistica" classifica i nuclei storici di Vione, Canè, Stadolina e Cortaiolo nelle "Componenti del paesaggio urbano" tra i "centri e nuclei storici".

L'obiettivo di tutela e conservazione di tali nuclei antichi è in accordo con gli indirizzi del Piano Regionale e di quello Provinciale.

(Obiettivo Sistema territoriale montagna ST2.2 "Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio" – obiettivo PTR 14, 19)

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

I centri storici di Vione, Stadolina, Canè e Cortaiolo conservano ancora le tipiche costruzioni rurali e elementi architettonici rilevanti come gli antichi portali, le aperture arcuate delle logge e dei portici "reölcc", le antiche fontane, le vie e le scale acciottolate. I nuclei storici sono classificati come rilevanti dal punto di vista della sensibilità paesaggistica.

Per il nucleo storico di Stadolina, nei pressi del torrente Valle Vallina, si individuano delle criticità dal punto di vista geomorfologico e idrogeologico essendo le aree edificate in parte in "classe di fattibilità 3 – area con consistenti limitazioni" e vi è la presenza inoltre di aree di pertinenza dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore con "classe di fattibilità 4 – area con gravi limitazioni".

Per il nucleo storico di Canè si individuano delle criticità dal punto di vista geomorfologico e idrogeologico essendo l'area ricompresa completamente in "classe di fattibilità 3 – area con consistenti limitazioni".

I centri storici di Vione, Canè e Stadolina sono caratterizzati inoltre dalla presenza del cimitero la cui fascia di rispetto lambisce edifici situati nelle vicinanze.

Il nucleo storico di Cortaiolo è lambito dalle fasce di rispetto di due allevamenti agricoli.

Alcuni edifici ubicati nella parte settentrionale del nucleo storico di Cortaiolo ricadono all'interno della fascia di rispetto dell'elettrodotto dell'Alta tensione che attraversa il territorio comunale ed alcuni edifici

posti nella parte meridionale del centro storico di Stadolina di sotto rientrano all'interno della fascia di rispetto dell'elettrodotto a media tensione.

Gli obiettivi di tutela e conservazione di tali nuclei antichi è in accordo con le limitazioni poste dai vincoli amministrativi presenti sul territorio comunale.

DESTINAZIONE D'USO

residenziale
terziario
commerciale
artigianale di servizio

AZIONE

conservazione riqualificazione dei centri storici

VANTAGGI

contenimento dell'uso del suolo
aumento dell'offerta abitativa
conservazione e tutela dei centri storici

IMPATTI ATTESI

aumento delle presenze umane
aumento del traffico indotto e del fabbisogno di parcheggi
immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento
immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto
aumento dei consumi idrici e energetici
aumento degli scarichi idrici
aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani
maggiori costi per interventi di restauro

POSSIBILI RISPOSTE

diminuzione degli oneri di urbanizzazione, per incentivare il recupero

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

contenimento dell'occupazione di suolo e della crescita residenziale
valorizzazione dei centri storici

ALTERNATIVE

perdita o diminuzione di valore del patrimonio storico-architettonico

9.4. TUTELA E CONSERVAZIONE DELLE BAITE E DELLE MALGHE



DESCRIZIONE AMBIENTALE

Le baite e le malghe storiche sparse nelle aree montane del territorio comunale costituiscono un elemento distintivo del territorio. Si tratta di complessi che hanno valore storico-architettonico caratteristico dei comuni della Valle Camonica legate all'antica pratica agricola (malga Tremonti, malga del Calvo, ecc.).

Il versante sinistro è caratterizzato da una tipologia costruttiva differente, denominata *blockbau*.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.C.P E IL P.T.C. DEI PARCHI

Il P.T.C.P. nella "tavola Paesistica" classifica gli edifici storici montani tra le "*Malghe, baite, rifugi*". L'obiettivo di tutela e conservazione di tali edifici rurali antichi non si pone quindi in contrasto con gli indirizzi del Piano Provinciale.

Anche il P.T.C. del Parco dell'Adamello e del Parco dello Stelvio tutelano le malghe quali elementi del sistema che caratterizzano l'ambiente montano.

(Obiettivo Sistema territoriale montagna ST2.2 "Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio" – obiettivo PTR 14, 19)

COERENZA INTERNA CON GLI ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Le aree occupate dalle malghe e dalle baite sono classificate come rilevanti dal punto di vista della sensibilità paesaggistica e sono puntualmente indicate sugli elaborati di piano.

Per alcune di esse si rilevano problemi dal punto di vista geomorfologico e idrogeologico in quanto localizzate in prossimità di torrenti e aree franose.

DESTINAZIONE D'USO

architetture agricole (malghe, baite e relative pertinenze)

AZIONE

conservazione delle malghe e delle baite (mantenimento delle caratteristiche formali, tecnologiche, metriche e di finitura esterna);

salvaguardia del contesto di ogni malga e di ogni baita e degli spazi naturali frapposti
garantire la leggibilità dei singoli complessi evitando frazionamenti alterazioni di parti e sostituzione di materiali

VANTAGGI

conservazione e tutela dei reperti di archeologia agraria, con valore architettonico e simbolico per la comunità di Vione;
mantenimento della leggibilità a livello sistemico con le altre presenze in Valle Camonica

IMPATTI ATTESI

nessuna trasformazione di suolo
conservazione delle malghe e delle baite
aumento costi per interventi di restauro

POSSIBILI RISPOSTE

miglioramento della viabilità di accesso

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

valorizzazione delle preesistenze storiche

ALTERNATIVE

perdita del patrimonio storico e simbolico legato alla tradizione agricola del passato
perdita della leggibilità del sistema e del rapporto con il paesaggio naturale

9.5. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI SERVIZI



DESCRIZIONE AMBIENTALE

Il comune di Vione accoglie stagionalmente un discreto numero di turisti (circa 650 arrivi e 2.900 presenze nel 2005) che rapportato al numero di abitanti pari a 723 (al 31 dicembre 2011) dà una rapida idea di quanto il carico di presenze umane aumenti nel periodo turistico e si rende di conseguenza necessario che questi valori vengano considerati nel dimensionamento dei servizi.

Il comune ha una buona dotazione di servizi pubblici, circa 58 mq/ab comprendenti servizi di interesse comunale e sovra locali, in particolare i parcheggi di interesse comunale occupano circa 5.570 mq e quelli di interesse sovra comunale circa 915 mq. I servizi ricreativi di interesse comunale occupano circa 7.412 mq, quelli di interesse sovra comunale 4.488 mq, i servizi per la cultura e il tempo libero di interesse comunale occupano circa 615 mq e quelli di interesse sovra comunale 1.875 mq, i servizi di interesse turistico sono tutti di livello sovra comunale e occupano una superficie di circa 1.270 mq. Infine sono interessati da edifici che svolgono una funzione pubblica circa 25.400 mq.

Si segnala che dal 2012, sul territorio comunale, non saranno più presenti servizi per l'istruzione, l'ultima struttura attiva era infatti, la scuola per l'infanzia intitolata a Tognali Martini Ester; la dismissione di tutte le strutture scolastiche è stata dettata dalla sempre minor presenza di bambini, pertanto per usufruire del servizio scolastico, il comune si appoggerà sulle strutture scolastiche dei comuni contermini.

Alcuni servizi sono in corso di realizzazione (il parcheggio al limite est del centro abitato di Canè, la nuova sede della Protezione Civile, la centralina idroelettrica di Stadolina) ed alcuni servizi sono in stato di progetto (centralina idroelettrica, recupero dell'antica segheria di Stadolina, parcheggi e verde pubblico dei piani attuativi, parcheggi interrati piazza cimitero Vione e Canè).

La viabilità principale è costituita dalla SS42, dalla SP80 e dalla strada comunale Vione - Canè, la restante rete viabilistica è per la maggior parte di tipo secondario e presenta, soprattutto nei nuclei storici, difficoltà di accesso e scorrimento.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.R. IL P.T.C.P E IL P.T.C. DEI PARCHI

Il P.T.R. evidenzia come il problema dell'accessibilità sia lamentato generalmente da tutte le aree montane. Si tratta dell'accessibilità verso i centri principali che forniscono servizi e verso le funzioni di rango superiore, ma si tratta anche dell'accessibilità esterna, che influisce sulla possibilità, da parte dei territori, di avere accesso ai mercati e al sistema produttivo e di essere raggiunti dai potenziali fruitori dell'offerta del Sistema Montano, turistica in primis.

La complessità della struttura morfologica e degli equilibri ambientali e l'intensa urbanizzazione dei fondovalle hanno costituito - e costituiscono - fattori fortemente ostativi rispetto alla realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali in tempi compatibili con l'urgenza dei fabbisogni espressi dal territorio. Se molte delle opere viabilistiche avviate negli anni Novanta nelle aree montane scontano tuttora ritardi imputabili a ragioni sostanzialmente procedurali (è il caso della nuova viabilità ANAS in Valcamonica), per le nuove opere oggi in programmazione la fragilità degli equilibri eco-ambientali e la gestione non ottimale dei già esigui corridoi urbanistici di fondovalle determinano sempre più spesso incrementi di costo tali da precludere, in un contesto di risorse finanziarie già estremamente limitate, la realizzabilità di buona parte degli interventi stessi.

Risulta pertanto fondamentale che le politiche di infrastrutturazione in ambiti così complessi siano attuate attraverso la piena e consapevole corresponsabilizzazione di tutti gli attori e i soggetti istituzionali sulle priorità da perseguire e sulle modalità per attuarle, anche in termini di ricorso a modelli innovativi di realizzazione e gestione delle opere (project financing).

Il P.T.R., nell'analisi swot evidenzia alcune debolezze per il tema del sociale e dei servizi del Sistema territoriale della montagna quali: lo spopolamento e invecchiamento della popolazione anche per il trasferimento dei giovani; la riduzione delle prestazioni per la gran parte delle attività commerciali e ricreative nei periodi dell'anno non interessati dal turismo stagionale e difficoltà nel mantenimento di funzioni e servizi per la dispersione insediativa e il limitato numero di utenti; la scarsità di risorse pubbliche per servizi, erogate in funzione al numero di abitanti, a causa dello scarso popolamento della montagna e del maggior costo dei servizi; incapacità di far fronte ai picchi di presenze turistiche per scarsità di risorse pubbliche commisurate al numero di residenti.

Le opportunità individuate dal P.T.R. sono: la valorizzazione di un sistema di servizi a rete anche attraverso le nuove tecnologie sia per i cittadini che per le imprese; la diffusione della banda larga, riducendo il *digital divide* e realizzando servizi ai cittadini e alle imprese.

Le minacce individuate dal P.T.R. sono: Inadeguatezza delle condizioni di accessibilità in rapporto al fabbisogno di mobilità (endogena ed esogena): crescente compromissione degli standard di circolazione e di sicurezza sulla rete esistente e progressiva saturazione dei già esigui corridoi urbanistici necessari per lo sviluppo di soluzioni alternative. Soppressione di servizi in relazione alla diminuzione della popolazione.

Gli obiettivi del sistema territoriale montagna sono:

- ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio ai fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicare la qualità (ob. PTR 10);
- ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo (ob. PTR 2, 3, 20);
- ST2.7 Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento;
- ST2.9 Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.) (ob. PTR 1,3,5)

Il P.T.C.P. in ottemperanza dell'art.8 della LR 12/2005, prevede che nell'individuazione degli obiettivi del Documento di Piano del PGT vengano considerati la definizione dell'assetto viabilistico, della mobilità, e dei servizi pubblici, considerando anche la loro utilizzazione a livello sovra comunale.

Anche il P.T.C. del Parco dell'Adamello promuove il miglioramento dell'assistenza turistica mediante una

rete di centri di informazione e di servizio al turista coordinati nell'intero comprensorio, e promuove il miglioramento delle strutture turistiche, sportive e ricreative. Il piano di settore prevede altresì il coordinamento degli interventi riguardanti l'accessibilità, sentieri, percorsi, strade, parcheggi, aree di sosta e pic-nic.

Anche il P.T.C. del Parco dello Stelvio ha tra la progettualità in corso l'obiettivo di realizzare e potenziare una rete di centri di visita per rafforzare l'offerta di servizi ambientali.

COERENZA INTERNA CON GLI ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Le aree occupate dai servizi pubblici e dalle reti viabilistiche sono tutte classificate come rilevante dal punto di vista della sensibilità paesaggistica e sono puntualmente indicate sugli elaborati di piano.

Per alcune di esse si rilevano problemi dal punto di vista geomorfologico e idrogeologico (progetto di riqualificazione dell'antica segheria di Stadolina).

DESTINAZIONE D'USO

servizi pubblici
rete viabilistica e per la mobilità

AZIONE

manutenzione e miglioramento tecnico-funzionale dei servizi e della viabilità esistente
mantenimento dei servizi esistenti
miglioramento dei servizi per la cultura (biblioteca e museo)
miglioramento dei servizi per il turismo
creazione di nuovi servizi per il trasporto (parcheggi)

VANTAGGI

miglioramento della qualità dei servizi offerti
miglioramento dell'offerta turistica del territorio
ampliamento dell'offerta nel settore del trasporto pubblico

IMPATTI ATTESI

aumento del carico turistico

POSSIBILI RISPOSTE

maggior utilizzo dei servizi da parte della cittadinanza
soddisfacimento dei bisogni dei cittadini
soddisfacimento dei bisogni dei turisti
maggiore sicurezza nella fruizione

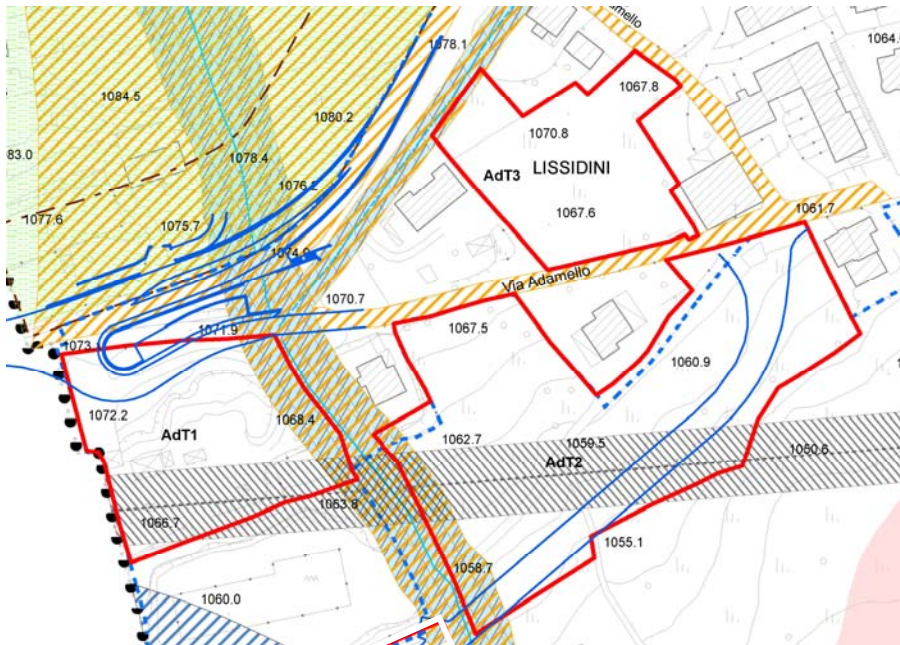
OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

conservazione della qualità nell'offerta di servizi ai residenti e ai turisti

ALTERNATIVE

carenza di servizi per il turismo
carenza di servizi per la cultura
carenza di servizi di trasporto

9.6. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 1: Stadolina, località Saletti, via Adamello



LEGENDA

- Confine comunale
- Aggiornamento cartografico provvisorio al luglio 2012
- Perimetrazione del centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs 30/04/92 n.285**
- Delimitazione centro abitato
- Fasce di rispetto stradali**
- ┌] Fascia di rispetto - 20 m
- └] Fascia di rispetto - 30 m
- Vincoli di polizia idraulica**
- ▨ Fasce di rispetto del reticolo idrico
- Reticolo idrico principale (Oglio, Vallaro, Fiumecelo)
- Reticolo idrico minore e corsi d'acqua intubati**
- Reticolo idrografico minore
- Corsi d'acqua intubati
- Vincoli derivanti dalla pianificazione di bacino (PAI) - Aree allagabili per piena Oglio e Vallaro**
- Con tempo di ritorno pari a 10 anni, a pericolosità molto elevata (area Ee del PAI)
- Con tempo di ritorno pari a 200 anni, a pericolosità elevata (area Eb del PAI)
- Con tempo di ritorno pari a 500 anni, a pericolosità media o moderata (area Em del PAI)
- Fattibilità geologica**
- ▨ Fattibilità geologica (classe 4)
- Captazioni**
- Acquedotti rurali
- Reti tecnologiche**
- - - Tracciato linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento - (132 kV)
- - - Tracciato linea elettrica Alta Tensione - esistente - (220 kV)
- - - Tracciato linea elettrica Alta Tensione - smantellata (132 kV)
- - - Tracciato linee elettriche Media Tensione - esistente - (15 kV)
- ▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento = 5 m per lato
- ▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione = 29 m per lato
- ▨ Fascia di rispetto linee elettriche Media Tensione = 10 m per lato
- - - Tracciato linee Telecom
- Antenne telecomunicazioni**
- ▲ Antenne telefonia mobile
- Vincolo idrogeologico 3 giugno 1937**
- ▨ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico
- Allevamenti**
- Distanze da allevamenti 100 m
- Localizzazione allevamenti
- ▨ Soprasuoli percorsi dal fuoco
- Ex discarica rifiuti inerti**
- ▨ Area di bonifica idraulica e ambientale- località Salec
- Ambiti di Trasformazione**
- ▨ Ambiti di Trasformazione (AdT)

- Aree tutelate per legge (Art. 142 D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42)**
- Fiumi (comma c)
 - ▨ Argini fiume Oglio (comma c)
 - ▨ Fascia 150 m dalle sponde dei fiumi (comma c)
 - ▨ Parco Regionale dell'Adamello (comma f)

DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'ambito è localizzato in località Saletti nella frazione di Stadolina di sotto, lungo via Adamello, nella parte occidentale della valle, al confine con il comune di Vezza d'Oglio. L'area si trova in una zona pressoché pianeggiante del fondovalle, in corrispondenza del bivio tra la S.S.42 del Tonale e via Adamello, l'area è attualmente adibita a deposito dell'impresa edile "Edil-Disi" di Vezza d'Oglio che dispone di un fabbricato artigianale nell'area contigua del medesimo comune.

Lungo il lato orientale dell'ambito in oggetto scorre il torrente denominato Val Pisore che circa 250 m più a valle si immette nel fiume Oglio; a sud, l'ambito confina con l'area occupata dalla nuova segheria intercomunale (pubblico servizio) e a ovest con il suddetto capannone artigianale sito sul comune di Vezza d'Oglio.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.R. E IL P.T.C.P

Analizzando il P.T.R., che include Vione nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito non è ricompreso in alcuna area protetta.

Il P.T.C.P. nella "tavola Paesistica" classifica l'area oggetto di trasformazione con il colore grigio: "Componenti del paesaggio urbano" – "altre aree edificate", in misura marginale è compresa anche in aree caratterizzate da "Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti".

Si precisa che in adiacenza al lotto considerato non sono stati identificati elementi di "Rilevanza paesistica – componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio" e l'area non è compresa all'interno degli ambiti agricoli strategici che erano previsti nella variante al PTCP della Provincia di Brescia.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'area interessata dall'intervento è occupata da un deposito di materiali appartenente ad una ditta con sede nel comune di Vezza d'Oglio in un'area immediatamente adiacente parzialmente occupata da un fabbricato di tipologia produttiva. Il lotto è già inserito nel PRG vigente e assoggettato a preventivo piano attuativo, ma che non è stato mai approvato.

Il solo vincolo che interessa il lotto è il passaggio della linea elettrica aerea di media tensione (pari a 10 m per lato).

Lo studio geologico classifica l'ambito, nella carta di sintesi, tra le "Aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità media o moderata (Em)", nella carta di analisi sismica nella "Zona pedemontana di falda di detrito conoide alluvionale e conoide deltizio lacustre (Z4B)", nella carta dei vincoli tra le "Aree di conoide non recentemente riattivate o completamente protette da opere di difesa (Cn)", la maggior parte della superficie è ricompresa nella classe di fattibilità 3 con consistenti limitazioni; lungo il lato orientale dell'ambito è riscontrabile la classe di fattibilità geologica 4 con gravi limitazioni derivante dal passaggio del torrente Val Pisore.

Dal punto di vista paesaggistico, l'area è classificata come rilevante dal punto di vista della sensibilità paesaggistica sebbene non vi siano vincoli paesaggistici che vi insistono.

CRITICITÀ PRINCIPALI

pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa) - zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio lacustre (Z4b) con amplificazioni litologiche e geometriche;
classe di fattibilità geologica 3, sottoclasse Cn "Aree di conoide completamente protetto PAI";
fascia di rispetto del reticolo idrico del torrente Val Pisore (classe di fattibilità geologica 4);
fascia di rispetto elettrodotta media tensione (D.P.A. 10 m);
accessibilità da S.S.42 e da via Adamello;

fascia di rispetto stradale dal previsto nuovo svincolo (D.P.A. 10 m);
vicinanza ad un'esistente abitazione a est e ad un ambito residenziale previsto dal PGT, AdT n.2 ;
visibilità paesaggistica da S.S.42 verso il fiume Oglio;
interferenza con superfici boscate (alberi).

DESTINAZIONE D'USO

artigianale

AZIONE

integrazione area artigianale esistente ad ovest, in comune di Vezza d'Oglio;
realizzazione nuovo svincolo tra SS42 e via Adamello;
interramento del tracciato dell'elettrodotto di media tensione;
conservazione della visibilità dalla SS42 verso il fiume Oglio;
realizzazione di servizi di parcheggio;
allacciamento alla rete dei sottoservizi primari: presenza nelle vicinanze di fognatura acque chiare e acque nere, presenza della rete dell'acquedotto, presenza della rete elettrica di bassa tensione.

VANTAGGI

aumento efficienza impresa;
riqualificazione ambientale e funzionale di un'area interessata da depositi incontrollati di materiali;
miglioramento dell'accesso all'attività artigianale esistente, in comune di Vezza d'Oglio;
acquisizione delle aree per la realizzazione del previsto svincolo della SS42;
vicinanza alle fermate del trasporto pubblico locale.

IMPATTI ATTESI

conferma della trasformazione dell'uso del suolo m² 3.465
edificabilità massima prevista in assenza dell'interramento dell'elettrodotto: m² 500,00 (Sc)
edificabilità massima prevista ad avvenuto interramento dell'elettrodotto: m² 1.000,00 (Sc)
diminuzione della permeabilità del suolo
immissione in atmosfera di inquinanti
aumento dei consumi idrici e energetici
aumento degli scarichi idrici
aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

POSSIBILI RISPOSTE

bassa densità edilizia
la quota d'imposta e l'altezza del nuovo edificio non potranno superare quelle del fabbricato artigianale adiacente in comune di Vezza d'Oglio al fine di mantenere una buona qualità visiva dalla viabilità principale e dal fiume Oglio;
realizzazione delle nuove edificazioni in arretramento rispetto alla zona classificata dallo studio geologico in "fattibilità 4 – con gravi limitazioni" e in arretramento rispetto a via Adamello;
verifiche geologiche e idrogeologiche specificatamente mirate a definire rischi e pericoli nonché a prevedere le misure più adeguate a prevenirli;
verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui;
adeguamento della rete viabilistica (svincolo SS42);
inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio (le misure di mitigazione previste dovranno assolvere non solo alla minimizzazione degli impatti dal punto di vista paesaggistico, ma anche dal punto di vista ecologico, individuando gli accorgimenti tecnici e progettuali che garantiscano la tutela e la conservazione delle linee di connessione tra i versanti e longitudinalmente lungo il corridoio ecologico del fiume Oglio).
mitigazione del torrente Val Pisore dalle attività artigianali previste;
mitigazione delle edificazioni residenziali esistenti e previste dalle attività artigianali esistenti e di nuova previsione;

limitazione al deposito di materiali e merci all'esterno del fabbricato al fine della visibilità dalla SS42;
verifica preventiva delle potenzialità archeologiche delle aree oggetto d'intervento.

Si precisa che lo Studio per la Rete Ecologica Comunale prevede che nell'ambito dei progetti realizzativi degli AdT, dovrà essere redatto da tecnico competente uno studio inerente la messa a dimora di specie vegetali così come individuato dalle misure di mitigazione, in modo tale che siano adottate scelte che permettano di ricreare connessioni ecologiche anche urbane. Negli interventi mitigativi dovranno essere impiegate specie vegetali autoctone, si auspica che nella scelta delle specie arboree e arbustive venga fatto riferimento al Regolamento Regionale del 20 luglio 2007 , n. 5.

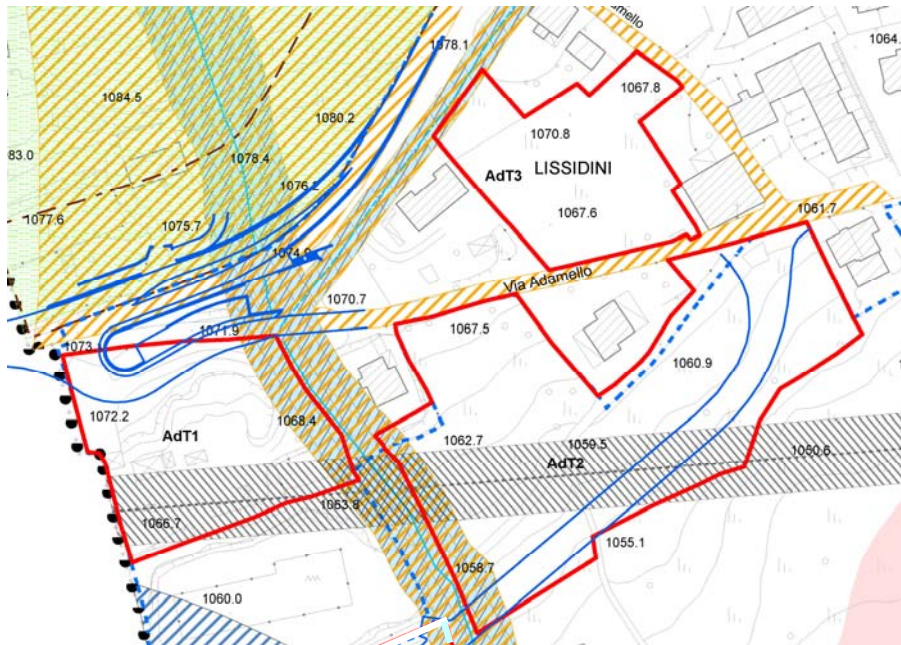
OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

contenimento dell'occupazione di suolo,
risposta ad esigenze di tipo lavorativo;
riqualificazione paesaggistica dell'area;
miglioramento della sicurezza stradale;
tutela del suolo dall'inquinamento.

ALTERNATIVE

mantenimento dell'area ineditata;
spostamento del deposito di materiali in altra zona;
mancata risposta alla richiesta di miglioramento di attività artigianale esistente in comune di Vezza d'Oglio e oneri per la riqualificazione ambientale dell'area;
maggiori oneri per il miglior manto dell'incrocio tra la SS42 e via Adamello;
mancata messa in sicurezza dell'accesso carraio all'attività esistente in comune di Vezza d'Oglio.

9.7. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 2: Stadolina, località Saletti, via Adamello



LEGENDA

- Confine comunale
- Aggiornamento cartografico provvisorio al luglio 2012
- Perimetrazione del centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs 30/04/92 n.285**
- ⋯ Delimitazione centro abitato
- Fasce di rispetto stradali**
- ┌ Fascia di rispetto - 20 m
- └ Fascia di rispetto - 30 m
- Vincoli di polizia idraulica**
- ▨ Fasce di rispetto del reticolo idrico
- Reticolo idrico principale (Oglio, Vallaro, Fiumecelo)
- Reticolo idrico minore e corsi d'acqua intubati**
- Reticolo idrografico minore
- Corsi d'acqua intubati
- Vincoli derivanti dalla pianificazione di bacino (PAI) - Aree allagabili per piena Oglio e Vallaro**
- Con tempo di ritorno pari a 10 anni, a pericolosità molto elevata (area Ee del PAI)
- Con tempo di ritorno pari a 200 anni, a pericolosità elevata (area Eb del PAI)
- Con tempo di ritorno pari a 500 anni, a pericolosità media o moderata (area Em del PAI)
- Fattibilità geologica**
- ▨ Fattibilità geologica (classe 4)
- Captazioni**
- Acquedotti rurali
- Reti tecnologiche**
- - - Tracciato linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento - (132 kV)
- - - Tracciato linea elettrica Alta Tensione - esistente - (220 kV)
- - - Tracciato linea elettrica Alta Tensione - smantellata (132 kV)
- - - Tracciato linee elettriche Media Tensione - esistente - (15 kV)
- ▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento = 5 m per lato
- ▨ Fasce di rispetto linea elettrica Alta Tensione = 29 m per lato
- ▨ Fasce di rispetto linee elettriche Media Tensione = 10 m per lato
- - - Tracciato linee Telecom
- Antenne telecomunicazioni**
- ▲ Antenne telefonia mobile
- Vincolo idrogeologico 3 giugno 1937**
- ▨ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico
- Allevamenti**
- ▨ Distanze da allevamenti 100 m
- Localizzazione allevamenti
- ▨ Soprasuoli percorsi dal fuoco
- Ex discarica rifiuti inerti**
- ▨ Area di bonifica idraulica e ambientale- località Salec
- Ambiti di Trasformazione**
- ▨ Ambiti di Trasformazione (AdT)

Arete tutelate per legge (Art. 142 D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42)

- ▨ Fiumi (comma c)
- ▨ Argini fiume Oglio (comma c)
- ▨ Fascia 150 m dalle sponde dei fiumi (comma c)
- ▨ Parco Regionale dell'Adamello (comma f)

DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'area è localizzata in località Saletti nella frazione di Stadolina di sotto, lungo via Adamello, nella parte occidentale della valle. L'area si trova in una zona pressoché pianeggiante del fondovalle, è attualmente occupata da prati con vegetazione d'alto fusto rada.

Lungo il lato occidentale dell'ambito in oggetto scorre il torrente denominato Val Pisore che circa 250 m più a valle si immette nel fiume Oglio; a sud, l'ambito confina con prati, a est con un'abitazione residenziale e a nord con via Adamello e altre case sparse senza soluzione di continuità sviluppatesi linearmente lungo la strada.

L'ambito si trova inoltre nei pressi della segheria intercomunale e dell'ambito di trasformazione n.1 a destinazione artigianale. L'ambito in progetto è già attraversato da una strada, di tipo campestre, che connette via Adamello con la segheria pubblica intercomunale.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.P.R. E IL P.T.C.P

Analizzando il P.T.R., che include Vione nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito non è ricompreso in alcuna area protetta.

Il P.T.C.P. nella "tavola Paesistica" classifica l'area oggetto di trasformazione con il colore grigio: "Componenti del paesaggio urbano" – "altre aree edificate" e da "Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti".

Si precisa che in adiacenza al lotto considerato non sono stati identificati elementi di "Rilevanza paesistica – componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio" e l'area non è compresa all'interno degli ambiti agricoli strategici che erano previsti nella variante al PTCP della Provincia di Brescia.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'area interessata dall'intervento è occupata da prati e vegetazione rada. I vincoli che interessano il lotto sono il passaggio della linea elettrica aerea di media tensione (DPA 10 m).

Lo studio geologico classifica l'ambito, nella carta di sintesi, tra le "Aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità media o moderata (Em)", nella carta di analisi sismica nella "Zona pedemontana di falda di detrito conoide alluvionale e conoide deltizio lacustre (Z4B)", nella carta dei vincoli tra le "Aree di conoide non recentemente riattivate o completamente protette da opere di difesa (Cn)", la maggior parte della superficie è ricompresa nella classe di fattibilità 3 con consistenti limitazioni; lungo il lato occidentale dell'ambito è riscontrabile la classe di fattibilità geologica 4 con gravi limitazioni derivante dal passaggio del torrente Val Pisore.

Dal punto di vista paesaggistico, l'area è classificata come rilevante dal punto di vista della sensibilità paesaggistica sebbene non vi siano vincoli paesaggistici che vi insistono.

DESTINAZIONE D'USO

residenziale

CRITICITÀ PRINCIPALI

pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa) - zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio lacustre (Z4b) con amplificazioni litologiche e geometriche;
classe di fattibilità geologica 3, sottoclasse Cn "Aree di conoide completamente protetto PAI" e gt "Aree con terreni a caratteristiche meccaniche scadenti";
fascia di rispetto del reticolo idrico - torrente Val Pisore (fattibilità geologica classe 4);
corpo idrico intubato lungo via Adamello (fattibilità geologica classe 4);
fascia di rispetto elettrodotto Media tensione (D.P.A. 10 m);

accessibilità da via Adamello;
vicinanza alla segheria pubblica intercomunale e ad un ambito artigianale previsto dal PGT "AdT n.1";
visibilità paesaggistica da via Adamello verso e dal fiume Oglio;
presenza di alberi radi.

AZIONE

espansione residenziale e ricompattazione dell'edificazione discontinua sorta a valle di via Adamello;
eventuale partecipazione alla realizzazione della nuova viabilità d'accesso dalla SS42 a via Adamello;
cessione delle aree e partecipazione alla realizzazione della nuova strada d'accesso alla segheria pubblica intercomunale e di collegamento di via Adamello con la viabilità in progetto di Vezza d'Oglio;
realizzazione di servizi di parcheggio;
allacciamento alla rete dei sottoservizi primari: presenza nelle vicinanze di fognatura acque chiare e acque nere, presenza della rete dell'acquedotto, presenza della rete elettrica di bassa tensione;

VANTAGGI

realizzazione della nuova strada di collegamento con la segheria pubblica, e il comune di Vezza d'Oglio;
aumento dell'offerta abitativa per i residenti, ma anche per la ricettività turistica;
interramento della linea elettrica di media tensione;
vicinanza alle fermate del trasporto pubblico locale.

IMPATTI ATTESI

trasformazione dell'uso del suolo m² 7.306
edificabilità massima prevista ad avvenuto interrimento dell'elettrodoto: m³ 3.000 con conseguente aumento delle presenze umane massime di circa 20 unità
edificabilità massima prevista in assenza di interrimento dell'elettrodoto: m³ 2.000 con conseguente aumento delle presenze umane minime di circa 13 unità
riduzione della visibilità paesaggistica dalla SS42, da via Adamello verso e dal fiume Oglio;
riduzione superficie a prato
diminuzione della permeabilità del suolo
aumento del traffico indotto
immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento
immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto
aumento dei consumi idrici e energetici
aumento degli scarichi idrici
aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

POSSIBILI RISPOSTE

bassa densità edilizia (indice massimo 0,41);
bassa densità edilizia (indice minimo 0,27);
conservazione della visibilità dalla SS42 verso il fiume Oglio;
mitigazione delle nuove edificazioni dai prati a monte del fiume Oglio e dal percorso pedonale di fondovalle;
contenimento delle altezze degli edificati, al fine di mantenere una buona qualità visiva da via Adamello e dal fiume Oglio (edificazione a due piani fuori terra)
mitigazione del torrente Val Pisore dalle nuove edificazioni residenziali a ovest;
realizzazione delle nuove edificazioni al di sopra della fascia di rispetto della linea elettrica di media tensione, in arretramento rispetto alla zona classificata dallo studio geologico in "fattibilità 4 – con gravi limitazioni" e in arretramento rispetto a via Adamello
verifiche geologiche e idrogeologiche specificatamente mirate a definire rischi e pericoli nonché a prevedere le misure più adeguate a prevenirli;
costruzione di edifici con elevata protezione acustica (vicinanza alla segheria pubblica);
adozione di misure di mitigazione paesistico-ambientali del rumore;
costruzione di edifici in elevata classe energetica;

verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui;
adeguamento della rete viabilistica;
mantenimento di un'elevata permeabilità del suolo;
verifica preventiva delle potenzialità archeologiche delle aree oggetto d'intervento;
inserimento di mitigazioni (lo Studio per la Rete Ecologica Comunale prevede che le misure di mitigazione previste dovranno assolvere non solo alla minimizzazione degli impatti dal punto di vista paesaggistico, ma anche dal punto di vista ecologico, individuando gli accorgimenti tecnici e progettuali che garantiscano la tutela e la conservazione delle linee di connessione tra i versanti e longitudinalmente lungo il corridoio ecologico del fiume Oglio).

Si precisa che lo Studio per la Rete Ecologica Comunale prevede che nell'ambito dei progetti realizzativi degli AdT, dovrà essere redatto da tecnico competente uno studio inerente la messa a dimora di specie vegetali così come individuato dalle misure di mitigazione, in modo tale che siano adottate scelte che permettano di ricreare connessioni ecologiche anche urbane. Negli interventi mitigativi dovranno essere impiegate specie vegetali autoctone, si auspica che nella scelta delle specie arboree e arbustive venga fatto riferimento al Regolamento Regionale del 20 luglio 2007 , n. 5.

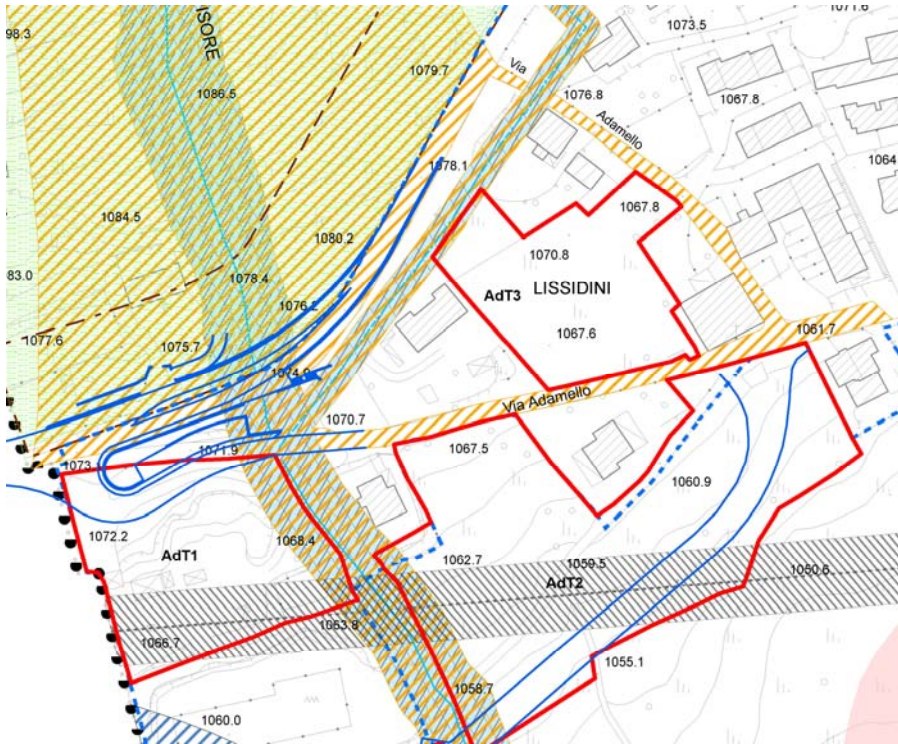
OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

realizzazione della strada tra via Adamello di collegamento alla segheria pubblica e al comune di Vezza d'Oglio;
contenimento dell'occupazione di suolo;
riduzione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento elettromagnetico;
risposta ad esigenze di tipo abitativo e di ricettività turistica.

ALTERNATIVE

mantenimento dell'area in edificata;
maggiori oneri per la realizzazione della viabilità in progetto;
mancato interrimento della linea di media tensione;
mancata risposta alla richiesta di alloggi sia di tipo residenziale che turistico.

9.8. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 3: Stadolina, località Lissidini, via Adamello



LEGENDA

- Confine comunale
- Aggiornamento cartografico provvisorio al luglio 2012
- Perimetrazione del centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs 30/04/92 n.285**
- ⋯ Delimitazione centro abitato
- Fasce di rispetto stradali**
- ⌈ Fascia di rispetto - 20 m
- ⌋ Fascia di rispetto - 30 m
- Vincoli di polizia idraulica**
- ▨ Fasce di rispetto del reticolo idrico
- Reticolo idrico principale (Oglio, Vallaro, Fiumecelo)
- Reticolo idrico minore e corsi d'acqua intubati**
- Reticolo idrografico minore
- Corsi d'acqua intubati
- Vincoli derivanti dalla pianificazione di bacino (PAI) - Aree allagabili per piena Oglio e Vallaro**
- Con tempo di ritorno pari a 10 anni, a pericolosità molto elevata (area Ee del PAI)
- Con tempo di ritorno pari a 200 anni, a pericolosità elevata (area Eb del PAI)
- Con tempo di ritorno pari a 500 anni, a pericolosità media o moderata (area Em del PAI)
- Fattibilità geologica**
- ▨ Fattibilità geologica (classe 4)
- Captazioni**
- Acquedotti rurali
- Reti tecnologiche**
- Tracciato linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento - (132 kV)
- Tracciato linea elettrica Alta Tensione - esistente - (220 kV)
- Tracciato linea elettrica Alta Tensione - smantellata (132 kV)
- Tracciato linee elettriche Media Tensione - esistente - (15 kV)
- ▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento = 5 m per lato
- ▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione = 29 m per lato
- ▨ Fascia di rispetto linee elettriche Media Tensione = 10 m per lato
- Tracciato linee Telecom
- Antenne telecomunicazioni**
- ▲ Antenne telefonia mobile
- Vincolo idrogeologico 3 giugno 1937**
- ▨ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico
- Allevamenti**
- ▨ Distanze da allevamenti 100 m
- Localizzazione allevamenti
- ▨ Soprasuoli percorsi dal fuoco
- Ex discarica rifiuti inerti**
- ▨ Area di bonifica idraulica e ambientale- località Salec
- Ambiti di Trasformazione**
- ▨ Ambiti di Trasformazione (AdT)

Aree tutelate per legge (Art. 142 D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42)

- ▨ Fiumi (comma c)
- ▨ Argini fiume Oglio (comma c)
- ▨ Fascia 150 m dalle sponde dei fiumi (comma c)
- ▨ Parco Regionale dell'Adamello (comma f)

DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'area è localizzata in località Lissidini nella frazione di Stadolina di sotto, lungo via Adamello, nella parte occidentale della valle. L'area si trova in una zona leggermente acclive di fondovalle ed è attualmente occupata da prati; a nord a est e a ovest l'ambito confina con abitazioni con annessi giardini di pertinenza, a nord-ovest con una traversa di via Adamello parallela alla S.S.42 e a sud con via Adamello.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.R. E IL P.T.C.P

Analizzando il P.T.R., che include Vione nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito non è ricompreso in alcuna area protetta.

Il P.T.C.P. nella "tavola Paesistica" classifica l'area oggetto di trasformazione con il colore grigio: "Componenti del paesaggio urbano" – "altre aree edificate" e da "Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti". Si precisa che in adiacenza al lotto considerato non sono stati identificati elementi di "Rilevanza paesistica – componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio" e l'area non è compresa all'interno degli ambiti agricoli strategici che erano previsti nella variante al PTCP della Provincia di Brescia.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'area interessata dall'intervento è occupata da prati interclusi tra abitazioni residenziali e assi stradali. Lo studio geologico classifica l'ambito, nella carta di sintesi, tra le "Aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità media o moderata (Em)", nella carta di analisi sismica nella "Zona pedemontana di falda di detrito conoide alluvionale e conoide deltizio lacustre (Z4B)", nella carta dei vincoli tra le "Aree di conoide non recentemente riattivate o completamente protette da opere di difesa (Cn)", ricompresa nella classe di fattibilità 3 con consistenti limitazioni; lungo le reti stradali che delimitano l'ambito è riscontrabile la classe di fattibilità geologica 4 con gravi limitazioni derivante dal passaggio di alcuni corsi d'acqua intubati che però non coinvolgono la superficie del lotto.

L'area è classificata come rilevante dal punto di vista della sensibilità paesaggistica sebbene non vi siano vincoli specifici che vi insistono. Sull'area non gravano altri vincoli degni di nota.

Il lotto è già inserito nel PRG vigente e classificato in zona di "Espansione residenziale", ma non vi è mai stato eseguito alcun intervento.

DESTINAZIONE D'USO

residenziale

CRITICITÀ PRINCIPALI

pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa) - zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio lacustre (Z4b) con amplificazioni litologiche e geometriche;
classe di fattibilità geologica 3, sottoclasse Cn "Aree di conoide completamente protetto PAI" e gt "Aree con terreni a caratteristiche meccaniche scadenti";
corpi idrici intubati lungo le vie Adamello e la strada comunale parallela alla SS42 (fattibilità geologica classe 4);
accessibilità da via Adamello;
visibilità paesaggistica dalla SS42 verso il fiume Oglio;
presenza di un'antica fontana lungo via Adamello.

AZIONE

espansione residenziale;
eventuale partecipazione alla realizzazione della nuova viabilità d'accesso da via Adamello alla SS42;
eventuale partecipazione allo spostamento della linea elettrica;
ricompattazione dell'edificazione discontinua sorta tra via Adamello e la strada comunale parallela alla SS42 con completamento del tessuto urbanizzato;
allacciamento alla rete dei sottoservizi primari: presenza nelle vicinanze di fognatura acque chiare e

acque nere, presenza della rete dell'acquedotto, presenza della linea elettrica di bassa tensione;

VANTAGGI

aumento dell'offerta abitativa ai residenti;
recupero di un elemento storico della tradizione locale (fontana);
vicinanza alle fermate del trasporto pubblico locale.

IMPATTI ATTESI

trasformazione dell'uso del suolo m² 2.703
aumento delle presenze umane di circa 8 unità
volumetria edificabile m³ 1.300
riduzione della visibilità paesaggistica dalla SS42
riduzione superficie a prato
diminuzione della permeabilità del suolo
aumento del traffico indotto
immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento
immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto
aumento dei consumi idrici e energetici
aumento degli scarichi idrici
aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

POSSIBILI RISPOSTE

bassa densità edilizia (indice territoriale 0,48)
contenimento delle altezze degli edificati, al fine di mantenere una buona qualità visiva dalla SS42 (edificazione a due piani fuori terra)
verifiche geologiche e idrogeologiche specificatamente mirate a definire rischi e pericoli nonché a prevedere le misure più adeguate a prevenirli;
salvaguardia della fontana presente lungo via Adamello con realizzazione di un'adeguata area di rispetto e mitigazione (area pubblica di sosta);
inserimento di mitigazioni (lo Studio per la Rete Ecologica Comunale prevede che le misure di mitigazione dovranno assolvere non solo alla minimizzazione degli impatti dal punto di vista paesaggistico, ma anche dal punto di vista ecologico, individuando gli accorgimenti tecnici e progettuali che garantiscano la tutela e la conservazione delle linee di connessione tra i versanti e longitudinalmente lungo il corridoio ecologico del fiume Oglio).
verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui;
verifica dell'adeguatezza delle reti viabilistiche;
costruzione di edifici in elevata classe energetica;
verifica preventiva delle potenzialità archeologiche delle aree oggetto d'intervento.

Si precisa che lo Studio per la Rete Ecologica Comunale prevede che nell'ambito dei progetti realizzativi degli AdT, dovrà essere redatto da tecnico competente uno studio inerente la messa a dimora di specie vegetali così come individuato dalle misure di mitigazione, in modo tale che siano adottate scelte che permettano di ricreare connessioni ecologiche anche urbane. Negli interventi mitigativi dovranno essere impiegate specie vegetali autoctone, si auspica che nella scelta delle specie arboree e arbustive venga fatto riferimento al Regolamento Regionale del 20 luglio 2007 , n. 5.

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

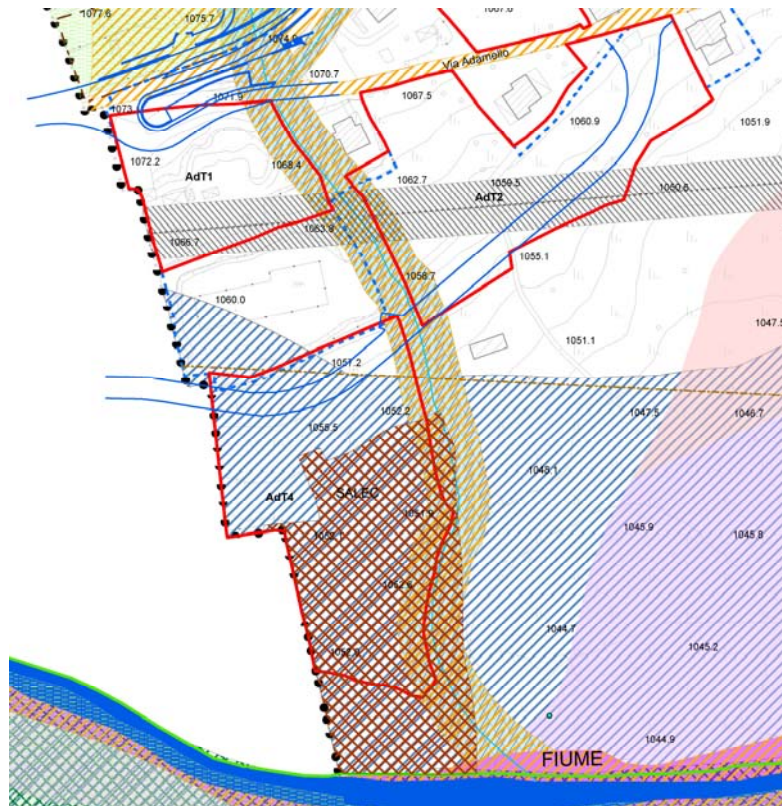
contenimento dell'occupazione di suolo,
risposta ad esigenze di tipo abitativo.

ALTERNATIVE

mantenimento dell'area inedificata,
mancata risposta alla richiesta di alloggi.

9.9. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 4: Stadolina, località Saletti

(STRALCIATO IN SEDE DI VAS A SEGUITO DEL PARERE PROVINCIALE)



LEGENDA

- Confine comunale
- Aggiornamento cartografico provvisorio al luglio 2012
- Perimetrazione del centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs 30/04/92 n.285**
- Delimitazione centro abitato
- Fasce di rispetto stradali**
- Fascia di rispetto - 20 m
- Fascia di rispetto - 30 m
- Vincoli di polizia idraulica**
- ▨ Fasce di rispetto del reticolo idrico
- Reticolo idrico principale (Oglio, Vallaro, Fiumecio)
- Reticolo idrico minore e corsi d'acqua intubati**
- Reticolo idrografico minore
- Corsi d'acqua intubati
- Vincoli derivanti dalla pianificazione di bacino (PAI) - Aree allagabili per piena Oglio e Vallaro**
- Con tempo di ritorno pari a 10 anni, a pericolosità molto elevata (area Ee del PAI)
- Con tempo di ritorno pari a 200 anni, a pericolosità elevata (area Eb del PAI)
- Con tempo di ritorno pari a 500 anni, a pericolosità media o moderata (area Em del PAI)
- Fattibilità geologica**
- ▨ Fattibilità geologica (classe 4)
- Captazioni**
- Acquedotti rurali
- Reti tecnologiche**
- - - Tracciato linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento - (132 kV)
- - - Tracciato linea elettrica Alta Tensione - esistente - (220 kV)
- - - Tracciato linea elettrica Alta Tensione - smantellata (132 kV)
- - - Tracciato linee elettriche Media Tensione - esistente - (15 kV)
- ▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento = 5 m per lato
- ▨ Fasce di rispetto linea elettrica Alta Tensione = 29 m per lato
- ▨ Fasce di rispetto linee elettriche Media Tensione = 10 m per lato
- - - Tracciato linee Telecom
- Antenne telecomunicazioni**
- ▲ Antenne telefonia mobile
- Vincolo idrogeologico 3 giugno 1937**
- ▨ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico
- Allevamenti**
- Distanze da allevamenti 100 m
- Localizzazione allevamenti
- ▨ Soprassuoli percorsi dal fuoco
- Ex discarica rifiuti inerti**
- ▨ Area di bonifica idraulica e ambientale- località Salec
- Ambiti di Trasformazione**
- ▨ Ambiti di Trasformazione (AdT)

Aree tutelate per legge (Art. 142 D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42)

- Fiumi (comma c)
- Argini fiume Oglio (comma c)
- ▨ Fascia 150 m dalle sponde dei fiumi (comma c)
- Parco Regionale dell'Adamello (comma f)

DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'area è localizzata in località Saletti, al di sotto della frazione di Stadolina, nella parte occidentale della valle, al confine con il comune di Vezza d'Oglio; nello specifico confina a ovest con i prati del fondovalle di Vezza d'Oglio, a nord con la segheria sovra comunale, a est con il torrente denominato Val Pisore che circa 150 m più a valle si immette nel fiume Oglio e a sud proseguono le aree della ex discarica di rifiuti inerti, ora ricolonizzate dai prati e dalla vegetazione spontanea.

L'area si trova in una zona pressoché pianeggiante del fondovalle, attualmente è occupata da prati e da aree ricomprese nella ex discarica di rifiuti inerti provenienti dall'attività edilizia, che fu oggetto di bonifica negli anni '90. Oggi il terreno si presenta con andamento irregolare dovuto al deposito di materiale avvenuto nel passato e mai sottoposto a opere di livellamento.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.R. E IL P.T.C.P

Analizzando il P.T.R., che include Vione nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito non è ricompreso in alcuna area protetta.

Il P.T.C.P. nella "tavola Paesistica" classifica l'area oggetto di trasformazione con il colore verde chiaro: "Componenti del paesaggio fisico e naturale" – "vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti". L'ambito considerato è compreso in tutta la più vasta area ricadente nelle zone con "Rilevanza paesistica – componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio – ambiti di rilevante valore percettivo connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico culturali che ne determinano la qualità d'insieme", tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la salvaguardia di quadri paesaggistici di elevata significatività.

La variante adottata al PTCP della Provincia di Brescia includeva l'ambito in oggetto in parte nelle aree interessate dagli "Ambiti agricoli strategici" e in parte nelle "Aree naturali/sterili".

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Dal punto di vista paesaggistico, l'ambito è classificato come rilevante dal punto di vista della sensibilità paesaggistica ed è interessato dal vincolo paesaggistico di tutela Art. 142 D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42. in quanto ricade nella fascia di 150 m dalle sponde del fiume Oglio.

Nella parte settentrionale dell'ambito è prevista la realizzazione di una strada che collegherà via Adamello con il comune di Vezza d'Oglio, che genererà una fascia di rispetto (D.P.A. 5 metri).

Lo studio geologico, nella carta dei vincoli e nella carta di sintesi, classifica l'ambito tra le "Aree di conoidi non recentemente riattivati o completamente protette da opere di difesa (pericolosità bassa)" ricompresa nella classe di fattibilità 3 con consistenti limitazioni, nella carta di analisi sismica l'area è ricompresa nella "Zona pedemontana di falda di detrito conoide alluvionale e conoide deltizio lacustre".

L'area era marginalmente interessata in precedenza da un elettrodotto di alta tensione, ma l'impianto è stato recentemente smantellato. Sull'area non gravano pertanto altri vincoli degni di nota.

Si segnala che il comune di Vezza d'Oglio ha recentemente adottato il Piano per la zonizzazione acustica del territorio comunale nel quale alle aree adiacenti l'ambito di trasformazione in oggetto è stata assegnata la classe acustica 2, si ritiene che tale classificazione non tenga conto della previsione di realizzazione dell'eliporto intercomunale, ma neppure dell'esistente segheria intercomunale e delle attività produttive già insediate sia nel territorio di Vione che nel territorio di Vezza d'Oglio, e pertanto tale classificazione dovrà essere rivista.

DESTINAZIONE D'USO

Servizi di livello sovra comunale (piattaforma comprensoriale per elicotteri di servizio pubblico e marginalmente di servizio privato)

CRITICITA' PRINCIPALI

pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa) - zona pedemontana di falda di detrito, conoide

alluvionale e conoide deltizio lacustre (Z4b) con amplificazioni litologiche e geometriche;
classe di fattibilità geologica 3, sottoclasse Cn "Aree di conoide completamente protetto PAI";
fascia di rispetto del torrente Val Pisore (classe di fattibilità geologica 4);
accessibilità da via Adamello;
vicinanza ad Ambiti di trasformazione residenziali previsti dal PGT "AdT n.2 e n.3";
inquinamento acustico, sollevamento di polveri, inquinamento del suolo da sostanze oleose, deposito carburanti, traffico;
visibilità paesaggistica da via Adamello e dalla SS42.
possibile interferenza con la linea elettrica di bassa tensione in fase di atterraggio e decollo, in caso non venisse interrata.

AZIONE

espansione e potenziamento dei servizi di sicurezza (sanitaria, antincendio, sorveglianza, comunicazione) e loro miglioramento qualitativo;
incremento dei servizi turistici e logistici.

VANTAGGI

erogazione di un servizio di emergenza sovra comunale rivolto all'intera Alta Valle Camonica;
possibilità di elitransporto in quota di mezzi e materiali;
incremento dei servizi turistici;
riorganizzazione di area alterata da discarica di inerti bonificata;
continuità con altre aree esistenti ad uso artigianale;
utilizzo di aree in parte già di proprietà pubblica;
collocazione baricentrica tra due comuni e rispetto all'Alta Valle Camonica;
facile accessibilità dalla SS42, anche considerata la già programmata realizzazione di uno svincolo verso via Adamello;
vicinanza alle fermate del trasporto pubblico locale.

IMPATTI ATTESI

trasformazione dell'uso del suolo m² 8.234 dei quali: per piattaforma di atterraggio velivoli m² 70, m² 1.000 (Sc) hangar per ricovero velivoli, m² 30 locali per servizi e ricovero di operatori e utenti;
parziale riduzione della visibilità paesaggistica dal fiume Oglio e dalla viabilità principale a monte
riduzione superficie a prato e arbustiva
riduzione alberature per garantire corridoi per atterraggio/decollo velivoli verso ovest e verso est
diminuzione della permeabilità del suolo
aumento del traffico indotto anche di mezzi pesanti
immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento
immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto (stradale e aereo)
limitato aumento dei consumi idrici e energetici
limitato aumento degli scarichi idrici
aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani
possibile interferenza (sollevamento di polveri) con la segheria (la segheria dispone di un respiratore di insilato) e il deposito di materiali edili disposti a monte.

POSSIBILI RISPOSTE

bassa densità edilizia
contenimento delle altezze dei fabbricati (anche mediante edificazioni ipogee) al fine di mantenere una buona qualità visiva
realizzazione del nuovo hangar e della piattaforma in arretramento rispetto alla strada in progetto, che si collegherà con il comune di Vezza d'Oglio;
verifiche geologiche e idrogeologiche specificatamente mirate a definire rischi e pericoli nonché a prevedere le misure più adeguate a prevenirli;

inserimento di mitigazioni arbustive verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio;
conservazione della vegetazione arborea ed arbustiva lungo il torrente Val Pisore, compatibilmente con le esigenze dei corridoi di decollo e atterraggio degli elicotteri;
verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui;
interventi di adeguamento delle reti viabilistiche;
misure di mitigazione acustica e a protezione dalle polveri da prevedere nell'ambito di trasformazione residenziale AdT n.2.

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

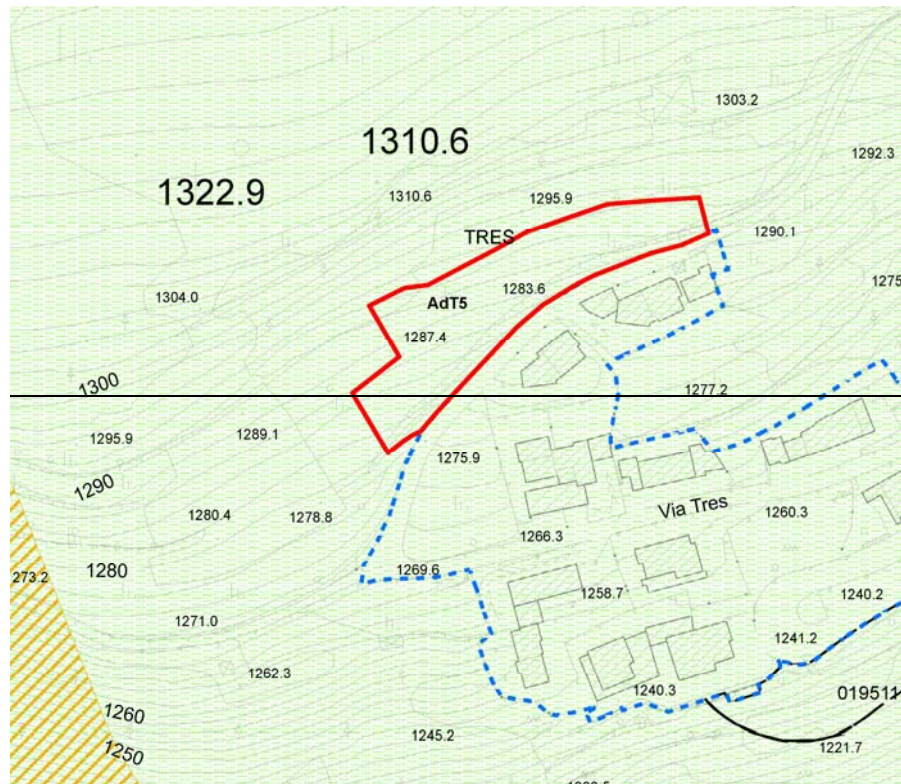
contenimento dell'occupazione di suolo;
riqualificazione di un'area alterata da interventi di deposito di materiali inerti;
miglioramento dei servizi di interesse sovra locale con risposta ad esigenze di sicurezza e soccorso H24;
tutela dei valori paesaggistici e naturalistici (in particolare verso il fiume Oglio);
miglioramento della viabilità e della mobilità anche sovra locale.

ALTERNATIVE

mantenimento dell'area in condizione di alterazione derivante dalla passato uso come deposito di materiali inerti;
mancato miglioramento dei servizi, della viabilità e della mobilità, anche a livello sovra locale;
mancata risposta all'esigenza di sicurezza e soccorso;
localizzazione dell'eliporto in altra area idonea o in altro comune con possibili conseguenti maggiori oneri di acquisizione delle superfici.

9.10. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 5: Vione, località Tres

(STRALCIATO IN SEDE DI VAS A SEGUITO DEL PARERE PROVINCIALE)



LEGENDA

- Confine comunale
 - Aggiornamento cartografico provvisorio al luglio 2012
 - Perimetrazione del centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs 30/04/92 n.285**
 - Delimitazione centro abitato
 - Fasce di rispetto stradali**
 - ┌ ┐ Fascia di rispetto - 20 m
 - ┌ ┐ Fascia di rispetto - 30 m
 - Vincoli di polizia idraulica**
 - ▨ Fasce di rispetto del reticolo idrico
 - Reticolo idrico principale (Oglio, Vallaro, Fiumecelo)
 - Reticolo idrico minore e corsi d'acqua intubati**
 - Reticolo idrografico minore
 - Corsi d'acqua intubati
 - Vincoli derivanti dalla pianificazione di bacino (PAI) - Aree allagabili per piena Oglio e Vallaro**
 - Con tempo di ritorno pari a 10 anni, a pericolosità molto elevata (area Ee del PAI)
 - Con tempo di ritorno pari a 200 anni, a pericolosità elevata (area Eb del PAI)
 - Con tempo di ritorno pari a 500 anni, a pericolosità media o moderata (area Em del PAI)
 - Fattibilità geologica**
 - ▨ Fattibilità geologica (classe 4)
 - Captazioni**
 - Acquedotti rurali
 - Reti tecnologiche**
 - Tracciato linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento - (132 kV)
 - Tracciato linea elettrica Alta Tensione - esistente - (220 kV)
 - Tracciato linea elettrica Alta Tensione - smantellata (132 kV)
 - Tracciato linee elettriche Media Tensione - esistente - (15 kV)
 - ▨ Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento = 5 m per lato
 - ▨ Fasce di rispetto linea elettrica Alta Tensione = 29 m per lato
 - ▨ Fasce di rispetto linee elettriche Media Tensione = 10 m per lato
 - Tracciato linee Telecom
 - Antenne telecomunicazioni**
 - ▲ Antenne telefonia mobile
 - Vincolo idrogeologico 3 giugno 1937**
 - ▨ Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico
 - Allevamenti**
 - ▨ Distanze da allevamenti 100 m
 - Localizzazione allevamenti
 - ▨ Soprassuoli percorsi dal fuoco
 - Ex discarica rifiuti inerti**
 - ▨ Area di bonifica idraulica e ambientale- località Salec
 - Ambiti di Trasformazione**
 - ▨ Ambiti di Trasformazione (AdT)
- Aree tutelate per legge (Art. 142 D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42)**
 - ▨ Fiumi (comma c)
 - ▨ Argini fiume Oglio (comma c)
 - ▨ Fascia 150 m dalle sponde dei fiumi (comma c)
 - ▨ Parco Regionale dell'Adamello (comma f)

DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'area è localizzata in località Tres, nella parte occidentale del capoluogo. Il terreno è acclive ed è attualmente occupato da prati e confina con le aree boschive che si sviluppano poi verso nord, l'area è separata dalle residenze preesistenti da via Tres.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.R. E IL P.T.C.P

Analizzando il P.T.R., che include Vione nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito non è ricompreso in alcuna area protetta.

Il P.T.C.P. nella "tavola Paesistica" classifica l'area oggetto di trasformazione con il colore grigio: "Componenti del paesaggio urbano" – "altre aree edificate" e "Boschi di latifoglie, macchie e frange boscate". Si precisa che in adiacenza al lotto considerato non sono stati identificati elementi di "Rilevanza paesistica – componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio" e l'area non è compresa all'interno degli ambiti agricoli strategici che erano previsti nella variante al PTCP della Provincia di Brescia.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'area interessata dall'intervento è occupata da prati ai confini con il tessuto urbano consolidato del centro abitato di Vione.

Il lotto è interessato unicamente dal vincolo idrogeologico; lo studio geologico classifica l'ambito, nella carta di sintesi, tra le "Aree a pericolosità potenziale legata alla presenza di terreni a granulometria fine su pendii con acclività media o elevata, comprensive delle aree di possibile accumulo"; nella carta di analisi sismica, l'ambito è compreso nella "Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi, comprese le coltri oessiche (Z4C)" con classe di fattibilità 3.

Dal punto di vista paesaggistico, l'area è classificata come rilevante dal punto di vista della sensibilità paesaggistica sebbene non vi siano vincoli paesaggistici che vi insistono. Sull'area non gravano altri vincoli degni di nota.

CRITICITÀ PRINCIPALI

pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa) - zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (comprese le coltri loessiche) (Z4c) con amplificazioni litologiche e geometriche;
classe di fattibilità geologica 3, sottoclasse v "Aree con acclività da media a elevate", id "Aree con reticolo idrico assente o inefficiente" e ig "Aree con bassa soggiacenza della falda e/o asse idrogeologico delicato";
vincolo idrogeologico;
inadeguatezza della sezione della viabilità carraia esistente;
assenza di parcheggi;
lontananza dalle fermate del trasporto pubblico locale;
allacciamento alla rete dei sottoservizi primari: lontananza dalla fognatura acque chiare e dalla rete telecom.

DESTINAZIONE D'USO

residenziale e turistica

AZIONE

espansione residenziale e turistica
miglioramento della viabilità carraia attraverso la realizzazione di piazzole di interscambio;
realizzazione di parcheggi pubblici;
partecipazione alla riqualificazione dell'antica via Carolingia;

allacciamento alla rete dei sottoservizi primari: in particolare alla rete della fognatura acque nere e chiare, presenza della rete dell'acquedotto.

VANTAGGI

valorizzazione di aree di proprietà comunale;
aumento dell'offerta abitativa ai residenti e per alloggi turistici;
creazione di parcheggi anche a servizio delle edificazioni già esistenti e miglioramento della viabilità di accesso alla zona.

IMPATTI ATTESI

trasformazione dell'uso del suolo m² 2.000
volumetria edificabile m³ 1.000 con aumento delle presenze umane di circa 6 unità
riduzione della visibilità paesaggistica verso la montagna ed il bosco
possibile percepibilità dell'intervento da aree vaste
riduzione superficie a prato
diminuzione della permeabilità del suolo
aumento del traffico indotto
immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento
immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto
aumento dei consumi idrici e energetici
aumento degli scarichi idrici
aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

POSSIBILI RISPOSTE

bassa densità edilizia (indice territoriale 0,5);
contenimento delle altezze degli edificati, al fine contenere la loro percepibilità da aree vaste (edificazione a due piani fuori terra);
mitigazione della nuova edificazione verso le pendici montane e salvaguardia di coni percettivi dalla viabilità pubblica verso il bosco soprastante;
verifiche geologiche e idrogeologiche specificatamente mirate a definire rischi e pericoli nonché a prevedere le misure più adeguate a prevenirli;
inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio;
verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui;
adeguamento delle reti viabilistiche.

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

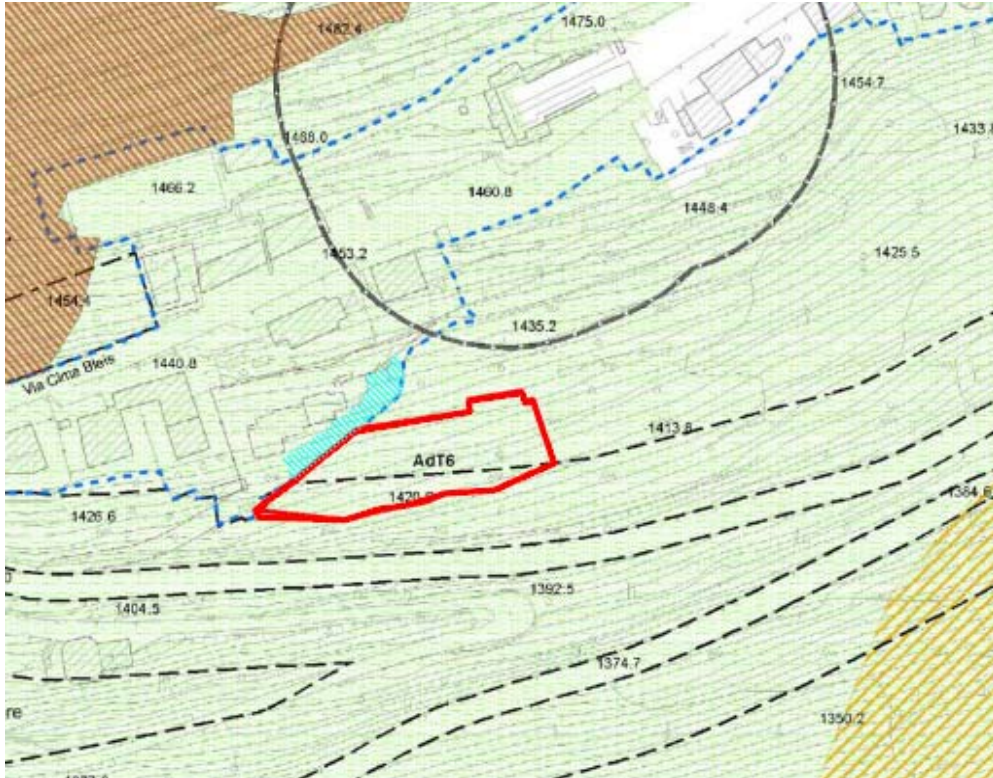
contenimento dell'occupazione di suolo;
miglioramento della viabilità e dei servizi di parcheggio;
risposta ad esigenze di tipo abitativo e turistico.

ALTERNATIVE

mantenimento dell'area ineditata;
mancata valorizzazione del patrimonio comunale;
mancata risposta alla richiesta di alloggi.

9.11. AMBITO DI TRASFORMAZIONE 4: Canè, località Redentore, via Cima Bleis

(L'Ambito di Trasformazione, precedentemente individuato come AdT n.6 ha assunto la nuova denominazione di AdT n.4)



LEGENDA

- Confine comunale
- Aggiornamento cartografico provvisorio al luglio 2012
- Perimetrazione del centro abitato ai sensi dell'art.4 D.Lgs 30/04/92 n.285**
- Delimitazione centro abitato
- Fasce di rispetto stradali**
- Fascia di rispetto - 20 m
- Fascia di rispetto - 30 m
- Vincoli di polizia idraulica**
- Fasce di rispetto del reticolo idrico
- Reticolo idrico principale (Oglio, Vallaro, Fiumecelo)
- Reticolo idrico minore e corsi d'acqua intubati**
- Reticolo idrografico minore
- Corsi d'acqua intubati
- Vincoli derivanti dalla pianificazione di bacino (PAI) - Aree allagabili per piena Oglio e Vallaro**
- Con tempo di ritorno pari a 10 anni, a pericolosità molto elevata (area Ee del PAI)
- Con tempo di ritorno pari a 200 anni, a pericolosità elevata (area Eb del PAI)
- Con tempo di ritorno pari a 500 anni, a pericolosità media o moderata (area Em del PAI)
- Fattibilità geologica**
- Fattibilità geologica (classe 4)
- Captazioni**
- Acquedotti rurali
- Reti tecnologiche**
- Tracciato linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento - (132 kV)
- Tracciato linea elettrica Alta Tensione - esistente - (220 kV)
- Tracciato linea elettrica Alta Tensione - smantellata (132 kV)
- Tracciato linee elettriche Media Tensione - esistente - (15 kV)
- Fascia di rispetto linea elettrica Alta Tensione Sonico-Temù - progetto interrimento = 5 m per lato
- Fascie di rispetto linea elettrica Alta Tensione = 29 m per lato
- Fascie di rispetto linee elettriche Media Tensione = 10 m per lato
- Tracciato linee Telecom
- Antenne telecomunicazioni**
- ▲ Antenne telefonia mobile
- Vincolo idrogeologico 3 giugno 1937**
- Ambiti interessati dal vincolo idrogeologico
- Allevamenti**
- Distanze da allevamenti 100 m
- Localizzazione allevamenti
- Soprasuoli percorsi dal fuoco
- Ex discarica rifiuti inerti**
- Area di bonifica idraulica e ambientale- località Salec
- Ambiti di Trasformazione**
- Ambiti di Trasformazione (AdT)

Aree tutelate per legge (Art. 142 D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42)

- Fiumi (comma c)
- Argini fiume Oglio (comma c)
- Fascia 150 m dalle sponde dei fiumi (comma c)
- Parco Regionale dell'Adamello (comma f)

DESCRIZIONE AMBIENTALE

L'area è localizzata nella frazione di Canè, sulla cresta rocciosa che incombe lungo la strada comunale Vione - Canè, nei pressi della chiesa del Santo Redentore che si trova sull'altro lato della strada. L'area si trova in una zona molto acclive attualmente occupata da vegetazione spontanea e alberi. Nelle sue immediate adiacenze è in corso di costruzione un edificio residenziale la cui nuova strada di accesso, parallela alla strada comunale Vione - Canè, permetterà anche di raggiungere il nuovo ambito di trasformazione della stessa proprietà.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.R. E IL P.T.C.P

Analizzando il P.T.R., che include Vione nel sistema territoriale della montagna, si nota che l'ambito non è ricompreso in alcuna area protetta.

Il P.T.C.P. nella "tavola Paesistica" classifica l'area oggetto di trasformazione con il colore verde chiaro: "Componenti del paesaggio fisico e naturale" – "vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti". L'ambito considerato è compreso in tutta la più vasta area ricadente nelle zone con "Rilevanza paesistica – componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio – ambiti di rilevante valore percettivo connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico culturali che ne determinano la qualità d'insieme", tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la salvaguardia di quadri paesaggistici di elevata significatività. L'ambito non è compreso all'interno degli ambiti agricoli strategici che erano previsti nella variante al PTCP della Provincia di Brescia.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

L'area interessata dall'intervento si trova al margine meridionale del centro abitato di Canè al di sopra delle strada comunale Vione – Canè.

Il lotto è interessato da alcuni vincoli, il primo è riguarda il vincolo idrogeologico del 1937, il secondo consiste nella fascia di rispetto stradale di 20 metri dalla strada comunale Vione - Canè, inoltre si segnala che la parte settentrionale dell'ambito si trova in adiacenza alla fascia di rispetto cimiteriale generata dal cimitero di Canè.

Lo studio geologico, nella carta di sintesi, classifica l'ambito tra le "Aree a pericolosità potenziale legata alla presenza di terreni a granulometria fine su pendii con acclività media o elevata, comprensive delle aree di possibile accumulo" ricompresa nella classe di fattibilità 3 con consistenti limitazioni.

Dal punto di vista paesaggistico, l'area è classificata come rilevante dal punto di vista della sensibilità paesaggistica sebbene non vi siano vincoli paesaggistici che vi insistono. Sull'area non gravano altri vincoli degni di nota.

CRITICITÀ PRINCIPALI

pericolosità sismica locale classe 4 (molto bassa) - zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana (Z1C), con instabilità;

classe di fattibilità geologica 3, sottoclasse v "Area con acclività da media a elevata";

fascia di rispetto stradale dalla strada comunale Vione - Canè (D.P.A. 20 m);

parziale inadeguatezza della viabilità d'accesso all'ambito specie per i mezzi pesanti (nuova strada in corso di completamento);

incremento del traffico lungo la strada comunale Vione - Canè e nel centro abitato di Vione per il transito di mezzi pesanti;

incremento del traffico sull'innesto della strada comunale Vione - Canè con la SP80;

grande visibilità paesaggistica dal fondovalle e da aree vaste;

vicinanza al Santuario del Redentore, a valle (edificio vincolato);

la nuova edificazione costituisce un ulteriore elemento di discontinuità dell'abitato di Canè;

distanza dalle fermate del trasporto pubblico locale.

DESTINAZIONE D'USO

artigianale

AZIONE

riqualificazione attività artigianale già insediata nel territorio comunale

VANTAGGI

mantenimento dell'attività edilizia-produttiva all'interno del territorio comunale;

IMPATTI ATTESI

trasformazione dell'uso del suolo 1.300 m² di cui 300 m² (Sc) e 400 m² (slp)
rilevante alterazione morfologica del versante montano
visibilità paesaggistica dal fondovalle e da aree vaste
riduzione superficie naturalistica
diminuzione della permeabilità del suolo
aumento del traffico indotto
immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto
aumento dei consumi idrici e energetici
aumento degli scarichi idrici
aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

POSSIBILI RISPOSTE

approfondimento sulle ricadute ambientali prima dell'attuazione;
bassa densità edilizia;
edificazione ipogea;
consolidamento e sistemazione della morfologia dei versanti alterati dall'intervento;
inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e della percezione del Santuario del Redentore;
opere di mitigazione della viabilità d'accesso e del fabbricato mediante coperture vegetali, rivestimenti delle murature in pietra, messa a dimora di alberi e arbusti autoctoni, qualità delle pavimentazioni esterne.

Lo Studio per la Rete Ecologica Comunale prevede che le misure di mitigazione previste dovranno assolvere non solo alla minimizzazione degli impatti dal punto di vista paesaggistico, ma anche dal punto di vista ecologico, individuando gli accorgimenti tecnici e progettuali che garantiscano la tutela e la conservazione delle linee di connessione tra i versanti e longitudinalmente lungo il corridoio ecologico del fiume Oglio.

Si precisa che lo Studio per la Rete Ecologica Comunale prevede che nell'ambito dei progetti realizzativi degli AdT, dovrà essere redatto da tecnico competente uno studio inerente la messa a dimora di specie vegetali così come individuato dalle misure di mitigazione, in modo tale che siano adottate scelte che permettano di ricreare connessioni ecologiche anche urbane. Negli interventi mitigativi dovranno essere impiegate specie vegetali autoctone, si auspica che nella scelta delle specie arboree e arbustive venga fatto riferimento al Regolamento Regionale del 20 luglio 2007 , n. 5.

divieto di accumulo di materiali all'esterno del fabbricato;
realizzazione delle nuove edificazioni in arretramento rispetto alla strada comunale Vione - Canè, nel rispetto (fascia di rispetto stradale pari a 20 metri);
verifiche geologiche e idrogeologiche specificatamente mirate a definire rischi e pericoli nonché a prevedere le misure più adeguate a prevenirli;
verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui;
eventuali interventi di adeguamento della rete viabilistica;
verifica preventiva delle potenzialità archeologiche delle aree oggetto d'intervento.

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

contenimento dell'occupazione di suolo;
risposta ad esigenze di tipo artigianale (incremento delle attività produttive locali).

ALTERNATIVE

mantenimento dell'area ineditata;
mancata risposta all'esigenza di sviluppo e sostegno alle attività economiche.

9.12. AREE DI COMPLETAMENTO: lotti di completamento dell'urbanizzato previsti dal P.R.G. vigente

DESCRIZIONE AMBIENTALE

Si tratta di piccoli lotti ancora non edificati in aree comprese o comunque limitrofe al tessuto urbano consolidato di Vione, Stadolina, Canè e Cortaiolo, nella maggior parte dei casi, nello strumento di pianificazione vigente, sono classificate come zone di espansione.

Tali aree sono occupate prevalentemente da piccoli prati, si tratta di aree adiacenti a zone residenziali che non presentano particolari criticità dal punto geomorfologico.

COERENZA ESTERNA CON IL P.T.R. E IL P.T.C.P

Il P.T.R. nella tavola "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio" individua le modeste aree di espansione previste nel "Paesaggio delle valli e dei versanti", inoltre vengono identificati tra gli "Ambiti di rilevanza regionale della montagna", tali aree non creano interferenza con i percorsi di interesse paesaggistico.

Il P.T.C.P. nella "tavola Paesistica" classifica le aree oggetto di completamento nella "Componente del paesaggio fisico e naturale" tra i "Terrazzi naturali". Per quanto riguarda i limitati lotti che interesseranno la frazione di Canè, essi sono inseriti tra le componenti di elevato valore percettivo; i lotti dunque sono collocati, per la maggior parte, in un contesto che si può considerare discretamente costituito da componenti ambientali ricorrenti nell'intero territorio comunale.

COERENZA INTERNA CON ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Tali aree non presentano particolari criticità o elementi di particolare pregio dal punto di vista agroforestale-naturalistico. Dal punto di vista geologico, dette aree ricadono nella classe di fattibilità 3 – con consistenti limitazioni. Per quanto riguarda le urbanizzazioni, i lotti si trovano in prossimità delle reti tecnologiche; si ritiene quindi che le aree in oggetto siano fisiologicamente legate al tessuto già consolidato e la loro attuazione non provocherà ripercussioni negative sull'ambiente e il paesaggio.

DESTINAZIONE D'USO

residenziale

AZIONE

completamento residenziale

VANTAGGI

aumento dell'offerta abitativa
miglioramento dell'uniformità del tessuto urbano

IMPATTI ATTESI

trasformazione dell'uso del suolo
aumento delle presenze umane
diminuzione della permeabilità del suolo
aumento del traffico indotto e della necessità di parcheggi
immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento
immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto
aumento dei consumi idrici e energetici
aumento degli scarichi idrici
aumento di rifiuti generici e di rifiuti solidi urbani

POSSIBILI RISPOSTE

mantenimento della bassa densità edilizia
mantenimento delle altezze attuali dell'edificato, al fine di mantenere una buona qualità visiva
inserimento di mitigazioni verso le aree libere per la salvaguardia del paesaggio e dei punti di vista più significativi;

mantenimento di adeguata percentuale di superficie drenante;
 contenimento del consumo di risorse non rinnovabili (acqua, energia);
 verifica dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e di smaltimento reflui;
 verifica dell'adeguatezza delle reti viabilistiche;

OBIETTIVI DOCUMENTO DI PIANO

contenimento dell'occupazione di suolo e della crescita residenziale

9.13. ANALISI DELLO SCENARIO TENDENZIALE A LIVELLO COMPLESSIVO

Nel presente paragrafo verrà descritto lo scenario del consumo di suolo complessivo previsto nel comune di Vione nei prossimi cinque anni (periodo di durata del Documento di Piano prima del suo quinquennale aggiornamento); si vedano anche le informazioni contenute nel Fascicolo "*Consumo di suolo esogeno ed endogeno*" allegato al Documento di Piano, al quale si rimanda per i calcoli in dettaglio.

Per il calcolo del consumo di suolo si è fatto riferimento al CAPO V "*Orientamenti per la collocazione dei fabbisogni*" (art. 141), delle Norme tecniche di Attuazione del P.T.C.P della Provincia di Brescia che assume il criterio generale suggerito dalla Regione Lombardia, nello specifico si tratta di considerare le proiezioni di crescita delle famiglie per comune riferite al saldo naturale e all'occupazione di suolo media per famiglia. La declinazione di questo calcolo convenzionale implica, per ogni comune, l'uso del coefficiente di suolo urbanizzato per famiglia e l'accrescimento medio delle famiglie riferito al più vasto insieme di comuni: i sistemi urbani; nel caso di Vione si farà quindi riferimento al "*S.U.S. 2 Valle Camonica*".

Per quanto riguarda la dinamica demografica gli abitanti al 31 dicembre 2012 erano pari a 712 unità e le famiglie erano 332. Il numero di famiglie previste per il prossimo decennio è 329, se si considera il sistema urbano di riferimento il numero di famiglie sale a 401.

Il consumo di suolo stimato è quindi pari a 73.320 mq. Considerando la durata stimata del Documento di Piano (5 anni), i dati relativi ai consumi di suolo ammesso, calcolati precedentemente, devono essere dimezzati in quanto sono determinati per un arco temporale di 10 anni. Nello specifico il dato sul consumo di suolo ammesso (Urb. End + Urb. Esog) pari a – 3.666 mq viene dimezzato e per l'arco temporale corrispondente al Documento di Piano si ricava un consumo di suolo ammesso di – 1.833 mq. Per quanto riguarda il consumo di suolo ammesso utilizzando i parametri del S.U.S. (Urb. End + Urb. Esog SUS), il dato, pari a 84.318 mq viene dimezzato considerando i 5 anni di validità del Documento di Piano e si ricava di conseguenza un consumo di suolo ammesso pari a 42.159 mq.

Per quanto riguarda gli Ambiti di trasformazione inseriti nel Documento di Piano (AdT n.1 e AdT n.3), si sottolinea che si tratta di aree già impegnate nel P.R.G. vigente, la prima compresa all'interno di un Piano Attuativo mai realizzato, la seconda inclusa in una zona di espansione mai attuata.

Nel Documento di Piano si prevede un consumo di suolo (suolo urbanizzabile) che deriva dalla somma di:

- **Ambiti di trasformazione = 14.785 mq**, di cui per soli 8.515 mq è previsto il cambio di destinazione urbanistica dall'uso agricolo o naturale (AdT n.2 e AdT n.4).
- **Piani e programmi attuativi in corso di esecuzione non interessati da permessi di costruire al 31/12/2012 (PL Fossano, PL Fles, PL Scaletta) = 37.337 mq.**
- **Piani e programmi attuativi in corso di esecuzione parzialmente interessati da permessi di costruire al 31/12/2012 (PL Cadi) = 8.167 mq.** (**vedi nota successiva*)
- **Lotti di completamento non interessati da permessi di costruire al 31/12/2012 = 9.200 mq** (*zone di completamento già previste nel P.R.G.: lotti 1, 3, 4, 7, 8, 10, 12, 14, 16, 17, 20, 21, parte PA*)
- **Lotti di completamento con previsione di cambio di destinazione urbanistica dal previgente uso agricolo = 4.890 mq** (*nuovi lotti di completamento, previsti dal P.G.T. all'esterno del T.U.C.: lotti 2, 5, 13, 15, 22, parte PA*)
- **Altri lotti di completamento = 4.383 mq** (*nuovi lotti di completamento, previsti dal P.G.T. all'interno del T.U.C. : lotti 6, 9, 11, 18, 19, 23, 24, 25*)

Per un totale di 78.762 mq.

** Considerando che il PL Cadi (8.167 mq) alla data del 31/12/12 aveva già dei lotti edificati per una superficie di circa 2.500 mq, si ottiene che la relativa superficie non ancora interessata da permessi di costruire e quindi ineditata ammonta attualmente a circa 5.667 mq.*

Per cui l'effettivo consumo di suolo previsto dal Documento di Piano (suolo urbanizzabile) ammonta a 76.262 mq. Il dato risulta superiore del consumo di suolo ammesso utilizzando i dati del S.U.S. 2, (42.159 mq) e superiore al dato che si ricava valutando gli andamenti statistici della popolazione e delle famiglie (- 1.833 mq).

Si sottolinea che del consumo di suolo sopra descritto (76.262 mq), una superficie pari a (60.974 mq circa) era già prevista dal P.R.G..

La complessiva nuova superficie urbanizzabile prevista esclusivamente dalle nuove previsioni del P.G.T. ammonta quindi a 15.288 mq (AdT 8.515 mq e nuovi lotti 6.773 mq).

In data 2 dicembre 2013, durante la Conferenza di concertazione con la Provincia, è stata verificata la sostenibilità del Progetto di PGT e la sua sostanziale conformità agli indirizzi e alle disposizioni del PTCP; vedasi al proposito il Parere di conformità redatto dalla Provincia n. 5779 prot. del 3 dicembre 2013.

9.14. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA SOSTENIBILITÀ DEL P.G.T. DI VIONE

A conclusione del processo di valutazione delle azioni di piano, è necessario esprimere un giudizio complessivo in merito alla sostenibilità complessiva del Piano.

Tale giudizio tiene conto sia degli effetti, positivi e incerti, delle singole azioni sottoposte a valutazione sia degli effetti di quelle azioni che inducono per definizione esiti complessivamente positivi.

Il bilancio di sostenibilità dello scenario di piano, ipotizzato per il P.G.T. di Vione, va fatto vagliando considerazioni diverse:

- la **sostenibilità idrogeologica**, riferita alla tutela dell'assetto idrogeologico e alla sicurezza del territorio;
- la **sostenibilità ambientale e paesaggistica**, riferita alla conservazione e valorizzazione del sistema ambientale consolidato, inteso anche come unità di paesaggio differenti per strutture e funzioni;
- la **sostenibilità economica**, intesa come verifica della possibilità economica di realizzare uno scenario che assicuri lo sviluppo, ma comporti anche il riordino urbanistico e la conservazione del sistema ambientale;
- la **sostenibilità culturale**, riferita al tipo di sviluppo urbanistico, che non cancelli ma anzi rafforzi la specificità del luogo, così come si è stratificata nel tempo e nei manufatti edilizi. Una sostenibilità, quindi, legata al mantenimento dell'identità culturale del luogo.

La sostenibilità culturale di un Piano si deve fondare necessariamente su una strategia di lunga durata.

Le scelte finalizzate alla migliore compatibilità territoriale, perseguite dall'Amministrazione comunale di Vione, sulle quali si fonda il Piano di Governo del Territorio sono costituite dalle azioni seguenti:

- **contenimento del consumo di suolo**, che si prevede pari allo 0,07% dell'intero territorio comunale e pari al 5,5% del tessuto urbano consolidato (TUC), e che è finalizzato al miglioramento dei servizi comprensoriali, al consolidamento di attività produttive esistenti, al soddisfacimento di esigenze abitative espresse dai residenti e ad opportunità di miglior manto del sistema turistico ricettivo.

A tal fine pare opportuno rafforzare alcune consapevolezza:

Ricordata la complessità morfologica e la criticità idrogeologica diffusa dell'intero territorio comunale, il bilancio relativo alla **sostenibilità idrogeologica** è positivamente verificabile considerato che il piano ha perseguito un indirizzo di sostanziale non trasformabilità, oltre che naturalmente di tutte le aree classificate in "classe 4" nella tavola "Fattibilità delle azioni di piano", contenuta nello studio geologico allegato, anche delle aree classificate con "fattibilità con gravi limitazioni", aree queste diffusamente estese anche nel territorio già urbanizzato, limitando gli interventi consentiti ai soli adeguamenti dell'esistente.

Ricordata l'estensione e l'articolazione delle aree d'interesse naturalistico, presenti sul territorio comunale, e il suo pregio complessivo dal punto di vista paesaggistico, anche verificata l'estensione dei vincoli finalizzati che vi gravano; il bilancio relativo alla sostenibilità ambientale e paesaggistica è da ritenersi complessivamente positivamente verificabile considerato che il Piano, nei suoi diversi elaborati, persegue la tutela ambientale e paesaggistica del territorio, in tutti i suoi aspetti; proponendo azioni finalizzate alla conservazione di tutti i beni d'interesse naturalistico, paesaggistico e storico architettonico attentamente individuati e catalogati.

Limitate aree ad attuale destinazione agricola sono interessata dalla previsione di interventi edilizi che comportano consumo di suolo agricolo, infatti solo alcuni ambiti di trasformazione (AdT n.2, 3 e 5) consumano territorio agricolo, l'AdT n.1 si trova su di un'area già utilizzata come deposito di materiali edili, l'AdT n.4 è composto da aree facenti parte della ex discarica di materiali inerti della quale non è stato ancora terminato il processo di ripristino e l'AdT 6 occupa aree di cresta rocciosa.

La scelta delle aree ha tenuto conto della sicurezza idrogeologica, delle condizioni morfologiche dei luoghi, dello sviluppo urbano consolidato e delle infrastrutture presenti, delle criticità paesaggistiche e storico-architettoniche rilevate; l'impianto urbanistico previsto e le tipologie prescelte sono finalizzate alla limitazione del consumo di suolo, alla conservazione morfologica dei luoghi, alla riduzione degli interventi urbanizzativi, alla riduzione della percepibilità paesaggistica degli edifici.

Il bilancio relativo alla sostenibilità economica è positivamente verificabile considerato che è indirizzo del Piano consolidare le attività artigianali/produktive presenti sul territorio, localizzare servizi a supporto di dette imprese e al contempo di supporto al turismo e alla mobilità.

Considerati gli elementi diversi di criticità che gravano sull'intero territorio comunale (criticità morfologiche e idrogeologiche, paesaggistiche, urbanistiche ecc.), la scelta comporta la compromissione parziale di alcune aree agricole; il piano ha però previsto adeguate opere di contenimento e mitigazione degli interventi.

L'economia locale è fondata storicamente sul turismo e sulle attività collaterali al turismo stesso (attività edilizie), il piano propone un'azione di contenimento della richiesta di crescita della capacità ricettiva delle strutture ricettive a favore di una progressiva riqualificazione dell'offerta; allo scopo di conservare l'equilibrio raggiunto tra attività umane e territorio, considerato che la qualità ambientale è presupposto del rilancio turistico di Vione.

Il piano persegue inoltre obiettivi oltre che di riordino urbanistico, anche di miglioramento del sistema dei servizi pubblici, delle reti tecnologiche e del sistema della mobilità.

Il bilancio relativo alla sostenibilità culturale, è positivamente verificabile considerato che il Piano ha posto a suo fondamento i principi seguenti:

- l'opportunità della tutela del paesaggio culturale e dei suoi manufatti, così come ci sono pervenuti dalla storia, e quindi il riferimento a principi di conservazione e minimo intervento sulle preesistenze;
- l'opportunità che le necessarie integrazioni ad esse (adeguamento a normative igienico-edilizie, allestimenti impiantistici, della sicurezza, dell'accessibilità e in generale ogni integrazione funzionale) siano occasione per rapportarsi rispettosamente all'esistente e non stravolgerlo con "ristrutturazioni" e "ammodernamenti" generici e arbitrari;
- salvaguardare gli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio e l'architettura, anche come elementi atti a valorizzare il territorio.

Quanto analizzato consente di affermare che in senso generale il Piano risulta complessivamente compatibile con i caratteri territoriali presenti, rispetto alle componenti ambientale, sociale ed economica.

Il Piano propone uno sviluppo complessivamente equilibrato e sostenibile del territorio, con scelte strategiche che non vanno a interferire negativamente con elementi di pregio ambientale o elementi di particolare sensibilità.

Si consolida dunque una scelta di equilibrio fra una contenuta crescita insediativa per il soddisfacimento delle sole esigenze abitative della cittadinanza ed il mantenimento di una condizione generalmente positiva del contesto territoriale, che non lascia spazio all'eccessivo sfruttamento del territorio.

10. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO

La valutazione degli impatti e delle modificazioni dell'ambiente, generate dagli interventi antropici, del Documento di Piano e delle sue strategie in merito alle "criticità" presenti sul territorio, è affidata al controllo dell'andamento nel tempo di indicatori individuati come rappresentativi della sostenibilità ambientale.

Con di tutti i parametri individuati abbiamo un riferimento di partenza quantitativo, che consenta quindi la valutazione numerica "prima" e "dopo"; ciò nonostante, si ritiene utile fornire un elenco di tutti i fenomeni che necessitano di un controllo in itinere e di cui si propone il monitoraggio.

Si sottolinea inoltre che in certi casi gli obiettivi generali del progetto del Documento di Piano sono in contrasto con alcuni obiettivi di protezione ambientale. Il monitoraggio quindi in questi casi sarà teso al controllo del "limite del danno", piuttosto che alla verifica di un miglioramento nelle specifiche tematiche.

L'opportunità di trasformazione di aree per la realizzazione di nuovi insediamenti abitativi, per esempio, è in contrasto con il principio di contenimento dell'uso del suolo e di tutti quei parametri che subiscono pressioni a causa dell'intervento antropico. (incremento dei consumi energetici ed idrici, delle emissioni in atmosfera, della produzione dei rifiuti).

Nello stesso tempo è possibile però prevedere una serie di azioni che consentano di contenere queste pressioni e diminuirne gli effetti negativi: per esempio la richiesta di interventi di mitigazione può ridurre l'impatto in zone ambientalmente o paesaggisticamente sensibili e l'imposizione di misure compensative può contribuire a risolvere criticità presenti all'interno del territorio comunale che in altri modi non potrebbero risolversi. Per esempio la maggior produzione di rifiuti da smaltire può incidere in modo minore se affiancata da un progetto di razionalizzazione della raccolta e della trasformazione.

In ogni caso, l'obiettivo deve portare ad una serie di azioni positive che siano in grado di equilibrare le inevitabili alterazioni ambientali, e al termine possano dare un bilancio complessivo positivo anche per l'ambiente.

RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE, FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PIANO.

Il controllo, in questa fase, deve permettere la verifica delle previsioni fatte all'atto della pianificazione ed eventualmente consentire l'inserimento di misure correttive.

Uno strumento utile nella fase di gestione è il sistema territoriale che consentirà di reperire i dati quantitativi necessari per controllare l'andamento degli indicatori ambientali, in seguito specificati.

La costruzione di questo sistema, in fase contestuale alla pianificazione, permetterà infatti il controllo in tempo reale delle variazioni dei parametri territoriali.

10.1. IDENTIFICAZIONE DEGLI INDICATORI DI CONTESTO AMBIENTALE

La scelta degli indicatori è stata fatta tenendo conto della reale fattibilità del loro controllo da parte dell'ufficio tecnico.

Sono state individuate anche alcune variabili il cui monitoraggio è necessario per la valutazione degli effetti ambientali, anche se non possono essere tenuti sotto controllo in modo diretto dagli uffici comunali, per ovvi motivi economici e strutturali, perché diventino oggetto di verifica da parte di enti sovra locali.

Per chiarezza, gli indicatori sono stati suddivisi a seconda delle tematiche individuate nel quadro conoscitivo.

INDICATORI TEMATICA SISMICA, GEOLOGICA E GEOMORFOLOGIA

Per la tematica sismica, geologica e geomorfologica vengono considerati i seguenti indicatori:

- numero insediamenti in zone con fattibilità geologica superiore a 3 (instabilità dei versanti, esondazione torrenti, terreni con scarse caratteristiche geotecniche);
- numero interventi per consolidamento aree a rischio e caduta massi;
- numero interventi per consolidamento edifici;
- messa a norma degli edifici strategici e delle aree di ricovero previsti nel Piano di Protezione Civile
- inserimento perizie geologiche di ogni intervento nel SIT, per ottenere un approfondimento delle conoscenze geologiche generali del territorio.

indicatore	unità di misura	quantità	Ente competente	frequenza monitoraggio
numero insediamenti in zone con fattibilità geologica superiore a 3 (instabilità dei versanti, esondazione torrenti, terreni con scarse caratteristiche geotecniche)	numero	14	Uffici comunali	biennale
numero interventi per consolidamento aree a rischio e caduta massi	numero	1*	Uffici comunali	biennale
numero interventi per consolidamento edifici	numero	0	Uffici comunali	biennale
messa a norma degli edifici strategici e delle aree di ricovero previsti nel Piano di Protezione Civile	numero	0	Uffici comunali	biennale
inserimento nel SIT perizie geologiche di ogni intervento per ottenere un approfondimento delle conoscenze geologiche generali del territorio	numero	0	Uffici comunali	biennale

* intervento di regimazione della Valle Vallaro (mq 17.800)

INDICATORI TEMATICA IDROLOGICA

Per la tematica idrologica vengono considerati i seguenti indicatori:

- superfici interventi eseguiti in un anno per la pulizia delle sponde dei corpi idrici presenti sul territorio;
- superfici insediamenti in aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico e idraulico;
- numero e lunghezza interventi di canalizzazione e impermeabilizzazione dei corsi d'acqua.

indicatore	unità di misura	quantità	Ente competente	frequenza monitoraggio
numero e superfici interventi eseguiti per la pulizia delle sponde dei corpi idrici presenti sul territorio	n.	2*	Uffici comunali	biennale
numero e superfici insediamenti in aree vulnerabili dal punto di vista idraulico e idrogeologico	n.	14	Uffici comunali	biennale
numero e lunghezza interventi di canalizzazione e impermeabilizzazione dei corsi d'acqua	n.	3°+1*	Uffici comunali	biennale

* intervento di regimazione della Valle Vallaro (mq 17.800) e canalizzazione (m 860)

* pulitura Valle Dusmezza (mq 1.200)

° vedasi studio del Reticolo Idrico Minore RIM

INDICATORI TEMATICA AGROFORESTALE E NATURALISTICA

Per la tematica agroforestale e naturalistica vengono considerati i seguenti indicatori:

superficie occupata da boschi (mq)

superficie occupata da prati (mq)

indice di superficie naturalistica (superficie occupata da territorio agricolo e naturalistico/ superficie totale del comune)

superficie occupata da nuove edificazioni (mq)

indice di consumo di suolo (superficie suolo urbanizzato/ superficie totale del comune)

Tali dati verranno misurati dagli uffici comunali con una frequenza biennale.

Vengono di seguito riportati i dati relativi allo stato di fatto:

indicatore	unità di misura	stato di fatto	Ente competente	frequenza monitoraggio
superficie occupata da boschi	m ²	19.652.228	Uffici comunali	biennale
superficie occupata da colture agricole tradizionali (prati e pascoli)	m ²	5.083.492	Uffici comunali	biennale
indice di superficie agricola	%	13	Uffici comunali	biennale
indice superficie naturalistica	%	60	Uffici comunali	biennale
numero e superficie interventi di manutenzione e tutela di prati, pascoli, boschi	n.	1*	Uffici comunali	biennale
verifica provvedimenti per presidio alpino	n.	1	Uffici comunali	biennale
superficie occupata da nuove edificazioni	m ²	288.406	Uffici comunali	biennale
indice di consumo di suolo (in rapporto all'intera superficie comunale pari 35.600.500 mq)	%	0.07	Uffici comunali	biennale
indice di consumo di suolo (in rapporto al tessuto urbano consolidato TUC, pari a 455.062 mq)	%	5.57	Uffici comunali	biennale
numero interventi e lunghezza della rete dei percorsi di fruizione ciclo-pedonale del territorio	m	3.450 m	Uffici comunali	biennale
mitigazioni ambientali per le nuove trasformazioni	n.	0	Uffici comunali	biennale

° I dati relativi alle superfici d'uso del suolo sono state desunte dal SIMO2

* aree montane interessate dall'iniziativa "bruca ma non brucia" con il pascolo di greggi per garantire il presidio alpino e l'uso del territorio montano, avvenuto nel 2012, ha riguardato una superficie pari a 186.000 mq.

INDICATORI TEMATICA CONSUMO DEL SUOLO

Per la tematica relativa alla definizione del consumo di suolo vengono considerati i seguenti indicatori:

- superficie urbanizzata
- superficie occupata da prati e pascoli
- superficie lotti di completamento (previsti dal PRG pre-vigente e dal Piano delle Regole)
- superficie degli Ambiti di Trasformazione

I dati derivano dai rilievi sul campo effettuati in occasione della redazione del P.G.T e dall'estensione delle nuove previsioni in esso contenute.

Per tali dati la frequenza del monitoraggio sarà biennale.

indicatore	unità di misura	quantità	Ente competente	frequenza monitoraggio
superficie urbanizzata	m ²	455.062	Uffici comunali	biennale
superficie occupata da prati e pascoli	m ²	5.083.492	Uffici comunali	biennale
superficie lotti completamento	m ²		Uffici comunali	biennale
superficie ambiti di trasformazione	m ²	25.008	Uffici comunali	biennale
indice di consumo di suolo	%		Uffici comunali	biennale
percentuale di attuazione delle previsioni edificatorie	%		Uffici comunali	biennale

° I dati relativi alle superfici d'uso del suolo sono state desunte dal SIMO2

INDICATORI TEMATICA PAESAGGISTICA- ARCHITETTONICA- CULTURALE

Per la tematica paesaggistica- architettonica- culturale vengono evidenziati i seguenti indicatori:

- interventi di ristrutturazioni degli edifici in scadente stato di manutenzione;
- numero edifici e aree di interesse storico architettonico;
- interventi di restauro del patrimonio tutelato;
- interventi in zone con sensibilità paesaggistica alta e molto alta;
- numero interventi per rilancio paesaggistico e culturale.

Tali dati verranno misurati dagli uffici comunali con una frequenza biennale.

indicatore	unità di misura	quantità	Ente competente	frequenza monitoraggio
interventi di ristrutturazioni degli edifici in scadente stato di manutenzione	numero	1°	Uffici comunali	biennale
interventi di restauro del patrimonio tutelato	numero	0	Uffici comunali	biennale
numero edifici di interesse storico architettonico	numero	38	Uffici comunali	biennale
interventi in zone con sensibilità paesaggistica alta e molto alta	numero	n.d.	Uffici comunali	biennale
* numero e consistenza interventi lungo i percorsi storici	numero m.	2 -	Uffici comunali	biennale
edifici sparsi (baite e malghe):				
- valore storico		56		
- valore storico sottoposto a modifiche	numero	183	Uffici comunali	biennale
- ruderi		20		
- valore paesaggistico		16		

- valore architettonico		1		
- valore nessuno		5		
* numero interventi per rilancio paesaggistico e culturale	numero	2	Uffici comunali	biennale

° ricostruzione malga Laghetto situata nell'omonima località nel parco dell'Adamello

** nuova VASP per centralina acquedotto sopra Stadolina e VASP Valzerù-Pornina*

** allestimenti Ecomuseo Alta via dell'Oglio e ritrovamenti archeologici Tor dei Pagà sopra Canè*

INDICATORI TEMATICA SOCIO-ECONOMICA

Per la tematica socio-economica vengono considerati i seguenti indicatori:

- indice di vecchiaia,
- indice di natalità;
- emigrati per lavoro;
- nuove opportunità lavorative;
- sostegni alle famiglie (giovani, anziani)

Tali dati verranno misurati dagli uffici comunali con una frequenza biennale.

Indicatore	unità di misura	Quantità 2010-2011	Ente competente	frequenza monitoraggio
indice di vecchiaia	n.	323,8	Uffici comunali	biennale
indice di natalità	n.	30,8	Uffici comunali	biennale
Indice di dipendenza	n.	57,8	Uffici comunali	biennale
Indice di ricambio	n.	275	Uffici comunali	biennale
emigrati per lavoro	n.	14	Uffici comunali	biennale
nuove opportunità lavorative	n.	2*	Uffici comunali	biennale
sostegni alle famiglie (giovani, anziani)	n.	0	Uffici comunali	biennale
sostegni alle attività economiche	n.	0	Uffici comunali	biennale

* assunzione dei residenti da parte della cooperativa "Stella Alpina" e Consorzio Forestale Due Parchi

INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO E SFRUTTAMENTO DEL SUOLO

Per la tematica inquinamento del suolo vengono considerati i seguenti indicatori:

- nuovi allacci alla rete fognaria comunale;
- discariche abusive;
- eventuale superficie interessata da percolamento di sostanze inquinanti;
- superficie spandimento liquami zootecnici;
- superficie di nuovo suolo consumato;
- percentuale di attuazione delle previsioni edificatorie.

I dati relativi al numero dei nuovi allacci alla rete fognaria comunale verranno forniti dall'Ente Gestore della rete, mentre il monitoraggio di discariche abusive verrà effettuato dagli uffici comunali.

Per tali dati la frequenza del monitoraggio sarà biennale.

indicatore	unità di misura	quantità	Ente competente	frequenza monitoraggio
nuovi allacci alla rete fognaria comunale	numero	n.d.	Ente Gestore (Valle Camonica servizi)	biennale
eventuali discariche abusive	numero	0	Uffici comunali	biennale
qualità del suolo (eventuale superficie interessata da percolamento di sostanze inquinanti)	m ²	0	Uffici comunali	biennale
superficie spandimento liquami zootecnici	m ²	n.d.	Uffici comunali	biennale
superficie di nuovo suolo consumato (AdT)	m ²	25.008	Uffici comunali	biennale
percentuale di attuazione delle previsioni edificatorie	%	n.d.	Uffici comunali	biennale

EX DISCARICA DI RIFIUTI INERTI, LOCALITA' SALETTI

Negli scorsi anni '80, periodo in cui il comune di Vione era interessato da notevoli processi d'espansione edilizia, il territorio era sprovvisto d'impianti destinati a ricevere rifiuti solidi inerti provenienti dall'attività costruttiva (scavi e demolizioni). Questo problema, in attesa di trovare soluzioni definitive, indusse l'Amministrazione comunale a individuare un'area, morfologicamente idonea, da destinare temporaneamente al deposito di tali materiali, anche allo scopo di ottenere, mediante ricarica, il livellamento e la bonifica del sito.

Essendo stato stimato il materiale da smaltire pari circa a 8.000-10.000 mc. per anno, si era programmata una soluzione che potesse contenere fino ad un massimo di 55.000 mc. e quindi soddisfare il fabbisogno della comunità per circa sei anni.

Nel 1988-1989 venne elaborato un progetto per la realizzazione di una "discarica a scopo di bonifica per lo smaltimento dei rifiuti solidi inerti" in una località individuata dal Comune e denominata "Salec" (Catasto Terreni del Comune di Vione, foglio 28, mapp. 57, 85, 84, 119, 121, 120, 126, per una superficie complessiva pari a circa 7.000 mq), sita alla destra orografica del fiume Oglio, a sud-ovest della frazione di Stadolina, oltre la Valle di Meden. L'area interessata, era divisa in due dal confine fra i comuni di Vione e di Vezza d'Oglio, in passato la zona era già stata in parte utilizzata da privati quale discarica, prima delle sopravvenute disposizioni in materia di tutela paesaggistica del luogo.

Si trattava di terreni acquitrinosi e melmosi, in quanto limitrofi al fiume Oglio, quasi totalmente pianeggianti, che terminavano a nord con un ripido pendio che, salendo formava una depressione naturale, adatti allo scopo di bonifica idraulica e insieme di deposito che l'Amministrazione comunale si prefiggeva. Tutte le particelle catastali, che componevano la superficie interessate dal deposito di inerti, erano appartenenti a privati che le cedettero in uso all'Amministrazione comunale, anche considerate le caratteristiche scadenti dei terreni.

La zona era stata scelta in seguito a sopralluogo congiunto con i tecnici dell'Amministrazione provinciale che si erano espressi favorevolmente al deposito di materiali inerti adatti alla bonifica dell'area stessa, vista la presenza di discariche pregresse e di terreni paludosi.

Per quanto riguarda il riutilizzo di questo spazio, ad avvenuto completamento delle operazioni di "bonifica" l'Amministrazione aveva previsto la sua successiva riconversione in un'area attrezzata per pic.nic.

Con delibera della Giunta Municipale 03.05.1988, n. 21 prot. venne approvato il "Progetto di formazione di discarica per smaltimento rifiuti solidi inerti a scopo di bonifica", per la quale si prevedeva la successiva sistemazione a verde pubblico attrezzato con parcheggio.

Successivamente l'Amministrazione provinciale, in data 26.02.1990 con lettera prot.1838/90 D.A., autorizzò il "Progetto per opere di riqualificazione area (ex discarica bonificata)". Anche l'Amministrazione regionale autorizzò il progetto con propria lettera prot. 46515 del 06.11.1990.

Il Consiglio comunale con delibera 04.10.1991, n. 35 fissò i criteri e le modalità da seguire per il conferimento di materiali inerti da parte dei cittadini residenti.

In data 10.11.1998 il Corpo Forestale di Ponte di Legno effettuò un sopralluogo, durante il quale si constatò che il materiale conferito non era conforme al progetto di bonifica, non erano state realizzate le opere previste dal medesimo e non era possibile avere certezza sulla natura del materiale depositato fino ad allora per la mancata tenuta dei previsti registri di carico e scarico.

In seguito fu elevato a carico del Comune di Vione un processo verbale di accertamento di trasgressione, per violazione dell'art. 12 comma 1° del D.Lgs 05.02.1997, n.22, al quale l'Amministrazione comunale rispose comunicando che le operazioni di bonifica avevano avuto inizio ed erano al momento, nella fase di completamento della ricarica.

Anche la Provincia di Brescia – Settore Ecologia, con propria lettera n.36266/98R prot. del 12.11.1998, in riferimento al citato sopralluogo del Corpo Forestale di Ponte di Legno, dispose di sospendere l'attività di conferimento di qualsiasi materiale, in attesa che venisse definita la procedura atta a rendere tale bonifica conforme a quanto autorizzato.

Con lettera n. 37361/98R prot. del 23.11.1998 la Provincia di Brescia - Settore Ecologia comunicò, in esito della riunione del 19.11.1998, che prima di poter riprendere la bonifica avrebbe dovuto essere predisposto un piano di risanamento dello stato di fatto. risanamento che avrebbe dovuto prevedere la totale esportazione dei materiali diversi da quelli autorizzati e la realizzazione delle opere di recinzione dell'area, al fine di permetterne una maggiore sorveglianza.

Con lettera n.176 prot. del 19.01.1999, l'Amministrazione comunale precisò che l'attività di conferimento di materiale alla discarica era stato precedentemente sospesa in data 20.10.1998 con Ordinanza sindacale n.13/1998 prot.2451, ed era stata iniziata la rimozione dei materiali diversi da quelli autorizzati.

Il totale dei materiali conferiti dal 1991 al 1998 (anno in cui sono state sospese le attività) erano stimati pari a mc.28.286.

Il 20.04.2000 l'Amministrazione comunale dichiarò che il materiale da trasferire per il completamento della bonifica ammontava a mc. 25.000 e la sistemazione definitiva sarebbe avvenuta mediante livellamento con terreno vegetale, semina a prato e piantumazione rapportata alla superficie che di volta in volta sarebbe stata completata e che, contemporaneamente al trasferimento del materiale per il completamento delle opere progettate sarebbe stata ultimata anche la delimitazione del sito con "gabbionate" sul lato verso il fiume Oglio.

Con atto n.1117 prot. della Provincia di Brescia – Settore Ecologia del 03.05.2000, venne rilasciata attestazione di avvenuta bonifica dell'area, e fu constatato che erano stati correttamente realizzati gli interventi previsti dal progetto; per il completamento del progetto di definitiva riqualificazione dell'area, avrebbe dovuto essere eventualmente apportato solo materiale di scavo.

L'area non è stata più oggetto di alcun intervento e attualmente si presenta ripopolata dal manto erboso naturale cresciuto spontaneamente sul terreno di riporto, le gabbionate, previste dal progetto di bonifica e destinate ad accogliere terreno vegetale per consentire l'inerbimento delle sponde di questo specifico tratto del fiume Oglio, non sono mai state posizionate.

INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ACQUA

L'approvvigionamento idrico della Valle Camonica, delle zone non di fondovalle, avviene mediante sorgenti. Questo facilita il mantenimento del livello qualitativo dell'acqua, riducendo i principali rischi di inquinamento. Generalmente le sorgenti sono lontane da attività potenzialmente inquinanti, gli acquiferi sono ben protetti e difficilmente vulnerabili, fatti salvi casi sporadici, legati alla scarsa protezione delle strutture di captazione.

Nel complesso la Valle Camonica non presenta problemi quantitativi data l'abbondanza di risorse idriche e le rare condizioni di criticità sono affrontabili con interventi limitati.

Arpa Lombardia ha reso noto che non sono mai stati effettuati campionamenti sulla qualità dei corsi d'acqua superficiali riguardanti il territorio di Vione. Il fiume Oglio è stato monitorato nel 2004 nel tratto successivo, in comune di Vezza d'Oglio. Gli indicatori L.I.M. (Livello Inquinamento Macrodescrittori), I.B.E. (Indice Biotico Esteso) e S.E.C.A. (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua) risultano in classe 3 (sufficiente).

Per quanto riguarda la tematica inquinamento acqua, verrà effettuato il monitoraggio delle acque ad uso idropotabile, il monitoraggio delle acque dei torrenti, delle sorgenti "Valcipi", "Cortebona" e del fiume Oglio; a seconda della tipologia di monitoraggio si avranno indicatori diversi.

Per la qualità dell'acqua ad uso idropotabile, si utilizzano le analisi microbiologiche bimestrali effettuate dall'Ente comunale. Il monitoraggio ha lo scopo di verificare che non vi sia la tendenza al peggioramento sia dei parametri microbiologici sia dei parametri chimici.

La finalità del monitoraggio è la verifica del non peggioramento della qualità dell'acqua dei torrenti, del fiume Oglio e delle sorgenti attraverso il confronto dei parametri misurati. I parametri considerati sono le concentrazioni di ossigeno disciolto, BOD5, COD, cloruri, solfati, azoto ammoniacale (NH4), azoto (nitrico), fosforo totale.

Per entrambi i monitoraggi, la frequenza viene stabilita dagli Enti Competenti.

indicatore	unità di misura	quantità	Ente competente	frequenza monitoraggio
ACQUA AD USO IDROPOTABILE analisi microbiologiche non conformi	numero/anno	4 (dal 2009)	ASL, ARPA	analisi acqua fontane bimestrale
ACQUA AD USO IDROPOTABILE analisi chimiche che presentano dei parametri al di sopra dei valori limite	numero/anno tipologia parametro non conforme	0	ASL, ARPA	stabilita dall'Ente Competente
ACQUE DEL RETICOLO IDRICO analisi chimiche che presentano parametri al di sopra dei valori limite	numero/anno tipologia parametro non conforme	n.d.	ASL, ARPA Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica	stabilita dall'Ente Competente
ACQUE DEL FIUME OGLIO analisi chimiche che presentano parametri al di sopra dei valori limite	numero/anno tipologia parametro non conforme	Stato sufficiente (2008)	ASL, ARPA	stabilita dall'Ente Competente
eventuali autorizzazioni di scarichi nei corsi d'acqua	numero	7*+1*	Uffici comunali/provinciali	annuale
nuovi allacci alla rete fognaria comunale	numero	35 (dal 2007)	Uffici Comunali / Ente Gestore	biennale

analisi delle acque di scarico soprattutto nella stagione estiva	tipologia parametro non conforme	-	Ente Gestore	annuale
consumi totali d'acqua	mc/anno	n.d.	Uffici Comunali / Ente Gestore	annuale
estensione ed efficienza della rete dell'acquedotto e della fognatura	lunghezza acquedotto	2,8 km	Uffici Comunali	annuale
	lunghezza fognatura acque chiare	1,5 km		
	lunghezza fognatura acque chiare	3,7 km		

* scarichi di piena della fognatura e delle acque chiare e scarico delle acque di prima pioggia dell'isola ecologica

INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ARIA

La gestione delle problematiche dell'atmosfera necessita di più strumenti conoscitivi, ognuno dei quali finalizzato ad indagare un aspetto specifico; la normativa vigente prevede che la valutazione e la gestione della qualità dell'aria avvengano mediante il monitoraggio della qualità dell'aria con stazioni fisse e mobili, mediante la valutazione quantitativa delle emissioni e attraverso lo studio della dispersione degli inquinanti. Il monitoraggio della qualità dell'aria avviene quindi attraverso il rilevamento di concentrazioni di particolari inquinanti, al fine di poter elaborare strategie e politiche finalizzate, non solo al contenimento di episodi critici, ma soprattutto alla progressiva diminuzione dell'apporto emissivo degli inquinanti, soprattutto per quanto concerne trasporti e settore energetico.

Nel complesso la qualità dell'aria nel comune di Vione è buona, variazioni della concentrazione di polveri sottili sono rilevabili nei periodi di maggior afflusso turistico, cioè nei mesi estivi.

Anche nei mesi invernali, seppur in minor misura, si ha un aumento dell'inquinamento atmosferico a causa dell'aumento del traffico veicolare concentrato in particolar modo sulla S.S.42 del Tonale e all'accensione degli impianti di riscaldamento per la maggior parte alimentati a gasolio.

(fonte: Analisi Ambientale Iniziale – Comune di Vionem, redatta da Sigeambiente).

Il monitoraggio ha lo scopo di verificare che non vi sia un peggioramento della qualità dell'aria per quanto riguarda le concentrazioni di ozono O₃, monossido di carbonio CO, biossido di Zolfo SO₂ e le polveri fini PM₁₀.

Il Comune di Vione, con l'appoggio della Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica, intende effettuare il monitoraggio con frequenza triennale.

indicatore	unità di misura	Stato di fatto	Ente competente	frequenza monitoraggio
parametri che presentano concentrazioni al di sopra dei valori limite, percentuale di inquinanti nell'aria (NO ₂ , CO, O ₃ , SO ₂ , PTS,PM ₁₀ ,PM _{2.5})	numero	n.d.	Uffici comunali / Comunità Montana / ARPA	triennale
numero di allevamenti agricoli, capi	numero	6	Uffici comunali	triennale
superficie spandimento liquami	m ²	n.d.	Uffici comunali	triennale

numero interventi di mitigazione	numero	n.d.	Uffici comunali	triennale
numero impianti alimentati con fonti rinnovabili	numero	n.d.*	Uffici comunali	triennale

* l'unico impianto idroelettrico esistente è la presa sul torrente Fiumeclo, a Canè la centralina di produzione è a Temù. Per quanto riguarda i pannelli solari e fotovoltaici, il dato non è quantificabile.

INDICATORE - Concentrazione PM10

Definizione

PM (Particulate Matter) è la definizione generale con cui si definisce una miscela di particelle solide e liquide di diverse caratteristiche chimico-fisiche e diverse dimensioni che si trovano in sospensione nell'aria. L'insieme della particelle sospese in atmosfera è chiamato anche PTS (Polveri Totali Sospese). Per meglio comprendere quale sia l'effetto del particolato sulla salute umana vengono distinte due frazioni di polveri. La prima che corrisponde a particelle con diametro aerodinamico inferiore a 10 µg (Pm10) è in grado di penetrare nelle prime vie respiratorie (naso, laringe, faringe) mentre la seconda frazione, aventi particelle con diametro aerodinamico inferiore a 2,5 µg (PM2,5) risulta essere in grado di giungere fino alle parti inferiori dell'apparato respiratorio (trachea, bronchi, alveoli polmonari). Il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana è 50 µg/m³, da non superare più di 35 volte per anno, secondo quanto consentito dalla direttiva 1999/30/CE recepita in Italia con DM n. 60 del 2/4/2002, che disciplina la materia. Nello specifico i valori limite per la protezione della salute umana per il PM10, il margine di tolleranza, le modalità di riduzione di tale margine e la data alla quale i valori limite devono essere raggiunti, sono indicati nell'allegato III del suddetto D.M.

Unità di misura

[µg/ m³]

Accreditamenti

ARPA; PTR; Urban Audit, Direttiva comunitaria 1999/30/CE, D.M. n. 60 del 2/4/2002

Metodologia per la raccolta dei dati e fonti

Il rilievo è diretto e viene effettuato da parte dell'amministrazione comunale, di ARPA, di ASL o di società terza incaricata. ARPA Lombardia elabora relazioni annuali, circa la qualità dell'aria in regione e nelle singole province, supportate dalla raccolta dei dati, da stazioni fisse o laboratori mobili. Uno dei valori monitorati è proprio l'indicatore in oggetto.

Commenti

Al PM10 fanno riferimento alcune normative (fra cui le direttive europee sull'inquinamento urbano 1999/30/EC e 96/62/EC e quelle sulle emissioni dei veicoli), tuttavia tale parametro si sta dimostrando relativamente grossolano, dato che sono i PM2,5 ed i PM1 (anche se comunque correlati al PM10) ad avere i maggiori effetti negativi sulla salute umana e animale. La sensibilità degli attuali strumenti di controllo sulle emissioni apprezza ordini di grandezza del micron (millesimo di millimetro - µm). Per rilevare particelle ancora più fini è necessario utilizzare strumenti di laboratorio molto sofisticati e costosi, e su questa categoria di polveri non esistono limiti di legge (che operativamente non potrebbero essere fatti rispettare alla luce della tecnologia attuale). Nel 2006 l'OMS, riconoscendo la correlazione fra esposizione alle polveri sottili e insorgenza di malattie cardiovascolari e l'aumentare del danno arrecato all'aumentare della finezza delle polveri, ha indicato il PM2,5 come misura aggiuntiva di riferimento delle polveri sottili nell'aria e ha abbassato i livelli di concentrazione massimi "consigliati" a 20 e 10 microgrammi/m³ rispettivamente per PM10 e PM2,5. Nelle direttive europee 1999/30/EC e 96/62/EC, la Commissione Europea ha fissato i limiti per la concentrazione delle PM10 nell'aria:

	Fase 1 dal 1 gennaio 2005	Fase 2 termine indicativo dal 1 febbraio 2010
Valore massimo per la media annuale	40 µg/m³	20 µg/m³
Valore massimo giornaliero (24-ore)	50 µg/m³	50 µg/m³
Numero massimo di superamenti consentiti in un anno.	35	7

Le fonti di emissione sono soprattutto il traffico veicolare, gli impianti industriali o di riscaldamento.

INDICATORE - Concentrazione NOx

Definizione

La sigla NOx rappresenta tutti gli ossidi di azoto che si generano come sottoprodotti della combustione. La quantità e la qualità della miscela di NOx dipende dalla sostanza combusta e dalle condizioni in cui la combustione avviene. I valori di riferimento relativi all'aria esterna, secondo quanto consentito dalla direttiva 1999/30/CE recepita in Italia con DM n. 60 del 2/4/2002, che disciplina la materia, sono, per la protezione della salute umana: 200 µg/m³ come media oraria da non superare più di 18 volte l'anno; 40 µg/m³ come media annuale. Entrambi entreranno in vigore gradualmente entro il 1/01/2010. I valori guida per l'esposizione al NO₂ riportati dall'OMS sono gli stessi fissati dal D.M. 02/04/02 n.60 ("Air quality guidelines for Europe", WHO, 2000). L'US. EPA National Ambient Air Quality Standards indica 0,053 ppm (100 µg/m³) come limite della media annuale per il NO₂ nell'aria esterna. Il dato fornito è la concentrazione o la stima di quest'ultima tramite modelli matematici.

Unità di misura

[µg/ m³]

Accreditamenti

Direttiva comunitaria 1999/30/CE, D.M. n. 60 del 2/4/2002, OMS, UE

Metodologia per la raccolta dei dati e fonti

Il rilievo è diretto e viene effettuato da parte dell'amministrazione comunale, di ARPA, di ASL o di società terza incaricata. ARPA Lombardia elabora relazioni annuali, circa la qualità dell'aria in regione e nelle singole province, supportate dalla raccolta dei dati, da stazioni fisse o laboratori mobili. Uno dei valori monitorati è proprio l'indicatore in oggetto.

Commenti

Le fonti principali sono il traffico veicolare, gli impianti termici, le centrali termoelettriche, diverse attività industriali. Gli ossidi di azoto (NOx) sono attualmente tra gli inquinanti ritenuti maggiormente pericolosi, sia per l'azione specifica dell'NOx, sia per la loro partecipazione alla formazione dello smog fotochimica (inquinanti secondari). Miscele di ossidi di azoto, principalmente NO ed NO₂, ma anche NO₃, N₂O₃ ed N₂O₄ (in sintesi chiamati NOx) sono prodotte durante la combustione, poiché l'azoto presente nell'aria e, sotto forma di composti azotati, nel combustibile, si combina con l'ossigeno presente nell'aria. Nei gas di scarico degli autoveicoli sono contenute quantità più elevate di monossido di azoto (NO) rispetto al biossido di azoto (NO₂), il loro rapporto relativo è circa 95 a 5. Solo successivamente in atmosfera l'NO subirà un'ulteriore ossidazione convertendosi in NO₂. Tale processo è attivato dalla radiazione solare, si avrà quindi una maggiore concentrazione di NO₂ in rapporto all'NO nei mesi estivi: l'NO₂ viene considerato come inquinante secondario poiché deriva dalla trasformazione in atmosfera subito dall'NO. Per quanto riguarda le emissioni degli autoveicoli, si hanno emissioni maggiori a velocità costante e tanto più elevate quanto è elevata la velocità.

INDICATORE - Concentrazione O₃

Definizione

L'ozono è un ossidante e per gli esseri viventi un gas altamente velenoso. È tuttavia un gas essenziale alla vita sulla Terra per via della sua capacità di assorbire la luce ultravioletta; lo strato di ozono presente nella stratosfera protegge la Terra dall'azione nociva dei raggi ultravioletti UV-B provenienti dal Sole. L'Ozono è un inquinante secondario, che non ha sorgenti emissive dirette di rilievo. La sua formazione avviene in seguito a reazioni chimiche in atmosfera tra i suoi precursori (soprattutto ossidi di azoto e

sostanze organiche volatili), favorite dalle alte temperature e dal forte irraggiamento solare. Tali reazioni causano la formazione di un insieme di diversi composti, tra i quali, oltre all'ozono, nitrati e solfati (costituenti del particolato fine), perossiacetilnitrato (PAN), acido nitrico ed altro ancora, che nell'insieme costituiscono il tipico inquinamento estivo detto smog fotochimico. A differenza degli inquinanti primari, le cui concentrazioni dipendono direttamente dalle quantità dello stesso inquinante emesse dalle sorgenti presenti nell'area, la formazione di ozono risulta quindi più complessa. La chimica dell'ozono ha come punto di partenza la presenza di ossidi d'azoto, emessi in grandi quantità nelle aree urbane. Sotto l'effetto della radiazione solare (rappresentata di seguito con $h\nu$), la formazione di ozono avviene in conseguenza della fotolisi del biossido d'azoto.

Unità di misura
[$\mu\text{g}/\text{m}^3$]

Accreditamenti
Direttiva comunitaria 2002/3/CE

Metodologia per la raccolta dei dati e fonti

Il rilievo è diretto e viene effettuato da parte dell'amministrazione comunale, di ARPA, di ASL o di società terza incaricata. ARPA Lombardia elabora relazioni annuali, circa la qualità dell'aria in regione e nelle singole province, supportate dalla raccolta dei dati, da stazioni fisse o laboratori mobili. Uno dei valori monitorati è proprio l'indicatore in oggetto.

Commenti

I valori limite dell'ozono, secondo il D. Lgs n. 183 del 21 maggio 2004, sono i seguenti:

Ozono	Valore Limite ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)		Periodo di mediazione	Legislazione
	Valore bersaglio per la protezione della salute umana	120	8 ore	D.L.vo n. 183 21/5/04
	Valore bersaglio per la protezione della vegetazione	18.000	AOT40 (mag-lug) su 5 anni	D.L.vo n. 183 21/5/04
	Soglia di informazione	180	1 ora	D.L.vo n. 183 21/5/04
	Soglia di allarme	240	1 ora	D.L.vo n.183 21/5/04

INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ACUSTICO

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, viene considerato il seguente indicatore:

traffico veicolare

Tali dati verranno misurati dagli uffici comunali con una frequenza biennale.

Indicatore	unità di misura	stato di fatto	Ente competente	frequenza monitoraggio
Traffico veicolare giornaliero invernale	n.	n.d.	Uffici comunali	biennale
Traffico veicolare giornaliero estivo	n.	n.d.	Uffici comunali	biennale

INDICATORI TEMATICA INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico, viene considerato il seguente indicatore:

- lunghezza nuovi tracciati aerei alta tensione
- installazione nuove fonti di inquinamento elettromagnetico

I dati sui nuovi tracciati aerei della rete dell'alta tensione verranno forniti dall'Ente Gestore (Terna), le informazioni sull'installazione di nuove fonti di inquinamento elettromagnetico (antenne, ripetitori, cabine trasformazione) verranno reperite dagli Uffici Comunali.

Il monitoraggio avrà una frequenza biennale.

indicatore	unità di misura	quantità	Ente competente	frequenza monitoraggio
lunghezza tracciati aerei linee elettriche alta tensione	m	5.657	Ente Gestore (Terna)	biennale
lunghezza tracciati aerei linee elettriche media tensione	m	3.787	Ente Gestore (Terna)	biennale
nuove fonti di inquinamento elettromagnetico	numero e tipologia	0	Uffici Comunali / Enti Gestori	biennale

INDICATORI CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI: ACQUA POTABILE

Per quanto riguarda il contenimento dei consumi di acqua potabile vengono individuati i seguenti indicatori:

- consumi di acqua idropotabile per uso domestico
- consumi di acqua idropotabile per uso artigianale, terziario e turistico
- consumi di acqua idropotabile per uso domestico da parte di edifici pubblici
- valori di potabilizzazione dell'acqua emunta ante e post trattamento

Non è possibile addivenire ad una determinazione dei consumi dell'acqua dato che i tributi riscuotono la tassa in base alle spine e non ai consumi.

I dati verranno forniti dagli uffici Comunali con frequenza triennale.

indicatore	unità di misura	quantità	Ente competente	frequenza monitoraggio
consumi di acqua idropotabile per uso domestico	l/ ab giorno	n.d.	Uffici Comunali / Ente Gestore	triennale
consumi di acqua idropotabile per uso artigianale, terziario e turistico	l/ ab giorno	n.d.	Uffici Comunali / Ente Gestore	triennale
consumi di acqua idropotabile per uso domestico da parte di edifici pubblici	l/ s	48,13 (anno2004)	Uffici Comunali / Ente Gestore	triennale
consumi totali di acqua idropotabile	l/ ab giorno	n.d.	Uffici Comunali / Ente Gestore	triennale
valori di potabilizzazione dell'acqua emunta ante e post trattamento		n.d.	Uffici Comunali / Ente Gestore	triennale

INDICATORI CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI: ENERGIA ELETTRICA

Per quanto riguarda il contenimento dei consumi di energia elettrica vengono individuati i seguenti indicatori:

consumi di energia elettrica per uso domestico
 consumi di energia elettrica per uso artigianale
 consumi di energia elettrica per uso direzionale e turistico-ricettivo
 consumi di energia elettrica per uso domestico da parte di edifici pubblici
 consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica
 edifici pubblici con certificazione energetica
 edifici con certificazione energetica

Tali dati verranno forniti dall'Ente Gestore della rete elettrica o dagli uffici Comunali con frequenza biennale.

indicatore	unità di misura	quantità	Ente competente	frequenza monitoraggio
consumi di energia elettrica per uso domestico	KWh/anno	n.d	Uffici Comunali / Ente Gestore	biennale
consumi di energia elettrica per uso direzionale e turistico-ricettivo	KWh/anno	n.d	Uffici Comunali / Ente Gestore	biennale
consumi di energia elettrica per uso domestico da parte di edifici pubblici	KWh/anno	17.030 (anno 2008)	Uffici Comunali / Ente Gestore	biennale
consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica	KWh/anno	133.754 (anno 2008)	Uffici Comunali / Ente Gestore	biennale
edifici pubblici con certificazione energetica	numero	2*	Uffici Comunali	biennale
edifici con certificazione energetica	numero	n.d	Uffici Comunali	biennale

* municipio e segheria intercomunale

INDICATORI CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI: RIFIUTI

Negli ultimi anni si assiste ad un incremento nella produzione di rifiuti che passa da 299 t/anno al 1999, a 390 nel 2010 a fronte di un decremento della popolazione; la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, a partire dal 1999 è andata progressivamente ad aumentare, attestandosi ad una quota pari a circa il 17,48% dei rifiuti totali prodotti.

Per quanto riguarda il contenimento dei rifiuti vengono individuati i seguenti indicatori:

raccolta differenziata (verde, carta, metalli, vetro, plastica)
 produzione totale di RSU

Tali dati verranno forniti dall'Ente Gestore del sistema dei rifiuti (Valle Camonica Servizi S.p.a.) o dagli uffici Comunali con frequenza annuale.

indicatore	unità di misura	stato di fatto	Ente competente	frequenza monitoraggio
Raccolta differenziata anno 2010	%	17,48%	Uffici Comunali Ente Gestore	annuale
Produzione totale RSU	Kg/ ab anno	539	Uffici Comunali Ente Gestore	annuale

Fonte: Quaderno rifiuti della Provincia di Brescia (2000-2011)

11. SCHEMI RIASSUNTIVI

Di seguito viene riportato una schema in cui per le varie tematiche vengono riassunti i rischi/ emergenze, le criticità, gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici, le azioni e gli indicatori per il monitoraggio.

Schema – Individuazione: Rischio/ Emergenza - Criticità – Obiettivi generali – Obiettivi specifici –Azioni – Autorità da coinvolgere

1. TEMATICA SISMICA, GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Rischio evento sismico	Aree con pericolosità sismica molto bassa (classe 4)	Tutela geomorfologica	Contenimento dei rischi geologici	Evitare incrementi edilizi di edifici storici	Numero e superfici insediamenti in zone con fattibilità geologica in classe 4 (instabilità dei versanti, esondazione torrenti, terreni con scarse caratteristiche geotecniche)
Aree pericolose dal punto di vista dell'instabilità dei versanti	Aree interessate in passato da eventi alluvionali e da erosioni di sponda			Favorire il recupero di edifici in cattivo stato di manutenzione	
Aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche	Aree con alta probabilità di erosione di sponda, trasporto in massa con deposizione di materiale solido con danneggiamento di opere e manufatti (fiume Oglio, torrenti)			Vietare nuovi insediamenti in aree pericolose e/o a rischio (classe 4)	Numero interventi per consolidamento aree a rischio e caduta massi
Aree di fattibilità geologica con limitazioni	Alvei, paleo alvei e conoidi riattivabili in caso di piena (fiume Oglio)			Condizionare gli interventi edilizi in aree pericolose ad approfondite analisi geologiche e a interventi di eliminazione/mitigazione del rischio (classe geologica 3)	Numero interventi per consolidamento edifici
	Aree di fattibilità geologica con pericolosità elevata (classe 3) e molto elevata (classe 4)			Consolidamento aree a rischio	Messa a norma degli edifici strategici e delle aree di ricovero previsti nel piano di protezione civile
				Evitare il consumo del suolo	Inserimento nel sit perizie geologiche di ogni intervento per ottenere un approfondimento delle conoscenze geologiche generali del territorio

2. TEMATICA IDROLOGICA

Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Rischio inondazione	Inondazione aree adiacenti alle sponde del fiume Oglio, del reticolo idrico principale e minore	Tutela idrogeologica Tutela della rete idrica superficiale	Contenimento dei rischi idrogeologici	Evitare nuovi insediamenti in aree critiche. Interventi di contenimento dell'erosione delle sponde	Numero e superfici interventi eseguiti per la pulizia delle sponde dei corpi idrici presenti sul territorio Numero e superfici insediamenti in aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico
Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico	Erosione delle sponde del fiume Oglio, del reticolo idrico principale e minore Aree caratterizzate da vulnerabilità della falda freatica	Tutela delle acque sotterranee Protezione dal rischio valanghe	Salvaguardia delle sponde del fiume Oglio e del reticolo idrografico principale e minore Tutela della fascia di rispetto delle sorgenti	Interventi di pulizia, manutenzione e consolidamento delle sponde e dell'alveo del fiume Oglio e dei torrenti Contenimento degli interventi di canalizzazione e impermeabilizzazione dei corsi d'acqua	Numero e superfici insediamenti in aree vulnerabili dal punto di vista idraulico Numero e lunghezza interventi di canalizzazione e impermeabilizzazione dei corsi d'acqua
Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico	Fasce di rispetto dei corsi d'acqua Fascia di rispetto delle sorgenti			Approfondita verifica degli interventi nelle fasce di rispetto delle sorgenti	Numero interventi in aree di tutela delle sorgenti
Rischio valanghe	Rischio valanghe				

3. TEMATICA AGROFORESTALE E NATURALISTICA e CONTENIMENTO CONSUMO SUOLO

Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Taglio dei boschi (stabilità dei pendii, protezione agro-floro-faunistica)	Alterazione e/o riduzione delle aree boschive consolidate	Tutela ambientale Tutela dell'agricoltura	Salvaguardia delle aree e fasce boschive consolidate, dei filari alberati, degli alberi monumentali, delle malghe e dei pascoli	Individuazione degli ambiti boschivi consolidati da sottoporre a tutela, valorizzazione e rimboschimento	Superficie occupata da boschi
Alterazione di ecosistemi terrestri vulnerabili (habitat naturali, boschi, corridoi ecologici)	Alterazione e/o riduzione delle aree coltivate con colture tradizionali e dei pascoli	Contenimento consumo di suolo	Salvaguardia delle aree coltivate e dei pascoli	Mantenimento e valorizzazione dei caratteri ambientali e dei valori naturali e antropici del territorio	Superficie occupata da colture agricole tradizionali (prati e pascoli)
Alterazione dell'ambiente faunistico (boschi e acque)	Espansione del bosco		Salvaguardia del verde all'interno delle zone urbanizzate	Manutenzione e promozione di itinerari di fruizione paesistica (sentieri escursionistici)	Indice di superficie agricola e di superficie naturalistica
Riduzione della superficie coltivata ed espansione del bosco	Inquinamento aria, acqua, suolo		Protezione antincendio		Numero e superficie interventi di manutenzione e tutela di prati, pascoli, boschi
Alterazione dell'ambiente colturale agricolo	Incendi		Riduzione del consumo di suolo	Individuazione degli ambiti agricoli da sottoporre a tutela e valorizzazione	
Abbandono delle tecniche colturali tradizionali				Mantenimento e valorizzazione delle malghe	Verifica provvedimenti per presidio alpino e promozione pastorizia
Alterazione e/o riduzione delle aree a colture tradizionali				Mantenimento e incentivazione dell'attività agricola (alpeggio, produzione prodotti alimentari tipici) come elemento di conservazione e promozione del territorio	Superficie occupata da nuove edificazioni
Incendi				Minimizzazione del consumo del territorio agricolo e naturale	Indice di consumo di suolo
Eccessivo consumo di suolo agricolo				Miglioramento del sistema antincendio	Numero interventi e lunghezza della rete dei percorsi di fruizione ciclo-pedonale del territorio
					Mitigazioni ambientali per le nuove trasformazioni
					Numero incendi

4. TEMATICA PAESAGGISTICA – ARCHITETTONICA- CULTURALE

Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Rischio alterazione dei beni tutelati	Alterazione delle caratteristiche storico-architettoniche del centro storico	Tutela storico-architettonica	Salvaguardare e promuovere azioni volte alla tutela delle caratteristiche storico culturali presenti nel territorio	Recupero del patrimonio edilizio nel centro storico	Interventi di ristrutturazioni degli edifici in scadente stato di manutenzione
Rischio di trasformazioni non qualitativamente adeguate al contesto	Alterazione delle caratteristiche degli edifici e dei manufatti di interesse paesaggistico e storico-architettonico, diffusi nel territorio	Tutela degli elementi di pregio	Rafforzare l'identità locale	Individuazione degli edifici di interesse storico-architettonico	Interventi di restauro del patrimonio tutelato
	Alterazione delle caratteristiche storico-architettoniche dell'area dell'ex castello e delle aree ad esso contermini, che ne possano alterare la perceibilità paesaggistica	Tutela e valorizzazione del paesaggio	Definizione delle caratteristiche degli ambiti di interesse storico-artistico	Definizione degli elementi caratteristici o di pregio da tutelare attraverso il Piano delle Regole	Numero/percentuale baite conservate allo stato originario
	Alterazione delle caratteristiche paesaggistiche del territorio (delle malghe e dei sentieri)		Regolamentazione delle modifiche e delle destinazioni d'uso degli edifici inseriti in tali ambiti	Cura nella scelta dei materiali	Numero edifici di interesse storico architettonico
	Interferenza con le visuali godibili dai belvedere panoramici		Rafforzare le località con caratteristiche tipologiche proprie	Valorizzazione identitaria delle caratteristiche del paesaggio locale	Superfici interventi in zone con sensibilità paesaggistica alta e molto alta
	Rischio di trasformazioni non qualitativamente adeguate al contesto		Sostenere le attività di indagine archeologica	Riduzione e progressiva esclusione di elementi di intrusione e di nuova urbanizzazione in aree di interesse paesaggistico	Numero interventi per rilancio paesaggistico e culturale del territorio
	Alterazione siti archeologici			Tutela delle aree di interesse archeologico	Numero e consistenza interventi lungo i percorsi storici e di interesse paesaggistico

5. TEMATICA SOCIO-ECONOMICA					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
<p>Spopolamento</p> <p>Aumento della popolazione anziana</p> <p>Dismissione delle attività economiche</p>	<p>Emigrazione per la ricerca di migliori offerte lavorative</p> <p>Invecchiamento della popolazione e calo delle nascite</p> <p>Degrado e mancata promozione/conoscenza del potenziale costituito dal patrimonio architettonico e ambientale</p> <p>Dequalificazione delle attività produttive e di servizio presenti sul territorio</p>	<p>Sostegno delle fasce anziane della popolazione</p> <p>Tutela e creazione di posti di lavoro</p> <p>Valorizzazione del territorio</p>	<p>Creazione di strutture per l'assistenza alla popolazione, in particolare agli anziani</p> <p>Riqualificazione delle imprese esistenti</p> <p>Creazione di nuovi posti di lavoro</p> <p>Promozione del turismo ambientale</p>	<p>Mantenimento e incentivazione delle attività turistiche, artigianali e agricole</p> <p>Accoglienza di campi scuola, ricercatori, escursionisti, boyscout, ecc.</p> <p>Creazione di servizi legati alla fruizione del territorio e dei parchi</p> <p>Inserimento all'interno di itinerari turistici che interessano i territori della Valle Camonica</p> <p>Promozione del territorio attraverso lo sviluppo di strategie di marketing territoriale</p>	<p>Indice di vecchiaia</p> <p>Indice di natalità</p> <p>Emigrati per lavoro</p> <p>Nuove opportunità lavorative</p> <p>Sostegni alle famiglie (giovani, anziani)</p> <p>Sostegni alle attività economiche</p> <p>Numero interventi per la didattica e la formazione giovanile</p>

6. TEMATICA INQUINAMENTO

Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Inquinamento suolo	<p>Scarichi al suolo da parte di residenze, attività artigianali e attività turistico ricettive non collegati alla rete fognaria comunale</p> <p>Scarichi da tracimazione della rete fognaria nei corpi idrici superficiali conseguenti alla mancata/insufficiente separazione delle acque bianche e nere</p> <p>Potenziale fuoriuscita accidentale di sostanze inquinanti da serbatoi di idrocarburi o da attività artigianali</p> <p>Potenziale deposito incontrollato di materiali inerti e rifiuti</p>	<p>Riduzione/eliminazione delle sostanze inquinanti</p> <p>Controllo contro le discariche abusive</p>	<p>Riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti</p> <p>Rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge</p> <p>Migliorare la gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico</p> <p>Effettuare un attento controllo del territorio per prevenire e/o individuare il deposito incontrollato di rifiuti provenienti da attività produttive, dall'edilizia e dalle attività residenziali e turistiche</p>	<p>Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento</p> <p>Corretta gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico</p> <p>Controllo del territorio per la ricerca degli scarichi non allacciati alla rete fognaria</p> <p>Costante adeguamento della rete fognaria comunale e incremento del controllo sugli allacciamenti e le loro caratteristiche</p> <p>Controllo del territorio per la ricerca e la prevenzione delle discariche abusive</p>	<p>Nuovi allacci alla rete fognaria comunale</p> <p>Eventuali discariche abusive</p> <p>Qualità del suolo (eventuale percolamento di sostanze inquinanti)</p> <p>Superficie spandimento liquami zootecnici</p> <p>Superficie di nuovo suolo consumato</p> <p>Percentuale di attuazione delle previsioni edificatorie abusive</p>

7. TEMATICA INQUINAMENTO

Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Inquinamento acqua	<p>Presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi diretti nei corsi d'acqua e scarichi di trascinamento rete fognaria comunale</p> <p>Presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi nei pressi delle sorgenti dell'acquedotto comunale</p> <p>Presenza di sostanze inquinanti a causa di scarichi di edifici non collegati alla rete fognaria comunale</p> <p>Possibile eccesso di carico in corrispondenza della stagione turistica</p>	<p>Riduzione/ eliminazione delle sostanze inquinanti</p> <p>Miglioramento della qualità dell'acqua</p> <p>Salvaguardia dell'acquifero a protezione delle sorgenti di approvvigionamento</p> <p>Estensione del corretto allacciamento alla rete fognaria comunale</p>	<p>Riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti</p> <p>Rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge</p> <p>Completamento rete fognaria comunale</p>	<p>Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento</p> <p>Evitare insediamenti residenziali, turistici e produttivi nell'area di rispetto delle sorgenti dell'acquedotto</p> <p>Evitare attività di pascolo nelle aree di rispetto delle sorgenti dell'acquedotto comunale</p> <p>Controllo della corretta gestione dello smaltimento acque superficiali e di scarico</p> <p>Evitare la presenza di scarichi diretti nei corsi d'acqua</p> <p>Evitare insediamenti non allacciati alla fognatura pubblica</p> <p>Controllo della gestione degli scarichi di trascinamento</p> <p>Verifica della capacità di carico della rete specialmente in prossimità degli alberghi</p>	<p>ACQUA AD USO IDROPOTABILE analisi microbiologiche non conformi</p> <p>ACQUA AD USO IDROPOTABILE analisi chimiche che presentano dei parametri al di sopra dei valori limite</p> <p>ACQUE DEL RETICOLO IDRICO analisi chimiche che presentano parametri al di sopra dei valori limite</p> <p>ACQUE DEL FIUME OGLIO analisi chimiche che presentano parametri al di sopra dei valori limite</p> <p>eventuali autorizzazioni di scarichi nei corsi d'acqua</p> <p>nuovi allacci alla rete fognaria comunale</p> <p>analisi delle acque di scarico soprattutto nella stagione estiva</p> <p>consumi totali d'acqua</p> <p>estensione ed efficienza della rete dell'acquedotto e della fognatura</p>

8. TEMATICA INQUINAMENTO

Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Inquinamento aria	<p>Possibile presenza di sostanze inquinanti nelle aree adiacenti ai tracciati stradali di maggior percorrenza (SP80-SS42)</p> <p>possibile superamento dei limiti consentiti nelle zone adiacenti: SP80 - SS42</p> <p>Presenza di allevamenti zootecnici</p>	Riduzione/ eliminazione delle emissioni inquinanti	<p>Riduzione progressiva nel tempo delle concentrazioni di inquinanti</p> <p>Rispetto dei valori limite imposti dalla legge</p> <p>Protezione dei centri abitati e dei nuovi insediamenti</p>	<p>Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento</p> <p>Promozione delle attività di contenimento dei consumi energetici</p>	<p>Parametri che presentano concentrazioni al di sopra dei valori limite,</p> <p>Percentuale di inquinanti nell'aria (no2,co,o3,so2, pts,pm10,pm2.5)</p> <p>Numero di allevamenti agricoli, capi</p> <p>Superficie spandimento liquami</p> <p>Numero interventi di mitigazione</p> <p>Numero impianti alimentati con fonti rinnovabili</p>

9. TEMATICA INQUINAMENTO

Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Inquinamento acustico	Superamento dei limiti consentiti nelle zone adiacenti: SP80 - SS42	Riduzione/ eliminazione delle fonti di rumore	Rispetto dei valori limite e raggiungimento degli obiettivi di qualità imposti dalla legge	Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento Protezione acustica degli edifici di nuova costruzione	Traffico veicolare giornaliero invernale Traffico veicolare giornaliero estivo

10. TEMATICA INQUINAMENTO

Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Inquinamento elettromagnetico	<p>Possibile superamento dei limiti consentiti nelle zone adiacenti ad antenne per telecomunicazioni</p> <p>Presenza di elettrodotti di alta e di media tensione</p>	Riduzione/ eliminazione delle onde elettromagnetiche	Rispetto dei valori limite imposti dalla legge	<p>Riduzione ed eliminazione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento</p> <p>Azioni volte a favorire l'interramento delle linee elettriche</p> <p>Approfondita verifica degli interventi edilizi di nuova costruzione e/o ampliamento, realizzati nei fabbricati adiacenti alla linea elettrica</p> <p>Devono essere limitate le installazioni di elettrodotti e impianti per la telecomunicazione.</p> <p>Linee guida per il posizionamento di antenne e impianti</p>	<p>lunghezza tracciati aerei linee elettriche alta tensione</p> <p>lunghezza tracciati aerei linee elettriche media tensione</p> <p>nuove fonti di inquinamento elettromagnetico</p>

11. TEMATICA CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI:					
Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Consumo di acqua potabile	Eccessivo consumo di acqua potabile	Contenimento del consumo di acqua	Riduzione e razionalizzazione del consumo di acqua potabile	<p>Elevare l'estensione del servizio idrico integrato</p> <p>Sensibilizzare gli utenti per un uso consapevole dell'acqua</p> <p>Previsione di disposizioni per la riduzione del consumo di acqua in base al Regolamento regionale n.2/2006 per gli interventi di nuova edificazione e per quelli di recupero edilizio</p>	<p>Consumi di acqua idropotabile per uso domestico</p> <p>Consumi di acqua idropotabile per uso turistico-ricettivo</p> <p>Consumi di acqua idropotabile per uso domestico da parte di edifici pubblici</p> <p>Volumi di perdita nelle reti</p> <p>Percentuale di inquinanti nell'acqua</p> <p>Estensione e stato di efficienza della rete dell'acquedotto</p> <p>Numero sistemi di raccolta e sfruttamento di acqua piovana</p>

12. TEMATICA CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI:

Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Consumo di energia elettrica	Eccessivo consumo di energia elettrica	Contenimento dei consumi energetici e riduzione delle emissioni	<p>Riduzione e razionalizzazione del consumo di energia elettrica</p> <p>Aumento della percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili</p>	<p>Incentivare l'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili: - pannelli solari termici - pannelli fotovoltaici</p> <p>Favorire la realizzazione di piccoli impianti idroelettrici</p> <p>Sensibilizzare gli utenti per un uso consapevole dell'energia</p> <p>Incentivare la costruzione/ ristrutturazione di fabbricati ad alta efficienza energetica</p>	<p>Consumi di energia elettrica per uso domestico</p> <p>Consumi di energia elettrica per uso turistico-ricettivo</p> <p>Consumi di energia elettrica per uso domestico da parte di edifici pubblici</p> <p>Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica</p> <p>Numero edifici con certificazione energetica</p>

13. TEMATICA CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI:

Rischio/ Emergenza	Criticità	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Indicatori
Produzione di rifiuti	Eccessiva produzione di rifiuti Insufficiente raccolta differenziata	Razionalizzazione dei consumi Razionalizzazione della produzione dei rifiuti Razionalizzazione della raccolta dei rifiuti	Diminuire il volume globale di rifiuti prodotti Aumentare la percentuale di raccolta differenziata	Sensibilizzare gli utenti (residenti e turisti) verso la raccolta differenziata dei rifiuti Razionalizzare il sistema di raccolta rifiuti Incentivare l'utilizzo di materiale riciclabile	Produzione totale RSU Percentuale di raccolta differenziata Raccolta differenziata suddivisa per residenti, attività turistico-ricettive e servizi pubblici

ALLEGATO 1

Estratti P.T.R e P.T.P.R.

Regione Lombardia

Approvato con

Del. n. 951 del 19 gennaio 2010



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

P.T.R. Estratto Tavola 1 DDP "Polarità e poli di sviluppo regionale"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

Polarità Emergenti

- La Valtellina
- Triangolo Lodi - Crema - Cremona
- Lomellina-Novara
- Triangolo Brescia - Mantova - Verona
- Sistema Fiera - Malpensa
- Triangolo Insubrico

Polarità storiche

- Area metropolitana milanese
- Asse del Sempione
- Brianza
- Poli della fascia prealpina
- Conurbazione di Bergamo
- Conurbazione di Brescia

● Poli di sviluppo regionale

✈️ Aeroporti principali

Fiere

- Internazionale
- Nazionale

— Viabilità



1:300.000



P.T.R.

Estratto Tavola 2 DDP

"Zone di preservazione e salvaguardia ambientale"

Comune di Vione
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

Delimitazione delle fasce fluviali definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

- Fascia A: deflusso della piena di riferimento
- Fascia B: esondazione della piena di riferimento (tempo di ritorno = 200 anni)
- Fascia C: inondazione per piena catastrofica (tempo di ritorno = 500 anni)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Ex L. 267/98

- Frane
- Esondazioni fluvio-torrentizie
- Colate detritiche su conoidi
- Valanghe

Rete Natura 2000

- Siti di importanza comunitaria (SIC)
- Zone di protezione speciale (ZPS)

Sistema delle aree protette

- Parchi naturali
- Parchi regionali

Zone umide della Convenzione di Ramsar

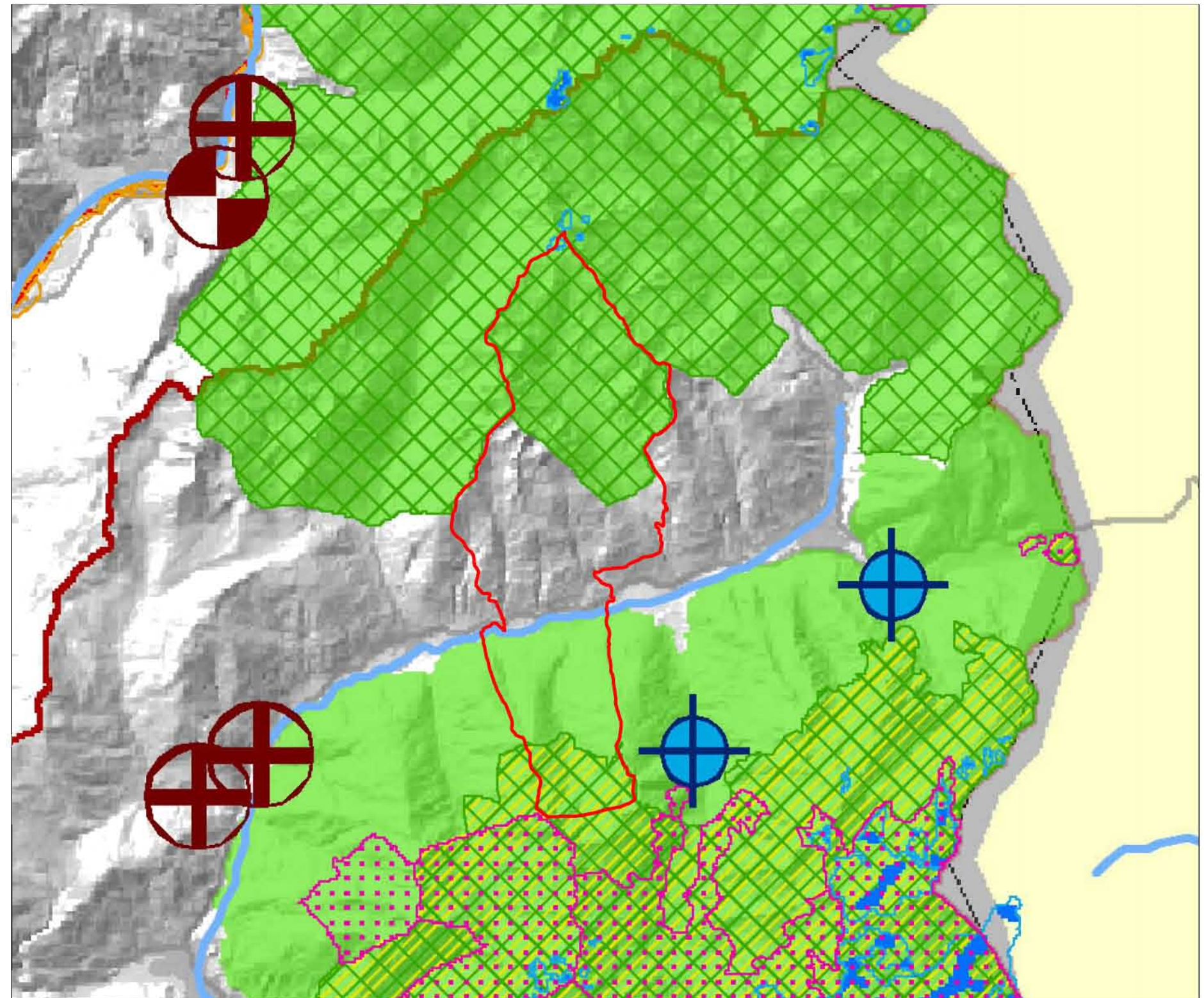
- 1 Isola Boscone
- 2 Lago di Mezzola
- 3 Palude di Brabbia
- 4 Paludi di Ostiglia
- 5 Torbiere di Iseo
- 6 Valli del Mincio

Siti riconosciuti dall'Unesco quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità

- 1 Insediamento industriale di Crespi d'Adda, 1995
- 2 Arte Rupestre della Val Camonica, 1979
- 3 Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, 2003
- 4 Santa Maria delle Grazie e Cenacolo, 1980
- 5 Mantova e Sabbioneta, 2008
- 6 La Ferrovia Retica nei paesaggi di Albula e Bernina, 2008

Ghiacciai

- Ghiacciai
- Area periluviale del Po



1:100.000




P.T.R.
Estratto Tavola 3 DDP
"Infrastrutture prioritarie per la Lombardia"

Comune di Vione
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

-  Aeroporti principali
-  Idroscalo Internazionale di Como
-  Infrastrutture viarie - in progetto
-  Infrastrutture ferroviarie - in progetto
-  Viabilità autostradale esistente
-  Viabilità principale esistente
-  Viabilità secondaria esistente
-  Ferrovie esistenti
-  Fiumi/Canali navigabili

INFRASTRUTTURE PER LA PRODUZIONE
E IL TRASPORTO DI ENERGIA

Parco idroelettrico - potenza installata

-  fino a 10 MW
-  da 11 a 50 MW
-  da 51 a 100 MW
-  da 101 a 500 MW
-  da 501 a 1040 MW

Parco termoelettrico - potenza installata

-  Fino a 50 MW
-  da 51 a 150 MW
-  da 151 a 780 MW
-  da 781 a 1840 MW



Elettrodotti alta tensione

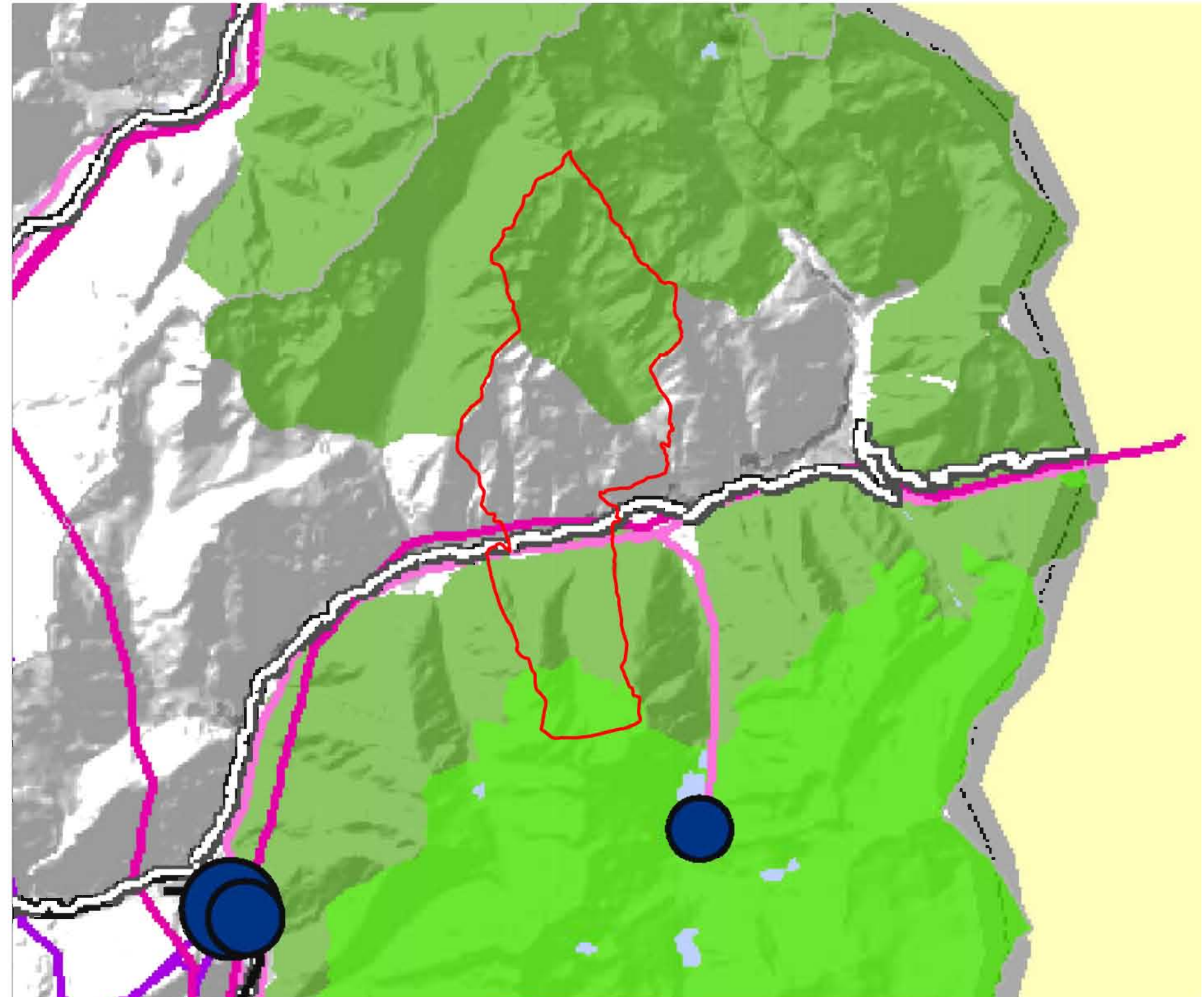
-  132 KV
-  220 KV
-  400 KV

INFRASTRUTTURE PER LA DIFESA DEL SUOLO

-  Bacino Lambro - Seveso - Olona

PARCHI E RISERVE

-  Parchi Naturali
-  Parchi Regionali e Nazionali



1:100.000



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

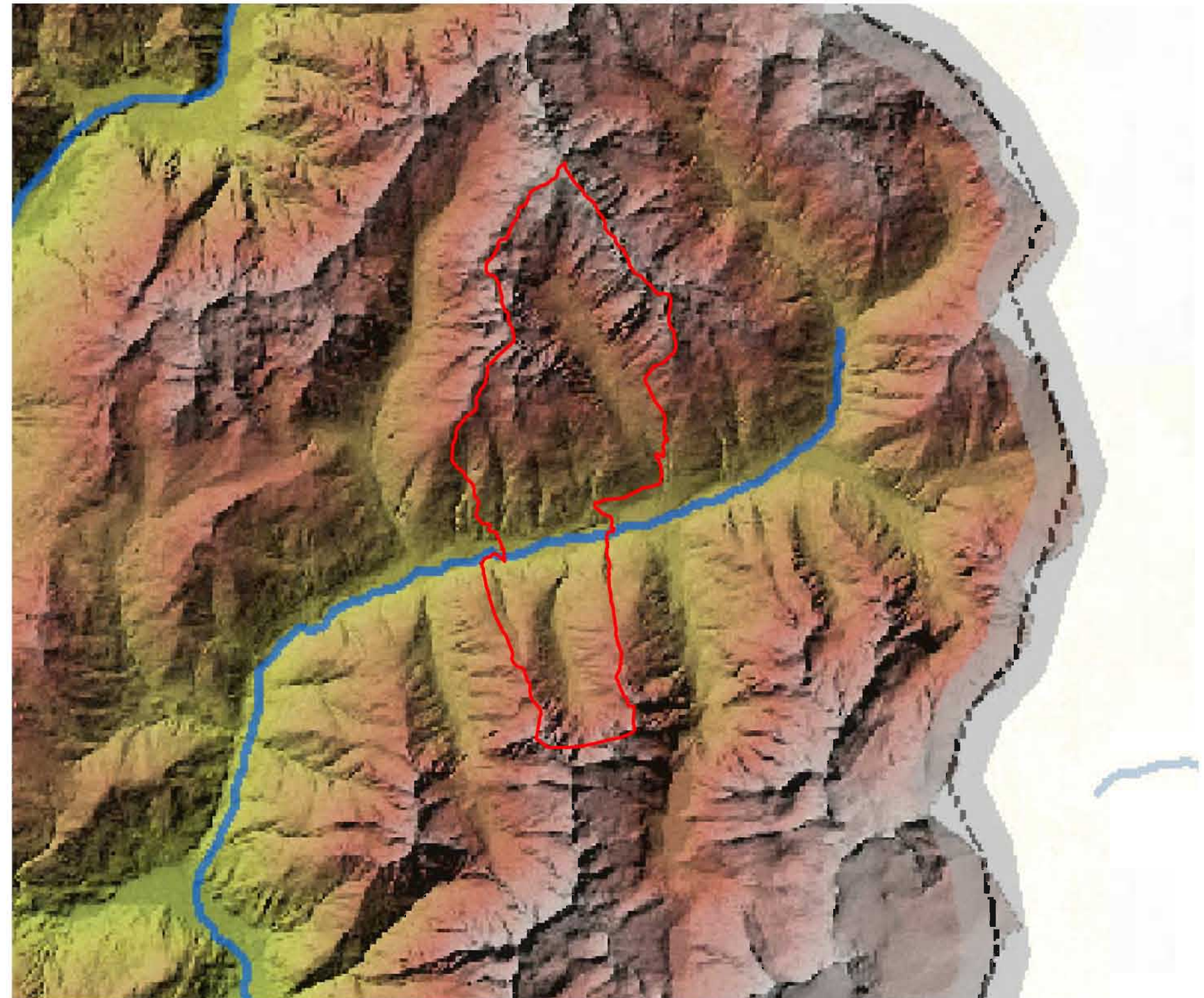
P.T.R.

Estratto Tavola 4 DDP "I sistemi territoriali del PTR"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

-  Sistema territoriale della Montagna
-  Sistema territoriale dei Laghi
-  Sistema territoriale Pedemontano
-  Sistema territoriale Metropolitan
-  Settore ovest
-  Settore est
-  Sistema territoriale della Pianura Irrigua
-  Sistema territoriale del Po e dei Grandi Fiumi



1:100.000



P.T.P.R.

Estratto - Tavola A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio"

studio associato arch. G. Cignognetti - arch. M. Pizzardi - Ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

- Ambiti geografici
 - Autostrade e tangenziali
 - Strade statali
 - Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
 - Confini provinciali
 - Confini regionali
 - Ambiti urbanizzati
 - Laghi
- UNITA' TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO**
- Fascia alpina**
- Paesaggi delle valli e dei versanti
 - Paesaggi delle energie di rilievo
- Fascia prealpina**
- Paesaggi dei laghi insubrici
 - Paesaggi della montagna e delle dorsali
 - Paesaggi delle valli prealpine
- Fascia collinare**
- Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche
 - Paesaggi delle colline pedemontane e della collina Banina
- Fascia alta pianura**
- Paesaggi delle valli fluviali scavate
 - Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta
- Fascia bassa pianura**
- Paesaggi delle fasce fluviali
 - Paesaggi della colture foraggere
 - Paesaggi della pianura cerealicola
 - Paesaggi della pianura risicola
- Oltrepo pavese**
- Paesaggi della fascia pedeappenninica
 - Paesaggi della montagna appenninica
 - Paesaggi delle valli e dorsali appenniniche



Ambiti geografici dei Paesaggi di Lombardia (Vol. 2)

13. Valli bresciane
14. Bresciano e Colline del Mella

1:100

1:25.000

10000



P.T.P.R.

Estratto - Tavola B

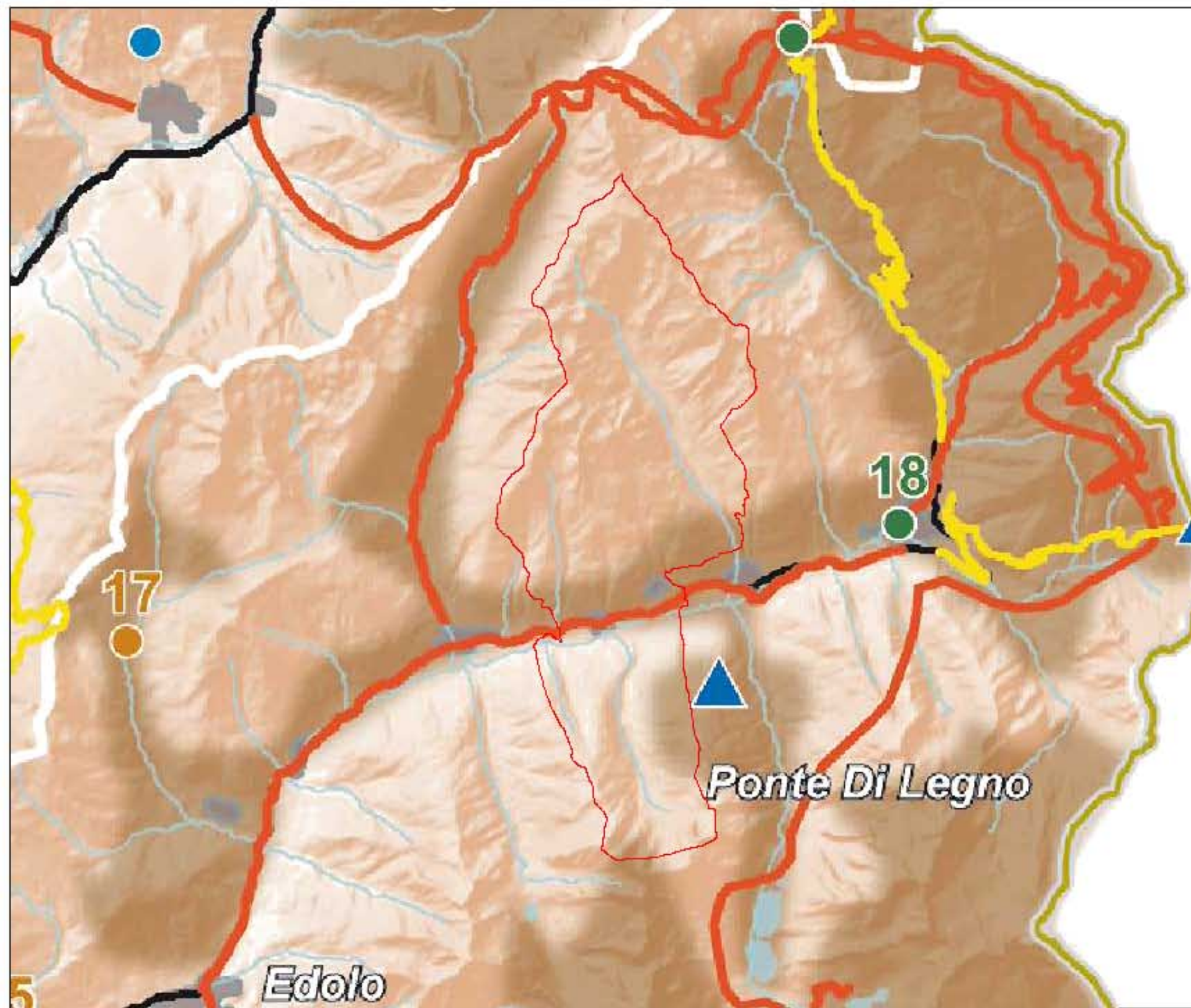
"Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. G. Viale - località S. Polo - Lonate d'G (BS)

1000

Legenda

- Confini provinciali
 - Confini regionali
 - Luoghi dell'identità regionale
 - Paesaggi agrari tradizionali
 - Geositi di rilevanza regionale
 - Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità
 - Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]
 - Linee di navigazione
 - Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]
 - Be vedere - [vedi anche Tav. E]
 - Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]
 - Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]
 - Tracciati stradali di riferimento
 - Bacini idrografici interni
 - Ferrovie
 - Ambiti urbanizzati
 - Idrografia superficiale
 - Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
- AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE**
- Della montagna
 - Dell'Oltrepò
 - Della pianura





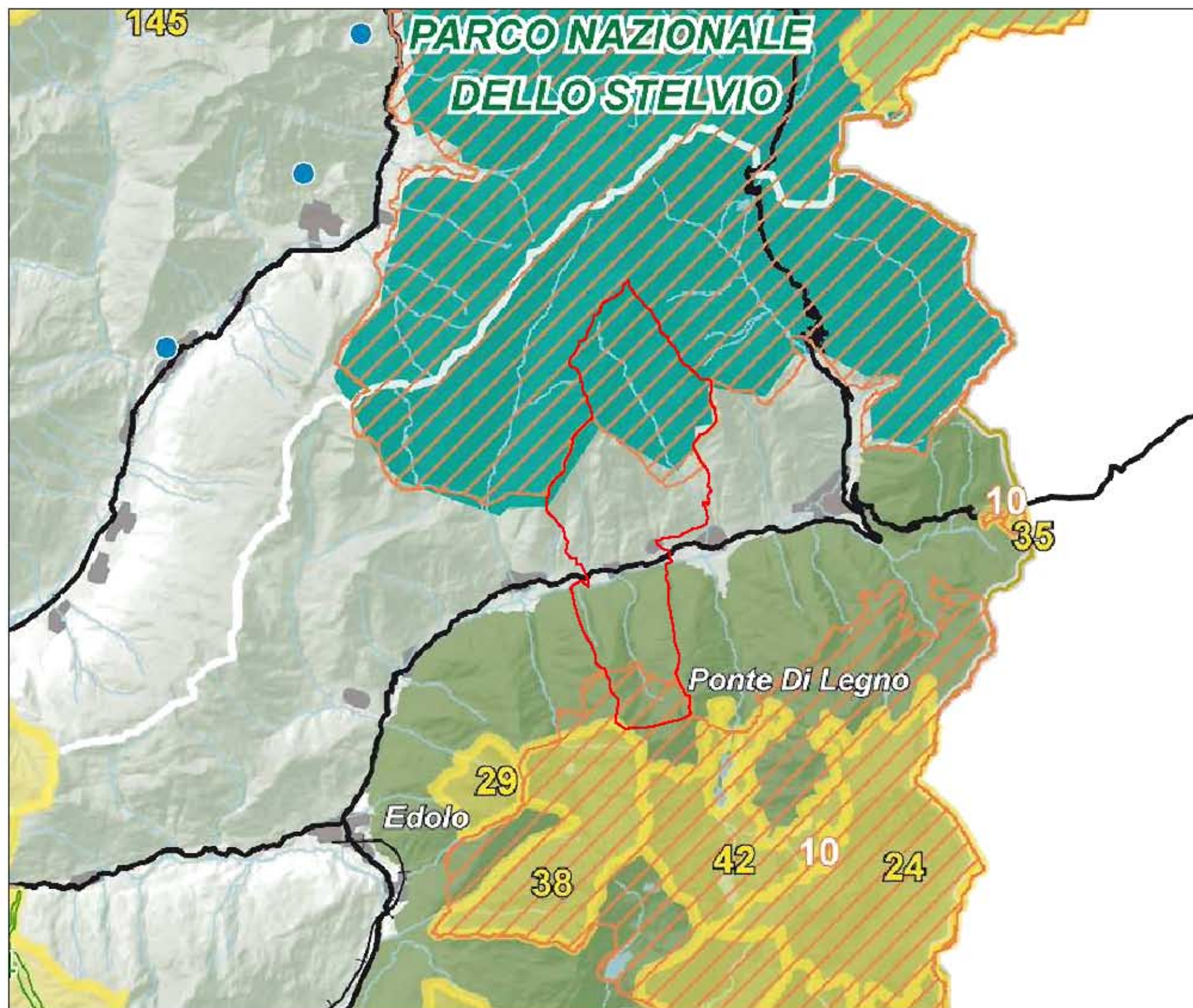
Comune di Vione
Provincia di Brescia

P.T.P.R.

Estratto - Tavola C "Istituzioni per la tutela della natura"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Vitale - località S. Polo - Lonato d'G (BS)

- Legenda**
- Confini provinciali
 - Confini regionali
 - Bacini idrografici interni
 - Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
 - Idrografia superficiale
 - Ferrovie
 - Strade statali
 - Autostrade e tangenziali
 - Ambiti urbanizzati
 - Parco nazionale dello Stelvio
 - Monumenti naturali
 - Riserve naturali
 - Geositi di rilevanza regionale
 - SIC - Siti di importanza comunitaria
 - ZPS - Zone a protezione speciale
- PARCHI REGIONALI**
- Parchi regionali istituiti con ptcp vigente
 - Parchi regionali istituiti senza ptcp vigente



1:25.000

1:25.000



Comune di Vione
Provincia di Brescia

P.T.P.R.

Estratto - Tavola D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Vitale - località S. Polo - Lonato d'G (BS)

100

Legenda

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Bacini idrografici interni
- Idrografia superficiale
- Ferrovie
- Strade statali
- Autostrade e tangenziali
- Ambiti urbanizzati
- Parco nazionale dello Stelvio
- Parchi regionali istituiti

AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO

- Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
- Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
- Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
- Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b - D1c - D1d]
- Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
- Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9]
- Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
- Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
- Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
- Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
- Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
- Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
- Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
- Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
- Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]





Comune di
Vione
Provincia di Brescia

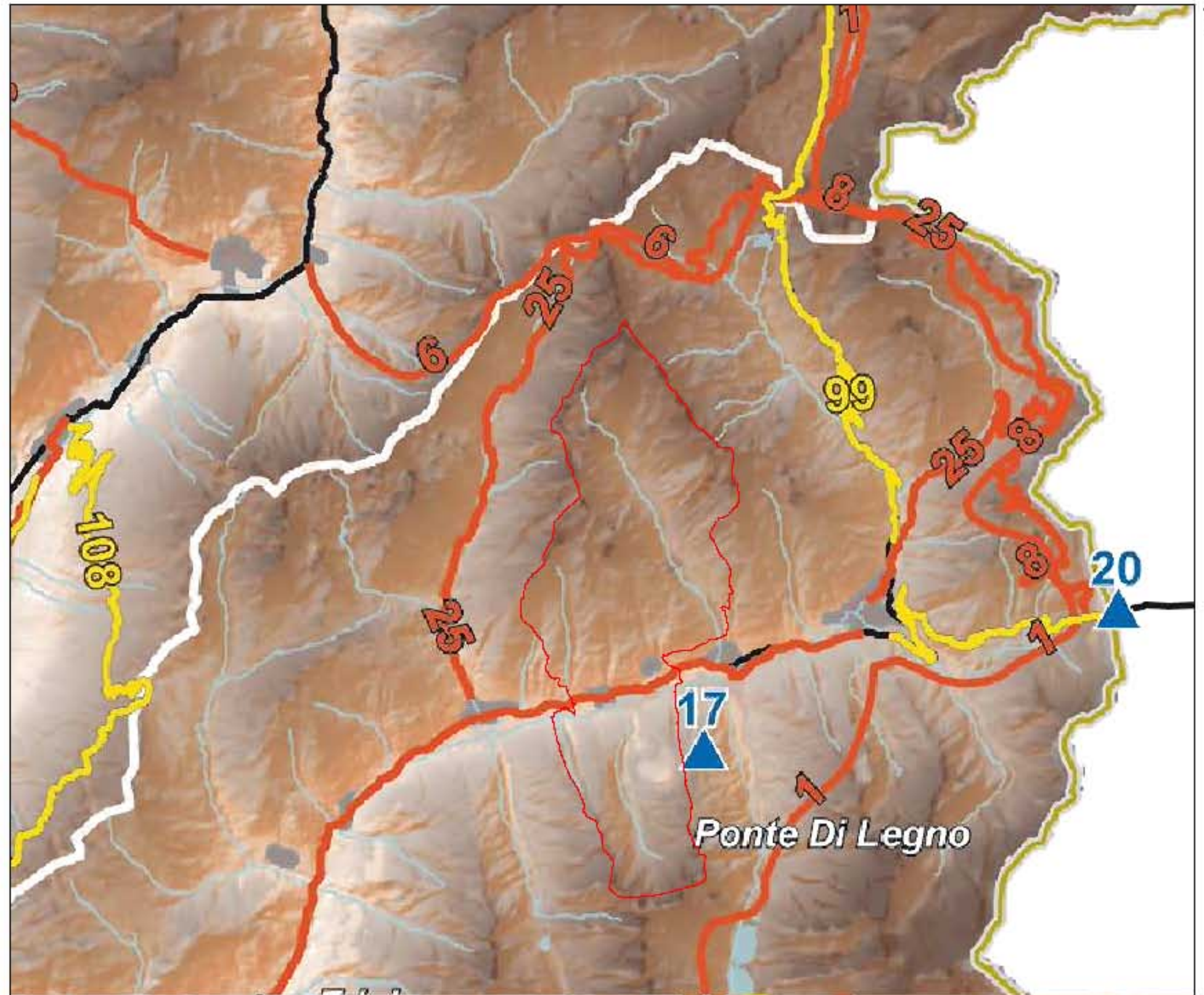
P.T.P.R.

Estratto Tavola E "Viabilità di rilevanza paesaggistica"

studio associato arch. G. Cigognati - arch. M. Piccardi - Ing. C. Vitale - località S. Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Strade panoramiche - [art. 26, comma 9]
- Linee di navigazione
- Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]
- Belvedere - [art. 27 comma 2]
- Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]
- Tracciati stradali di riferimento
- Bacini idrografici interni
- Ferrovie
- Ambiti urbanizzati
- Idrografia superficiale
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura





Comune di Viro
Provincia di Verona

P.T.P.R.

Estratto Tavola F "Riqualficazione paesaggistica" "Ambiti ed aree di attenzione regionale"

studio associato arch. G. Cignolini - arch. M. Piccardi - Ing. C. Viale - località S. Polo - Lonato d'G (BS)

Legenda

- Laghi e fiumi principali
- Idrografia superficiale
- Tessuto urbanizzato
- Rete ferroviaria
- Rete viaria di interesse regionale

1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI

- Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

- Aree del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturato - [par. 2.1]
- Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) - [par. 2.2]
- Aeroporti - [par. 2.3]
- Rete autostradale - [par. 2.3]
- Elettrodotti - [par. 2.3]
- Principali centri commerciali - [par. 2.4]
- Multiplex cinematografici (multiplex) - [par. 2.4]
- Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
- Aree sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
- Aree estrattive in attività - [par. 2.7]
- Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA

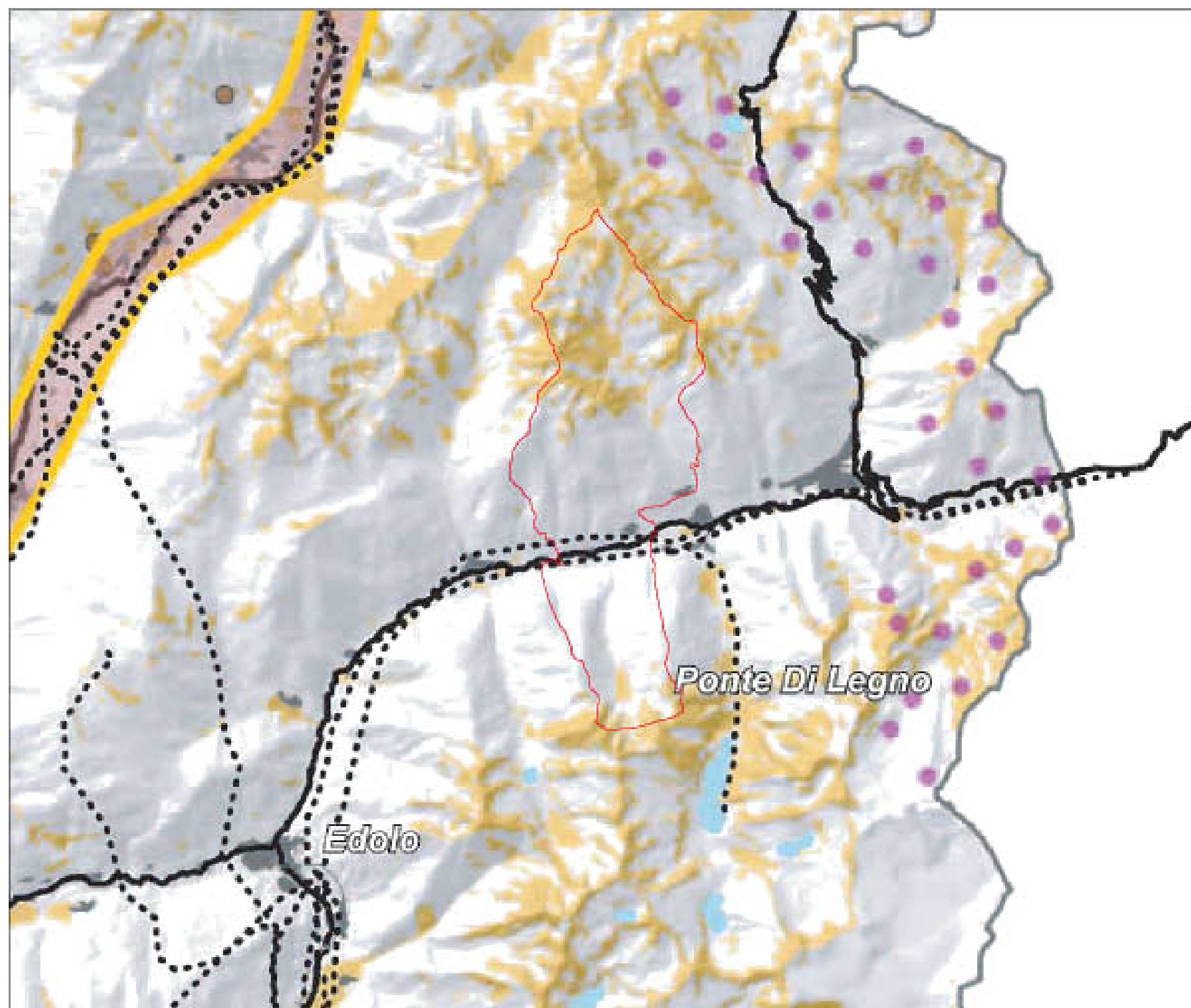
- Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]

4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTT'UTILIZZO, ABBANDONO E DIMISSIONE






- Cave abbandonate - [par. 4.1]
- Aree agricole dismesse - [par. 4.6]
riduzione di sup. maggiore del 15% rispetto al riferimento (1989/2001)

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI




- Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
- Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]



Legenda

-  Laghi e fiumi principali
-  Idrografia superficiale
-  Tessuto urbanizzato
-  Rete ferroviaria
-  Rete viaria di interesse regionale

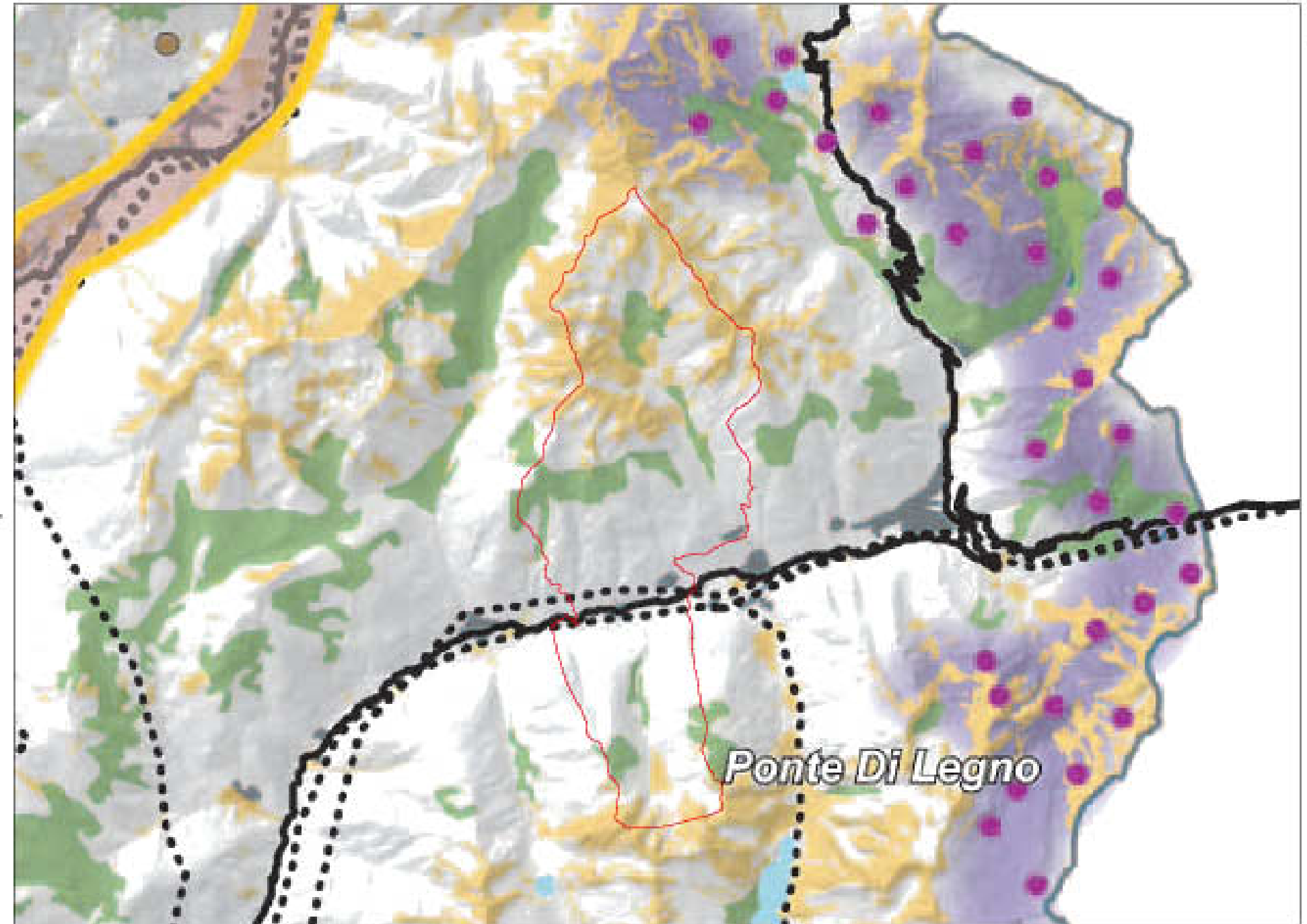
1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI

-  Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]
-  Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A e B) [par. 1.4]
-  Fascia fluviale di inondazione per piena catastrofica (fascia C) [par. 1.4]

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

-  Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
-  Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo" [par. 2.1]
-  Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, locale, ...) [par. 2.2]
-  Neo-urbanizzazione - [par. 2.1 - 2.2]
accrescimento della superficie urbanizzata superiore del 1% (nel periodo 1995-2004)
-  Aeroporti - [par. 2.3]
-  Rete autostradale - [par. 2.3]
-  Elettrodotti - [par. 2.3]
-  Linee ferroviarie alta velocità/alta capacità (esistenti e programmate) - [par. 2.3]
-  Interventi di grande viabilità programmati - [par. 2.3]
-  Principali centri commerciali - [par. 2.4]
-  Multiplex cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
-  Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
-  Distretti industriali - [par. 2.5]
-  Aree estrattive in attività - [par. 2.7]
-  Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]



1:100.000





3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA




-  Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]

4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE

-  Cave abbandonate - [par. 4.1]
-  Paescoli sottoposti a rischio di abbandono - [par. 4.3]

-  Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8]
densificazione di superficie compresa tra il 5% e il 10% (periodo di riferimento 1995-2004)
-  Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8]
densificazione di superficie maggiore del 10% (periodo di riferimento 1995-2004)

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITÀ AMBIENTALI

-  Aree soggette a più elevato inquinamento atmosferico (zone critiche) [par. 5.1]
-  Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
-  Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]

1:25.000



P.T.P.R.

Estratto Tavola H1 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici"

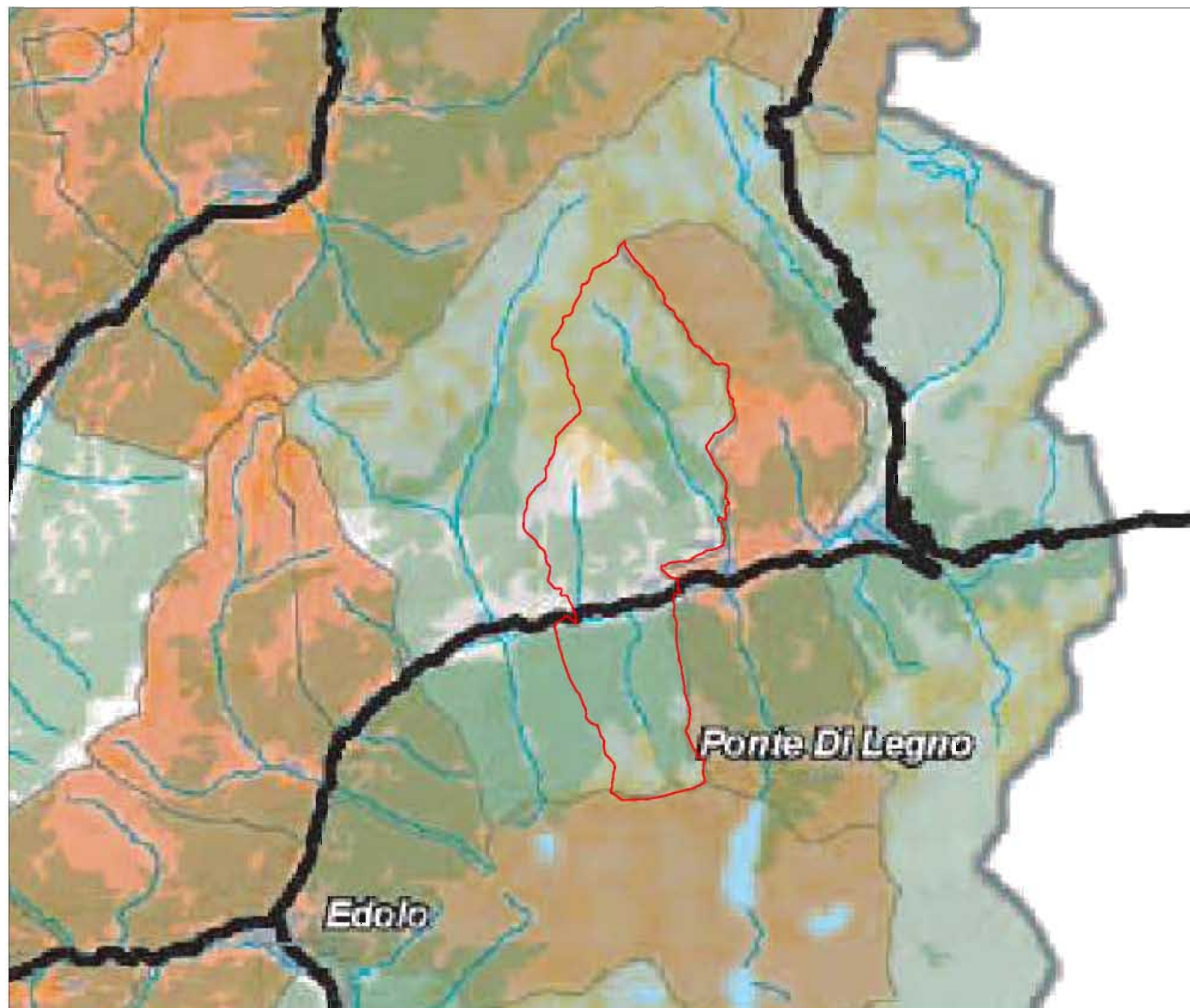
studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda



-  Laghi e fiumi principali
-  Idrografia superficiale
-  Boschi
-  Parchi regionali e parchi locali di interesse sovralocale
-  Tessuto urbanizzato



-  Aeroporti
-  Rete ferroviaria
-  Rete autostradale
-  Rete viaria di interesse regionale





-  Comuni a rischio sismico (fasce 2 e 3) - [par. 1.1]
-  Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]
-  Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A e B) - [par. 1.4]
-  Fasce fluviali di inondazione per piena catastrofica (fascia C) - [par. 1.4]
-  Comuni a rischio incendio rilevante - [par. 1.5]

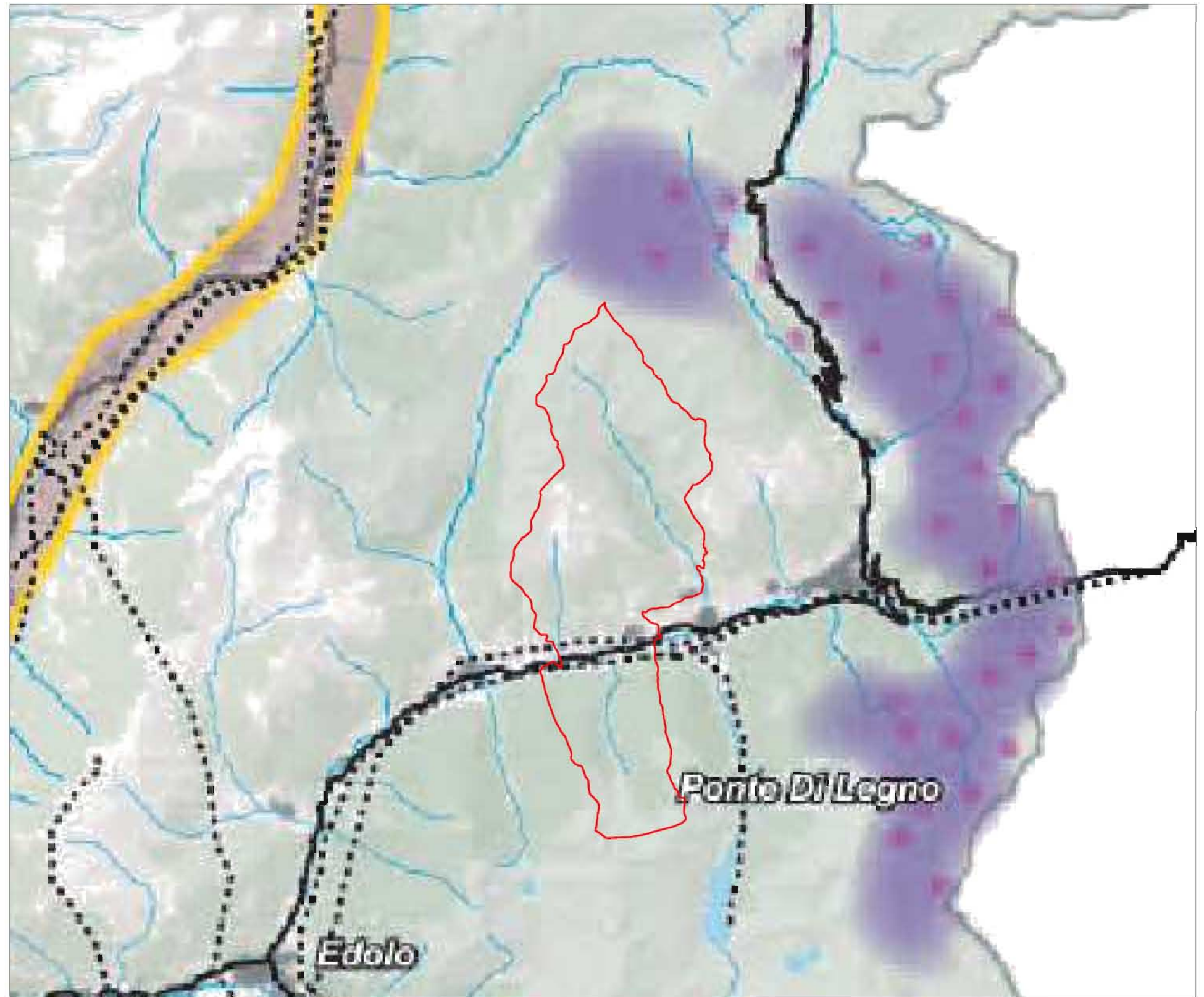


Legenda

-  Laghi e fiumi principali
-  Idrografia superficiale
-  Boschi
-  Parchi regionali e parchi locali di interesse sovralocale
-  Tessuto urbanizzato

-  Aeroporti
-  Rete ferroviaria
-  Rete autostradale
-  Rete viaria di interesse regionale
-  Elettrodotti

-  Ambito del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di frange destrutturate - [par. 2.1]
-  Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo" - [par. 2.1]
-  Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale) [par. 2.2]
-  Neo-urbanizzazione - [par. 2.1 - 2.2]
incremento della sup urbanizzata maggiore del 1% (nel periodo 1999-2004)
-  Linee ferroviarie alta velocità/alta capacità (esistenti e programmate) - [par. 2.3]
-  Interventi di grande viabilità programmati - [par. 2.3]
-  Principali centri commerciali - [par. 2.4]
-  Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
-  Ambiti a prevalente caratterizzazione produttiva - [par. 2.5]
-  Distretti industriali - [par. 2.5]
-  Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
-  Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]
-  Discariche - [par. 2.8]





Comune di Vione
Provincia di Brescia

P.T.P.R.






Estratto - Tavola H3 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

-  Laghi e fiumi principali
-  Idrografia superficiale
-  Bosco
-  Vegetazione naturale
-  Seminativo arborato
-  Incolto generico
-  Tessuto urbanizzato
-  Aeroporti
-  Rete ferroviaria
-  Rete autostradale
-  Rete viaria di interesse regionale

Uso del suolo per la fascia collinare, dell'alta e della bassa pianura

-  Aree a monocoltura - [par. 3.1]
-  Aree a colture intensive su piccola scala - [par. 3.2]
- Aree a colture specializzate - [par. 3.3]
 -  Frutteti
 -  Vigneti
 -  Risaie




















Comune di
Vione
Provincia di Brescia

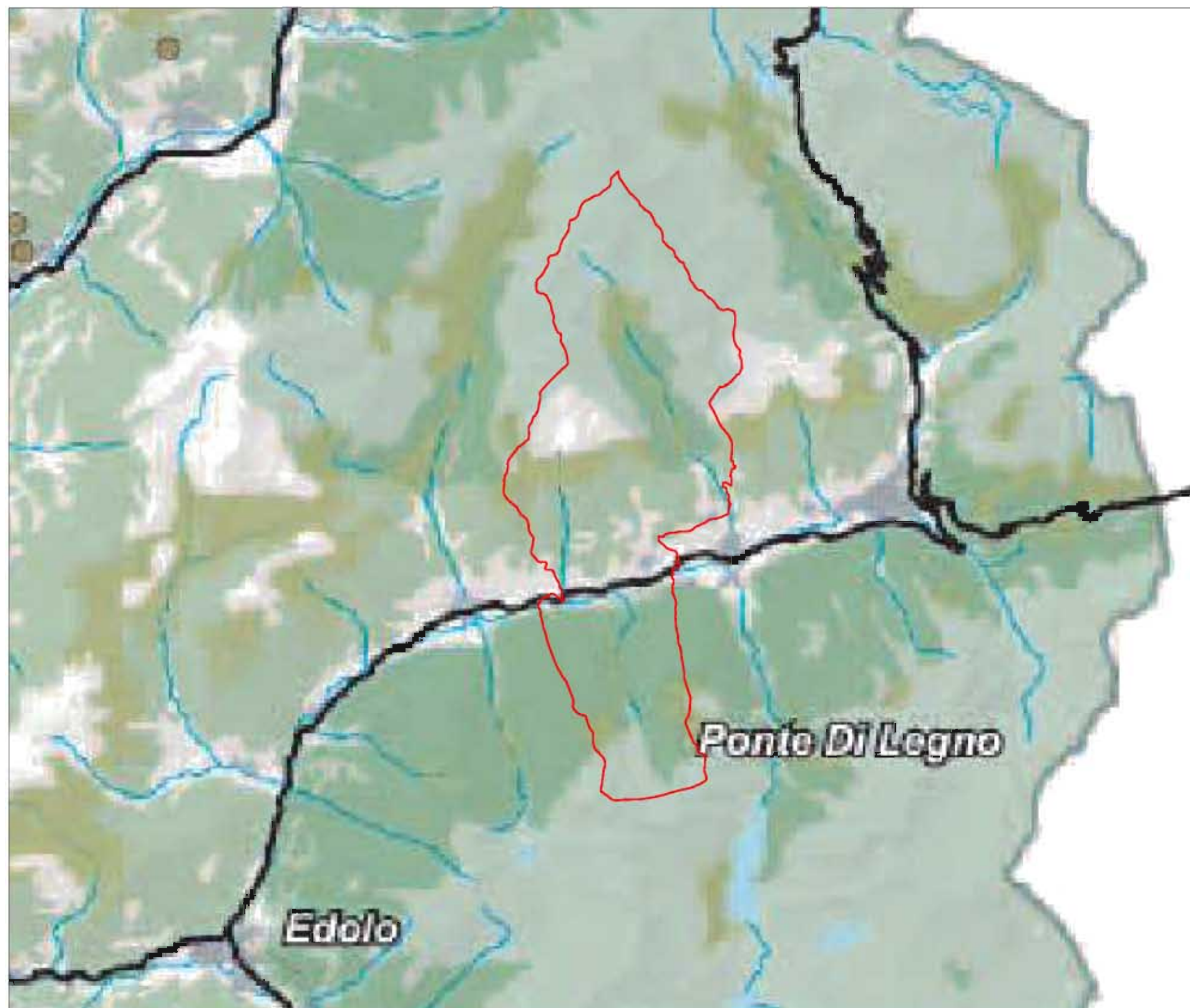
P.T.P.R.

Estratto - Tavola H4 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

-  Laghi e fiumi principali
-  Idrografia superficiale
-  Parchi regionali e parchi locali di interesse sovralocale
-  Tessuto urbanizzato
-  Aeroporti
-  Rete ferroviaria
-  Rete autostradale
-  Rete viaria di interesse regionale
-  Ambiti estrattivi cessati - [par. 4.1]
-  Contratti di Quartiere - [par. 4.3]
-  Aree industriali dismesse - [par. 4.5]
-  Boschi - [par. 4.7]
-  Pascoli - [par. 4.8]
- Abbandono aree agricole - [par. 4.8]
 -  Diminuzione di sup compresa tra il 5% e il 10%
(periodo di riferimento 1999-2004)
 -  Diminuzione di sup maggiore del 10%
(periodo di riferimento 1999-2004)








Comune di
Vione
Provincia di Brescia

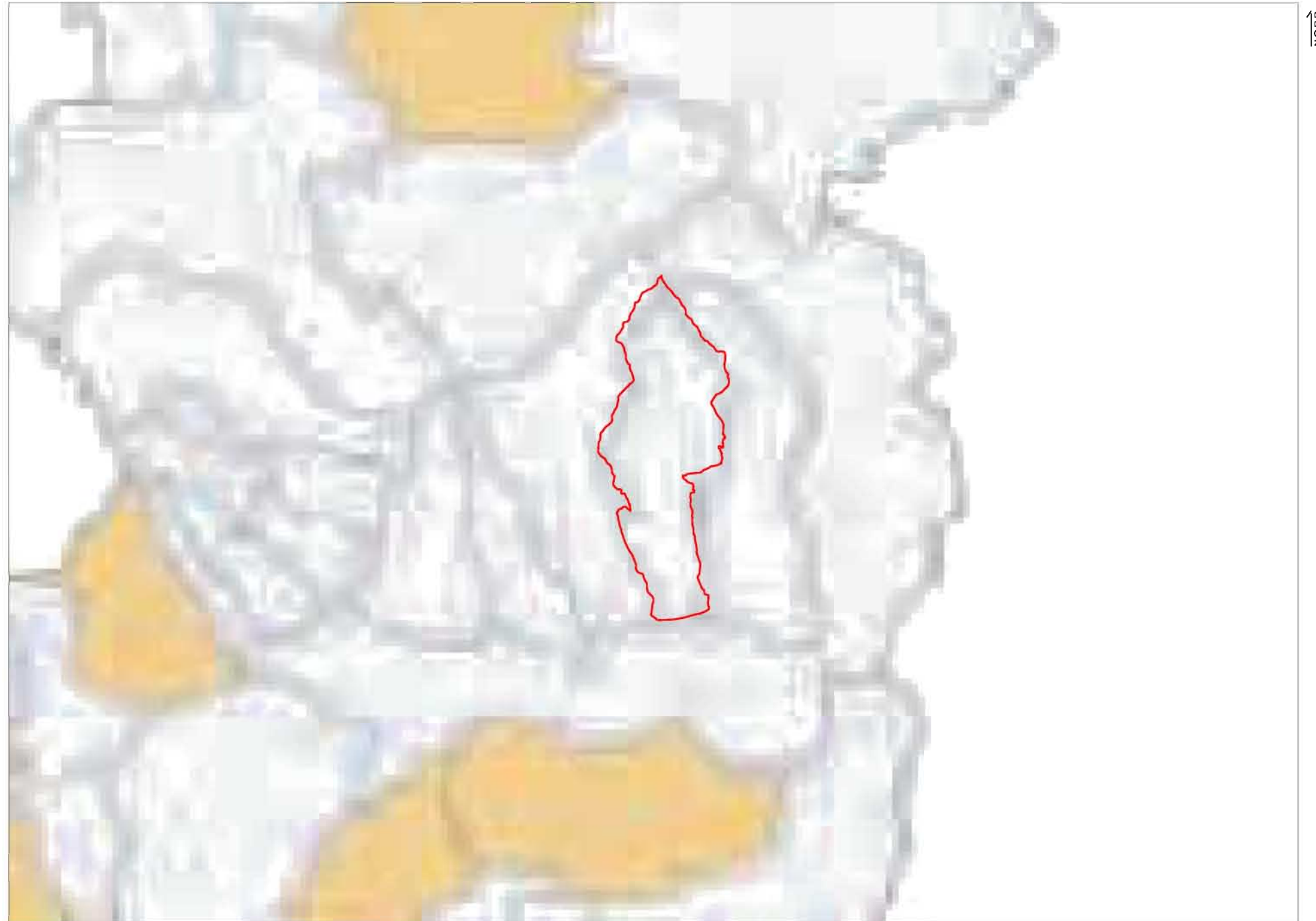
P.T.P.R.

Estratto - Tavola H4 "Aree dismesse: rapporto percentuale tra superficie delle aree dismesse e superficie territoriale del comune di riferimento"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

-  Fino a 1%
-  Da 1% a 5%
-  Superiore a 5%



↑
N
O
R
D

1:100.000

1:200.000



Comune di
Vione
Provincia di Brescia








P.T.P.R.

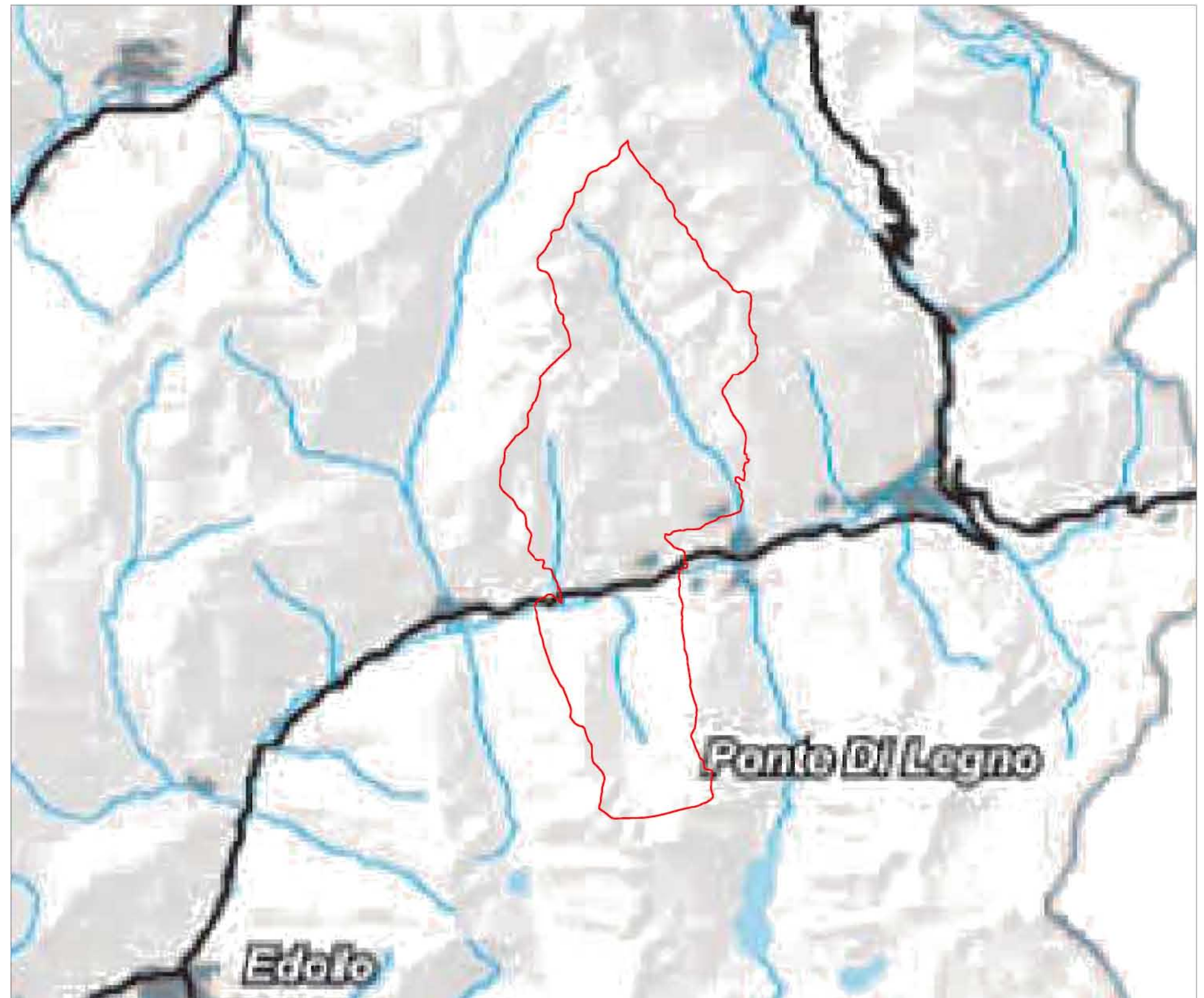
Estratto - Tavola H5 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

10
NORD

Legenda

-  Laghi e fiumi principali
-  Idrografia superficiale
-  Tessuto urbanizzato
-  Aeroporti
-  Rete ferroviaria
-  Rete autostradale
-  Rete viaria di interesse regionale
-  Territori caratterizzati da inquinamento atmosferico (zone critiche) - [par. 5.1]
-  Inquinamento delle acque (tratti critici dei principali corsi e specchi d'acqua) - [par. 5.2]
-  Territori caratterizzati da inquinamento del suolo (vulnerabilità da nitrati) - [par. 5.3]
-  Siti in cui è stata riscontrata contaminazione delle matrici ambientali (comuni con almeno un sito contaminato) - [par. 5.4]
-  Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]





Comune di Vione
Provincia di Biella

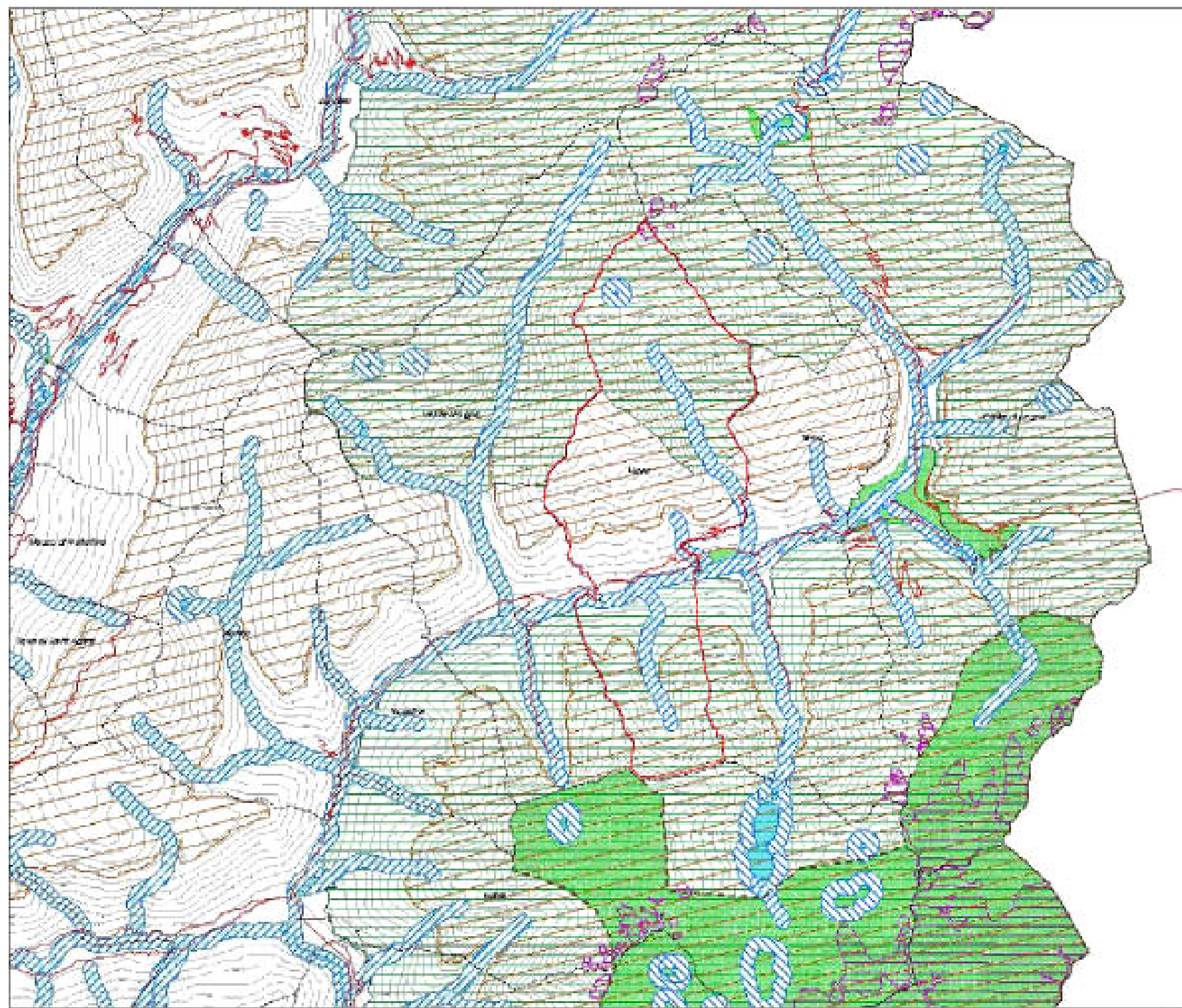
P.T.P.R.

Estratto Tavola I "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli: 136 e 142 del D.lgs. 42/04"

studio associato arch. G. Cignarelli - arch. M. Picardi - ing. C. Vitale - località S. Polo - Lomello d'O (BB)

Legenda

-  Confini provinciali
-  Confini comunali
-  Curve di livello
-  Ferrovie
-  Autostrade
-  Strade principali
-  Rete viaria secondaria
-  Aree alpine/appenniniche
-  Ghiacciai
-  Parchi
-  Riserve
-  Zone umide
-  Corsi d'acqua tutelati
-  Aree idriche
-  Area rispetto dei corsi d'acqua tutelati
-  Laghi
-  Aree rispetto dei laghi
-  Bellezze d'insieme
-  Bellezze individue



ALLEGATO 2

P.T.C.P.





Provincia di Brescia

Approvato con










Del.n.21 del 21 aprile 2004

Legenda:

Vocazioni d'uso del Territorio

-  Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio
-  Zone di Controllo
-  Zone degradate
-  Aree dimesse esistenti



Tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale

-  Centri storici
-  Zone a mix prevalentemente residenziale
-  Zone a mix prevalentemente industriale
-  Insediamenti Terziari e Servizi
-  Insediamenti Turistici
-  Zone Agricolo - Boschive
-  Grandi strutture di vendita di area estesa
-  Grandi strutture di vendita di area sovracomunale
-  Quartieri Fieristici












Ambiti a Statuto particolare

-  Esistenti
-  Proposti





Sistema della mobilità

-  Aeroporti esistenti
-  Salvaguardia Aeroporto di Montichiari





Opere esistenti e programmate

-  Strade Primarie
-  Strade Principali
-  Strade Secondarie
-  Ferrovie Alta Capacità
-  Ferrovie storica
-  Metropolitana urbana
-  Piste ciclabili e sentieri
-  Fermate metropolitana urbana
-  Stazioni Ferroviarie
-  Svincoli su strade principali
-  Svincoli su strade primarie

Opere da programmare a seguito di valutazione costi/benefici

-  Strade Principali
-  Strade Secondarie
-  Linee ferroviarie e metropolitane
-  Linee dirette autobus

Interscambi

-  Interscambi Logistici
-  Interscambi tra strade principali e secondarie e ferrovie in ambito metropolitano
-  Ambiti di Pianificazione complessa
-  Centri Ordinatori

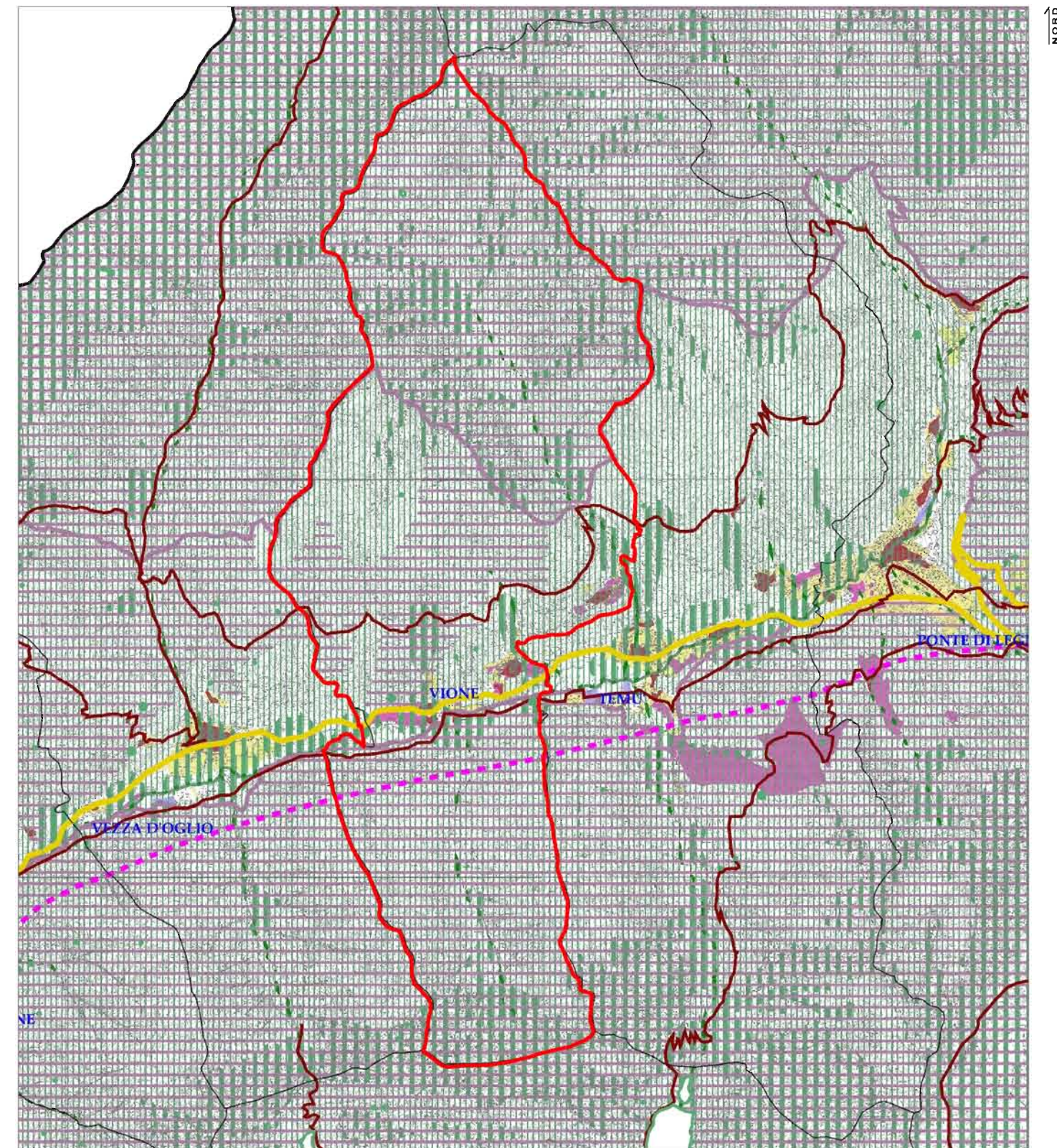


Comune di
Vione
Provincia di Brescia

P.T.C.P.

Estratto Tavola 1 "Struttura di piano"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



1:75.000



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

P.T.C.P.

Estratto Tavola 2 "Tavola paesistica"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

- aree idriche, ghiacciai, nevai, laghetti alpini e versanti rocciosi
- prati, prati permanenti
- vegetazione naturale arborea e cespugliati dei versanti
- vegetazione palustre o delle torbiere
- accumuli detritici e affioramenti rocciosi
- aree sabbiose o ghiaiose
- boschi di lailogie, macchie e frange boschive, fienati
- boschi di ootifera
- terrazzi naturali
- cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
- sistemi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda
- rilievi isolati della pianura
- crinali e loro ambiti di tutela
- fasce dei fontanili e delle ex-lame
- corpi idrici principali (fiumi, torrenti o loro aree adiacenti), ribersate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo
- ambiti di particolare rilevanza naturalistica e geomorfologica (singolarità botaniche, rarità geologiche e geomorfologiche)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

- rete stradale storica principale
- rete stradale storica secondaria
- rete ferroviaria storica
- testimonianze estensive dell'antica centurazione
- chiesa, parrocchia, pieve, santuario
- monastero, convento, eremo, abbazia, seminario
- santella, edificio sacro, cappella
- castello fortorza, torre, edificio fortificato
- palazzo
- ospedale, complesso ospedaliero, casa di cura
- villa, casa
- altro (monumento civile, fontana)
- albergo storico, luogo di ristoro di sosta
- rifugi
- edifici produttivi, industria
- case e villaggi operai
- centrale idroelettrica
- stazione ferroviaria
- ponte

RILEVANZA PAESISTICA COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO

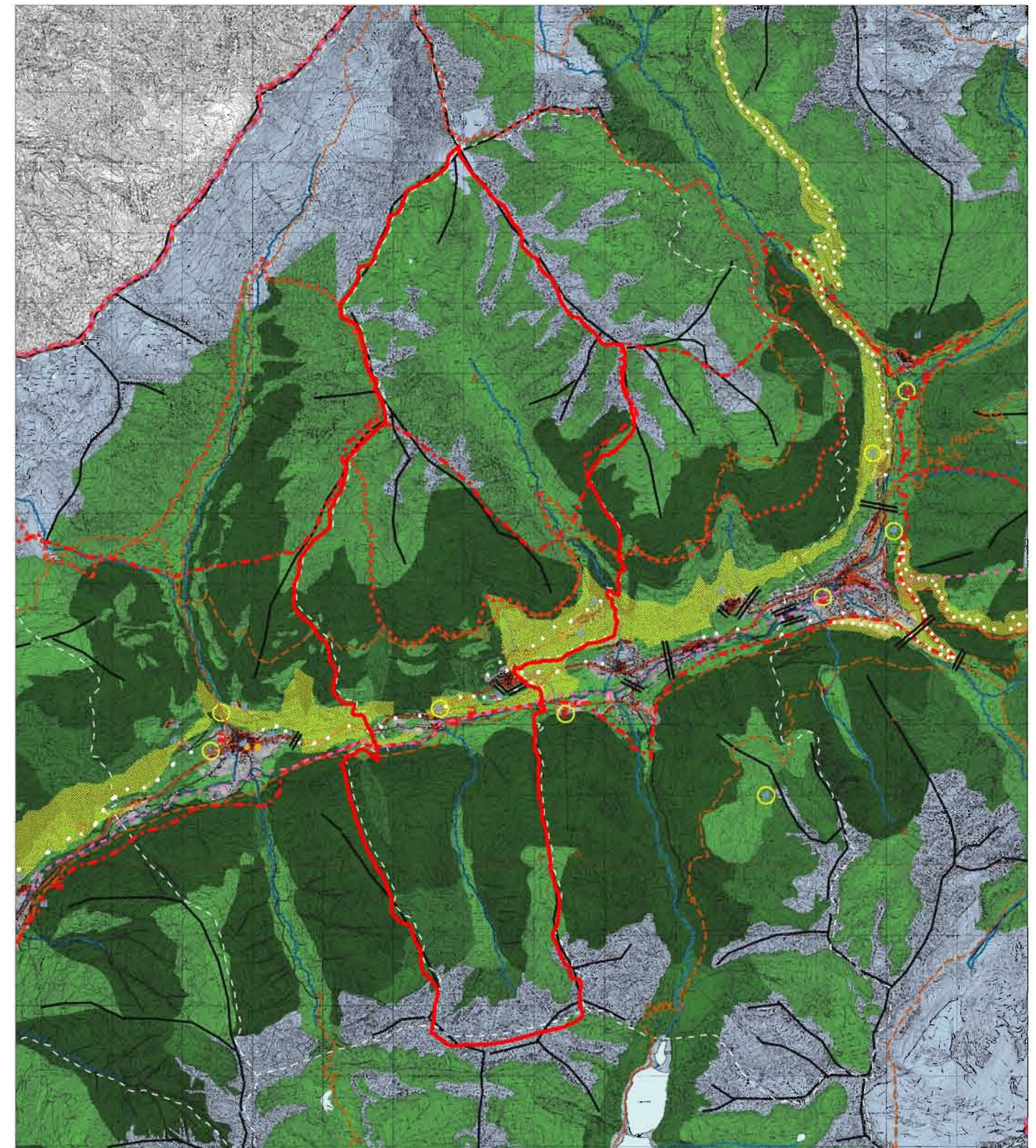
- Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali ed storico-culturali che ne determinano la qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di questi paesati di elevata significatività.
- Contesti di rilevanza storico-testimoniale (ambiti della riconoscibilità di luoghi storici)
- Luoghi di rilevanza paesistica o percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
- Punti panoramici
- Visuali panoramiche
- sentieri di rilevanza paesistica (in coerenza con il piano sentieristico provinciale o con le realizzazioni e/o progetti di piste ciclo-pedonali in corso)
- itinerari di fruizione paesistica
- aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Pais attuali)
- aree protette di progetto, finalizzate alla estensione e connessione del sistema ambientale e paesistico provinciale
- aree di rispetto dei parchi fluviali (parco dell'Opiglio)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

- colture specializzate - vigneti
- colture specializzate - castagneti da frutto
- colture specializzate - frutteti
- colture specializzate - oliveti
- altre colture specializzate
- seminativi e prati in rotazione
- seminativi arborati
- pioppoli
- terrazzamenti con muri a secco e gradinalture
- aree agricole di valenza paesistica
- aree a forte concentrazione di preesistenza agricola
- navigli, canali (irrigui), canali, rogge, bacini artificiali
- fasce di contesto alla rete idrica artificiale
- cascina
- malghe, baite, rustici**
- nuclei rurali permanenti
- fontanili attivi

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

- centri e nuclei storici
- aree produttive (realizzate)
- aree produttive impegnate dal PRG vigenti
- altre aree edificate
- altre aree impegnate dal PRG vigenti
- viabilità esistente
- viabilità in costruzione e/o di progetto
- confine comunale
- confine provinciale
- confine ambito
- ambiti delle trasformazioni condizionate



1:75.000



Comune di Vione
Provincia di Brescia

P.T.C.P.

Estratto Tavola 3 "Ambiente e rischi"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda:

Piano di Assetto Idrogeologico

Delimitazioni delle Aree in Dissesto

- Frana quiescente di dimensioni non cartografabili
- Frana attiva di dimensioni non cartografabili
- Aree soggette a fenomeni torrentizi
- Frana stabilizzata
- Frana quiescente
- Aree di conoide attivo non protetto
- Frana attiva

Aree per le quali vigono le salvaguardie di cui all'art.9 NTA P.A.I.

- (Ed) Area a pericolosità elevata
- (Em) Area a pericolosità media o moderata
- (Ee) Area a pericolosità molto elevata
- (Ca) Area di conoide attivo non protetta
- (Cp) Area di conoide attivo parzialmente protetta
- (Cn) Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta
- (Fa) Area di frana attiva
- (Fq) Area di frana quiescente
- (Fs) Area di frana stabilizzata

Aree a rischio idrogeologico molto elevato

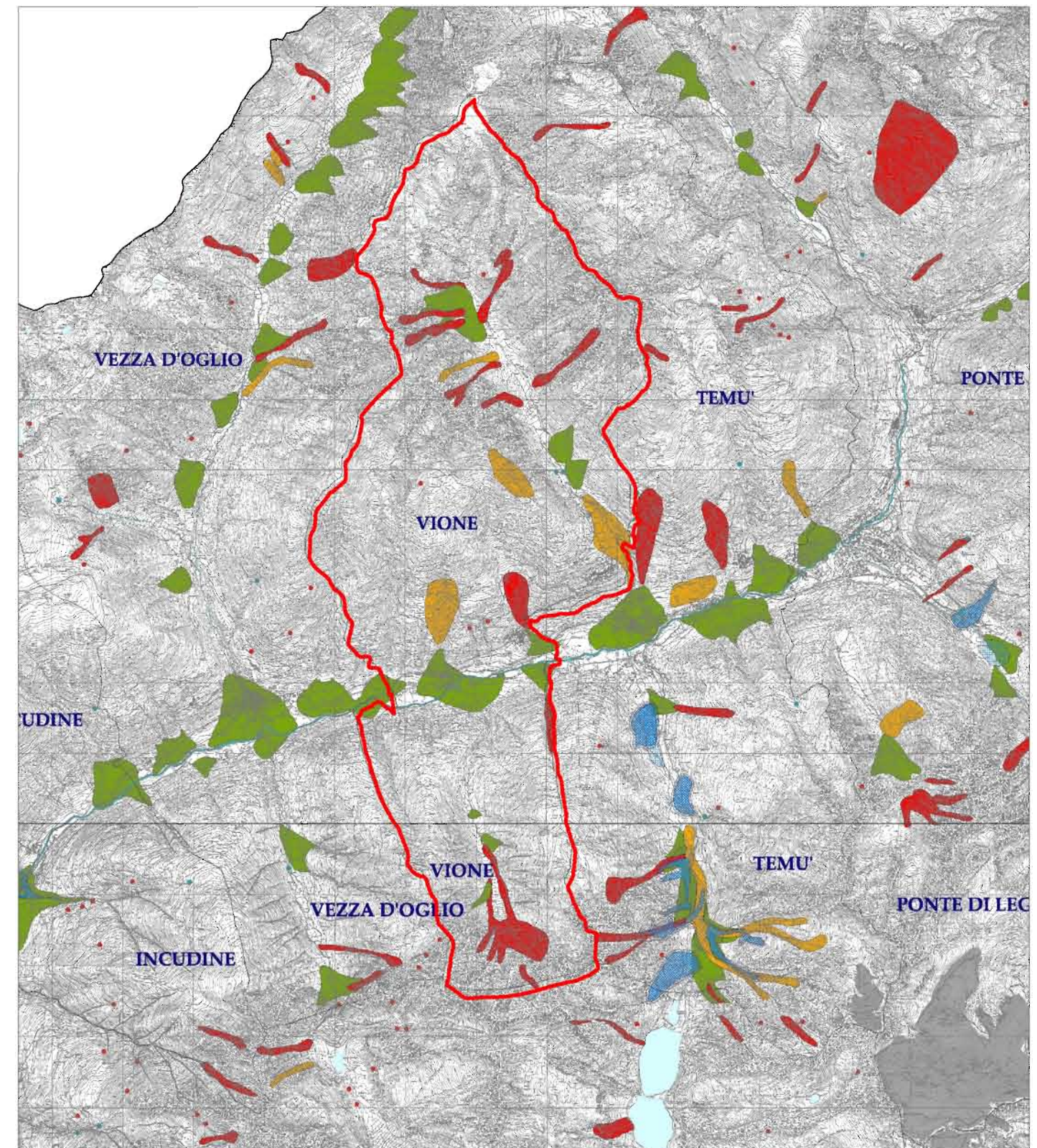
- Zona 1
- Zona 2
- Zona 1
- Zona B-PR

Fasce Fluviali

- Limite tra Fascia A e Fascia B
- Limite tra Fascia B e Fascia C
- Limite esterno Fascia C
- Modifiche relative alla fascia B di progetto
- Limite fascia B di progetto
- Modifiche relative al limite tra fascia A e fascia B
- Modifiche relative al limite tra fascia B e fascia C
- Modifiche relative al limite esterno della fascia C

Pericolosità Idrogeologica

- Aree a vulnerabilità estremamente alta delle acque sotterranee per la presenza di circuiti idrici di tipo carsico ben sviluppati
- Aree a vulnerabilità alta e molto alta della falda
- Reticolo idrografico C.T.R.
- Corsi d'acqua afferenti ai laghi per un tratto di 10 Km
- Laghi e zone umide
- Iughetti di cava
- Ghiacciai
- Pozzi
- Sorgenti
- Fontanili



1:75.000



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

P.T.C.P.

Estratto Tavola 4 "Inventario dei dissesti"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda:

Dati storici

- Area a franosità diffusa
- Colamento in roccia
- Colata detritica
- Colata di terra
- Complesso
- Crollo
- Non classificato
- Scivolamento
- Sprofondamento
- Subsidenza

Punto identificativo franoso

- PIFF

Frane lineari

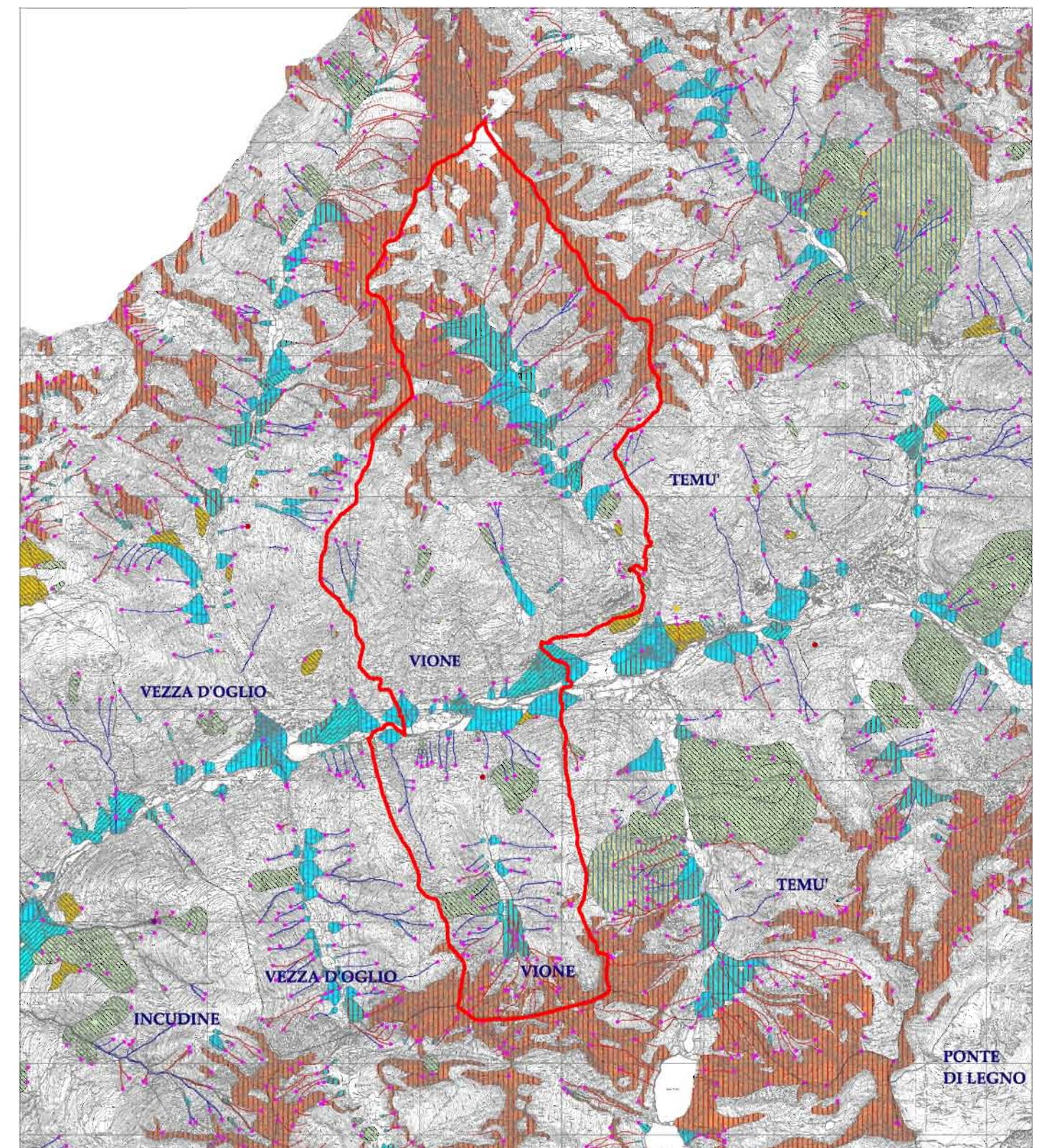
- ∩ Colamento rapido Attivo/Riattivato/Sospeso
- ∩ Colamento rapido non determinato
- ∩ Colamento rapido quiescente
- ∩ Stabilizzato

Stato di attività

- ▨ Attivo/Riattivato/Sospeso
- ▨ Non determinato
- ▨ Quiescente
- ▨ Relitto

Tipologia

- Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi
- Aree soggette a frane superficiali diffuse
- Aree soggette a sprofondamenti diffusi
- Colamento lento
- Colamento rapido
- Complesso
- Crollo/ribaltamento
- DGPV
- N.D.
- Scivolamento rotazionale/traslativo
- Sprofondamento



1:75.000

ALLEGATO 3

P.T.C.P.

Provincia di Brescia

Variante

Adottato con Del. n.14 del 31
marzo 2009

Legenda

Vocazioni d'uso del Territorio

- Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio
- Zone degradate
- Aree dimesse esistenti

Tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale

- Centri storici
- Zone a mix prevalentemente residenziale
- Zone a mix prevalentemente industriale
- Insedimenti Terziari e Servizi
- Insedimenti Turistici
- Grandi strutture di vendita di area estese
- Grandi strutture di vendita di area sovracomunale
- Quartieri Fieristici

Ambiti a Statuto particolare

- Esistenti
- Proposti

Sistema della mobilità

- Aeroporti esistenti
- Salvaguardia PTSA Aeroporto di Montichiari

Opere esistenti e programmate

- Strade Primarie
- Strade Principali
- Strade Secondarie
- Ferrovie Alta Capacità Corridoio di Salvaguardia (70 m)
- Ferrovie storica
- Metropolitana urbana
- Tracciati con efficacia localizzativa
- Tracciati da potenziare con efficacia localizzativa
- Piste ciclabili e sentieri
- Fermate metropolitana urbana
- Stazioni Ferroviarie - Fermata AC/AV
- Svincoli su strade principali
- Svincoli su strade primarie
- Corridoio di salvaguardia (90 m)
- Corridoio di salvaguardia (60 m)
- Corridoio di salvaguardia (45 m)

Opere da programmare a seguito di valutazione costi/benefici

- Strade Principali - corridoio di salvaguardia
- Strade Secondarie - corridoio di salvaguardia
- Linee ferroviarie e metropolitane - corridoio di salvaguardia

Interscambi

- Interscambi Logistici
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Ambiti di Pianificazione complessa
- Centri Ordinatori

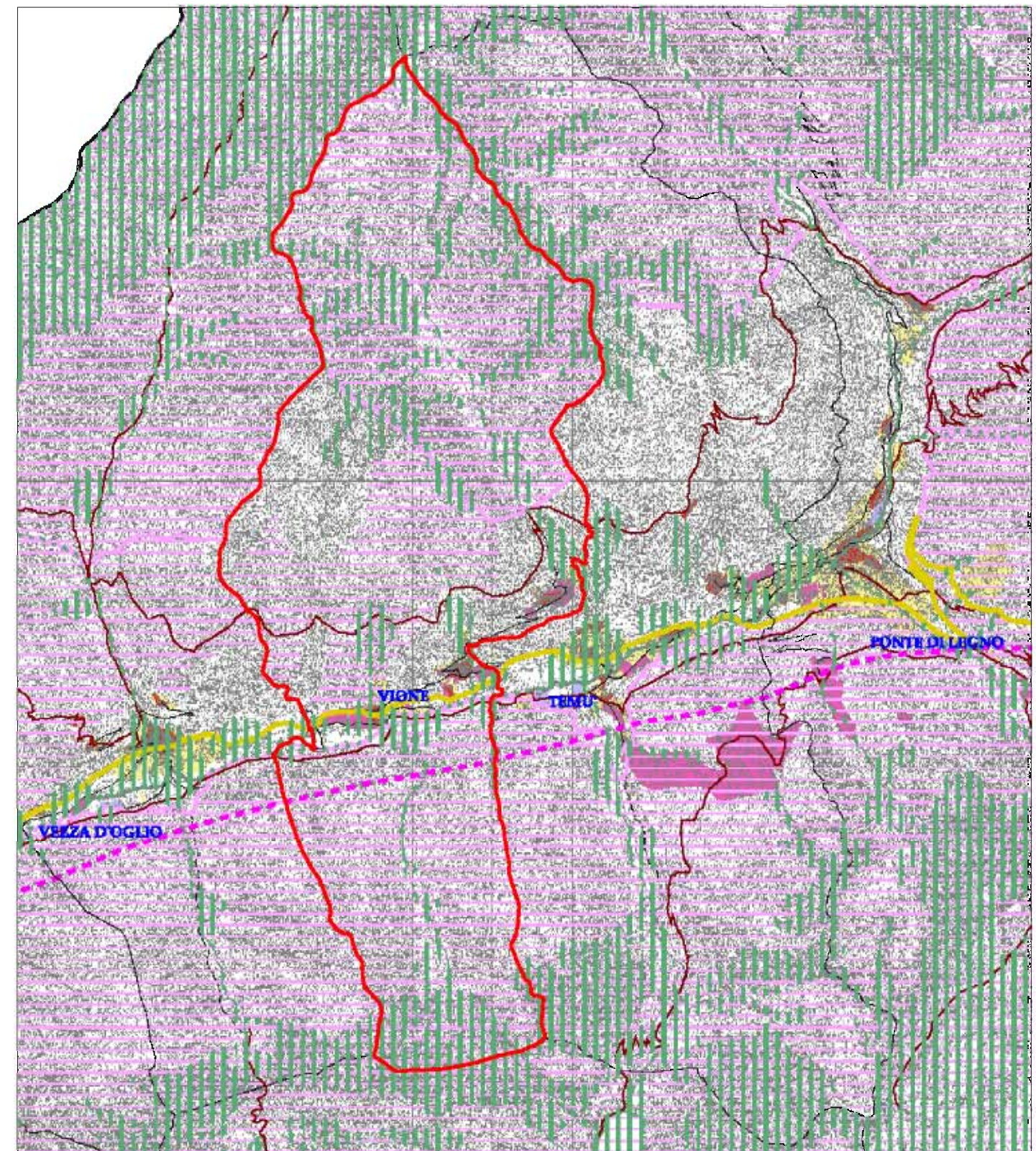


Comune di
Vione
Provincia di Brescia

P.T.C.P.

Estratto Tavola 1 "Struttura di piano"









studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)






1:75.000

Legenda






Fasce PAI

-  Fascia a
-  Fascia b
-  Fascia c
-  Paif_d (limite fascia b di progetto)
-  F_c (modifiche relative alla fascia c)
-  F_bp (modifiche relative alla fascia b di progetto)
-  F_b (modifiche relative alla fascia b)
-  F_a (modifiche relative alla fascia a)





Dissesti di dimensioni non cartografabili

-  Area di frana attiva non perimetrata (Fa)
-  Area di frana quiescente non perimetrata (Fq)
-  Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs)












Dissesti lineari

-  Area a pericolosità molto elevata non perimetrata (Ee)
-  Area a pericolosità molto elevata o elevata non perimetrata (Va)
-  Area a pericolosità elevata non perimetrata (Eb)
-  Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Em)
-  Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Vm)







Aree a rischio idrogeologico molto elevato 267/98

-  ZONA 1
-  ZONA 2
-  ZONA I
-  ZONA B-PR








Aree per le quali vigono le salvaguardie di cui all'art.9 NTA P.A.I.

-  Area a pericolosità elevata (Eb)
-  Area a pericolosità media o moderata (Em)
-  Area a pericolosità media o moderata (Vm)
-  Area a pericolosità molto elevata (Ee)
-  Area a pericolosità molto elevata o elevata (Va)
-  Area di conoide attivo non protetta (Ca)
-  Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)
-  Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cm)
-  Area di frana attiva (Fa)
-  Area di frana quiescente (Fq)
-  Area di frana stabilizzata (Fs)

Idrografia

-  Reticolo idrografico principale
-  Fiumi afferenti ai laghi per un tratto di 10 Km
-  Ghiacciai e nevai perenni
-  Bacini idrici naturali
-  Bacini idrici artificiali
-  Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda

Aree vulnerabili

-  Aree a vulnerabilità estremamente alta delle acque sotterranee per la presenza di circuiti idrici di tipo carsico ben sviluppati
-  Vulnerabilità alta e molto alta della falda
-  Geositi
-  Aree Umide della pianura bresciana e degli anfiteatri morenici
-  Fontanili
-  Pozzi
-  Sorgenti

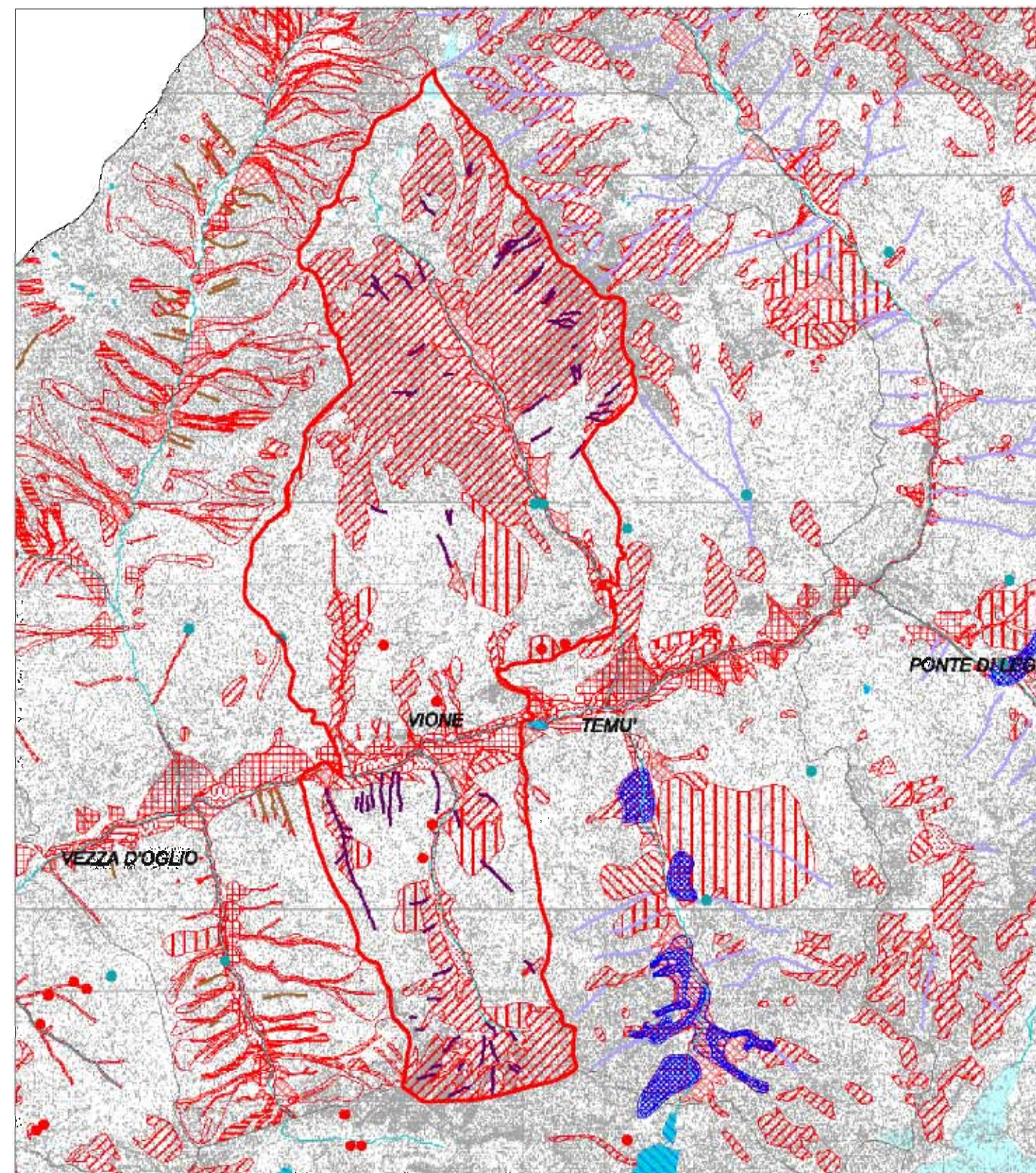


Comune di Vione
Provincia di Brescia

P.T.C.P.

Estratto Tavola 3A "Ambiente e rischi"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



1:75.000



P.T.C.P.

Estratto Tavola 3B "Carta Inventario del dissesti"

Comune di Vione
Provincia di Arezzo

studio associato arch. G. Cigognelli - arch. M. Pizzanti - Ing. C. Vitale - località S. Polo - Loreto DG (BS)

Legenda

- PIPP - Punto identificativo fenomeno franoso

Frane lineari

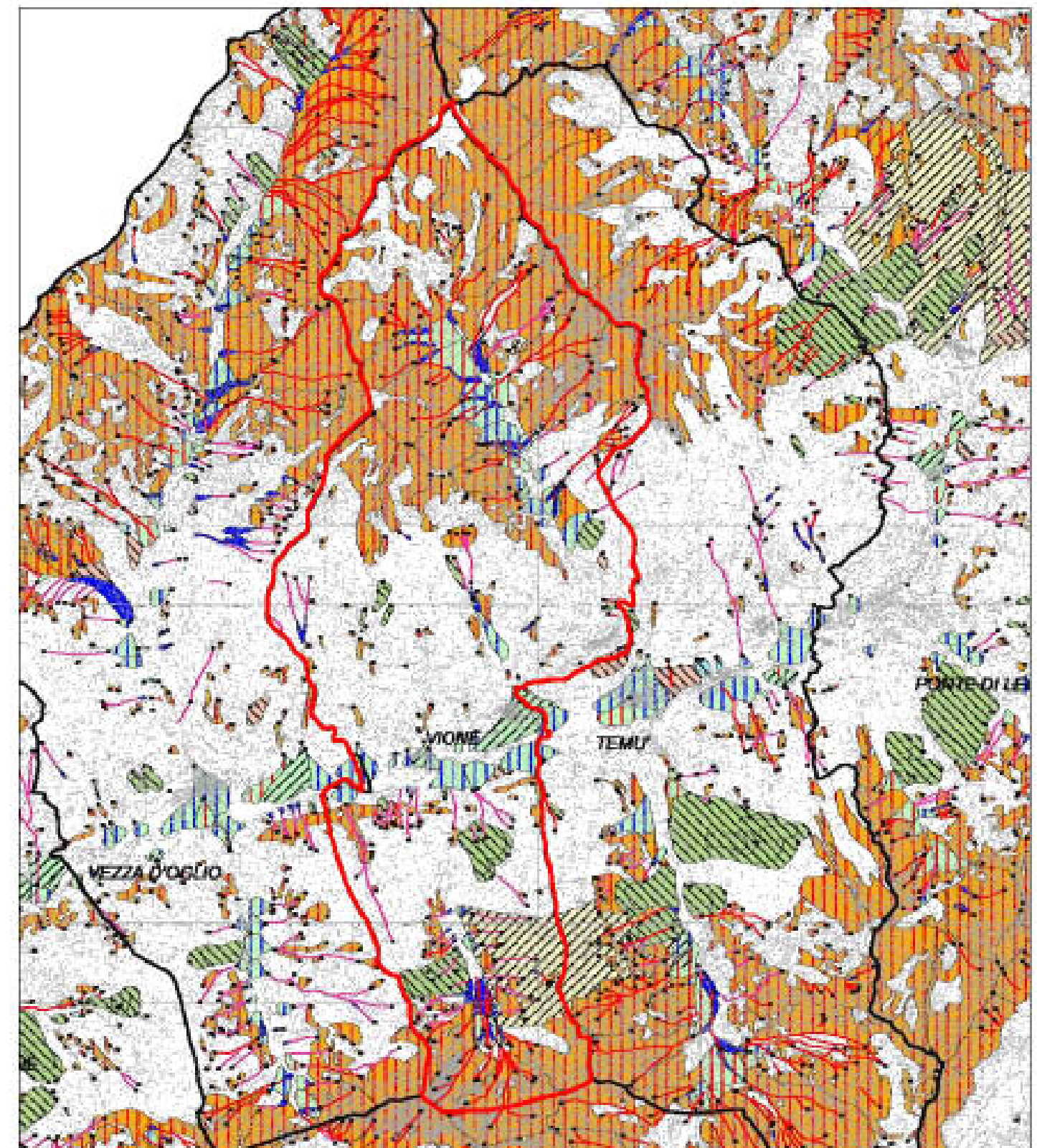
- colamento "rapido" Attivo/riattivato/sospeso
- colamento "rapido" n.d.
- colamento "rapido" Quiescente generico
- complesso Quiescente generico

Stato di attività

- Non determinato
- Attivo/riattivato/sospeso
- Quiescente
- Stabilizzato generico
- Rofitto

Tipologia

- Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi
- Aree soggette a frane superficiali diffuse
- Colamento lento
- Colamento rapido
- Complesso
- Crolli/Ribaltamento
- n.d.
- Sviluppo rotazionale/traslativo
- Conoidi
- DGPV - Deformazioni gravitative profonde



km2

1:75.000



P.T.C.P.

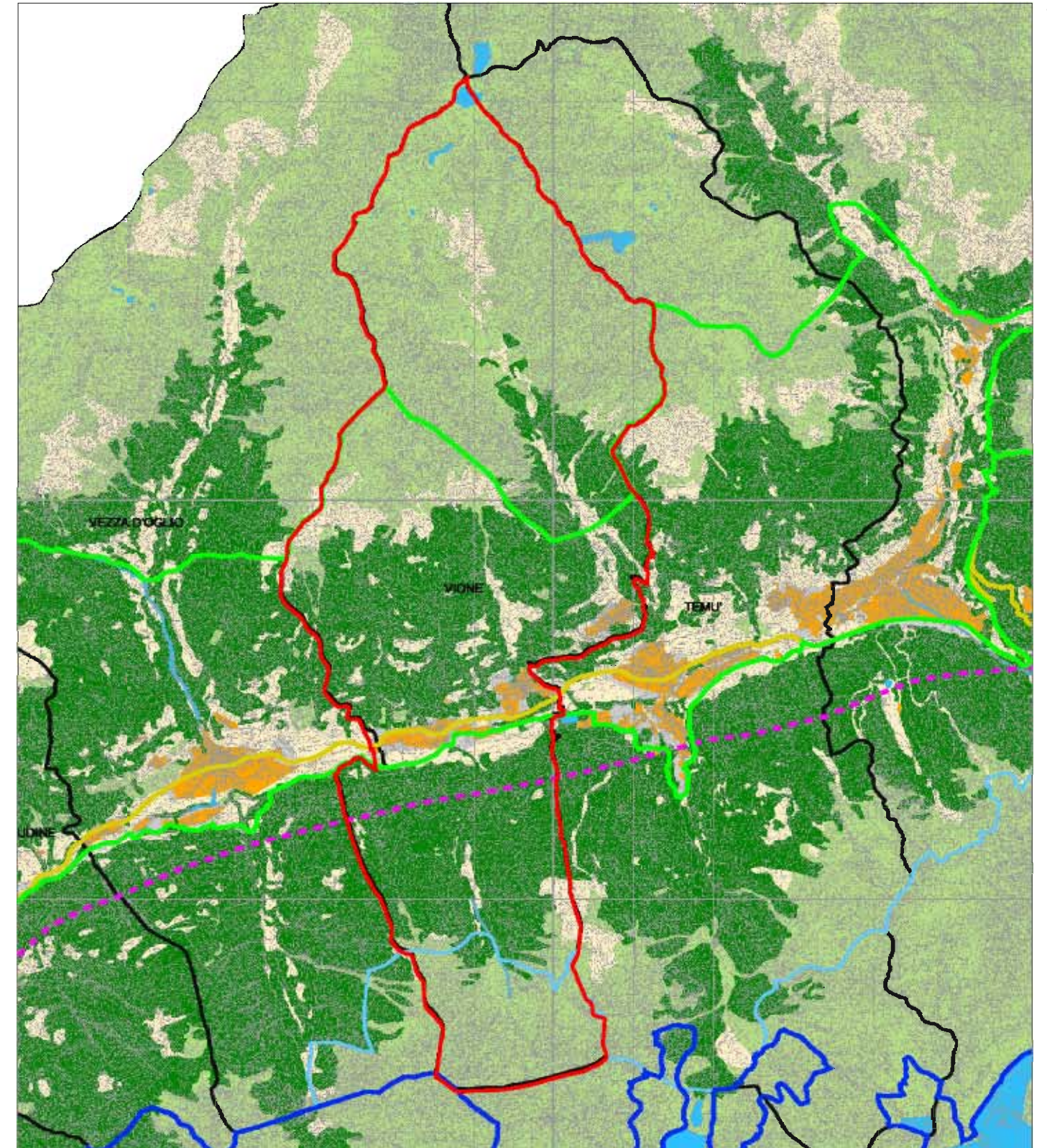
Estratto Tavola 4 "Ambiti agricoli"

Comune di Vione
Provincia di Brescia

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



Legenda

- Urbanizzato/urbanizzabile da Prg/Pgt vigente
 - Ambiti esterni
 - Ambiti agricoli strategici
 - Bosco
 - Aree naturali/sterili
 - Aree idriche
 - SIC
 - ZPS
 - Parchi regionali nazionali
 - PLIS
 - Ambiti estrattivi
- da Dusaf 2003
- Sistema della mobilità**
- Strade Primarie
 - Strade Principali
 - Strade Secondarie
 - Ferrovia Alta Capacità
 - Ferrovia storica
 - Metropolitana urbana
 - Linee ferroviarie e metropolitane
 - Fermate metropolitana urbana
 - Stazioni Ferroviarie
 - Interscambi Logistici
 - Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
 - Aeroporti esistenti
 - Salvaguardia Aeroporto di Montichiari































































1:75.000

Legenda

-  Confine Provincia
-  Confini Comunali

Rete Ecologica Provinciale

-  BS1 - Core areas
-  BS2 - Aree principali di appoggio in ambito montano
-  BS3 - Ambiti di specificità biogeografica
 -  aree di supporto
 -  aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali)
 -  aree ad elevata naturalità (zone umide)
 -  aree ad elevata naturalità (corpi idrici)
-  BS4 Principali ecosistemi lacustri
-  BS5 - Matrix naturali interconnesse alpine
-  BS6 - Area speciale di presidio dell'ecosistema montano della Valvestino
-  BS7 - Aree della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito collinare montano
 -  aree di supporto
 -  aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali)
 -  aree ad elevata naturalità (zone umide)
 -  aree ad elevata naturalità (corpi idrici)
-  BS8 - Principali linee di connettività ecologica in ambito collinare montano
-  BS9 - Fascia di consolidamento ecologico delle colline moreniche del Garda
 -  aree di supporto
 -  aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali)
 -  aree ad elevata naturalità (zone umide)
 -  aree ad elevata naturalità (corpi idrici)
-  BS10 - Aree della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito pianiziale e collinare
 -  aree di supporto
 -  aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali)
 -  aree ad elevata naturalità (zone umide)
 -  aree ad elevata naturalità (corpi idrici)
-  BS11 - Fasce di permeabilità nelle aree problematiche del lago di Garda
-  BS12 - Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa
 -  aree di supporto
 -  aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali)
 -  aree ad elevata naturalità (zone umide)
 -  aree ad elevata naturalità (corpi idrici)
-  BS13 - Aree della ricostruzione polivalente dell'agroecosistema
 -  aree di supporto
 -  aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali)
 -  aree ad elevata naturalità (zone umide)
 -  aree ad elevata naturalità (corpi idrici)
-  BS14 - Ambiti della ricostruzione del sistema dei fontanilli
 -  aree di supporto
 -  aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali)
 -  aree ad elevata naturalità (zone umide)
 -  aree ad elevata naturalità (corpi idrici)
-  BS15 - Gangli principali in ambito pianiziale
-  BS16 - Gangli secondari in ambito pianiziale
-  Corridoio primario
-  Corridoio primario fluviale antropizzato
-  BS17 - Corridoi fluviali principali
-  BS18 - Corridoi fluviali secondari
-  BS19 - Corridoi terrestri principali
-  BS20 - Corridoi terrestri secondari
-  BS21 - Greenways principali
-  BS22 - Principali barriere infrastrutturali ed insediative
-  BS23 - Fasce di inserimento delle principali barriere infrastrutturali
-  BS24 - Principali punti di conflitto della rete con le principali barriere infrastrutturali
-  varco
-  varco da deframmentare
-  varco da tenere
-  varco da tenere e deframmentare
-  BS25 - Varchi insediativi a rischio
-  BS26 - Diretrici di collegamento esterno

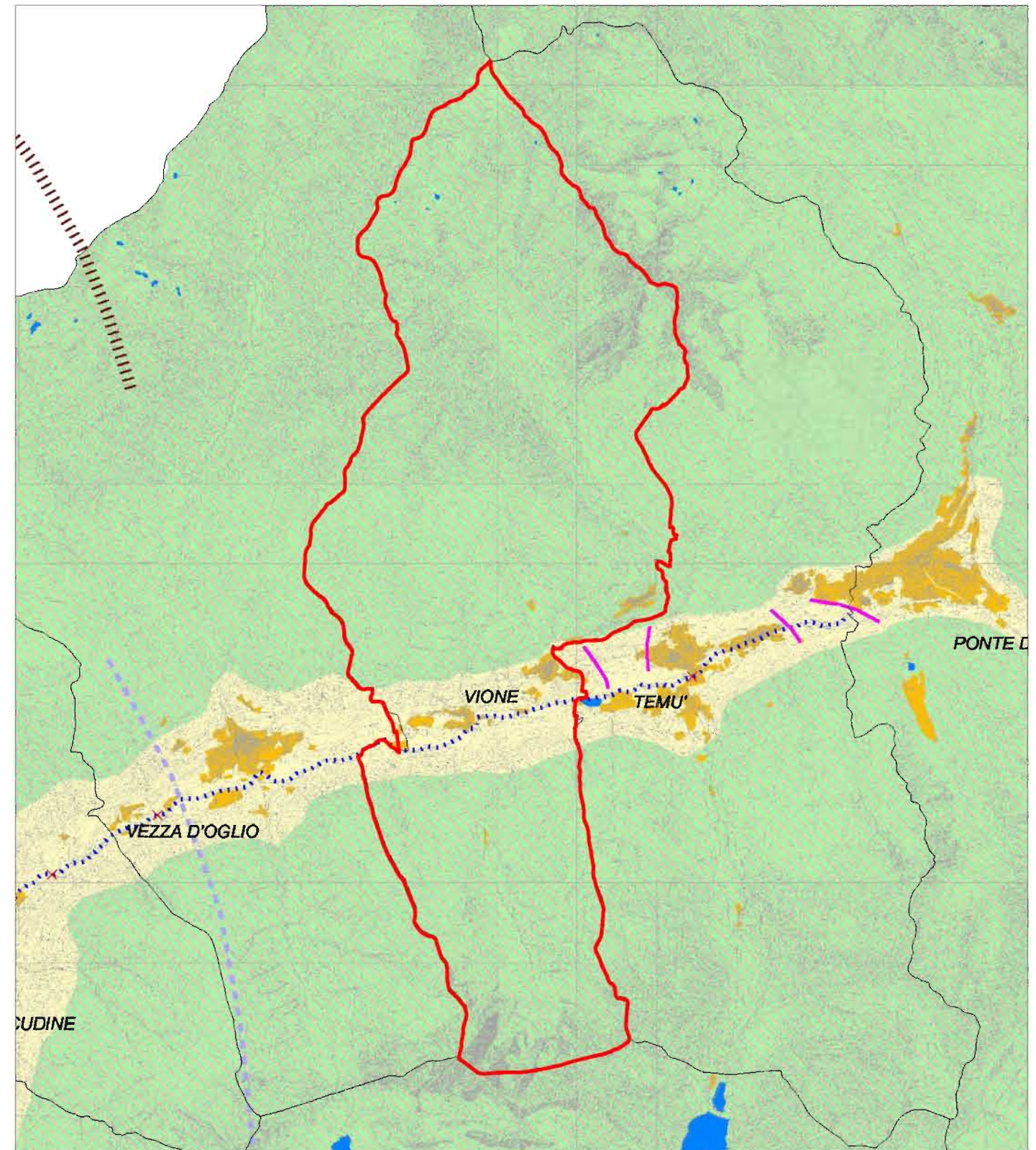


Comune di
Vione
Provincia di Brescia

P.T.C.P.

Estratto Tavola 5 "Rete ecologica"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



1:75.000

ALLEGATO 4

P.T.C.

Parco Nazionale dello Stelvio

Adottato con Del. n. 22
del 28 luglio 2005
del Consiglio Direttivo











Comune di
Vione
Provincia di Brescia

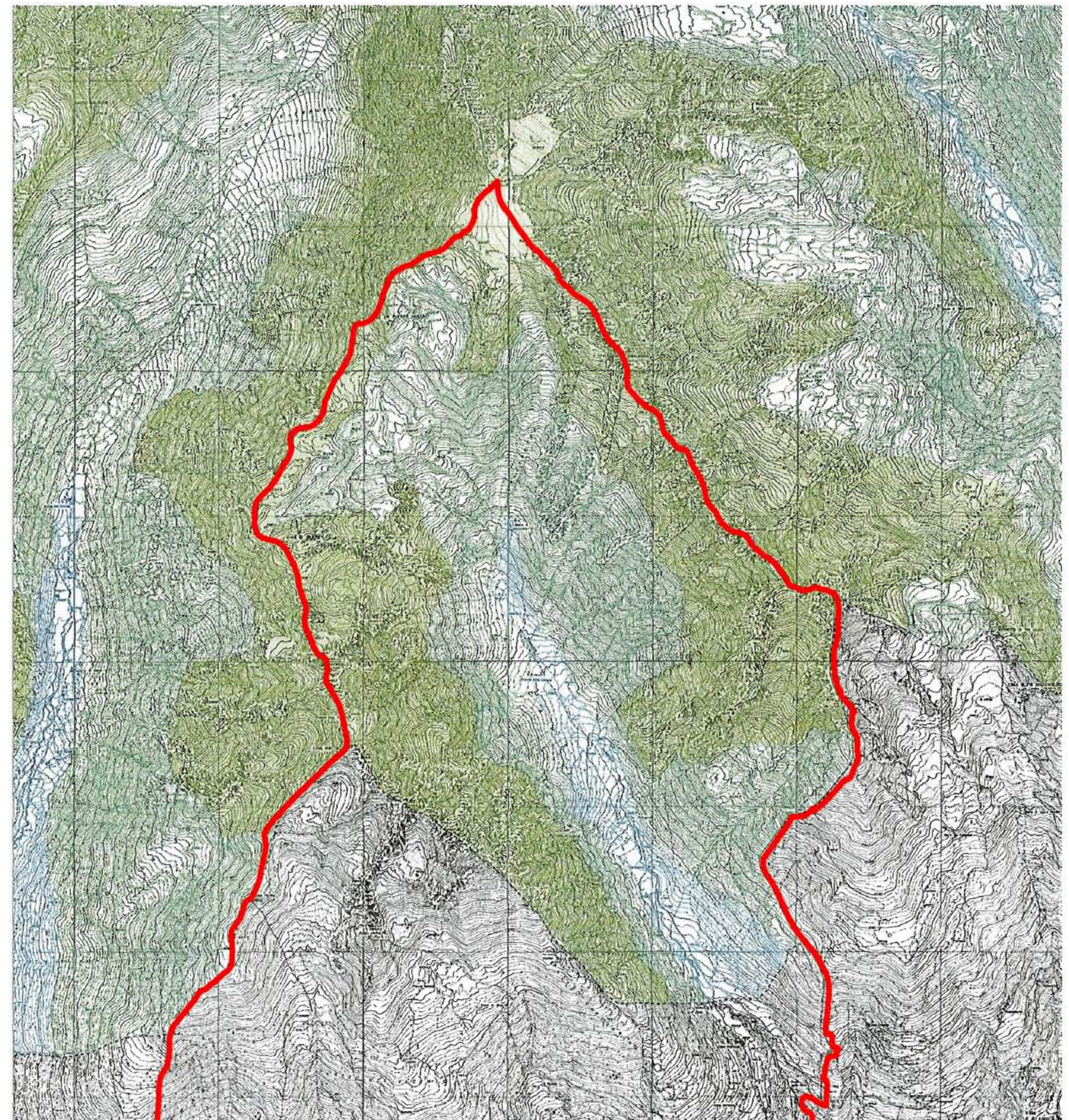
P.T.C. Adottato - Parco nazionale dello Stelvio Estratto

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

-  Zona A (art. 2.2 NTA) / A - Zone (art. 2.2 AN)
-  Zona B (art. 2.3 NTA) / B - Zone (art. 2.3 AN)
-  Zona C (art. 2.4 NTA) / C - Zone (art. 2.4 AN)
-  Zona D1 (art. 2.5 NTA) / D1 - Zone (art. 2.5 AN)
-  Zona D2 (art. 2.5 NTA) / D2 - Zone (art. 2.5 AN)

-  **RS** Riserve Speciali (art. 2.6 NTA) / Sonderreserven (art. 2.6 AN)
-  Perimetro del Parco / NP - Grenze
-  Limiti comunali / Gemeindegrenze



1:50.000

ALLEGATO 5

P.T.C. vigente
Parco regionale dell'Adamello



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

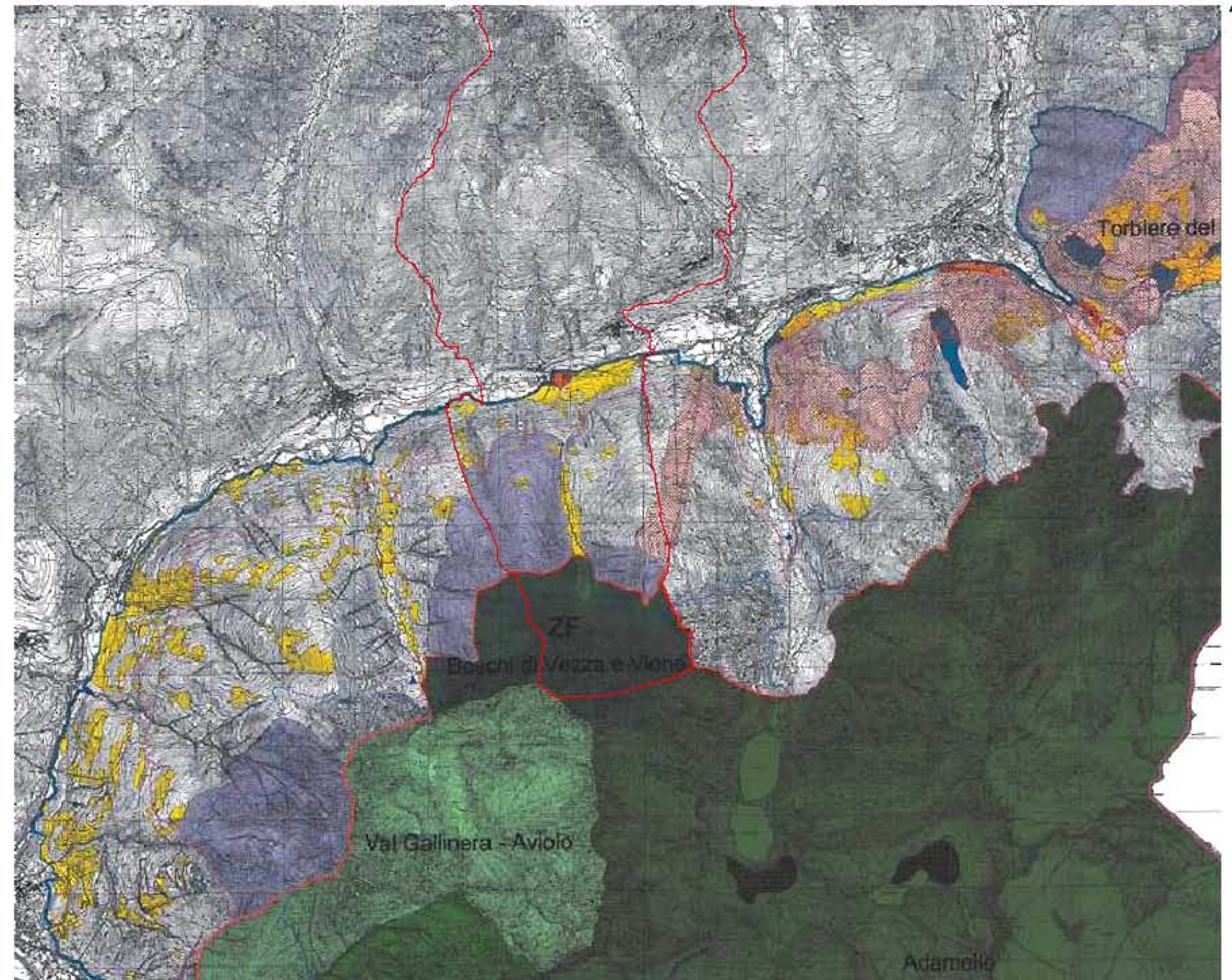
P.T.C. Vigente - Parco regionale dell'Adamello "

Estratto Tavola - Azzonameto"

studio associato arch. G. Cignarelli - arch. M. Fiorardi - Ing. C. Villaie - Ing. S. Polo - Lonato d/G (BS)

LEGENDA

- Confine Parco Regionale
- Confine Parco Naturale
- Orizzonti del passaggio normale
- Orizzonti del passaggio atipico
- Orizzonti del passaggio atipico
- Monumento naturale
- Porta del Parco
- Accesso al Parco
- Punti attrezzati
- Attività incompatibili
- Sito archeologico
- Zona umida e torbiera
- Ambito per l'esercizio dello sci
- Ambito per l'apertura di piste da sci
- Zona di iniziativa comune
- Zona attrezzature ed insediamenti turistici
- Zona prati terrazzati
- Ambito di tutela biologica
- Zona di particolare rilevanza paesistico ambientale
- Centro storico
- Zona di riserva naturale integrale
- Zona di riserva naturale orientata
- Zona di riserva naturale parziale**
 - B - Botanica
 - Bio - Biologica
 - MPB - Morfopaesistica Botanica
 - MPBio - Morfopaesistica Biologica
 - ZF - Zoologico-Forestale





Comune di
Viona
Provincia di Sondrio

P.T.C. Vigente - Parco regionale dell'Adamello

Estratto

Tavola - "Siti di Importanza Comunitaria"

studio associato arch. G. Cignognelli - arch. M. Piccarelli - Ing. C. Vitale - località S. Polo - Lonate d'G (BS)

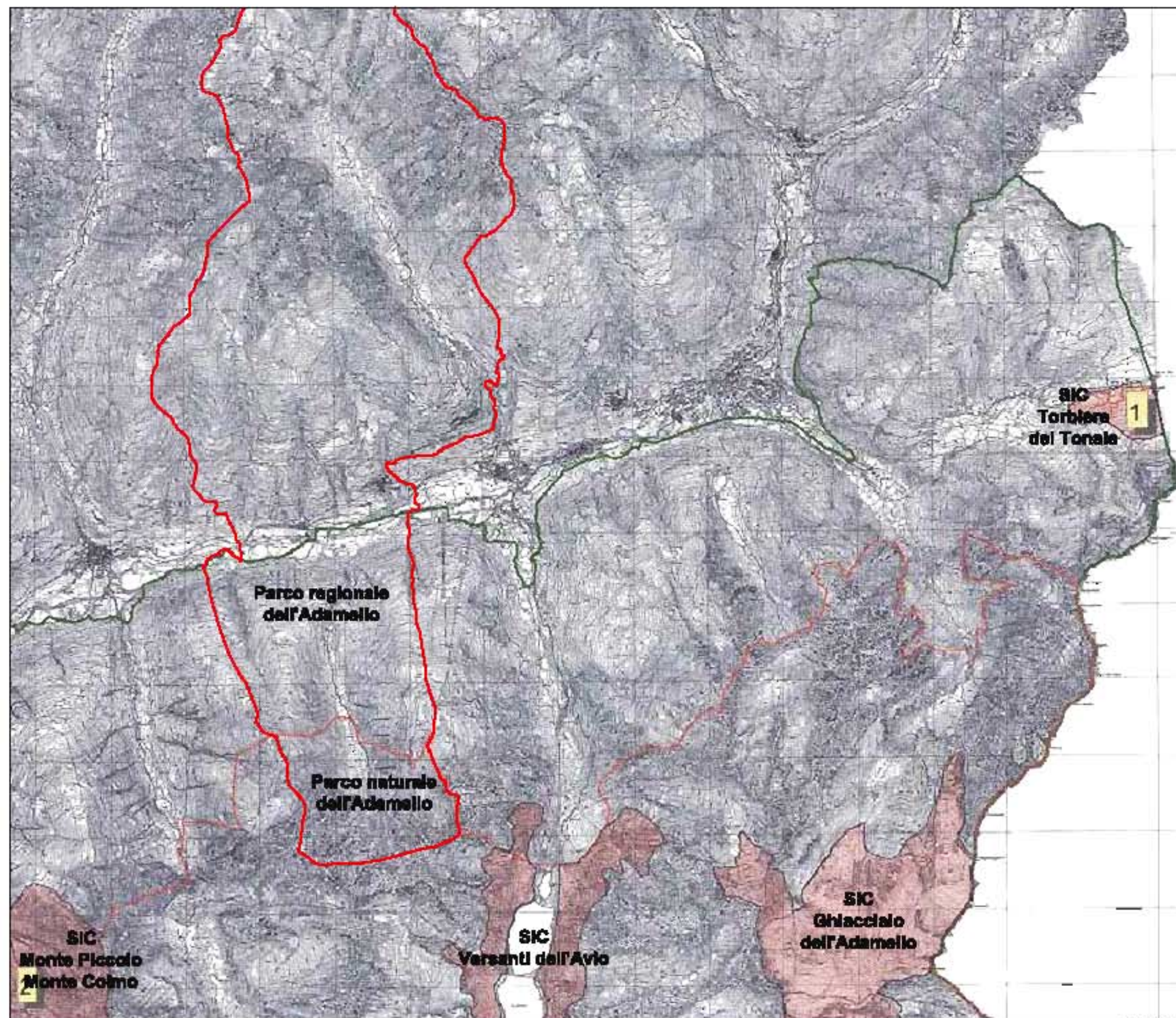
LEGENDA

- SIC SIC
- Parco Naturale dell'Adamello
- Parco Regionale dell'Adamello

n° SIC e denominazione

- 1 IT2070001 Torbiere del Tonale
- 2 IT2070002 Monte Piccolo-Monte Colmo
- 3 IT2070009 Versanti dell'Avio
- 4 IT2070013 Ghiacciaio dell'Adamello
- 5 IT2070003 Val Rabbia e Val Gallinera
- 6 IT2070010 Plz Oida- Val Malga
- 7 IT2070004 Monte Marsar-Corni di Bos
- 8 IT2070007 Vallone del Forcel Rosso
- 9 Belvedere - Triplana
- 10 IT2070008 Cresta Monte Colombé-Cima Barbignaga
- 11 IT2070005 Pizzo Badile-Alta Val Zumella
- 12 IT2070014 Lago delle Pile
- 13 IT2070012 Torbiere di Val Braone
- 14 IT2070006 Pascoli di Crocedomini-Alta Val Caffaro
- 15 IT2070011 Torbiere La Gola

Cartografia allegata alla DGR n.721201 del 24/03/2005
pubblicata nel BURL n.16 3°SS del 22/04/2005



1
100m

1:50.000

ALLEGATO 6

P.T.C. vigente
Parco naturale dell'Adamello



Comune di
Vigone
Provincia di Brescia


















P.T.C. Vigente - Parco Naturale dell'Adamello

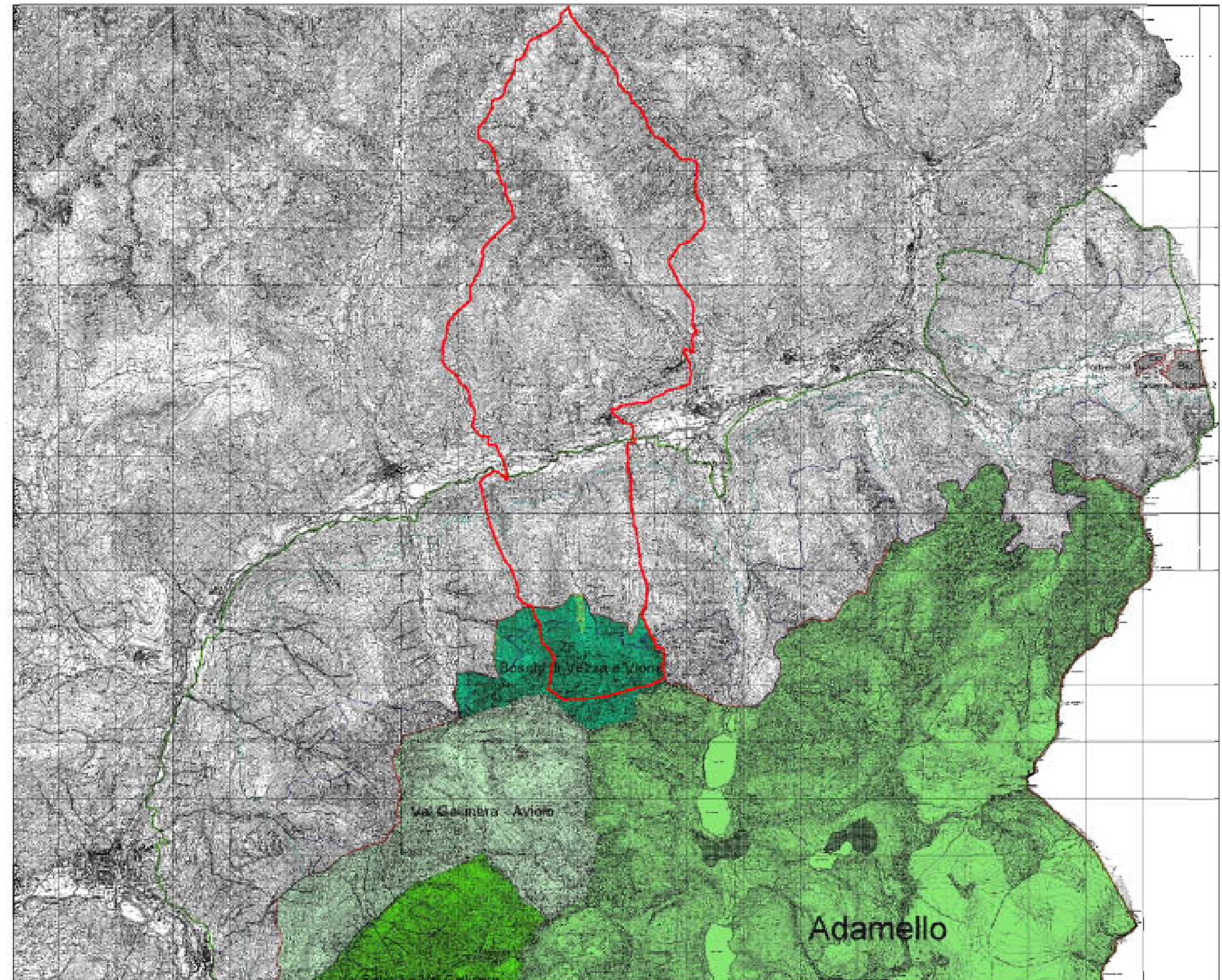
Estratto

Tavola - "Planimetria generale - Azzonamento"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - Ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

LEGENDA

-  Confine Parco Regionale
-  Confine Parco Naturale
-  Orizzonte del paesaggio culminale
-  Orizzonte del paesaggio alpestre
-  Orizzonte del paesaggio antropico
-  Zone umide e torbiere
-  Ambito per l'esercizio dello sci
-  Ambito di tutela biologica
-  Zona prati terrazzati
-  Punto attrezzato
-  Zone di riserva naturale orientata
-  Zona di riserva naturale integrale
- Zone di riserva naturale parziale
 -  B - Botanica
 -  Bio - Biologica
 -  MPB - Morfopaesistica Botanica
 -  MPBio - Morfopaesistica Biologica
 -  ZF - Zoologico-Forestale



100
1000
10000

ALLEGATO 7

P.T.C.
Parco Regionale dell'Adamello
Quarta proposta di Variante
adottata con Del. n. 39
del 21 novembre 2010
dell'Assemblea della Comunità
Montana di Valle Camonica



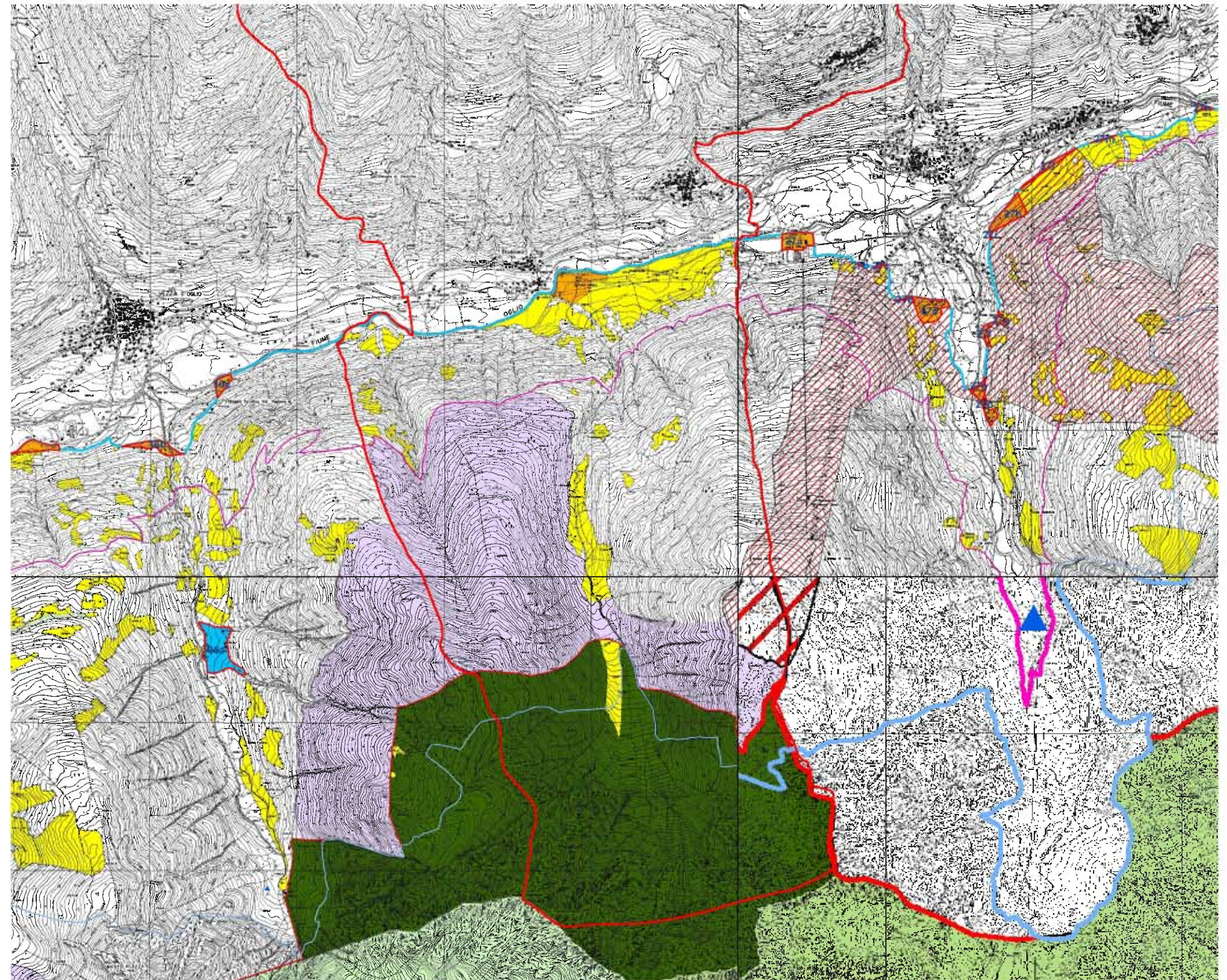
Comune di
Vione
Provincia di Brescia

P.T.C. Parco regionale dell'Adamello Quarta proposta di variante adottata Estratto "Proposta di Piano"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S. Polo - Lonato d/G (BS)

Legenda

- n. Individuazione delle istanze di variante
- Confine Parco Regionale
- Confine Parco Naturale
- Orizzonte antropico
- Orizzonte alpestre
- Orizzonte culminale
- Orizzonte alpestre
- Orizzonte antropico
- ▲ Monumento naturale
- ▲ Porta del Parco
- ▲ Accesso al Parco
- Punto attrezzato
- Attività incompatibili
- Sito archeologico
- Zona umida e torbiera
- Ambito per l'esercizio dello sci
- Ambito per l'apertura di piste da sci
- Zona di iniziativa comunale
- Zona attrezzature ed insediamenti turistici
- Zona prati terrazzati
- Ambito di tutela biologica
- Zona di particolare rilevanza paesistico ambientale
- Centro storico
- Zona di riserva naturale integrale
- Zona di riserva naturale orientata
- Zona di riserva naturale parziale
 - B - Botanica
 - Bio - Biologica
 - MPB - Morfopaesistica Botanica
 - MPBio - Morfopaesistica Biologica
 - ZF - Zoologico-Forestale



1:30.000

ALLEGATO 8

Carta dei sentieri di Vallecamosonica
Parco dell'Adamello



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

Parco dell'Adamello

Estratto "Carta dei sentieri di Vallecamonica"

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Loneto d/G (BS)

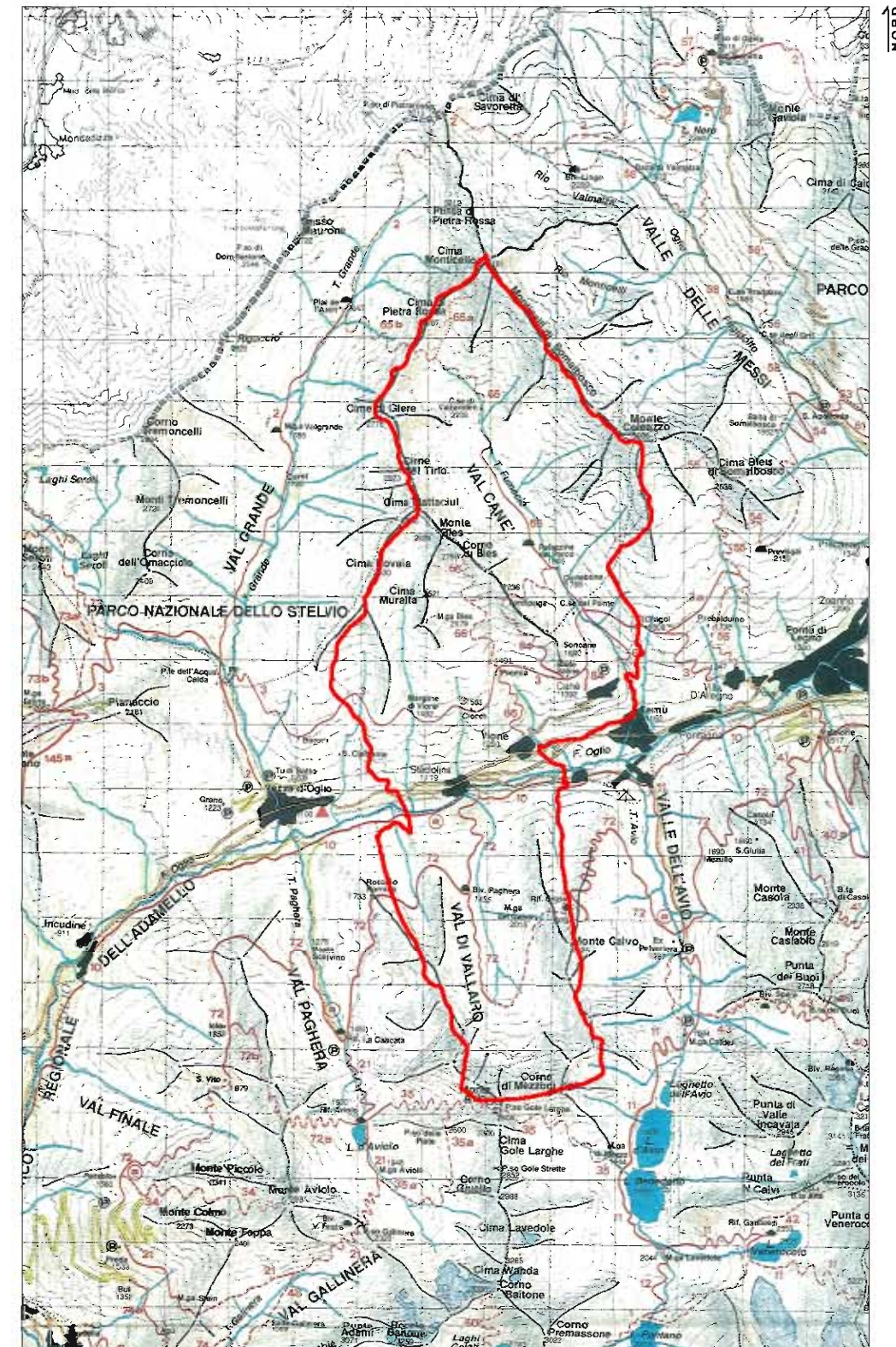
Legenda

-
Confine Parchi e Riserve
Limite des Parcs et des Réserves
Border of Parks and Reserves
Grenze der Parks und Reserverate
- 
Strade principali
Routes principales
Main roads
Hauptstrassen
- 
Strade secondarie
Routes secondaires
Secondary roads
Nebenstrassen
- 
Sedi Ufficiali del Parco Regionale dell'Adamello
Siège officiel du Parc Régional de l'Adamello
Official centres of the regional Park of Adamello
Offizielle Sitze des regionalen Parks des Adamello
- 
Rifugio
Refuge
Cabin
Berghuette
- 
Bivacco
Bivouac
Bivouac
Biwak
- 
Parcheggio
Parking
Parking area
Parkplatz
- 
Area attrezzata per pic-nic
Zone équipée pour pic-nic
Picnic area
Picnic
- 
Campeggio
Camping
Camping area
Camping

Sentieri / Sentiers / Mountain paths / Wege:

- 
Turistico
Touristique
Touristic
Touristisch
- 
Escursionistico
Excursionnistique
For excursion
Zum Ausflug
- 
Solo per escursionisti esperti
Seulement pour excursionnistes experts
Excursions for experts only
Nur fuer Ausfluegler und Experten
- 15**
Numero segnavia
Numéro du sentier
Foot path No.
Zahl, die den Weg kennzeichnet

- 3. Mortirolo - Villa D'Allegno
- 10. Mu - Ponte di Legno
- 65. Canè - Bivio 65a 65b
- 65a. Bivio 65 - Cima Monticello
- 65b. Bivio 65 - Plaz de l'Azen
- 66. Vione - Como di Bles
- 72. Pozzolo - Passo del Tonale
- 84. Canè - Palazzina del Parco



1:100.000

ALLEGATO 9

Ambiti di Trasformazione
AdT



Comune di Vione
Provincia di Brescia

LOCALITA' SALETTI ex PA artigianale INQUADRAMENTO

AdT 1

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Mappali: 1; 2; 3; 4; 5; 6 parte (89%); 9; 186; 188 parte (93%); 190

Superficie catastale stimata: 3.545,00 mq

Superficie aerofotogrammetrico: 3.567,00 mq

Classi di fattibilità geologica: classe 3 e 4

Acclività: da 0° a 10°

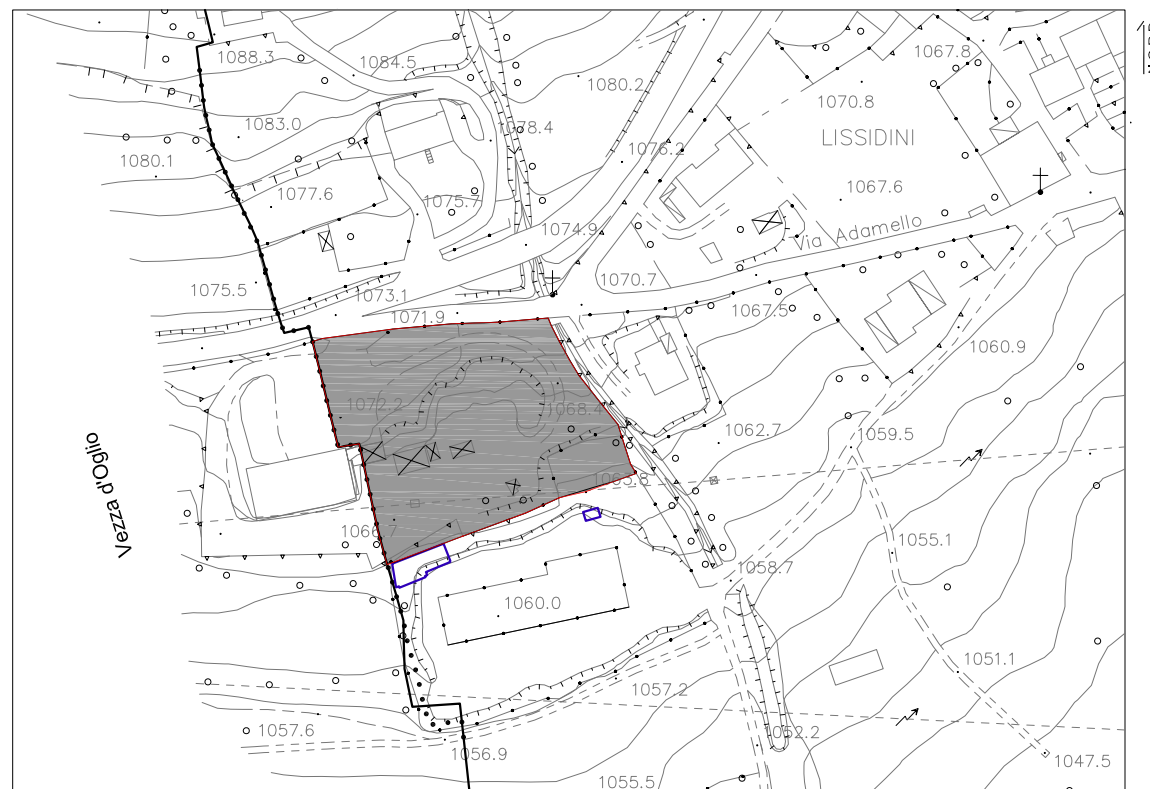
Classi di sensibilità paesaggistica: media

Classi acustiche: classe 4



Estratto mappa catastale foglio n. 28

scala 1:2000



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

LEGENDA




-  aggiornamento confine comunale marzo 2013
-  ambito di trasformazione
-  aggiornamento cartografico provvisorio al luglio 2012



Immagine aerea 2009

scala 1:2000



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

LOCALITA' SALETTI

AdT 2

INQUADRAMENTO

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Mappali: 12 parte (84%); 15; 16; 17; 18; 19; 20 parte (3%); 21; 24; 26 parte (72%); 27; 28; 169 parte (87%)

Superficie catastale stimata: 6.777,00 mq

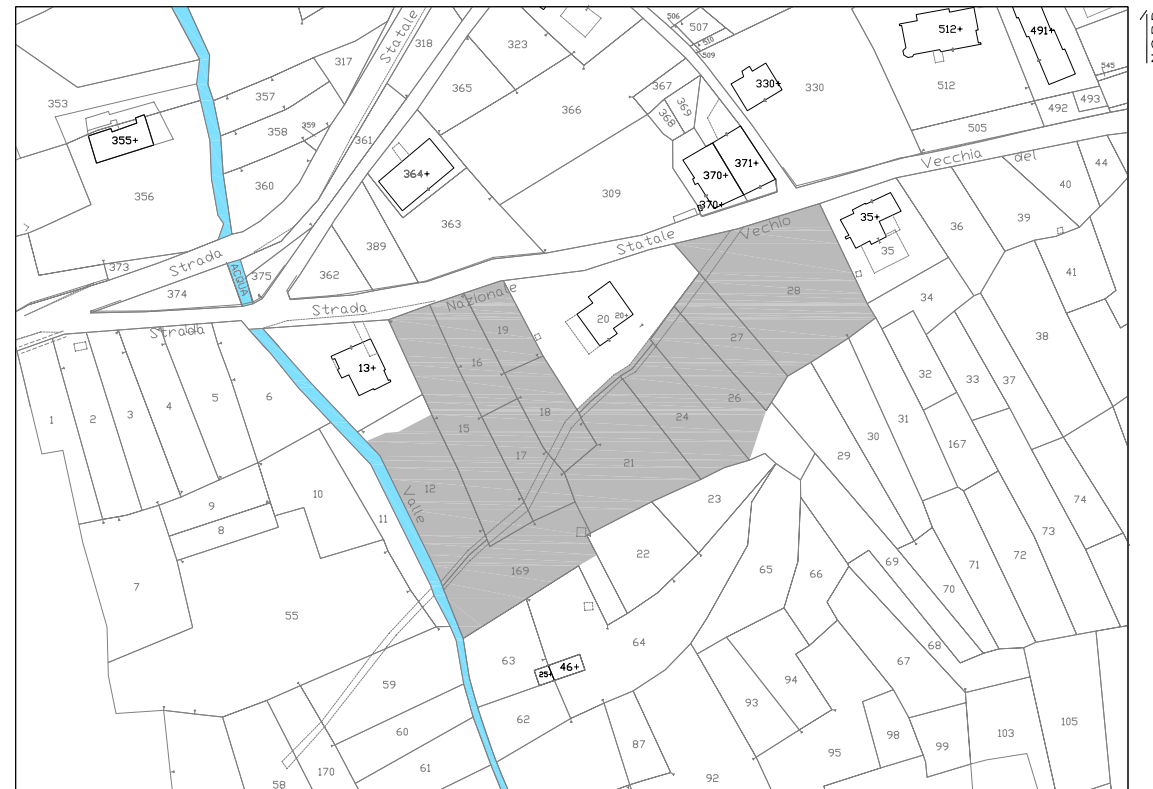
Superficie aerofotogrammetrico: 7.215,00 mq

Classi di fattibilità geologica: classe 3 e 4

Acclività: da 0° a 20°

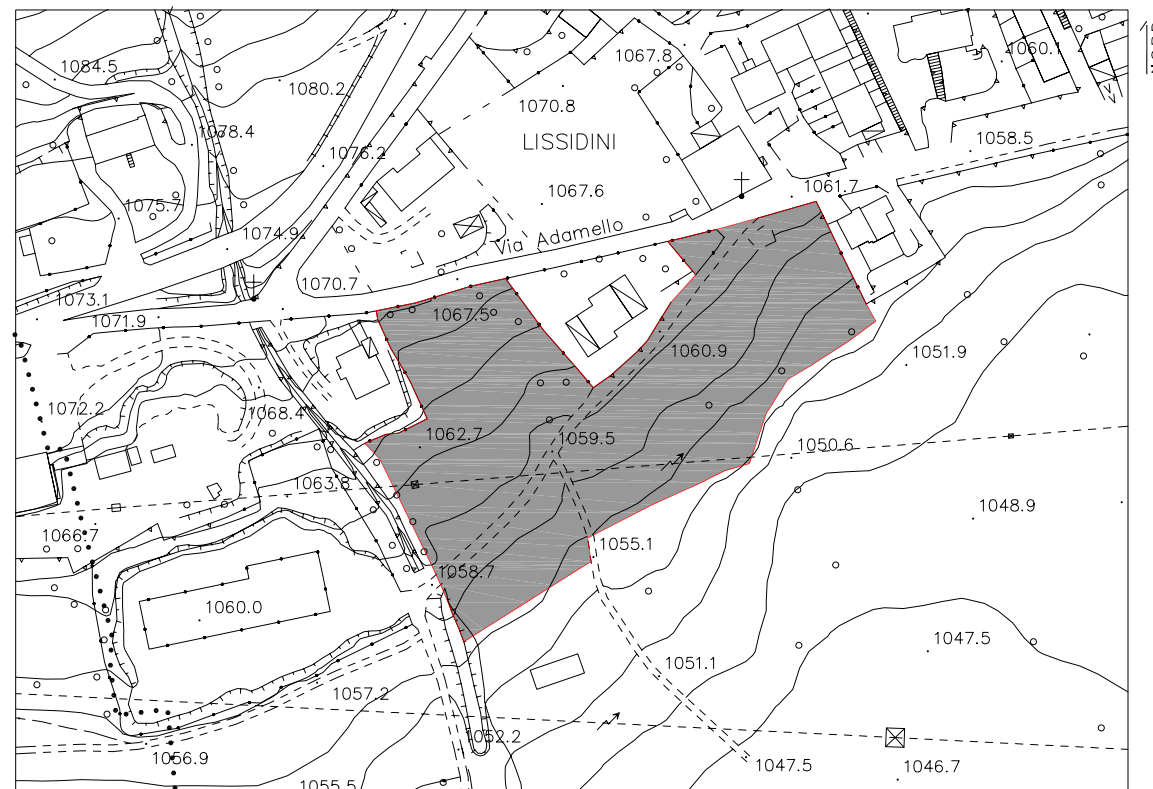
Classi di sensibilità paesaggistica: alta

Classi acustiche: classe 3



Estratto mappa catastale foglio n. 28

scala 1:2000



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

LEGENDA

 ambito di trasformazione



Immagine aerea 2009

scala 1:2000



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

LOCALITA' LISSIDINI

AdT 3

INQUADRAMENTO

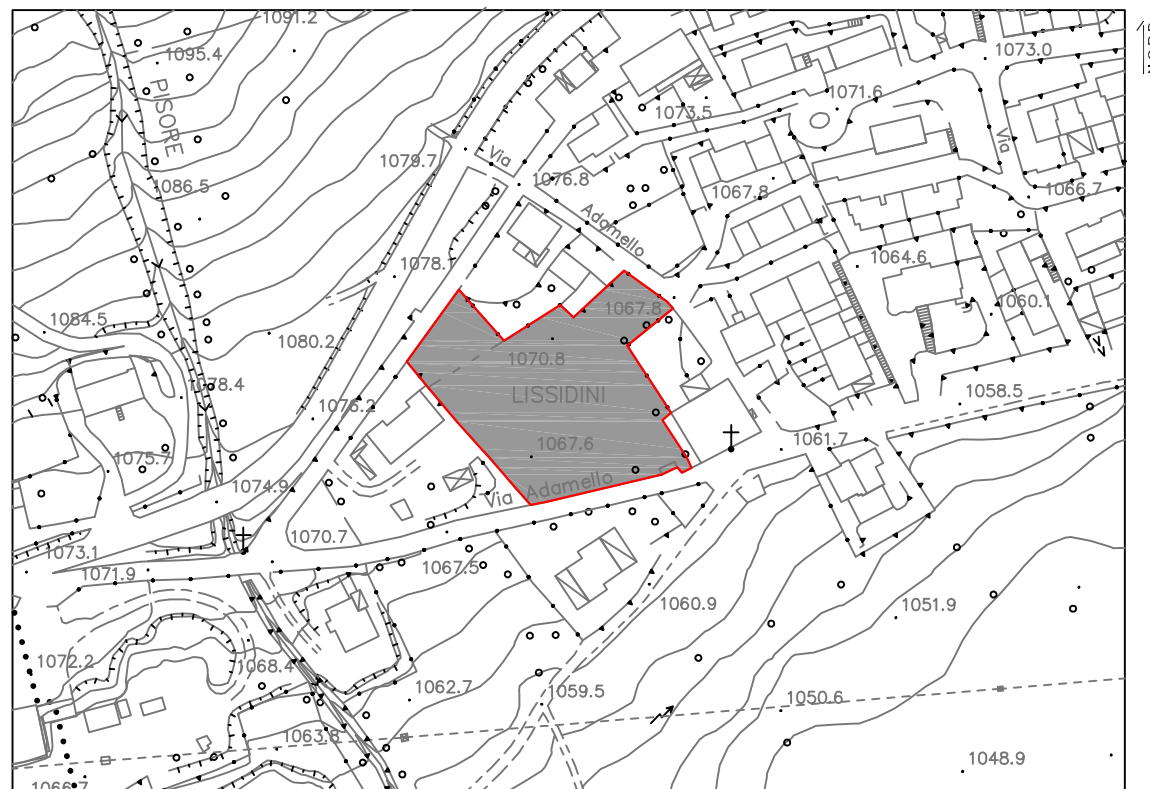
MODIFICATO A SEGUITO ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Mappali:	389; 365; 366
Superficie catastale stimata:	2.709,00 mq
Superficie aerofotogrammetrico:	2.703,00 mq
Classi di fattibilità geologica:	classe 3
Acclività:	da 0° a 10°
Classi di sensibilità paesaggistica:	alta
Classi acustiche:	classe 2



Estratto mappa catastale foglio n. 27 scala 1:2000



Estratto aerofotogrammetrico scala 1:2000

LEGENDA


 ambito di trasformazione



Immagine aerea 2009 scala 1:2000



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

LOCALITA' REDENTORE

AdT 4

INQUADRAMENTO

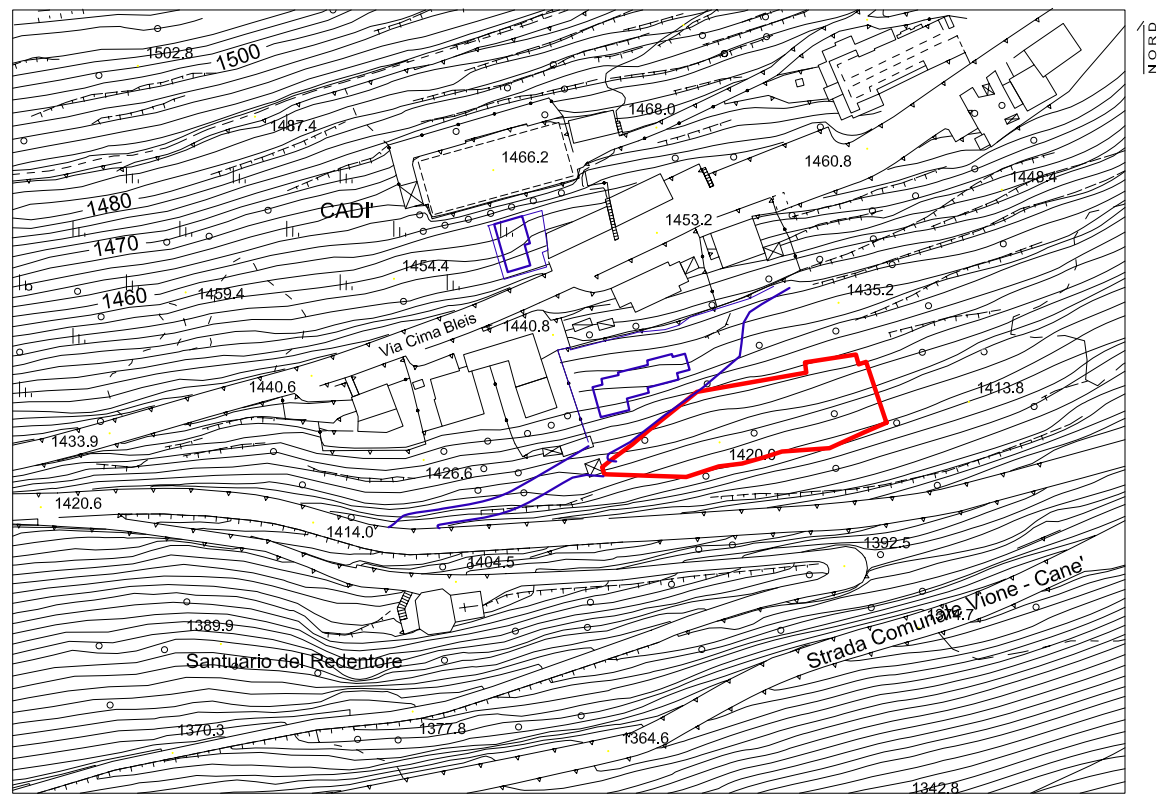
studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Mappali:	238; 240; 673
Superficie catastale stimata:	1.303,00 mq
Superficie aerofotogrammetrico:	1.300,00 mq
Classi di fattibilità geologica:	classe 3
Acclività:	da 10° a 30°
Classi di sensibilità paesaggistica:	alta
Classi acustiche:	classe 3



Estratto mappa catastale foglio n. 22

scala 1:2000



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

LEGENDA



ambito di trasformazione



aggiornamento cartografico provvisorio al luglio 2012



Immagine aerea 2009

scala 1:2000

LEGENDA

- Perimetrazione Ambito di Trasformazione
- Aggiornamento cartografico provvisorio al luglio 2012
- Magazzino edile seminterrato
- Fabbricato residenziale fuori terra
- ● Mitigazioni ambientali
- Rilievo quotato



Comune di
Vione
Provincia di Brescia

LOCALITA' REDENTORE

AdT 4

INDIRIZZI PROGETTUALI

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)



NORD

scala 1:1.000



Estratto mappa catastale foglio n. 28

scala 1:2000



Comune di Vione
Provincia di Brescia

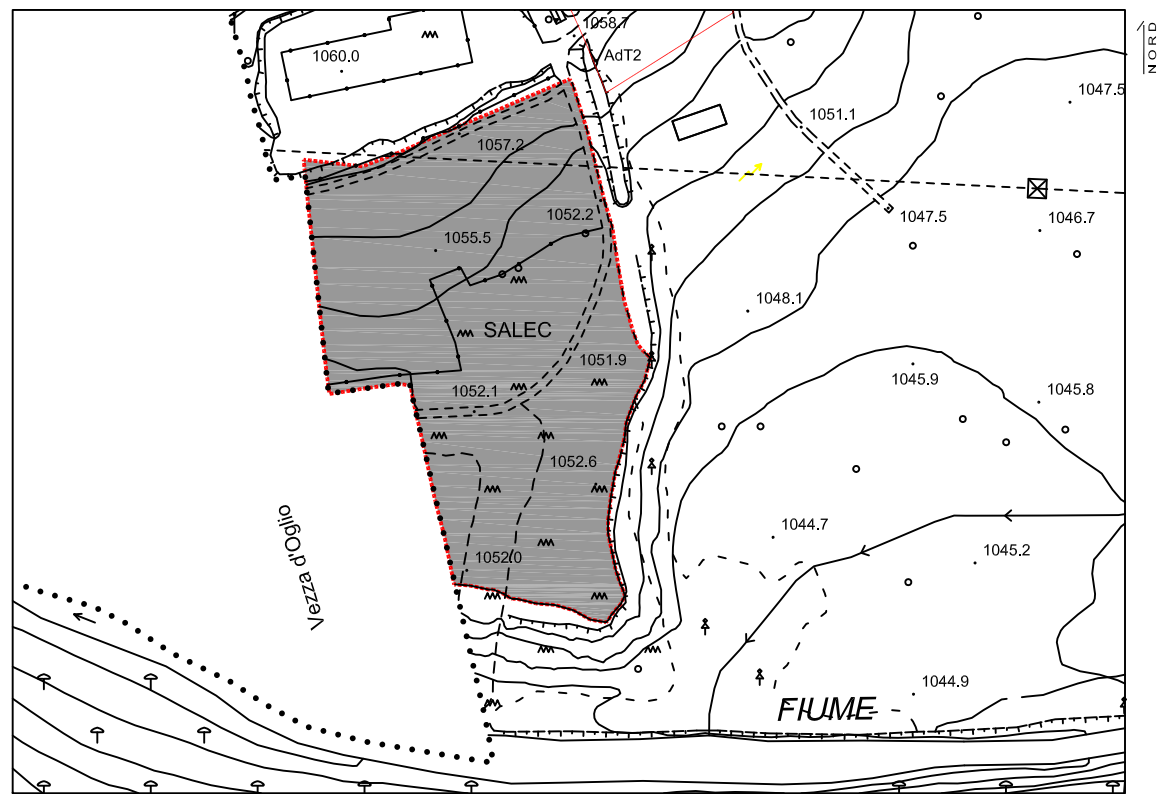
LOCALITA' SALETTI

AdT 4

INQUADRAMENTO
STRALCIATO IN SEDE DI V.A.S. A SEGUITO DEL PARERE PROVINCIALE

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Mappali:	(parte 59, 60, 61, 119, 121) 56, 58, 170, 84, 85, 57
Superficie catastale stimata:	8.230 mq
Superficie aerofotogrammetrico:	8.234 mq
Classi di fattibilità geologica:	classe 3
Acclività:	bassa
Classi di sensibilità paesaggistica:	molto alta
Classi acustiche:	classe 3, parte classe 4



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

LEGENDA





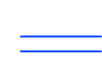



 ambito di trasformazione



Immagine aerea 2009

scala 1:2000

LEGENDA

-  Ambito di trasformazione
-  Limite classe di fattibilità geologica 4
-  Corridoi atterraggio-partenza
-  Sede stradale in progetto (F1-urbana locale: 8,50 m)
-  Parcheggio
-  Torrente Val Pisore
-  Hangar e elisuperficie in progetto



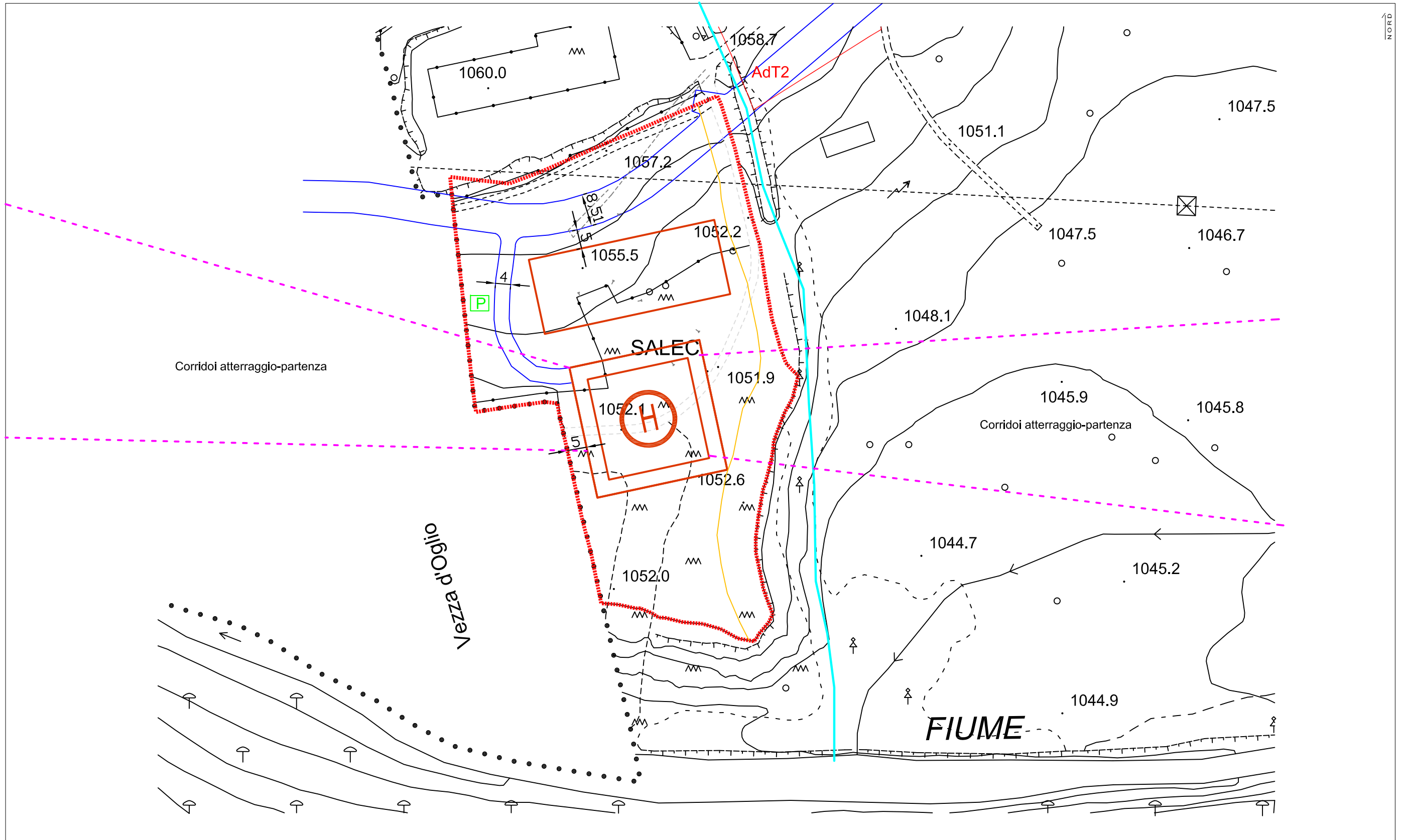
Comune di Vione
Provincia di Brescia

LOCALITÀ SALETTI

AdT 4

INDIRIZZI PROGETTUALI
STRALCIATO IN SEDE DI V.A.S. A SEGUITO DEL PARERE PROVINCIALE

studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)





Comune di
Vione
Provincia di Brescia

LOCALITA' TRES

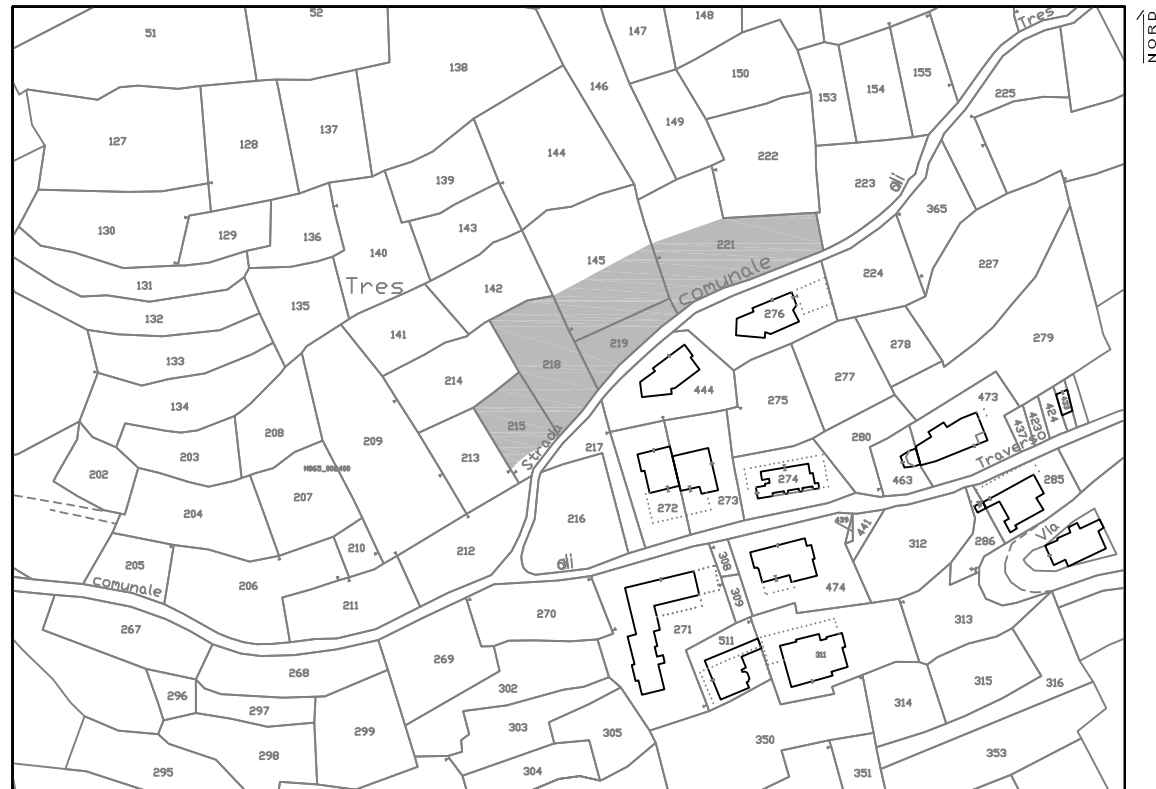
AdT 5

INQUADRAMENTO

STRALCIATO IN SEDE DI V.A.S. A SEGUITO DEL PARERE PROVINCIALE

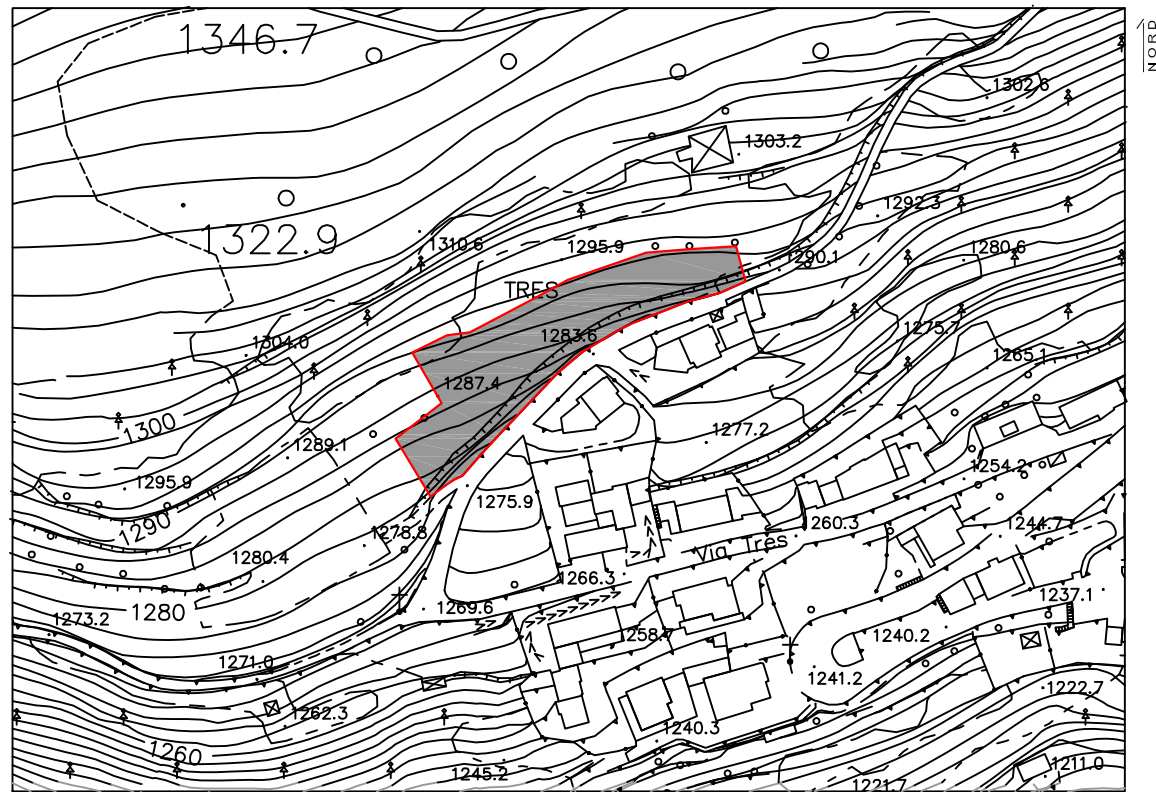
studio associato arch. G. Cigognetti - arch. M. Piccardi - ing. C. Vitale - località S.Polo - Lonato d/G (BS)

Mappali:	218; 219; (215; 221; 145) parte
Superficie catastale stimata:	2.173,00 mq
Superficie aerofotogrammetrico:	2.000,00 mq
Classi di fattibilità geologica:	classe 3
Acclività:	bassa
Classi di sensibilità paesaggistica:	alta
Classi acustiche:	classe 3



Estratto mappa catastale foglio n. 24

scala 1:2000



Estratto aerofotogrammetrico

scala 1:2000

LEGENDA


 ambito di trasformazione



Immagine aerea 2009

scala 1:2000